IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500; Tuttosport L. 500

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 119 - NUMERO 21 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283; regione (040) 3733231; cronaca (040) 3733290; sport (040) 3733302; cultura spettacoli (040) 3733209; segreteria di redazione (040) 3733243. Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087/274085, fax 274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828

MERCOLEDÌ 26 GENNAIO 2000

Mentre la morsa del gelo dovrebbe durare per un'intera settimana con neve soprattutto al Centro-Sud

Piovono blocchi di ghiaccio

Ancora casi di misteriose «cadute» - Un operaio colpito alla testa

ROMA Mentre continua ad essere stretta nella morsa del gelo, che dovrebbe durare per un'intera settimana, con nevicate soprattutto al Centro-Sud, l'Italia è bombardata da una pioggia di ghiaccio. Ieri almeno sette i casi segnalati. Il più grave ad Ancona dove un operaio è stato colpito in testa. Le «meteoriti» sono state segnalate anche a Roma, Terni, Milano, Bologna, Casale Monferrato, Venezia, Vicenza. E per il secondo giorno è scattato l'allarme blocchi. L'origine è avvolta dal mistero e già c'è qualcuno che pensa, affrontando la situazione con spirito, a girare con l'ombrello, ma di ferro, o a procurarsi cappelli da minatore. E proprio due cappelli, anche se normali, hanno salvato Massimo Giunchi, 24 anni, originario di Napoli ma residente ad Osimo, nelle Marche, che ieri mattina è stato colpito sulla testa da un grosso blocco di ghiaccio del peso di circa 750 grammi. Giunchi, dipendente di un'impresa di pulizie, era intento nel suo lavoro quando, pulendo il cortile di un centro commerciale, è stato investito dal blocco di ghiaccio. «Ho visto la morte negli occhi», ha detto dal suo letto d'ospedale ancora completamente frastornato raccontando di aver indossato due berretti per il freddo. A Milano il ghiaccio è piovuto intorno alle 10.30 proprio mentre un medico milanese di 62 anni stava parcheggiando l'auto a pochi metri di distanza. E un automobilista di 69 anni, residente a Zola Predosa, nel Bolognese, ha sporto denuncia alla sua assicurazione per la caduta di un blocco di ghiaccio sul parabrezza della sua Y10.

● A pagina 3

Al primo turno delle presidenziali esce di scena l'uomo dell'Hdz

Croazia: confermata la rottura col passato

ZAGABRIA Tutto secondo previsione, dunque, nel primo turno delle elezioni presidenziali in Croazia. I dati ufficiali finali confermano infatti che le urne hanno premiato Stipe Mesic e Drazen Budisa, entrambi espressione di quel centrosinistra che all'inizio del mese aveva già dimostrato di essere la forza emergente, assicurandosi la maggioranza nel Parlamento di Zagabria (i due si contenderanno la presidenza della Repubblica nel ballottaggio del 7 marzo).

Mesic, accreditato alla vigilia di un 35 per cento di consensi, è stato protagonista di un notevole exploit, aggiudicandosi ben il 43 per cento dei voti. Quattordici punti di meno ha racimolato il liberale Budisa, che tuttavia è convinto di non partire battuto nello spareggio del prossimo 7 febbraio.

Ma, soprattutto, le urne hanno confermato la voglia di cambiamento dei croati, di emarginazione del nazionalismo spinto della classe dirigente uscente. E a proposito di nazionalisti, va detto che il loro uomo di punta, il ministro degli Esteri uscente Mate Granic, è stato posto definitivamente fuori dalla lotta politica.

● A pagina 8

COMMENTO

Mesic, un sorriso rivolto al futuro

di **Mauro Manzin**

«Mettetemi in riga quel piccolo presidente comunale che vuole instaurare il capitalismo». Così tuonò Tito alla fine degli anni Sessanta. Il municipio era quello della cittadina di Slavonska Orahovica, il «piccolo presidente dissidente» era Stjepan Mesic, per gli amici Stipe, funzionario comunista e giovane avvocato. Dissidente per vocazione ora punta deciso alla presidenza della Croazia. Per dissentire nuovamente, questa volta da quel conformismo autoritario disegnato da dieci anni di strapotere tudjmaniano. Lui ha cancellato il palazzo di Pantovcak, vero simbolo del regno Hdz sul Paese, dalla futura geografia gerarchica del Paese. Perché lui, prima degli altri, ha capito che l'arma vincente era quella di cancellare il fantasma di Tudjman dalla memoria collettiva croata. Ed è stato ripagato da quel popolo che, più che premiare il nuovo, ha voluto punire quanto rimaneva di vecchio e di fastidiosamente stantio.

«Il piccolo presidente» ora si appresta a diventare il «grande presidente», o meglio «il presidente grande». Non solo perchè ha rotto con Tudjman in tempi non sospetti, ma anche perché è simpatico, con quel suo faccione spigoloso e barbuto da francescano in gita. Sì, perchè dopo 10 anni di grigia e triste nomenklatura è tempo di cambiare. Un sorriso ha seppellito le pallide facce lunghe della «democratura» accadizetiana.

● Segue a pagina 8

Gli immobili tra Friuli-Venezia Giulia e Veneto: gli inquilini dovevano impegnarsi a «rifornirsi» dei suoi prodotti

Centotrenta case con gli affitti «in nero»

Denunciato per evasione un nobile, proprietario anche di aziende agricole

CERVIGNANO Francesco Braida, un nobile proprietario di 130 immobili in Friuli-Venezia Giulia e Veneto, tutti affittati e mai dichiarati al fisco, è stato scoperto dalla Guardia di Finanza che ha accertato redditi non dichiarati per quasi tre miliardi di lire. L'uomo, proprietario anche di aziende agricole, è stato segnalato alla magistratura per evasione fiscale. Della sua situazione patrimoniale, inoltre, sono stati informati numerosi enti locali per il recupero di eventuali evasioni per somme dovute per l' Ici e per tasse per lo smaltimento dei rifiuti. Gli immobili si trovano a Venezia, Udine, Grado, Cervignano, Santa Maria la Longa e Palmanova. Secondo gli investigatori, alcuni dei locali utilizzati per fini commerciali venivano affittati solo se gli inquilini si impegnavano a rifornirsi di prodotti nelle aziende agricole del nobile. Durante le indagini, la Guardia di Finanza ha scoperto un'altra decina di persone proprietarie di immobili non dichiarati al fisco e ha accertato redditi da locazioni non dichiarate per altri 900 milioni di lire. Il caso del nobile vanta un precedente analogo e addirittura numericamente più consistente in Campania. Nel marzo del 1998 la Guardia di finanza individuò un evasore totale, proprietario di 344 appartamenti affittati in nero.

● A pagina 12

I due risultano ancora irreperibili. «Li prenderemo», dice Bianco

Calabresi: è aperta la caccia a Bompressi e Pietrostefani

Per il primo nuova istanza per la sua scarcerazione, mentre Sofri ha trascorso la prima notte in cella

ROMA «Li prenderemo». Il ministro dell'Interno, Enzo Bianco, annuncia di aver dato direttive alle forze dell'ordine per «assicurare alla giustizia Giorgio Pietrostefani e Ovidio Bompressi», entrambi irreperibili da lunedì quando i giudici veneziani hanno confermato la loro condanna per l'omicidio Calabresi. Presto potrebbero essere dichiarati latitanti. I due compagni di Lotta Continua, però, potrebbero aver preso strade diverse. Di Pietrostefani, infatti, gli avvocati non sapevano più nulla da giorni, mentre con Bompressi avevano parlato, rassicurandolo la sera prima della sentenza. Il primo potrebbe essere già in Francia dove in passato ha abitato e lavorato. Il secondo, invece, potrebbe essere ancora a Massa Carrara, la sua città, in attesa della decisione del magistrato di sorveglianza sulla sospensione della pena per motivi di salute.

Ieri un problema «tecnico» ha impedito una soluzione al caso di Bompressi. Il magistrato di sorveglianza ha dichiarato inamissibile la richiesta di sospensione perchè la condanna, in vista di un ricorso in Cassazione, non è ancora definitiva. Ma i suoi legali parlano di un «equivoco» e annunciano per oggi la presentazione di una nuova istanza che chiarirà tutta la faccenda. In giornata, dunque, Ovidio Bompressi potrebbe farsi vivo. Intanto Adriano Sofri ha dormito la prima notte nella «sua» cella del carcere di Pisa. Già oggi dovrebbe incontrare i suoi legali che stanno valutando la possibilità di chiedere la scarcerazione. Ieri ha riabbracciato la moglie Randi e il figlio Luca.

● A pagina 4

ALL'INTERNO

CAMERA
Par condicio Berlusconi: «È il regime»
● A pagina 2

LETTA
Pensioni, si riaccende lo scontro
● A pagina 7

AUSTRIA
I popolari «sdoganano» Haider
● A pagina 8

Gambizzato ieri sera in pieno centro a Milano un consigliere comunale. Chi ha sparato non voleva uccidere

Ferito esponente di An. Rivendicazione Br

Ma un collega ipotizza piuttosto un gesto collegato all'attività professionale

MILANO Un colpo di pistola, non per uccidere, ma certamente per ferire e per spaventare a morte. E' quello che ha raggiunto ieri sera in pieno centro a Milano, il consigliere comunale di Alleanza nazionale, Emilio Santomauro, 36 anni. Una telefonata di rivendicazione, su cui la Digos sta ora indagando, con un certo scetticismo, è arrivata al centralino di un quotidiano poco dopo le 20: «Siamo le Brigate rosse, abbiamo sparato ad un consigliere comunale di An».

L'uomo, piuttosto conosciuto per la sua intensa attività politica nell'ambito del Polo ma anche per la sua professione di consulente amministrativo e legale, era appena uscito dal proprio studio quando uno sconosciuto lo ha avvicinato sparandogli alla gamba. Il proiettile esploso da distanza ravvicinata lo ha raggiunto appena sotto il ginocchio. Il feritore ha approfittato della confusione per darsi alla fuga. Santomauro è stato subito soccorso. Le sue condizioni non sono gravi.

Certezze sull'accaduto pochissime, anche se l'impressione delle persone che conoscono Santomauro è che difficilmente possa trattarsi di una rappresaglia politica. Un esponente di An che preferisce mantenere l'anonimato ipotizza una vendetta legata a motivi professionali: "Emilio si occupava di vicende legali e amministrative ad alto livello. Fallimenti, transazioni, operazioni di un certo rilievo: può darsi che qualcuno abbia deciso di vendicarsi".

● A pagina 5

COPPA AMERICA

Nei pronostici AmericaOne batte Luna Rossa

AUCKLAND Sono le bizzarrie atmosferiche a farla da padrone all'esordio di finale della Louis Vuitton Cup, la serie di 9 regate destinata a designare lo sfidante dei neozelandesi di Black Magic per la conquista della Coppa America di vela. Ieri, con Luna Rossa e AmericaOne ferme ai moli, è dilagata la chiacchiera, e qui il protagonismo di Cayard la fa da padrone catturando tutti i pronostici.

● In Sport

Ragazza di 24 anni si cala dal settimo piano e precipita all'altezza del secondo

Fugge per amore: è grave

Palermo: storia di un affetto contrastato tra Francesca e un muratore disoccupato. Ma resta incomprensibile perché abbia deciso di rischiare tanto

PALERMO Un amore contrastato, una fuga da casa spericolata, una tragedia sfiorata: perchè Francesca D'Agati, studentessa universitaria di 24 anni abbia tentato una fuga impossibile attraverso il balcone di casa, è vicenda ancora da chiarire.

Sono le ore 4 di domenica mattina quando Francesca tenta di calarsi dal balcone di casa, al settimo piano, appesa soltanto a due cinte legate alla meno peggio a un cavo elettrico. La ragazza è precipitata dall'altezza del secondo piano. Solo lei, ora ricoverata in prognosi riservata, potrà spiegare i motivi di tanto azzardo. La frattura più grave è quella del bacino e qualche problema destano anche le fratture del calcagno e una sospetta lesione al polmone.

Il suo fidanzato, un muratore disoccupato di Palermo, è stato rintracciato e interrogato dai carabinieri, ma ha negato di avere organizzato la fuga di Francesca o di averla attesa sotto casa. Il ragazzo ha confermato che il loro amore era contrastato dalla mamma e da un fratello di Francesca, circostanza che hanno ammesso anche i familiari della ragazza.

Sarebbe stato il divario sociale tra i due ragazzi l'ostacolo frapposto al loro rapporto. La famiglia di Francesca, conosciuta in paese come benestante, avrebbe ritenuto inadeguato quel giovane muratore disoccupato.

● A pagina 5

No di Montecitorio alle pregiudiziali di costituzionalità presentate dal Polo, anche il Trifoglio con la maggioranza

Scontro frontale sulla par condicio

Manifestazione di Forza Italia davanti alla Camera: parlano Berlusconi e Fini

ROMA «Se passa questa legge saremo fuori dal sistema democratico, nulla sarà più come prima». Silvio Berlusconi subisce la prima sconfitta del Polo sulla par condicio e minaccia una opposizione durissima, dentro e fuori il palazzo. Con una manifestazione organizzata da Forza Italia davanti a Montecitorio, è cominciata ieri nell'aula della Camera la discussione generale sul tormentato disegno di legge anti-spot sul quale An ha presentato 1500 emendamenti. Alla fine di una giornata scandita dalle proteste del popolo forzista con bandiere, striscioni e bavagli rossi sistemati sulla bocca di molti manifestanti, il Trifoglio ha votato insieme alla maggioranza e a Rifondazione comunista contro le pregiudiziali di costituzionalità presentate dal Polo. I voti contrari sono stati 314, i favorevoli 225. Un solo deputato si è astenuto.

L'esito della votazione è stato accolto al grido di «vergogna, vergogna» dai manifestanti convocati dal Polo. Berlusconi, Casini e Fini salgono sul palchetto allestito in piazza Montecitorio, con tanto di schermi che consentono la diretta dei lavori parlamentari, e incitano il popolo del centro-destra a far sentire la sua voce. Berlusconi fa capire che a D'Alema non sarà tregua: «Sino ad ora ci siamo comportati come un'opposizione responsabile ma se questa maggioranza si confermerà intenzionata ad autoassegnarsi la patente di regime allora anche noi avremo un comportamento completamente diverso». Lo stesso discorso il leader del Polo lo fa in piazza, accanto a Fini e Casini. Davanti alla folla che chiede unità e determinazione, Fini rilancia («Siamo insieme anche nel sacrosanto tentativo di allargare il Polo») e poi attacca il governo: «La maggioranza vuole impedire gli spot elettorali perchè non saprebbe cosa dire e comunque contro gli spot c'è il telecomando».

La giornata era cominciata con una lunga schermaglia procedurale che ha arroventato il dibattito nell'aula di Montecitorio. Elio Vito (Fi) e Paolo Armaroli (An) hanno chiesto di rinviare il testo in commissione, lamentando il mancato esame degli emendamenti. Richiesta alla quale ha replicato la presidente della commissione Affari costituzionali, Rosa Russo Jervolino, ricordando che l'opposizione aveva respinto la proposta di riunirsi venerdì, sabato e domenica. A chiudere la questione ci ha pensato Violante: «Non avete accettato di esercitare i vostri diritti e non potete chiedere all'aula di sospendere i lavori».

g.r.

Riepilogo sulla Par condicio

Emendamenti recentemente accolti dal Governo

- **Gratuità degli spazi** offerti dai concessionari radiotelevisivi nazionali
- Specifica normativa sulle modalità di presenza dei **messaggi politici nell'emittenza locale**
- Costituzione di uno **specifico fondo** per il pagamento degli spot

Gli impegni presi dal Governo con Rifondazione

- La **collocazione pubblica** della Rai
- La regolamentazione del **conflitto di interesse**

Il disegno di legge approvato al Senato

- Disciplina la "**parità di trattamento e imparzialità** rispetto a tutti i soggetti politici"
- **Vieta gli spot** durante la **campagna elettorale**, consentendoli con alcuni limiti negli altri periodi
- Durata della propaganda politica **tra 90 secondi e 3 minuti**, in appositi spazi

ANSA-CENTIMETRI

LA MAGGIORANZA

Ieri sera il vertice dei segretari

C'è l'appoggio al governo ma sulla nascita dell'«Ulivo 2» distanze ancora notevoli

ROMA Innanzitutto par condicio, ma poi anche parità scolastica, legge sull'assistenza, riforma dell'arma dei Carabinieri e federalismo. Sulle cose da fare il centrosinistra è d'accordo. Anzi Massimo D'Alema, nella riunione con i capigruppo della maggioranza, ha potuto registrare ieri una sintonia incoraggiante per il suo governo. Senza contare che anche il filo sottile che ancora lega il Trifoglio al centrosinistra per ora non si spezza.

Le cose si complicano invece su come far nascere e decollare l'Ulivo due, insomma su come riuscire a mettere in piedi una coalizione più unita. Ne ha parlato ieri sera un vertice dei segretari delle sette forze di maggioranza iniziato a tarda ora. Ma intanto, a Veltroni che rilancia la federazione, Parisi e Castagnetti hanno ieri opposto la necessità di costruire prima una aggregazione fra le altre componenti della maggioranza, a cominciare proprio da Ppi e Democratici.

La federazione con i Ds, dice infatti Pierluigi Castagnetti, sarà possibile «solo quando avremo un peso simile al loro». E Arturo Parisi precisa: «E' un invito rivolto a chi ci sta».

L'incontro fra D'Alema e i capigruppo di maggioranza ha invece fissato i provvedimenti su cui la maggioranza intende concentrarsi nei prossimi mesi in Parlamento. Ma nel corso della riunione (gli esponenti della maggioranza si sono trattenuti a Palazzo Chigi anche a pranzo) D'Alema ha chiesto alle forze di maggioranza anche di schierarsi per il "sì" nel referendum elettorale e di impegnarsi per il federalismo in Parlamento.

La discussione della legge, avrebbe sottolineato il presidente del Consiglio, a ridosso delle elezioni regionali potrebbe portare qualche vantaggio elettorale, ma soprattutto aprire nuove contraddizioni nella neonata alleanza fra il Polo e la Lega. Il Carroccio ha infatti presentato una valanga di emendamenti sull'indipendenza della Padania. «Vorrei proprio vedere la faccia dei deputati di An di fronte a quelle proposte», ha detto D'Alema.

L'incontro ha anche sancito il via libero definitivo all'approvazione della par condicio con il sostegno di Rifondazione. E ieri pomeriggio Enrico Boselli ha assicurato che neanche per i socialisti costituisce un problema la convergenza con Bertinotti su singoli provvedimenti. La maggioranza ha del resto deciso di accelerare sulla par condicio con la massima apertura alle posizioni dei socialisti, dai quali spera ora un voto favorevole.

Il leader dell'Udeur, Mastella, si è detto favorevole a che, in occasione delle prossime regionali, a sud ci si presenti con liste differenziate all'interno del centro sinistra, mentre l'opinione pubblica del nord «richiede cose diverse». Bocciata anche l'idea della federazione del centro sinistra. Con ironia: «Io conosco la federazione stellare».

A Veltroni, che vuole la federazione, Parisi (nella foto) e Castagnetti oppongono aggregazioni diverse

Un'altra «priorità assoluta», ha poi sottolineato il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Agazio Loiero, che nell'incontro di ieri ha tenuto la relazione d'apertura, è la legge sul diritto di sciopero nei servizi pubblici. Il governo vuole, infatti, evitare di dover ricorrere ad un decreto legge per regolare la materia. In materia elettorale la maggioranza ha infine deciso di mettere a punto una proposta di legge comune in linea con il referendum, e dunque in senso maggioritario. Una legge, hanno specificato comunque i capigruppo della maggioranza, di cui discutere realisticamente solo dopo il referendum.

Parte la campagna dei Comitati per il «no», mobilitazione a sinistra

ROMA Il presidente del Consiglio Massimo D'Alema, il segretario del Ppi Pierluigi Castagnetti e i leader di Cgil, Cisl e Uil, Sergio Cofferati, Sergio D'Antoni e Pietro Larizza sono stati denunciati dal Comitato promotore dei referendum per attentato ai diritti politici dei cittadini. Con la denuncia, presentata da Emma Bonino, Marco Cappato e Benedetto Della Vedova presso le procure di Roma, Milano, Torino, Monza e Napoli, i membri del Comitato sostengono che i leader politici e sindacali «hanno reiteratamente diffuso informazioni false, vere e proprie menzogne sul contenuto dei referendum radicali, e in particolare sul quesito relativo all' art.18 dello statuto dei lavoratori e su quelli in materia di sanità e assicurazione contro gli infortuni sul lavoro». Il Comitato promotore ribadisce che i referendum non introducono «alcuna libertà di licenziamento», non cancellano «il principio della giusta causa», ma si limitano «ad abolire per le imprese con più di 15 dipendenti la norma, unica al mondo, che consente al giudice la reintegrazione del lavoratore licenziato».

Si stanno organizzando i Comitati per il «no» ai referendum di carattere sociale richiesti dai radicali. Nella foto due dei promotori, Fausto Bertinotti e Aldo Tortorella.

Nel mirino anche i leader sindacali: avrebbero diffuso informazioni false sui referendum

I radicali denunciano D'Alema

Parte intanto la campagna del Comitato del «no» ai referendum proposti dai radicali. In una conferenza stampa a Montecitorio esponenti di diverse forze politiche tra cui Fausto Bertinotti, Antonio Pizzinato, Leonardo Caponi, Stefano Semenzato, Giovanni Bianchi, Sergio Garavini, Carla Mazzuca auspicano la costituzione «in tutto il paese» di tanti comitati 'locali' per il no a quei 12 referendum esplicitamente definiti «anti-sociali» (fra i quali è compreso quello sull'immigrazione proposto dalla Lega).

È Sergio Garavini a spiegare gli obiettivi del Comitato, definiti una «vera e propria battaglia di civiltà per fronteggiare il carattere regressivo» dei quesiti referendari. «Non ci siamo ancora costituiti formalmente davanti ad un notaio - precisa Garavini - poichè aspettiamo la decisione della Corte e speriamo che non si debbano contrastare tutti e 12». Garavini sottolinea che le organizzazioni sindacali, come già annunciato, promuoveranno la mobilitazione contro i referendum attraverso iniziative proprie anche se manterranno «contatti stretti» con il Comitato. «Chiediamo - aggiunge - una piccola sottoscrizione che non ha niente a che vedere con i sette miliardi richiesti dai radicali». Fausto Bertinotti sostiene che i referendum radicali intervengono in un mondo del lavoro dove «la controriforma è già pesantemente avvenuta» e rappresentano quindi «un' accelerazione di una realtà che negli ultimi venti anni ha già mutilato i diritti dei lavoratori».

Processo sulle mazzette Atm, il Tribunale di Milano accoglie la richiesta avanzata dal pm Ielo

Tangenti: assolti Pillitteri e Tognoli

Solo due i condannati, uno è l'ex segretario cittadino della Dc

Prosciolto anche l'ex deputato repubblicano Del Pennino. Per i giudici la motivazione è l'insussistenza del fatto

MILANO A cinque giorni dai funerali di Bettino Craxi ad Hammamet, arriva un' assoluzione per gli ex sindaci socialisti di Milano, Paolo Pillitteri e Carlo Tognoli. I due sono stati assolti dal tribunale di Milano dall'accusa di ricettazione al termine del processo per le tangenti Atm. «Sono molto felice - ha detto il cognato di Craxi, Pillitteri -, finisce una lunga vicenda nel corso della quale ho manifestato da sempre la mia innocenza. Ho sofferto tanto, ma stavolta ha vinto la giustizia». E il segretario regionale lombardo dei Socialisti democratici italiani, Roberto Biscardini, ha aggiunto: «Finalmente anche per il Tribunale di Milano è venuta meno l'equazione socialisti uguale ladri».

Per Tognoli e Pillitteri i giudici hanno accolto la richiesta di assoluzione già avanzata dal pm Paolo Ielo, ma l'hanno motivata con l'insussistenza del fatto. Il magistrato nella sua requisitoria aveva sostenuto la mancanza di riscontri alle accuse, avanzate da altri imputati contro Tognoli e Pillitteri, di aver ricevuto denaro di illecita provenienza. La vicenda riguardava tangenti per circa 30 miliardi che sarebbero state pagate per la fornitura di autobus all'azienda trasporti milanese.

Sul banco degli imputati c'erano 14 persone. Solo due sono state condannate: l'ex segretario della Dc milanese Maurizio Prada e Filippo Tartaglia, ex membro del consiglio di amministrazione dell'Atm, che hanno avuto 4 anni e mezzo di reclusione. Tra i prosciolti anche l'ex deputato del Pri Antonio Del Pennino. Altri imputati sono stati assolti per prescrizione dei reati contestati.

L'ex sindaco Paolo Pillitteri.

Si tratta di due ex sindaci socialisti della metropoli lombarda. Il cognato di Craxi: «Ho sofferto tanto, ha vinto la giustizia»

In un primo tempo gli imputati erano 49, ma 35 erano già usciti dalla causa attraverso il patteggiamento, risarcendo complessivamente all'Atm una trentina di miliardi. L'ex consigliere della società di trasporti, Sergio Redaelli, aveva versato 8 miliardi e 800 milioni.

Pillitteri ha già una condanna passata in giudicato a due anni di reclusione. La pena è sospesa in attesa della decisione del tribunale sull'affidamento ai servizi sociali. Per questo motivo la procura generale di Milano la settimana scorsa gli ha negato il permesso per partecipare ai funerali di Craxi in Tunisia. L'ex sindaco del capoluogo lombardo è ancora amareggiato per questa circostanza, ma soddisfatto della decisione dei giudici di ieri: «È passato tanto di quel tempo dall'avviso di garanzia che sembra di vivere in un'altra dimensione - ha raccontato - sono trascorsi otto anni e ho quattro by pass».

r.c.

Sulla commissione braccio di ferro tra Cossiga e Di Pietro

ROMA I leader del Trifoglio Francesco Cossiga ed Enrico Boselli non vogliono che Antonio Di Pietro faccia parte della futura commissione su Tangentopoli, ma il senatore fa sapere di non essere interessato. Ricorda di aver affermato, da tempo, che chi ha partecipato, da inquisito, o da giudice, alle vicende di mani pulite non dovrebbe essere tra gli indagatori del fenomeno della corruzione. Può però fare da «testimone». L'ex Pm non rinuncia però a dar battaglia e a rispondere agli attacchi. «Chi ha lanciato l'idea e ha portato avanti con maggior determinazione l'istituzione di una commissione parlamentare su Tangentopoli lo ha fatto proprio per rimettere in discussione il risultato positivo di Mani pulite e così creare i presupposti per un'amnistia generalizzata, una specie di colpo di spugna a tutto campo», sostiene nella rubrica settimanale su «Oggi». A suo parere la commissione risulterà però «un boomerang» per chi l'ha voluta, perchè dimostrerà che i magistrati hanno fatto il loro dovere e che le persone condannate avevano effettivamente commesso reati per i quali sono state punite. Sono gli accenni del senatore alle «carte» che gli hanno procurato le accuse di Cossiga di «minacce ignobili». L'ex presidente si è chiesto se Di Pietro abbia portato via documenti dei processi milanesi. Pronto a fare da primo testimone della commissione si dichiara intanto l'avvocato Carlo Taormina, difensore di molti degli imputati di Tangentopoli. Spiega di poter produrre documenti che dimostrano la parzialità delle indagini della magistratura. «Perchè ha tenuto fin qui queste prove in cassaforte, invece di consegnarle alla magistratura?», chiede il capogruppo ds alla Camera Fabio Mussi. Nuove polemiche anche sulle dichiarazioni del Pg di Milano Francesco Saverio Borrelli. Anche tre senatori ds Sergio Gambini, Maria Antonietta Sartori, e Giovanni Iuliano chiedono, in un'interrogazione al governo, di evitare «ogni possibile invasione di campo» tanto da parte della magistratura che della politica. La legge che istituisce la commissione parlamentare sul finanziamento ai partiti dovrebbe essere votata oggi a Montecitorio.

L'ostruzionismo delle opposizioni blocca l'approvazione del bilancio, il sindaco-filosofo stacca la spina

Venezia, Cacciari anticipa le dimissioni

VENEZIA «Nessun rammarico» solo «un grande dolore, la Fenice», ieri il sindaco di Venezia Massimo Cacciari ha dato l'addio ufficiale alla città. Le dimissioni le aveva presentate lunedì notte nel bel mezzo di una bagarre sugli emendamenti proposti dalle opposizioni al bilancio, un filibustering alla veneziana che ha solo accelerato di qualche ora la decisione del primo cittadino. Cacciari aveva già deciso di lasciare dopo sei anni la poltrona a Cà Farsetti per traghettare il centro sinistra all'altra sponda del Canal Grande, a Palazzo Balbi, sede della Regione Veneto. «È la conclusione naturale del percorso fatto negli ultimi anni». Sei anni, per la precisione, dei quali ora Cacciari si dice «soddisfatto».

Era il '93, Tantengopoli infiammava l'Italia e «federalismo» non era ancora una parola d'ordine usurata quando i veneziani elessero il sindaco filosofo col nuovo sistema dell'elezione diretta. Esodo dal centro storico, acqua alta, difficile gestione di un Comune che ha dentro tante città, difficile convivenza con le industrie di Porto Marghera i problemi sul tavolo. Di ieri e di oggi, ma nel frattempo «sono stati avviati molti progetti e lavori pubblici; la città è stata dotata di strumenti urbanistici in grado di permettere nuove funzioni, sono partiti progetti straordinari di edilizia e per la nuova recettività», elenca Cacciari. «Sono stati scavati i siti e rialzate le fondamenta», anche se la lotta all'acqua alta non è ancora vinta «e un progetto come il Mose stenta a definirsi». In compenso c'è il Parco Scientifico e Tecnologico di Marghera: «c'è stata una svolta colossale con decine di ettari bonificati e lo scavo dei canali industriali».

Tutt'altro il bilancio che il centro destra fa di sei anni di amministrazione Cacciari. «Finisce male: non è passato il bilancio, non c'è il suo candidato alla successione, non c'è la lista dei candidati per la Regione», accusa Giancarlo Galan, Forza Italia, presidente uscente della Reigone e avversario diretto di Cacciari nella competizione elettorale di primavera. «Esistono, fortunatamente, anche i fatti e non solo le chiacchiere», ribatte Cacciari. «Credo di aver fatto ciò che potevo fare con i tempi politici a disposizione. Ma è un problema di regolamenti, di una distribuzione dei poteri che rende pesante il lavoro dell'esecutivo sia a livello nazionale che locale. Siamo ancora nella fase del principe senza scettro».

Correrà per la presidenza della Regione Veneto «Bagarre» sul successore

Cacciari lascia Cà Farsetti e resta aperto il problema della sua successione: il centro sinistra, infatti, non ha ancora designato il suo candidato sindaco per le elezioni del prossimo 16 aprile. I Ds propongono il vicesindaco Michele Vianello, l'Asinello ribatte a muso duro con l'ex ministro dei lavori pubblici e rettore di Cà Foscari Paolo Costa. E a sinistra spunta il terzo polo di Verdi e Rifondazione che candidano il prosindaco sociologo Gianfranco Bettin.

m.z.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)

Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Piero Trebiciani. **Inviato:** Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Bruno Lubis, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Fabio Malacrea (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pierluigi Sabatti, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Alberto Bollis (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vice Presidente), Guido Carignani (Amministratore Delegato), Luigi Riccadona, Sergio Hauser, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Fabio Tacciaria, Andrea Piana, Giovanni Gabrielli, Enrico Tomaso Cucchiani, Vittorio Ripa di Meana, Michele Lacalamita, Gianluigi Melegà, Milvia Fiorani.

PRESIDENTE ONORARIO: Carlo Melzi.

RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO DATI (Legge 675/96): Guido Carignani.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 350.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 420.000) - Finanziaria L. 700.000 (fest. L. 840.000) - R.P.Q. L. 360.000 (fest. L. 432.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 5.600.000 (fest. L. 6.720.000) - Legale L. 500.000 (fest. L. 600.000) - Necrologie L. 6.000 - 12.000 per parola (Partecip. L. 8.000 - 16.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 25 gennaio 2000 è stata di 54.800 copie

Certificato n. 3864 del 25.11.1999

Numerose segnalazioni nel Centro e nel Nord della Penisola. Ferito un operaio ad Ancona, raggiunto in testa da un aerolita di 750 grammi

Sull'Italia ormai piove ghiaccio dappertutto

Rovinata un'automobile in Emilia, un blocco di otto etti sfonda la copertura di una barca nel Veneziano

ROMA Aveva due cappelli sulla testa, uno sull'altro, per ripararsi dal freddo pungente. Forse solo per questo Massimo Giunchi, operaio di 24 anni di Ancona - centrato in pieno capo da un blocco di ghiaccio di circa 750 grammi piovuto misteriosamente dal cielo - è stato ferito ma non gravemente. Di fatto, il fenomeno dei maxi-chicchi di grandine (ma grandine non sono) è arrivato anche in Italia, tra scetticismi, timori, ipotesi a non finire. Ieri si sono susseguite le segnalazioni, un vero e proprio mistero su cui gli esperti si stanno lambiccando il cervello.

Il caso più grave è quello dell'operaio che verso le 6.30 stava pulendo il cortile del centro commerciale Auchan, alla periferia di Ancona. All'improvviso è stato raggiunto dall'aerolita, così come vengono chiamate queste formazioni. «Ho visto la morte con gli occhi e lì per lì non ho capito neanche cosa era successo» - ha raccontato ancora frastornato il giovane originario di Napoli e residente a Osimo, dal suo letto di ospedale.

Ma non solo: per la prima volta, le anomale formazioni sono piovute anche a Roma, nel circolo del golf di Fioranello, al confine tra la capitale e il comune di Marino, alle spalle dell'aeroporto di Ciampino. Verso le 9, il guardiano che controlla i campi ha trovato sul campo da golf un blocco di circa cinque chili e, accanto, una buca di otto centimetri probabilmente causata dall'impatto. Al momento della caduta sui prati c'erano diversi giocatori.

All'improvviso l'Italia è stata bombardata da questa pioggia misteriosa. A Milano il ghiaccio è piovuto intorno alle 10.30, proprio mentre un medico milanese stava parcheggiando l'auto a pochi metri di distanza. L'uomo non avrebbe visto il masso schizzare dal cielo, ma avrebbe sentito il tonfo e poi avrebbe visto i pezzetti scagliati tutto intorno.

E ancora: un automobilista di 62 anni. residente a Zola Predosa, nel bolognese, ha sporto denuncia all'assicurazione per la caduta di un blocco sul parabrezza della sua Y10 mentre percorreva un rettilineo posto sotto la rotta degli aerei. A Casale Monferrato, tre automobilisti hanno raccolto alcuni grossi pezzi di ghiaccio - che sembrava unto, come fosse sporco di gasolio - sul bordo della strada, a una cinquantina di metri dal ponte sul Po. Nella darsena di Brondolo, nel veneziano, un ghiacciolo - il pezzo più grosso pesava circa 8 etti - ha sfondato il telone cerato di copertura di una barca attraccata.

Il maltempo ostacola le ricerche della barca con 3 italiani a bordo

CATANIA Il maltempo, con pioggia, grandine e mare mosso, sta ostacolando le operazioni di ricerca nel mar Jonio della «Deli Sarpa», l'imbarcazione con tre italiani di cui non si hanno più notizie dal 17 gennaio scorso.

Alcune motovedette poco prima delle 14 hanno dovuto fare rientro alla base per la scarsa visibilità e il mare grosso. Sono continuati invece i sorvoli sullo Jonio. Le ricerche delle motovedettesono state sospese all' imbrunire. Riprenderanno oggi con aerei e motovedette.

«Scomparsi all' improvviso come se fossero finiti nel triangolo delle Bermude». Ivana Zappata, madre della torinese Doriana, scomparsa insieme con l' amico e il padre di quest' ultimo sulla «Deli Sarpa» non riesce a spiegarsi che cosa sia accaduto. «Abbiamo trascorso un' altra notte di ansia e di attesa», dice rispondendo al telefono dalla sua villa di Rivoli, alle porte di Torino.

Della barca, un caicco di 19 metri su cui c' erano la quarantenne Doriana, il suo compagno Renato Patrito, di 44, con il padre Baldassarre, di 70, e tre marinai greci, si sono perse le tracce il 17 dicembre scorso, quando aveva appena lasciato Corfù. Nel porto erano state fatte riparazioni al motore.

«Lunedì 17 dicembre - racconta Ivana Zappata - ho parlato con Doriana. Mi ha detto che stava bene, che il viaggio procedeva regolarmente. Mi ha confermato che mercoledì sarebbero arrivati al porto di Messina». Da quel momento il cellulare della donna è diventato muto e non è stato possibile nemmeno mettersi in contatto con gli altri due torinesi.

Il mistero dei blocchi di ghiaccio

Blocchi rinvenuti

- **22/1 San Martino di Lupari (Padova)**- Un blocco del peso di 5 chili, spezzato, viene trovato nel cortile di una scuola materna
- **23/1 Cantù (Como)**- Rinvenuti in strada, si dovrebbe trattare di una burla (uno di 7 Kg)
- **24/1 Castello Brianza (Lecco)**- Trovati numerosi frantumi di ghiaccio dello spessore medio di 5 centimetri
- **Provincia di Vicenza**- In autostrada un automobilista afferma di averne visto uno schiantarsi a terra
- **Mogliano (Treviso)**- Uno studente afferma di averne visto uno cadere dopo essere sceso dall'autobus
- **Mestre (Venezia)**- In un parcheggio una giovane viene colpita alla testa da un frammento di ghiaccio
- **Zola Predosa (Bologna)**- Un automobilista denuncia la rottura del vetro anteriore della propria Y10 causato dalla caduta di un blocco di ghiaccio
- **25/1 Ancona**- Dal peso di 750 grammi, colpisce alla testa un operaio che stava pulendo il cortile di un centro commerciale
- **Milano**- Delle dimensioni di una zucca è caduto intorno alle 10,30 in una via centrale della città
- **Fioranelle (Roma)** - 5 chili di ghiaccio sono caduti in mattinata nei prati del Circolo del golf di Fioranello
- **Terni**- Alle 12.30 è caduto su una tettoia di un centro commerciale
- **Brondolo (Venezia)**- Ha sfondato il telone di copertura di una barca

Le possibili cause

- Solidificazione di liquidi scaricati da aerei o dai servizi igienici o dalle cucine
- Carico di ghiaccio liberato a bassa quota da aerei cargo con derrate deperibili prima dell'atterraggio

ANSA-CENTIMETRI

Tesi contraddittorie tra un esperto pilota dell'Alitalia e un meteorologo dell'Aeronautica militare

«Gli aerei non c'entrano». O forse sì

ROMA Secondo la compagnia Alitalia i blocchi di ghiaccio che piovono dal cielo «non hanno nulla a che fare con gli aerei». La conferma viene anche da chi sugli aerei ha trascorso una vita: il comandante Franco Labozzetta nota che «se la causa fosse negli aerei, il mondo, specialmente nei paesi nordici, dovrebbe essere da anni pieno di palle di ghiaccio che cadono dal cielo e questo non è mai avvenuto».

Quanto alle varie teorie formulate in questi giorni il Comandante Labozzetta le analizza una per una. «La formazione di ghiaccio sulle ali o sulla coda viene rimossa con un sistema di riscaldamento che fa percorrere aria calda lungo le superfici e prima che il ghiaccio superi il centimetro di spessore, cosa che farebbe deformare il profilo aerodinamico delle ali riducendo la portanza del velivolo. Quindi dal velivolo si staccano frammenti di ghiaccio dalle dimensioni minime.»

«Una formazione di ghiaccio sul carrello, ipotesi avanzata per il blocco caduto a Milano, sarebbe possibile, ma - aggiunge Labozzetta - solo poco dopo il decollo di un velivolo da una pista completamente coperta di neve, cosa che non risulta a Milano. Nella corsa sulla pista, il carrello si riempie di neve e subito dopo il decollo, una volta raggiunta l'altezza di sicurezza, la neve viene fatta staccare, ma questo non è il caso di Milano».

Il comandante Labozzetta esclude categoricamente anche l'ipotesi delle toilettes: «L'aereo non scarica mai nulla all'esterno. C'è a terra un apposito servizio con un autocarro sanitario che preleva il liquido disinfettante nel quale vengono raccolti durante il volo gli scarichi dei bagni».

Ma un esperto del Centro di meterologia dell'Aeronaurica non la pensa così: «Una cosa è certa. Non si tratta di enormi chicchi di grandine. Per il resto, siamo nel campo delle ipotesi, alcune più attendibili, altre meno». Il colonnello Rinieri, non si sbilancia, ma un'idea sulla formazione dei blocchi di ghiaccio naturalmente se l'è fatta: a suo giudizio potrebbe trattarsi di liquidi di varia natura scaricati dagli aerei. «È solo un'ipotesi che esula dalle competenze specifiche del servizio meteorologico, ma che trova conferma anche in autorevoli studi stranieri». La solidificazione dei liquidi di scarico, che qualche compagnia butta, diventa spiegazione plausibile.

Crollato un ponte nel Molise e si è sfiorata la tragedia sulla statale che collega Termoli a Campobasso

MILANO Italia sotto zero. Il gelo continua a mettere in ginocchio tutte le regioni. La neve è caduta addirittura sulla cima del vulcano Stromboli, alle Eolie, e anche sul Vesuvio e sull'Etna.

In Abruzzo, in Molise e in Basilicata numerose scuole sono rimaste chiuse. Temperature polari da record sono state registrate a Livigno (con -27), a Verbania (-23) e anche a Roma dove il termometro ha segnato il più freddo 25 gennaio degli ultimi 100 anni con -1,2 gradi.

Il maltempo ha provocato anche due vittime: un autista danese di Tir che ha perso il controllo del suo mezzo sulla strada ghiacciata in Abruzzo e un anziano di 86 anni morto assiderato alla periferia di Gemona, in Friuli.

L'uomo era scomparso da domenica ed è stato trovato morto per assideramento e sfinimento ieri in un roveto alla periferia della cittadina carnica.

Una strada del Centro Italia coperta di neve ghiacciata: la circolazione è stata molto difficile.

In Molise per il maltempo è crollato un ponte e si è sfiorata la tragedia sulla Statale 647 che collega Campobasso con Termoli.

In quel momento sotto il ponte non c'erano auto e gli automezzi in transito sono riusciti a frenare appena in tempo. La strada è rimasta interrotta e il traffico deviato sulle strade interne con notevoli disagi per gli automobilisti diretti a Campobasso, Napoli e Roma.

Grave la situazione per i terremotati dell'Umbria e delle Marche ancora ospitati nei container dove il termometro ha segnato anche 11 gradi sotto lo zero. All'interno dei container i problemi di sempre vengono amplificati dal freddo, con le condutture che gelano, l'acqua che non arriva e l'umidità che bagna anche le lenzuola: «Con questo freddo - ha spiegato il capocampo Dante Amici - non serve neanche lasciare scorrere l' acqua nei rubinetti: si gela tutto ugualmente».

E la situazione sarà questa fino a venerdì, quando sull'Italia arriveranno nuove correnti d'aria meno fredde.

Temperature rigidissime nel Nord mentre la neve copre il Mezzogiorno causando incidenti stradali

Due morti per il gelo, soffrono i terremotati

Un anziano assiderato a Gemona e un camionista danese sfracellato in Abruzzo

La neve è caduta pure in Puglia, specialmente sul Gargano. E anche qui le scuole di quattro comuni sono restate chiuse.

Le nevicate hanno mandato in tilt il traffico in più punti della nostra rete stradale e non sono mancati incidenti a causa del ghiaccio.

Molti automezzi sono rimasti in panne sulle strade interne della fascia costiera adriatica dove la neve in alcune zone ha raggiunto circa 40 centimetri di altezza.

Difficoltà in Abruzzo e incidenti vari, ma per fortuna non tragici, in tutto il Meridione dove non si è abituati a inverni rigidissimi.

Problemi anche per i collegamenti marittimi. L'arcipelago delle Tremiti, da tre giorni è isolato. Un motopeschereccio nel porto di Termoli, a causa dell'Adriatico in burrasca, è affondato.

Gli esperti: evitare gli sbalzi di temperatura

Contro le temperature polari fate colazioni più abbondanti e usate creme per la pelle

ROMA Se il termometro sta raggiungendo temperature polari, non si è autorizzati per combattere il freddo a mangiare più del necessario. Lo sostengono gli esperti di alimentazione che suggeriscono di non eccedere nel consumo di cibi ipercalorici come cioccolata, frutta secca e alcol.

«Il freddo non sia l'alibi per introdurre più calorie del solito - ha raccomandato Adolfo Attili, gastroenterologo all'università La Sapienza di Roma - Il riscaldamento delle abitazioni e gli indumenti di oggi proteggono a sufficienza il nostro corpo. Un suggerimento è quello di non saltare la colazione ma farne una un pò più abbondante del solito con carboidrati; per il resto vale la regola della dieta bilanciata. Poco vino e alcolici che hanno un effetto vasodilatatore fugace».

Per Michele Carruba della Società di scienza dell' alimentazione dell' universita di Milano, va potenziata invece una dieta ricca di vitamina C che è un coadiuvante per la cura sintomatica delle malattie da raffreddamento.

Con il freddo inoltre non c'è necesssità di bere più del solito perchè la dispersione idrica diminuisce. Se le basse temperature non devono autorizzare ad alzare il gomito, sono invece consigliate le bevande calde come il the.

È la pelle, affermano i dermatologi, a subire i maggiori insulti delle basse temperature. «Sono da evitare soprattutto i bruschi passaggi di temperatura, da ambienti fortemente riscaldati al freddo - ha detto Sergio Chimenti, dermatologo dell'università di Roma Tor Vergata - Coprire bene le stremità del corpo come mani e piedi sono regole che conoscono tutti. Ma quando sulla pelle è fatto si possono usare preparati protettivi con vitamina E».

Il Reggio Calabria-Torino arriva a Porta Nuova dopo 20 ore, fermato da guasti in linea e da proteste, senza che i viaggiatori abbiano avuto assistenza adeguata

Odissea sul treno: bloccati sui binari per 6 ore al freddo

Un guasto al locomotore ha generato una notte da incubo. I passeggeri stanchissimi e resi nervosi dai disagi patiti lungo il trasferimento

TORINO C'è chi si abbandona a riflessioni masochiste: in venti ore si arriva in Australia, a noi poveri disgraziati non sono bastate per raggiungere Torino dalla Calabria. C'è chi non ha più nemmeno la forza di parlare ed è meglio così perchè attorno ci sono i bambini. Qualcuno piange fra le braccia dei parenti perchè gli si è allentata la tensione. I più spiritosi dal predellino fanno con le dita la V di vittoria, eroi arruffati di una moderna odissea sulle ferrovie italiane.

Alla fine ce l'hanno fatta: alle 17.45 sono sbarcati a Porta Nuova dopo essere partiti la sera prima alle 22 da Roccella Jonica. Stravolti dalla stanchezza, dalla rabbia, dal freddo patito su quel maledetto intercity che batterà probabilmente tutti i record della jella su binario.

Chiamarlo ritardo è un eufemismo. Quello che ha colpito e tramortito un centinaio di viaggiatori sul convoglio 818 è stata una colossale infilata di minuti persi e circostanze sfortunate. Una beffa, insomma, che ha trasformato ogni passeggero in Fantozzi e un normale viaggio da sud a nord in una specie di memorabile deportazione.

Franco ha 22 anni, e la famiglia in Calabria, studia Ingegneria a Torino e non si è perso un solo istante di questo incubo lungo venti ore. Facendo spesso il tragitto, ha imparato che il trucco è mettersi comodo e dormire il più possibile, concedendosi solo al controllore. E infatti dormiva alle 2 quando il treno si è inchiodato in aperta campagna fra Anagni e Colleferro, poco distante da Roma. Lì sono cominciati i primi guai.

«Signori si scende, il locomotore ha urtato un filo caduto della linea aerea e si è rotto». Circolazione bloccata causa riparazioni, due ore e mezza di attesa. Alle 4,30 il guasto è riparato, ma il treno non riparte, va trainato. Fa un freddo cane, è buio, il riscaldamento non funziona. Un caffè bollente aiuterebbe, però non si vede un'anima. Abbandonati al loro destino i viaggiatori vedono arrivare un locomotore diesel e alle 6,30 fanno il loro ingresso trionfale alla stazione di Colleferro.

Le ore di ritardo sono tre, ma è il meno. Alle otto un locomotore elettrico viene agganciato al convoglio e si va, come si può. Il gelo della notte ha ghiacciato gli scambi, altro ritardo. Nel frattempo un treno locale in ritardo di 30 minuti per guasti propri provoca la protesta di un gruppo di pendolari, che pensano bene di occupare i binari per mezz'ora e comunque arriveranno a Termini sforando la tabella di ottanta minuti.

Al dannati dell'Intercity non potrebbe importare di meno, loro di ore di ritardo ne hanno accumulate sei. Da Roma in poi non c'è più possibilità di recupero. A Livorno viene servita la colazione, poi ci scappa anche il pranzo, ma quelle attenzioni tardive non risarciscono Franco e i suoi compagni di avventura dai disagi patiti.

Ancora nessuna notizia degli altri due condannati dei quali si sono perse le tracce dal giorno della sentenza pronunciata dai giudici di Venezia

La Polizia alla caccia dei compagni di Sofri

Il tribunale di Massa Carrara respinge la richiesta di sospensione della pena per Ovidio Bompressi

Lo «status» di irreperibili potrebbe essere trasformato già oggi in quello di latitanti: e allora le manette potrebbero scattare in qualunque momento

ROMA «Li prenderemo». Il ministro dell'Interno, Enzo Bianco, annuncia di aver dato direttive alle forze dell'ordine per «assicurare alla giustizia Giorgio Pietrostefani e Ovidio Bompressi», entrambi irreperibili da lunedì quando i giudici veneziani hanno confermato la loro condanna per l'omicidio Calabresi. Presto potrebbero essere dichiarati latitanti.

I due compagni di Lotta Continua, però, potrebbero aver preso strade diverse. Di Pietrostefani, infatti, gli avvocati non sapevano più nulla da giorni, mentre con Bompressi avevano parlato, rassicurandolo la sera prima della sentenza.

Il primo potrebbe essere già in Francia dove in passato ha abitato e lavorato. Il suo difensore, infatti, ritiene che «la sua fiducia nella giustizia sia scemata». Il secondo, invece, potrebbe essere ancora a Massa Carrara, la sua città, in attesa della decisione del magistrato di sorveglianza sulla sospensione della pena per motivi di salute.

Ieri un problema «tecnico» ha impedito una soluzione al caso di Bompressi. Il magistrato di sorveglianza ha dichiarato inamissibile la richiesta di sospensione perchè la condanna, in vista di un ricorso in Cassazione, non è ancora definitiva. Ma i suoi legali parlano di un «equivoco» e annunciano per oggi la presentazione di una nuova istanza che chiarirà tutta la faccenda.

In giornata, dunque, Ovidio Bompressi potrebbe farsi vivo. Non sono poche le preoccupazione per il suo stato di salute. Uscito dal carcere nell'aprile del '98 dopo alcuni mesi di detenzione durante i quali aveva perso peso, smesso di mangiare ed era stato ricoverato nel centro medico carcerario di Pisa, non si era ancora ripreso. «La tragedia per lui - dicono gli amici - sarebbe varcare la porta del carcere».

Per quanto riguarda Pietrostefani, invece, circolano solo voci su una sua eventuale fuga in Francia.

Più passano le ore, più la posizione di entrambi i compagni di Lotta Continua si aggrava. Il tribunale di Venezia, infatti, potrebbe trasformare, da un momento all'altro, la loro condizione da quella di «irreperibili» a quella di «latitanti». Una dichiarazione con la quale diventerebbe automatico l'arresto su tutto il territorio nazionale senza bisogno di ulteriori provvedimenti.

Il Pg di Venezia, Gabriele Ferrari, si lamenta: «ho sempre chiesto che gli imputati rimanessero sottoposti a misure cautelari per un pericolo di fuga che a mio avviso era concreto e non astratto». Ma il ministro Bianco si difende: «siamo tutti tenuti al rispetto delle leggi. Ogni attività in contrasto con queste sentenze sarebbe stata illegale e penalmente rilevante».

La polizia francese non è stata messa però ancora in allerta da quella italiana circa la possibile presenza in Francia di Giorgio Pietrostefani. Pietrostefani visse per cinque anni a Parigi, dal 1992 al '97, quando si costituì per scontare la pena. Abitava in un appartamento di proprietà di una famiglia di italiani, nel Marais, un quartiere alternativo tra Place de Vosges e il Beaubourg, e lavorava in una comunità terapeutica per tossicodipendenti affiliata all'italiana Saman, fondata dall'ex compagno di battaglie politiche Mauro Rostagno.

C'era da aspettarselo: scappano nove su dieci

ROMA Rendersi irreperibile poco dopo, o poco prima, la sentenza definitiva non è una cosa eccezionale, anzi accade esattamente il contrario: il 90 per cento circa dei condannati con sentenza definitiva è sfuggita al carcere poco prima della sentenza della cassazione. Il dato risale al 1995, ma secondo i tecnici, non è cambiato molto in questi anni. E di fughe «eccellenti», in occasione delle sentenze definitive, negli ultimi anni se ne sono registrate diverse, tra cui quella di Licio gelli e del boss mafioso Pasquale Cuntrera, nel 1998.

Gelli non si era fatto trovare in casa, a villa Wanda, il 4 maggio del 1998, quando la polizia cercava di eseguire l' ordine di carcerazione dopo la conferma in Cassazione, il 22 aprile, della condanna a 8 anni e 6 mesi di reclusione per il crac del Banco Ambrosiano. Gelli verrà poi catturato a Nizza il 10 settembre. Risale sempre al 1998 anche la fuga di uno dei boss di prima grandezza di Cosa Nostra, Pasquale Cuntrera, che il 6 maggio farà perdere le sue tracce a Ostia, dove risiedeva dopo che la cassazione lo aveva liberato per decorrenza dei termini di custodia cautelare, e su cui la corte suprema avrebbe deciso in sede definitiva per la condanna a 22 anni di reclusione per traffico internazionale di stupefacenti. Ma anche Cuntrera sarà catturato, appena 18 giorni dopo, in Spagna, a Malaga.

Le fughe dei due provocarono una serie di reazioni a livello politico e investigativo, tanto che il governo Prodi preparò un disegno di legge, chiamato «antifughe», proprio per evitare il ripetersi di tali situazioni.

L'ex esponente di Lc aveva già soggiornato in Francia lavorando in una comunità per tossicodipendenti

E Pietrostefani potrebbe essere a Parigi

Imposimato insinua: «Sentenza in linea col giusto processo?»

ROMA E se la sentenza dei giudici veneziani sul delitto Calabresi fosse contraria ai principi del «giusto processo»? Il dubbio lo insinua il socialista Ferdinando Imposimato, ex magistrato, che afferma: la decisione che ha riportato in carcere Adriano Sofri «è contraria alle norme del nuovo processo penale secondo l'interpretazione della Corte di Cassazione per la quale le dichiarazioni accusatorie di un imputato per avere valore di prova debbono essere riscontrate da elementi obiettivi che nella specie mancano del tutto». Insomma, per Imposimato, nel caso Sofri non sono state applicate le nuove regole «violando il principio dell' uguaglianza dei cittadini di fronte alla legge».

L'ondata di sdegno della sinistra il giorno della sentenza ieri sembrava essersi già placata. Tanto che Franco Monaco, vicepresidente del gruppo dell'Asinello, si dice «sconcertato dalla disinvolta loquacità di troppi uomini politici». Personalmente, aggiunge, «non ho elementi sufficienti per un giudizio di merito. Solo una constatazione: straordinarie si sono rivelate la dignità e l'umanità della famiglia Calabresi».

La verità che, sottolinea Sergio Cola di Alleanza nazionale, che «giustizialisti e forcaioli di carriera si trasformano, improvvisamente, in strenui paladini e sostenitori del garantismo, quando ad essere condannato è un personaggio di sinistra». Come mai, si chiede, «tali valutazioni alcuni ritrovati garantisti non le hanno fatte a proposito delle dichiarazioni di Buscetta, Mannoia, Cangemi ed altri?».

Per il quotidiano cattolico l'Avvenire dalla sentenza di Venezia «potevamo francamente aspettarci di tutto tranne la fuga - se di fuga si tratta - di due imputati».

L'orgogliosa esibizione della propria convinzione di innocenza «portavano ad escludere che qualcuno di loro potesse scegliere una strada diversa, come un qualsiasi Toni Negri».

MASSA CARRARA Ad oltre 48 ore dalla sentenza di condanna della corte d' appello di Venezia ancora nessuna traccia di Ovidio Bompressi e Giorgio Pietrostefani. Solo voci: in particolare quella che accredita Bompressi non lontano da casa ed un' altra, secondo la quale Pietrostefani potrebbe essere già in Francia.

Nella città toscana in tanti, a cominciare dai suoi vicini di casa - quella casa vicino alla ferrovia che Bompressi ha lasciato lunedì mattina - sono pronti a giurare sull' innocenza dell' ex militante di Lc. Ed in molti condividono la sua scelta di non consegnarsi, almeno per ora.

Non mancano le preoccupazioni per il suo stato di salute: uscito dal carcere nell' aprile del 1998 dopo alcuni mesi di detenzione durante i quali aveva perso peso, smesso di mangiare ed era stato ricoverato nel centro medico carcerario di Pisa, non si era ancora ripreso. Ma nessuno pare pensare al peggio, ad un gesto estremo: «La vera tragedia, per lui, sarebbe quella di varcare la porta del carcere», dice un amico riferendosi al profondo stato di prostrazione psicofisica di Bompressi. Uno stato, spiega, che potrebbe anche peggiorare dopo la decisione del giudice di Massa di inammissibilità delle istanze di sospensione della pena o di arresti domiciliari. Ma la nuova istanza annunciata per domani riaccende la speranza.

Bompressi potrebbe farsi vivo dopo il pronunciamento su quella nuova richiesta, in particolare se sarà per lui positiva. Ma l' incertezza circonda non solo il luogo in cui Bompressi si trova, ma anche i tempi della sua irreperibilità. Lunedì mattina avrebbe fatto una passeggiata a Montignoso, sulle pendici delle Apuane.

In città ci sono gli amici che ne ricordano l' impegno nel volontariato e a casa resta la moglie Giuliana, che non ha voglia di parlare. La figlia è via da tempo. Forse all' estero.

Giorgio Pietrostefani (a sinistra) in una foto d'archivio con Adriano Sofri: il secondo è tornato spontaneamente in carcere, il primo (assieme a Ovidio Bompressi) è scomparso. Si ipotizza che si sia rifugiato in Francia, dove si era già nascosto in passato.

E proprio in un altro paese si troverebbe da giorni, sempre secondo alcune voci, Giorgio Pietrostefani. Probabilmente in Francia, a Parigi, da dove era partito nel 1997 per raggiungere volontariamente il carcere di Pisa nel quale si trovavano reclusi Sofri e Bompressi. La plausibilità dell' ipotesi che Pietrostefani si trovi già lontano è da ricondurre anche al fatto che Oltralpe l' ex dirigente di Lc per anni ha vissuto e lavorato come dirigente in un organismo di recupero di tossicodipendenti. E quando decise di seguire la sorte dei suoi due ex compagni avrebbe verificato che comunque, in quel Paese, poteva continuare a vivere da libero.

Mentre gli avvocati studiano tempi e modi per chiedere la scarcerazione, fuori gli amici fanno lo sciopero della fame

Adriano Sofri poco prima di ritornare in carcere: ieri gli hanno fatto visita la moglie e il figlio, ma l'assenza dei due ex compagni lo ha stupito.

Il saluto degli altri detenuti, la visita della compagna e del figlio, lo stupore di essere solo...

Il primo giorno di Adriano in carcere: «Ma Ovidio e Giorgio dove sono?»

ROMA Nella sua cella, quella «di sempre». La prima notte nel carcere di Pisa per Adriano Sofri, dopo il «no» alla revisione del processo Calabresi da parte dei magistrati veneziani, è trascorsa verosimilmente «tranquilla». Già oggi dovrebbe incontrare i suoi legali che stanno valutando la possibilità di chiedere la scarcerazione. Sofri occupa la cella numero uno, la stessa, singola, in cui ha trascorso gli oltre due anni di precedente detenzione per l'assassinio del commissario Calabresi. Ieri, nel primo pomeriggio, ha ricevuto per un'ora la visita dei familiari. Ai cancelli del Don Bosco si sono presentati uno dei figli di Sofri, Luca, e la compagna dell' ex leader di Lotta continua, Randi Krokaa.

«Non abbiamo parlato di qualcosa in particolare. D' altra parte ci eravamo visti 24 ore prima», ha detto Luca Sofri all' uscita dal carcere riferendosi all' arresto del padre. Il figlio di Sofri ha detto di aver trovato il padre «abbastanza sereno». Al suo ingresso nel carcere di Pisa, l'altra sera, secondo indiscrezioni, Sofri avrebbe manifestato la sua sorpresa per non avervi trovato Ovidio Bompressi e Giorgio Pietrostefani. Una circostanza che i familiari di Sofri non hanno però confermato. Poco prima del suo arresto, ai cronisti che lo informavano sulle prime voci secondo le quali Bompressi e Pietrostefani stavano diventando irreperibili, Sofri aveva dato l' impressione di non essere particolarmente preoccupato di ciò.

Molti dei detenuti ospiti del penitenziario toscano Don Bosco che lo avevano conosciuto negli anni scorsi hanno accolto Adriano Sofri calorosamente.

Fuori dal carcere la mobilitazione per «Sofri libero» è già iniziata. Due amici fiorentini dell'ex leader di Lotta Continua hanno cominciato uno sciopero della fame «per condividere la sofferenza di un amico». Vincenzo Bugliani, consigliere comunale dei Verdi, ha annunciato il suo digiuno dicendo di voler «condividere la sofferenza di Adriano che ora è in carcere, almeno per quanto posso».

Sciopero della fame - assumerà solo liquidi fino a domenica sera - anche per Andrea Montagni, membro della segreteria regionale della Cgil, anche lui come Bugliani ex di Lotta continua: «lo faccio per protesta - ha spiegato - perchè hanno condannato tre innocenti, offendendo il loro onore e quello di chi ha condiviso una parte della loro vita. Mi auguro che altri vogliano intraprendere iniziative simili».

L'iniziativa, per ora, la vorrebbero prendere i legali di Sofri. Che stanno esaminando la decisione della Corte d'Appello di Venezia che ha imposto il ritorno in carcere dell'ex leader di Lotta Continua, per decidere se sia possibile chiedere la scarcerazione: «stiamo valutando l'interpretazione della Corte - spiega l'avvocato Alessandro Gamberini - secondo la quale c'è automatismo fra la sentenza e il rientro in carcere. Vogliamo capire se ci sono margini per presentare una nuova istanza».

In ogni caso, chiarisce l'avvocato, su un'eventuale richiesta non dovrebbe pesare la sparizione dei due coimputati di Sofri, Giorgio Pietrostefani e Ovidio Bombressi, da lunedì irreperibili. «Ognuno è responsabile delle proprie scelte - sottolinea il legale - Anche da questo punto di vista la responsabilità penale è personale. Non penso proprio che i giudici possano essere influenzati da questo».

Nessuna decisione, invece, almeno per il momento su un ricorso, comunque molto probabile, in Cassazione contro la sentenza di Venezia: «Aspettiamo - dice ancora Gamberini - il deposito delle motivazioni entro un paio di mesi. Poi decideremo».

Caustico «Le Monde»: «L'Italia perdona tutti ma non a sinistra»

PARIGI L'Italia perdona a tutto e a tutti, tranne che all'estrema sinistra. È la tesi che sostiene, in un editoriale non firmato, dedicato al processo Calabresi, "Le Monde". «Da un capo all'altro dello spettro politico italiano - scrive il giornale -, si sa perdonare, dimenticare. La conversione fa parte dell'arte politica italiana. E, quando ce n'è bisogno l'oblio». Il giornale cita una serie d'esempi che vanno dall' estrema destra ad Andreotti e a D'Alema, «un ex comunista convertito all' Europa e all'economia di mercato». Ma, per "Le Monde", «c'è un'eccezione al grande perdono: l'estrema sinistra. Le si vuole sempre fare scontare di avere turbato la vecchia divisione del potere del dopoguerra: la sinistra al Pci, la destra alla Dc».

Il parroco di Bocca di Magra racconta: «Era in contatto coi carabinieri ben prima della confessione»

Nuove ombre sul «pentito» Marino

ROMA Il senso comune li chiama pentiti, la legge li definisce collaboratori di giustizia. Leonardo Marino rientra di sicuro nella prima categoria, ma non ha mai fatto parte della seconda. I collaboratori di giustizia, per essere tali, devono portare informazioni verificabili con le indagini e fondamentali nei processi. In più quello che li caratterizza è godere di un particolare programma di protezione: identità coperta, domicilio in località segreta, vita sotto scorta per se e per i propri familiari. Per capire, i grandi pentiti si chiamano Tommaso Buscetta, Francesco Marino Mannoia, Giovanni Brusca, Balduccio Di Maggio, Gaspare Mutolo. Gente che ha condizionato, e anche in modo discutibile secondo molti, la lotta contro la mafia.

In più la condizione di collaboratore di giustizia non si conquista una volta e per sempre. Con lo Stato si fa un contratto, la protezione può essere revocata se questo viene violato come è accaduto nel caso di Balduccio Di Maggio, teste chiave nel processo Andreotti, e condannato a 27 anni per omicidi commessi dopo il suo pentimento. A verificare che i collaboratori abbiano i requisiti per il programma di protezione c'è un'apposita commissione al ministero dell'Interno, la stessa che valuta le richieste della magistratura in proposito.

Leonardo Marino non ha mai goduto del programma di protezione per il semplice motivo che nessuno l'ha mai chiesto per lui. L'accusatore di Adriano Sofri, Ovidio Bompressi e Giorgio Pietrostefani ha cominciato a parlare con i carabinieri nel 1988 e la legge sui collaboratori di giustizia è del 1991. Al momento dell'approvazione i tre accusati e lo stesso Marino, reo confesso, avevano già subito la prima condanna, il 2 maggio 1990. Questo non esclude, spiegano al Viminale, che nei confronti di Marino non siano state prese misure di sorveglianza a tutela della sua incolumità. Si tratterebbe di normali misure di pubblica sicurezza, decise dal questore o dal prefetto. Leonardo Marino, anche in questi giorni impegnato a lavorare nel suo furgone-ristoro a Bocca di Magra, in provincia di La Spezia, potrebbe essere tuttora guardato a vista da discrete pattuglie di passaggio.

E sull'attendibilità delle sue accuse emergono frattanto nuovi particolri. Leonardo Marino infatti era stato in contatto con i carabinieri per almeno due mesi prima della sua confessione ufficiale avvenuta nel luglio 1988 sul del delitto Calabresi. È quanto afferma in un' intervista pubblicata dal «Tirreno» il parroco di Bocca di Magra, don Vincenzo Regolo. È lo stesso parroco al quale Marino confessò in chiesa le sue «verità» sull' assassinio Calabresi nel maggio '88. «I carabinieri - afferma don Regolo - erano in contatto costante con Marino almeno da due mesi, forse di più. Parlavano con lui e lo aiutavano a parlare visto che la voce sul delitto era circolata a lungo in paese: ma quale segreto, prima di confessarlo a me Marino lo aveva detto all' amico e all' amico dell' amico». Il parroco rivela anche di appostamenti in borghese che i carabinieri avrebbero fatto nei pressi dell' abitazione di Marino a Bocca, dove gestisce il suo chiosco-creperie.

La tesi del parroco è che Marino avrebbe parlato con diverse persone del suo coinvolgimento nell' omicidio («mezze parole, frasi sussurrate») e i carabinieri si sarebbero mossi: «Sono stato io a scoprire per caso - ha detto don Vincenzo - che lo stavano tenendo d' occhio».

Leonardo Marino, il «pentito» sulla cui testimonianza si regge l'accusa: ma la sua credibilità è messa in forse.

Prima di confidarsi col prelato, ne aveva parlato con mezzo paese

Tre colpi di pistola di piccolo calibro, uno solo ha colpito sotto il ginocchio Emilio Santomauro, 36 anni

Gambizzato un consigliere di An

Una telefonata al «Giorno» per rivendicare l'attentato al gruppo terroristico

MILANO Gambizzato un consigliere comunale di An a Milano. Emilio Santomauro, di 36 anni, è stato avvicinato ieri sera in pieno centro da un giovane che gli ha sparato tre colpi di pistola: solo un proiettile è andato a segno, sotto il ginocchio di una gamba. L'amministratore comunale non è in pericolo di vita.

L'attentato è stato rivendicato poco più di mezz'ora dopo da una telefonata al quotidiano milanese «Il Giorno»: «Siamo le Brigate rosse - ha detto una voce maschile senza particolare accenti - Abbiamo sparato a un consigliere comunale di An». Lo sconosciuto ha poi subito messo giù il telefono. Gli inquirenti stanno cercando di verificare l'attendibilità della rivendicazione.

Tra gli investigatori c'è comunque scetticismo: sia per il fatto che la telefonata sia giunta al «Giorno» qualche minuto dopo che la notizia era stata trasmessa dai telegiornali; sia per l'arma con la quale lo sconosciuto ha sparato. Si tratterebbe di un'arma di piccolo calibro, 7,65, difficilmente utilizzata in episodi di terrorismo.

Santomauro era appena uscito dal suo studio di consulenze assieme a due collaboratori che stavano chiudendo l'ufficio. Si trovava in via Santa Tecla, a pochi passi dalla sede della polizia municipale e da Piazza Fontana.

Il consigliere è stato avvicinato da un certo Gimmy, un cinquantenne conosciuto negli ambienti di An perchè spesso chiede aiuto e con un passato di tossicodipendenza alle spalle. Proprio in quel momento si è avvicinato l'aggressore che gli ha sparato sotto il ginocchio. Tre i colpi esplosi, ma solo uno è andato a segno. Santomauro è caduto a terra e sia lui, sia i suoi collaboratori hanno visto uno sconosciuto con un casco in testa allontanarsi e scappare con un motorino. Lo sconosciuto probabilmente stava attendendo Santomauro già da tempo e conosceva i suoi orari.

Sul posto è stato subito chiamata un'ambulanza e il consigliere di An è stato trasportato al Fatebenefratelli. Era cosciente e ha subito ricevuto la visita del suo compagno di partito, De Nicola, al quale ha detto che probabilmente c'è stato uno scambio di persona.

Sul posto dell'attentato si sono recati anche il questore Finazzo, il vice sindaco Riccardo De Corato, egli pure esponente di An, e il comandante dei vigili urbani Chirivì.

Sulla grave vicenda sta ora indagando la Digos che, al pronto soccorso dell' ospedale Fatebenefratelli, ha subito ascoltato Santomauro e poi i collaboratori che hanno visto l'attentatore fuggire. Secondo il vicesindaco «ci troviamo di fronte ad un fatto grave e inspiegabile».

Il luogo in pieno centro di Milano, via santa Tecla, dove è avvenuto l'attentato al consigliere di An.

GIUSTIZIA

Accordo Guardasigilli-ministero dell'Interno

Basta scarcerazioni facili e braccialetto elettronico entro pochissimo tempo

ROMA L'avvio della sperimentazione del braccialetto elettronico, un monitoraggio per eventuali interventi d' urgenza contro le scarcerazioni facili, ed entro primavera il primo sì della Camera al pacchetto sicurezza.

Queste le priorità che si sono dati il ministro della Giustizia, Diliberto e quello dell' Interno, Bianco che ieri si sono incontrati in via Arenula per un lungo colloquio sui temi delle garanzie e della sicurezza dei cittadini.

I ministri, come riferisce una nota del ministero della Giustizia, si sono impegnati ad avviare in alcune città italiane la sperimentazione del braccialetto elettronico nel pieno rispetto dei principi costituzionali e delle norme vigenti.

Bianco e Diliberto hanno deciso inoltre di sviluppare un lavoro comune per dare nuovo impulso e slancio al pacchetto sicurezza.

È già stato fissato, dunque, per oggi un incontro delle forze di maggioranza che sostengono l'esecutivo con i rappresentanti dei due ministeri.

Tra le priorità ribadite quella di alcune modifiche al Codice penale per i reati più diffusi (a cominciare da scippi e furti in appartamento) e che creano allarme tra i cittadini; maggiore rigore nel perseguire i reati commessi in danno di soggetti deboli; modifiche della legge Simeone, maggior rigore con chi è recidivo; limiti di ricorribilità per Cassazione; potenziamento del rito per direttissima.

Diliberto e Bianco hanno convenuto anche sulla necessità di rendere più stringenti i parametri per la concessione dei benefici penitenziari; più rigide le misure cautelari nei diversi gradi di giudizio e prevedere misure cautelari per gli autori di reati che si sottraggano al riconoscimento.

Su questi temi, conclude la nota del ministero, il Governo discuterà da oggi con la propria maggioranza e con tutti i soggetti del mondo della giustizia.

Fissato per oggi un incontro della maggioranza su nuove misure per la sicurezza

Gli inquirenti devono confermare l'attendibilità della rivendicazione

Dopo il delitto D'Antona e l'allarme lanciato dal procuratore generale La Torre

Milano, torna l'incubo Br

ROMA L'allarme, il Procuratore generale della Cassazione lo aveva lanciato proprio qualche giorno fa. A Milano - aveva detto, premonitore, approfittando dell'inaugurazione dell'anno giudiziario - si segnala una recrudescenza del fenomeno eversivo. Nessuna modalità cruenta, aveva specificato. Ma, seppure in maniera sotterranea, la strategia della tensione continua. E così è stato.

Sempre se gli inquirenti che da ieri indagano sul caso del consigliere comunale di Alleanza nazionale Emilio Santomauro confermeranno l'attendibilità della rivendicazione delle Brigate rosse. Ma intanto, in attesa di una risposta - dopo quel messaggio lapidario arrivato ieri sera al centralino de «Il Giorno» - l'allarme per un ritorno sulla scena del terrorismo resta.

La ripresa della lotta armata risale al 20 maggio scorso, quando a Roma venne assassinato il professor Massimo D'Antona, consigliere economico dell' allora ministro del Lavoro Antonio Bassolino. Ad uccidere, le Brigate rosse, tornate da un passato che sembrava ormai preistoria. Si scavò, la Procura di Roma cercò di individuare possibili collegamenti all' interno del ministero del Lavoro, si indagò tra i gangli più estremisti di certa sinistra dei centri sociali. Poi, più nulla. Almeno di plateale.

Fino a qualche giorno fa, al 13 gennaio, quando un documento dei Nuclei Territoriali Antimperialisti-Partito comunista combattente, rinvenuto a Mestre a metà dicembre, ha riportato in primo piano la strategia della tensione. Il gruppo, considerato dagli inquirenti parte integrante delle Br-Pcc che assassinarono D'Antona, è tornato a farsi vivo. Con i nomi dei prossimi obiettivi: il presidente del Consiglio Massimo D'Alema, seguito dal presidente della Commissione Ue Prodi, Bersani, Amato, Bassanini.

Sono dodici pagine di risoluzione strategica che potrebbero illuminare, tra l'altro, sugli attentati compiuti a Roma ai danni di numerose sezioni dei Ds, uno dei quali avvenuto nel quartiere di Monteverde e rivendicato a Pordenone proprio dai Nta-Pcc.

Stando all'esame delle carte, emergerebbe che l'organizzazione terroristica sarebbe costituita da almeno cinque cellule che non sarebbero da collegare alle Br-Pcc.

Queste ultime, infatti - rispetto ai Nta-Pcc - parrebbero mantenere una propria identità e una propria autonomia organizzativa.

Realtà separate, dunque, anche se l'obiettivo finale dei due gruppi potrebbe essere lo stesso: la formazione di un unico partito comunista combattente.

Masone replica alle accuse di scarsa collaborazione con la procura di Bari nelle indagini sulla missione Arcobaleno

«Nessun contatto tra polizia e il boss Isufi»

Lo scandalo arriva in Parlamento: Bianco e D'Alema chiamati a riferire

ROMA «Il nostro gruppo interforze di stanza in Albania non aveva l'autorità, nè alcuna possibilità di intervenire nelle razzie compiute al campo profughi di Valona. E posso escludere che ci siano mai stati rapporti tra loro e il boss ricercato Rhami Isufi. Quanto invece alla Missione Arcobaleno, che è cosa ben diversa e non ha nulla a che vedere con l'interforze, le indagini sono condotte dalla Digos». Il capo della polizia Ferdinando Masone replica così alle accuse di scarsa collaborazione mosse nei giorni scorsi dal procuratore capo di Bari contro le forze dell'ordine italiane presenti a Tirana per l'addestramento dei colleghi albanesi.

Lo scandalo che ha portato in carcere quattro funzionari della Protezione civile, intanto, arriva in Parlamento: oggi il ministro degli Interni Bianco riferirà alla Camera mentre domani, sarà il premier Massimo D'Alema ad affrontare l'aula del Senato.

Ascoltato ieri dalla Commissione antimafia Masone ha parlato di accuse ingiuste e fuorvianti. Sui fatti di cui si sta occupando la magistratura barese, ha detto il prefetto, «indaga infatti la Digos che non è certo una corpo di polizia spagnolo». Quanto al gruppo interforze, ha aggiunto, «si tratta di una missione precedente e separata da Arcobaleno. Una missione senza poteri investigativi _ ha spiegato il capo della polizia _ che non aveva nè l'autorità nè la possibilità di intervenire nel saccheggio in difesa del campo profughi di Valona: ci sono regole da rispettare e se solo avessimo provato a intervenire saremmo stati espulsi dal Paese».

Non solo. «Ho anche chiesto al comandante del gruppo interforze _ ha detto Masone _ informazioni in merito a questi presunti rapporti tra i nostri agenti e il boss Isufi. E mi è stato assicurato che nulla di tutto ciò risponde al vero».

Le giustificazioni di Masone, però, non sembrano convicere del tutto il procuratore capo di Bari, Riccardo Di Bitonto, che ieri è tornato sull'argomento: «Non voglio fare polemiche, ma solo sollecitare una maggiore attenzione nei confronti della criminalità organizzata che trova base in Albania: la lotta al crimine organizzato è un impegno che spetta a tutti _ ha ribadito _ e i nostri agenti a Tirana sono pur sempre ufficiali di polizia giudiziaria».

A parlare nuovamente di rapporti tra il gruppo italiano interforze e il boss albanese Isufi è stato ieri anche l'avvocato Marco Franco, difensore di Luciano Tenaglia. Il legale ha detto ai giornalisti che erano stati proprio i poliziotti italiani della missione interforze a presentare Isufi a Tenaglia dicendogli che si trattava di una persona di fiducia alla quale rivolgersi per ogni necessità.

Quanto alla posizione del suo assistito l'avvocato ha ricordato che nessuno ha mai chiesto a Tenaglia, che è un tecnico, di tenere una contabilità regolare sul posto.

Per l'eco-mobilità in arrivo 66 miliardi

ROMA In arrivo 66 miliardi per l' eco-mobilità in città, 40 sono destinati a bus, motorini, bici elettriche, mezzi pubblici a gas e 'bi-fuel' che svolgono servizio di trasporto pubblico e colonnine per la ricarica elettrica. Lo stabilisce il decreto del ministero dell' Ambiente sulle «domeniche a piedi» che è stato già firmato e che si rivolge alle città che aderiscono all' iniziativa che parte il 6 febbraio prossimo e con una popolazione superiore ai 100 mila abitanti, o sono capoluogo di provincia e ai consorzi di comuni con popolazione superiore ai 150 mila abitanti.

La lista dei cofinanziamenti contenuta nel decreto prevede oltre ai 40 miliardi per i mezzi pubblici ecologici, 7,5 miliardi per cofinanziare strumenti per il controllo e la limitazione del traffico; 7,5 per la promozione all' impiego di combustibili e carburanti a basso impatto ambientale, 5 miliardi per l' adeguamento delle reti di monitoraggio (queste tre voci sono cofinanziate al 50%). Inoltre 6 miliardi cofinanzieranno progetti per l' informazione alla mobilità sostenibile.

Scoop di «7giorni7»

Carlos addestrava i brigatisti che rapirono Aldo Moro

ROMA Fu il terrorista venezuleano Carlos ad addestrare i rapitori di Aldo Moro. A sostenerlo è il nuovo settimanale '7giorni7' che nel primo numero, in edicola il 26 gennaio, pubblica due documenti che provano i legami internazionali delle Brigate rosse e sono stati secretati per 20 anni.

Il primo documento è un fonogramma inviato dai servizi segreti egiziani al ministero degli Affari esteri italiano il 4 maggio 1978, nei giorni del sequestro Moro, in cui si affermava che Carlos addestrava terroristi italiani e tedeschi in una base in Libia.

Il secondo documento è un fonogramma del 25 maggio 1978 inviato sempre alla Farnesina dai servizi segreti inglesi in cui si diceva che la Germania orientale era stata incaricata dai servizi russi di sovrintendere ad operazioni destabilizzanti in Italia e in Europa, servendosi in particolare della base di Karlovy Vary in Cecoslovacchia.

I due documenti - sostiene il settimanale - sono stati inviati alla commissione Stragi il 21 dicembre scorso. Nuove conferme anche per i «collegamenti tra Giuliana Conforto e ambienti terroristici venezuelani nei quali ebbe modo di conoscere Douglas Bravo, gran maestro del terrorista Carlos».

«Siamo un settimanale indipendente, anche se politicamente non neutrale - spiega Vincenzo Centorame, direttore di '7giorni7' - Siamo vicini al Polo, riservandoci però ogni autonomia critica».

IN BREVE

Quattro arresti e due sotto sorveglianza

Invece di curare la forma, in alcune palestre di Napoli si somministrava il doping

NAPOLI «Vuoi ritrovare la forma perduta? Vieni da noi». L'invito rivolto da un mister muscolo di cartone all'ingresso di una importante palestra del centro di Napoli. Molto frequentata da professionisti. Ma, in realtà, in quella palestra, oltre alla forma perduta, si trovavano farmaci anabolizzanti. Un vero e proprio mercato nero smascherato dopo due anni di serrate indagini dai carabinieri del Nucleo antisofisticazioni sanità di Napoli. Quattro le persone finite in manette mentre altre due sono state sottoposte all'obbligo di sorveglianza. Persone insospettabili: Federico Paradiso, titolare della palestra «Body Club», Anna Cristiano, Massimo Duranti, informatore scientifico, Attilio Pignatelli, guardia giurata e titolare della palestra «Lyons Gym» di Portici, Massimo Teti e Rosaria Luciano, gestori della palestra «Max Gym» di Quarto.

Montecastrilli, la donna fuggita col ragazzo chiede la separazione e vuole i figli con sè

TERNI Verrà discussa il 1.o marzo l'istanza di separazione presentata da Agnese Proietti, la donna di 32 anni di Montecastrilli fuggita con Leonardo, di 17. A esaminare la richiesta sarà il presidente della sezione penale della Corte d'assise del tribunale di Terni, Antonio Lacatena, nella qualità di facente funzioni di presidente dello stesso tribunale (la carica è attualmente vacante). La donna chiede la separazione per colpa del marito, Valentino Veltri, accusandolo di averla ripetutamente picchiata, e l'affidamento dei tre figli avuti con l'uomo: un maschio di 12 anni e due femmine, di 6 e di 14 anni. I provvedimenti riguardano l'utilizzo della casa e l'assegnazione dei figli.

Il magistrato Almerighi denuncia Andreotti che l'aveva definito un «falso testimone»

ROMA Il giudice Mario Almerighi ha presentato una querela nei confronti di Giulio Andreotti alla procura di Perugia per il reato di diffamazione continuata e pluriaggravata a mezzo stampa, radio e tv. L'azione penale è la risposta del magistrato romano alle accuse rivoltegli dal senatore a vita dopo l'assoluzione ottenuta dalla corte di assise di Palermo. Nel 1997, durante una udienza del processo di Palermo, Almerighi confermò una confidenza, fatta da lui stesso dieci anni prima a Claudio Lo Curto sull'esistenza di rapporti privilegiati tra il senatore a vita e Carnevale. Andreotti definì Almerighi un «falso testimone che ha detto infamie».

Scivola una studentessa, è molto grave all'ospedale, mentre si cala dalla sua camera al settimo piano per raggiungere il suo amato

Palermo, la fuga d'amore si conclude sull'asfalto

PALERMO Un amore contrastato, una fuga da casa spericolata ed impossibile, una tragedia sfiorata: perchè Francesca D' Agati, studentessa universitaria di 24 anni, allegra ed equilibrata, abbia tentato una fuga impossibile attraverso il balcone di casa, è vicenda ancora da chiarire.

Sono le 4 di domenica mattina quando Francesca tenta di calarsi dal balcone di casa, al settimo piano, appesa soltanto a due cinte legate alla meno peggio ad un cavo elettrico. Chiunque avrebbe compreso che stava mettendo in gioco la vita, ma solo Francesca, ricoverata in prognosi riservata nel reparto di rianimazione del Civico, potrà spiegare i motivi di tanto azzardo. La prognosi per la giovane è riservata anche se, dicono i medici, non c' è pericolo di vita, la frattura più grave è quella del bacino e qualche problema destano anche le fratture del calcagno e una sospetta lesione al polmone.

Il suo fidanzato, un muratore disoccupato di Palermo, è stato rintracciato ed interrogato dai carabinieri, ma ha negato di avere organizzato la fuga di Francesca o di averla attesa sotto casa all' ora della tragedia. Il ragazzo ha confermato che il loro amore era contrastato dalla mamma e da un fratello di Francesca, circostanza che hanno ammesso anche i familiari della ragazza, accanto a lei da domenica nel reparto di rianimazione.

Secondo le prime acquisizioni degli investigatori, sarebbe stato il divario sociale tra i due ragazzi l' ostacolo frapposto al loro rapporto. La famiglia di Francesca, conosciuta in paese come benestante, avrebbe ritenuto inadeguato quel giovane muratore disoccupato al quale Francesca teneva molto. Fino a soffrire per il divieto di incontro che le sarebbe stato imposto: la mamma ha confermato che Francesca era depressa e di cattivo umore.

Ventiquattro anni, due diplomi, iscritta al primo anno della facoltà di Lettere e Filosofia, Francesca, capelli chiari, molto simpatica, è descritta da chi la conosce come una ragazza normale, allegra, piena di vita. La mattina usciva liberamente da casa e andava all' università.

Perchè allora, si chiedono gli investigatori, ha tentato una fuga così pericolosa e difficile quando avrebbe potuto allontanarsi da casa, se avesse voluto, senza rischiare nulla? Eppure Francesca, alle 4 di domenica mattina, dopo una notte trascorsa evidentemente a progettare la sua assurda fuga, ha legato due cinte ed la prolunga di un filo elettrico, ha attaccato l' estremità al suo balcone del settimo piano e si è calata giù fino al piano sottostante. Qui ha ripetuto l' operazione fino al secondo piano, quando la sua cima improvvisamente ha ceduto scaraventandola sull'asfalto.

Ad avvertire i carabinieri è stata una telefonata anonima.

Mentre Rosy Bindi assicura che con l'introduzione del sanitometro i ticket saranno ridotti fra il 50 e il 75 per cento

Pensioni, Letta vuole anticipare la riforma

Ma la proposta del neoministro dell'Industria fa riesplodere la polemica con Salvi (Lavoro) e sindacati

ROMA Riscoppia la bagarre sulle pensioni, e ancora una volta governo e parti sociali tornano a dividersi, secondo schieramenti ampiamente conosciuti, sull' opportunità e la necessità di anticipare la riforma. Un copione collaudato che a scadenze fisse viene riproposto senza particolari innovazioni.

Ma ieri in tema di stato sociale al nodo pensioni si è aggiunta anche una promessa del ministro della Sanità Rosy Bindi pronta a scommettere che con la introduzione del nuovo sanitometro i costi dei ticket scenderanno tra il 50% e il 75%. «Il costo medio degli esami che si aggira sulle 30 mila lire - ha spiegato il ministro - passerà per i non esenti a circa 18 mila lire, mentre aumenteranno gli accertamenti gratis per chi è esente».

Ieri a riaccendere la miccia sotto le pensioni è stato il neo-ministro dell'Industria Enrico Letta sicuro «che avviata la revisione del tfr sono ormai maturi i tempi per aprire una riflessione sulla previdenza e sull'anticipo della verifica fissata per il 2001». Dichiarazione che ancora una volta ha diviso il governo, con il ministro del Lavoro Cesare Salvi nettamente contrario, ha provocato le ormai rituali proteste dei sindacati e l'altrettanto risaputo incoraggiamento di Confindustria. In mezzo il ministro del Tesoro Giuliano Amato consapevole dell'urgenza di introdurre in fretta la previdenza integrativa, anche perchè ha spiegato con una punta di provocazione «quella pubblica può essere sempre cambiata da chi va al Governo: si può decidere di alzare i contributi, o diminuire le prestazioni o fare entrambe le cose». Un saldo ancoraggio a un sistema aggiuntivo può mettere al riparo da rischi, spiega Amato, aggiungendo che nuovi interventi sulla previdenza non sono da escludere nei prossimi anni. «Abbiamo fatto tre riforme in sette anni e ho il fondato timore che ne seguiranno molte altre». Antidoto ai rischi e pilastro della prossima riforma dovrà essere il rapido passaggio al sistema contributivo oltre all' utilizzo del tfr. Solo quest' ultima parte del ragionamento è condivisa dal suo collega Salvi che non esce dalla sua trincea. «Problemi per la prevdenza non ce ne sono e quindi un anticipo non è richiesto. Per quanto riguarda il rischio politico del sistema pubblico, basta votare per chi non vuole tagliare le pensioni e il rischio sparisce». Un concetto condiviso anche dal responsabile economico dei comunisti italiani Nerio Nesi. «Solo se arriva Pinochet la previdenza pubblica può considerarsi in pericolo».

È invece sul nodo del passaggio al sistema contributivo che tornano a dividersi i sindacati, compatti nel far muro contro ogni ipotesi di anticipo. Ancora una volta solo la Cgil sposa questa possibilità mentre Cisl e Uil non ne vogliono sentir parlare.

Paolo Tavella

EUROLANDIA

Nel Rapporto Cardiff una fotografia (senza pagelle) dei Quindici

Bruxelles: «Sfruttare la ripresa per liberalizzare i mercati»

BRUXELLES *Sfruttare la ripresa economica per dare una decisa spallata ai numerosi ostacoli che ancora frenano la competitività dell'economia europea: la Commissione europea frusta gli stati membri (e l'Italia è su alcuni fronti fra gli osservati speciali) ad intensificare l'impegno nelle riforme strutturali. Ad individuare punti deboli e ricette d'azione è il rapporto Cardiff sulle riforme economiche che l'esecutivo europeo approverà nella riunione di oggi: una fotografia ragionata dei ritardi che l'Europa deve colmare. Ecco in sintesi i capitoli principali del dossier.*

LIBERARE LE IMPRESE - L'onere di regolamenti e burocrazia sulle imprese, con i costi connessi, sono ancora pesanti: in molti stati membri «creare una nuova azienda è un compito spaventoso». Bene i paesi che stanno introducendo sportelli unici, ma i tempi per la registrazione di nuove imprese sono troppo lunghi. L'Italia, secondo dati 1997, è al secondo posto dopo la Grecia per il numero di procedure necessarie alla nascita di un'azienda.

TAGLIARE AIUTI DI STATO - È vero che i sostegni pubblici nell'Ue sono in diminuzione - osserva la Commissione - ma restano comunque molto alti (95 miliardi di euro nel periodo 1995-97, ovvero l'1,2% del Pil): l'Italia (che pure ha ridotto molto gli aiuti dal 1990 in poi) è ai vertici dei Quindici nel 1997 con una quota pari all'1,5% del Pil. Bruxelles insiste però soprattutto sugli aiuti di tipo settoriale o specifici (per ristrutturazioni di certe aziende), che sono in Europa il 13% del totale ed hanno effetti negativi sulla concorrenza.

Romano Prodi

APRIRE SERVIZI PUBBLICI - In alcuni settori - come le telecomunicazioni - la deregulation europea ha avuto notevoli effetti sulle tariffe, calate del 40% per le utenze domestiche ed il 25% per quelle industriali fra' il 1997 ed il 1999. Ma il processo segna il passo nel comparto dei servizi postali e - per diversi aspetti - in quelli dell' elettricità e dei trasporti. Le tariffe elettriche sono in diminuzione, ma non dovunque. L'Italia è al top nell'Ue per consumi familiari di 7.500 kilowattora annui (il 66% in più della media Ue).

INTEGRARE SERVIZI FINANZIARI - Nel panorama di banche ed assicurazioni è in corso un forte processo di convergenza e ristrutturazione che è però «lontano dall'essere completo». La redditività delle banche Ue è assai inferiore rispetto a quella degli istituti Usa. Le commissioni per le operazioni transfrontaliere «sono ancora troppo alte a causa dello scarso sviluppo dei sistemi di pagamento al dettaglio in Europa». Il sistema bancario italiano si segnala per il peso dei crediti concessi al settore pubblico (56,8%) e per la concentrazione che conduce i cinque maggiori istituti a controllare il 58,17% del mercato nazionale: ma questo dato - avverte l'esecutivo Ue - non è necessariamente indice di minor concorrenza: questa è assai «più forte in Italia che in Francia o Germania».

Una classifica dell'Ocse sullo sviluppo economico nei Paesi industrializzati

Italia, otto anni di crescita lenta

ROMA L'Italia figura agli ultimi posti della classifica relativa alla crescita economica nei maggiori Paesi industrializzati, in quanto nel corso di otto anni, dal 1991 al 1998, il prodotto lordo del nostro Paese è aumentato di appena l'8,5%, ad un ritmo quindi di poco superiore all' uno per cento su base annua. Lo sviluppo procede di conseguenza in maniera molto lenta, superiore soltanto alla dinamica registrata nello stesso periodo in Svizzera ed in Giappone.

Sono queste le indicazioni che risultano dalle statistiche allegate al rapporto 2000 sullo stato dell'ambiente dell' Ocse. Le tabelle fanno il punto in particolare sull' andamento del prodotto interno lordo a prezzi costanti ed a parità di potere d' acquisto con riferimento al 1991. Al primo posto quanto a *performance* collegata alla crescita si colloca l'Irlanda, in cui il Pil è cresciuto fra il '91 ed il '98 di ben il 66,8%, seguita da un Paese dell'Est europeo, la Polonia, che ha registrato un aumento del 42,5%. L'Italia occupa invece la terz'ultima posizione in questa graduatoria, seguita dalla Svizzera (in questo caso il Pil in otto anni è salito appena del 4,3%) e dal Giappone, che ha segnato invece un incremento del 7,2%. Il nostro Paese si pone in particolare su livelli di crescita assai più contenuti rispetto al resto dell' Unione Europea; mediamente nell' area dei 15 la crescita nel periodo è stata del 14%.

Intanto ieri la Francia ha annunciato il suo piano anti-deficit. Tagli robusti alle tasse, continua riduzione del deficit e crescita economica intorno al 3% all'anno. È quanto prevede il piano economico triennale da sottoporre all'esame dela Commissione europea presentato dal ministro delle Finanze francese, Christian Sautter. Il piano prevede una crescita del 3% all' anno per il periodo 2001-2003, spese statali contenute e una riduzione del deficit allo 0,3% del pil nel 2003. Sautter ha definito «realistico» l'obiettivo di una crescita del 3% all'anno, benchè sia stato previsto anche uno scenario meno favorevole con un aumento stimato al 2,5% in caso di rallentamento globale o di un eccessivo rialzo dei tassi.

Wall Street chiude in leggero rialzo dopo lo scivolone di lunedì - Rinviata l'audizione di Greenspan

Mercati in allarme per l'incubo dei tassi Milano (-2%) perde quota, Europa nervosa

Borse ancora fragili in attesa di novità. La moneta europea riesce a restare sopra la parità nei confronti del super-dollaro

ROMA I rendimenti dei titoli di Stato salgono ai massimi da due anni a questa parte, e gli investitori tolgono i soldi dai mercati azionari per puntare sulle obbligazioni. È tutta qui, secondo gli analisti, la ragione di un'altra giornata di passione sulle piazze europee. Un calo che ha superato il 2% a Milano e Zurigo, e che è stato inferiore all' 1% solo ad Amsterdam e Madrid. Seduta nervosa anche a Wall Street dove l'entusiasmo degli investitori per l'annuncio di risultati trimestrali generalmente positivi è stato smorzato dalle preoccupazioni per il rialzo dei tassi d'interesse. L'indice Dow Jones dei trenta principali titoli industriali, dopo lo scivolone di lunedì, ha chiuso con un rialzo di di 21 punti (+0,20 per cento.

La maggior parte degli analisti dà ormai per scontato che la Federal Reserve opterà per una stretta durante la riunione della settimana prossima, ma l'interrogativo che pesa sui mercati è quanto **Alan Greenspan** vorrà calcare la mano. Ieri Greenspan doveva parlare in una audizione al Senato americano ma l'intervento è stato annullato per la forte nevicata che si è abbattuta su Washington. E la «nevicata» americana ha avuto i suoi effetti anche sulle borse europee con una raffica di segni meno: Francoforte -1,76%, Londra -1,66%, Parigi -1,66%. Stesso andamento per Piazza Affari con il Mibtel che ha segnato un secco -2% con scambi in calo per un contravalore di 3,2 miliardi di euro.

L'ipotesi di un rialzo dei tassi è supportata d'altro canto dai dati sui prezzi al consumo di Gran Bretagna e Francia a dicembre: nel primo caso si è registrata un'accelerazione da tre mesi a questa parte; nel secondo l'aumento è stato dello 0,5%, più del previsto. La ripresa dell'economia europea e il rialzo del prezzo del petrolio soffiano insomma sul fuoco dell'inflazione, spingendo non solo le voci di un aumento dei tassi ma anche il più concreto rialzo dei titoli di Stato, saliti di circa 29 punti base quest'anno.

Anche per Piazza Affari è stata una giornata sofferta. Il flusso di liquidità che nei giorni scorsi si era riversato soprattutto sulle azioni della scuderia Colaninno si è bloccato, provocando un brusco calo del listino. Fra i titoli in calo da segnalare Telecom (-1,99%) che, dopo aver tenuto un prezzo sopra i 16 euro per buona parte della seduta, ha chiuso a 15,844. Giù anche Tim (- 3,41%), Tecnost (-2,61%) e Olivetti (-3,07%). Forti ribassi pure per altri titoli guida come Bipop (-3,23%), Autostrade (-4,29%), Enel (-2,45%), Fiat (-1,91%), Mediaset (-3,34%), Pirelli (-2,58%). Fra le blue chips si sono mosse in controtendenza Edison (+1,34%) e Montedison (+0,20%). Nel Nuovo mercato, performances positive per Tiscali (+0,43%), Tecnodiffusione (+0,22%), Poligrafica San Faustino (+0,43%).

Alan Greenspan

Sul fronte valutario da registrare il rimbalzo dell'euro nel finale delle contrattazioni sul mercato europeo. La moneta unica, scesa nel primo pomeriggio di ieri sotto la parità con il dollaro fino a un minimo di 0,9989, è riuscita a risollevarsi portandosi a 1,0055. Una soglia, quest'ultima, superiore alla rilevazione della Banca centrale europea (1,0008). L'euro si è rafforzato anche contro lo yen raggiungendo quota 106,42 contro i 105,69 delle rilevazioni indicative della Bce.

Via libera del ministero dell'Industria al decreto che fissa la procedura di vendita degli impianti

Tatò: «Azioni Enel comprate al prezzo giusto»

MILANO Difende il collocamento Enel e rassicura i tanti italiani che hanno investito i propri soldi nel colosso energetico. **Franco Tatò**, amministratore delegato del gruppo, ieri pomeriggio a Milano ha precisato alcune dichiarazioni rilasciate in mattinata a una trasmissione radio. Rispondendo a una domanda sulle performances del titolo Enel, quasi mai sopra il prezzo del collocamento dal debutto in Borsa, Tatò aveva affermato: «Vuol dire che da qualche parte qualche cosa si è sbagliato». «Ho fatto una battuta ironica - ha spiegato poi il top manager a margine di un convegno - non c'è stato alcun errore. Di fronte a tutta questa retorica del mercato, che peraltro valuta le aziende moltiplicando il fatturato anzichè gli utili, ho detto mah!... avremo fatto qualche sbaglio...». In realtà, per Tatò, non esiste errore anzi «noi abbiamo fatto tutto il nostro dovere».

Nel frattempo ieri il ministro dell'Industria Enrico Letta ha firmato il decreto interministeriale per le procedure di cessione degli impianti che l'Enel dovrà collocare sul mercato in attuazione del provvedimento sulla liberalizzazione del settore elettrico.

Mentre scattano nuovi aumenti per la super che sfonda quota 2050

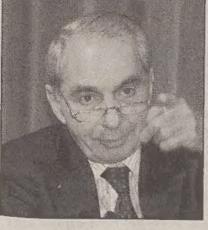
Anche gli aerei colpiti dal caro-petrolio

La secca protesta dei consumatori: «Nessuno ci ascolta»

ROMA Puntuali come cambiali, scattano altri aumenti per la benzina. Complice il prezzo del petrolio che non conosce arretramenti, da oggi anche Shell, Api e Tamoil alzano i prezzi di tutta la gamma dei carburanti che volano oltre la soglia delle 2.050 lire per la super. A tenere fermo il prezzo a questo livello sono rimaste solo Agip e Ip. La verde costa invece 1.970 lire (1.965 Agip-Ip) e 1.655 il gasolio (1.650 Agip-Ip). La raffica di aumenti dei carburanti rischia di sconvolgere, oltre che il portafoglio degli automobilisti, anche l'equilibrio delle compagnie aeree.

Un balzo del 70% in 12 mesi: a tanto ammonta il peso del caro-petrolio che, nell'ultimo anno, si è scaricato sui prezzi del carburante per gli aerei. Secondo i dati della Iata, l'associazione internazionale che riunisce i principali vettori mondiali, a gennaio '99 ogni compagnia doveva spendere mediamente 202 lire per acquistare un litro di carburante per i propri velivoli, prezzo che, a dicembre scorso è salito ad un picco di 343 lire al litro. Per fare, ad esempio, un pieno ad un Jumbo 747 (196.000 litri) le compagnie hanno dovuto sborsare a dicembre scorso oltre 67 milioni di lire, ben 28 milioni in più rispetto ai 39,5 di gennaio.

Il livello dei prezzi del carburante degli aerei registrato nel dicembre '99, inoltre, riporta il calendario ai tempi della guerra del Golfo, tra la fine del 1990 ed il 1991, quando le compagnie aeree si trovarono a dover sborsare in media, rispettivamente, 379 e 356 lire al litro di carburante. Le rilevazioni storiche della Iata mostrano come i primi mesi dello scorso anno abbiano segnato i record minimi dei prezzi del carburante negli ultimi 10 anni. A fronte delle 274 lire al litro rilevate nel 1988, infatti, a marzo scorso per un litro di carburante i vettori pagavano 200 lire, circa il 27% in meno. Da marzo in poi, però, l'aumento dei prezzi di pari passo con il caro-petrolio, è stato costante.

A essere particolarmente allarmate per la situazione sono le associazioni dei consumatori che oltre a protestare per i meccanismi che governano l'aumento dei prezzi della benzina, vogliono maggior chiarezza su tutte le decisioni relative alle tariffe. Processi in larga parte oscuri nei quali i consumatori non vengono mai coinvolti. E oltre alla benzina i casi più preoccupanti riguardano gli aumenti delle assicurazioni auto in continua crescita.

Il ministro Amato

Secondo il presidente del Codacons Marco Donzelli infatti i problemi più caldi, come il prezzo della benzina e delle tariffe Rc Auto, sono gestiti completamente fuori di qualsiasi possibilità controllo da parte dei cittadini. In particolare, per l'associazione, il prezzo della benzina è legato all'arbitrio dei produttori che possono far aumentare il prezzo del barile di greggio semplicemente riducendo l'offerta complessiva sul mercato. Gli aumenti della tariffa Rc-auto, viene invece giudicato da tutti compresa l'autorità antitrust decisamente poco trasparente.

IN BREVE

Il gruppo triestino nella Grande Rete

Banca Generali, parte bene il servizio di «trading on line»: duecentomila visite in 7 giorni

TRIESTE Nella prima settimana di operatività di Banca Generali Trader, il nuovo servizio di trading on-line della triestina Banca Generali, sono state visitate oltre 200.000 pagine, con oltre 2.000 contratti scaricati. Lo rende noto un comunicato delle Generali, nel quale si sottolinea che «i primi risultati confermano il forte interesse dei risparmiatori italiani per la nuova banca e per l' offerta di servizi on-line». Generali ricorda anche le «migliaia di telefonate ricevute dal call center dedicato» e sottolinea che «anche dalle reti di vendita (agenzie delle Assicurazioni Generali, di Altinia e di Prime) viene la conferma dell'interesse incontrato dal nuovo servizio». Banca Generali ha inoltre reso noto che Club Generali, il conto più esclusivo della gamma tradizionale «è già oggi in grado di remunerare le somme depositate (eccedenti i cinque milioni) a un tasso annuo lordo, parametrato all' Euribor, pari al 3,20%, un valore - sottolinea la nota - sensibilmente superiore a quello di mercato».

Il matrimonio fra i giganti discografici Emi e Warner provocherà almeno tremila licenziamenti in tre anni

NEW YORK Migliaia di licenziamenti in vista per il matrimonio fra i giganti discografici Emi e Warner. Il gruppo che nascerà dall'unione delle attività delle etichette inglesi e americane controllate dalle due società potrebbe tagliare almeno 3000 di posti di lavoro fra i propri 23 mila dipendenti nel corso dei prossimi tre anni. Secondo Ken Berry, amministratore di Emi, la maggior parte dei tagli dovrebbe colpire essenzialmente i settori dei due partner che rischierebbero di sovrapporre le proprie attività, come la produzione, la distribuzione e il lavoro amministrativo. La riduzione degli organici sarà gestita in ogni caso «in una maniera equilibrata e sensibile» secondo il dirigente. Alla riduzione del personale seguirà anche una ristrutturazione della miriade di etichette gestite dal nuovo gigante della musica. Fra i marchi meglio piazzati, nell'ambito di quelli controllati da Emi, appaiono secondo gli esperti Virgin e Capitol.

Restano aperti i giochi per la successione a Camdessus Dini: «Non sono interessato», rispunta ancora Draghi

WASHINGTON Il ministro degli esteri Lamberto Dini ha ribadito ieri a Washington di «non essere interessato» a succedere a Michael Camdessus alla direzione del Fondo Monetario Internazionale. Dini ha ammesso che l'identikit del perfetto successore a Camdessus (statista, ex-ministro economico, lunga esperienza negli istituti finanziari internazionali) coincide con la sua biografia personale. «Ma io mi sono autoescluso fin dall' inizio - ha detto Dini durante una conferenza stampa - Non sono interessato. Ho assunto impegni ben precisi con l'elettorato in Italia ed intendo mantenerli» La carica appartiene tradizionalmente ad un europeo. La Germania sta spingendo a fondo per il suo candidato Caio Koch- Weser ma sta incontrando notevoli resistenze che potrebbero riaprire i giochi. Se i requisiti saranno ampliati, non richiedendo più lo status di ministro o ex-ministro, nel gioco potrebbe entrare anche il Direttore Generale del Tesoro Mario Draghi, ha notato Dini.

Via alle trattative per formare un governo «nero-blu»

In Austria i popolari «sdoganano» Haider

VIENNA Colpo di scena nella crisi di governo austriaca: il leader della destra nazional-liberale, Joerg Haider - che proprio oggi compie 50 annni - è impegnato da ieri in una serie di consultazioni con il capo dei conservatori e vicecancelliere uscente, Wolfgang Schuessel, per esaminare se esistono le condizioni per una coalizione tra i loro due partiti.

Se ciò si realizzasse davvero, significherebbe il completo «sdoganamento» di Haider e il ricorso ai voti della destra per risolvere la crisi politica austriaca innescata dalle elezioni del 3 ottobre scorso.

Il partito di Haider in quella occasione si è classificato secondo dietro ai socialisti del cancelliere Viktor Klima, scavalcando anche se di pochi voti i popolari di Schuessel.

Quasi quattro mesi di trattative per una riedizione della coalizione rosso-blu al governo da 13 anni sono falliti la settimana scorsa, quando Klima e Schuessel non hanno trovato l'accordo sulla ripartizione dei ministeri.

Il presidente Thomas Klestil ha affidato a Klima l'incarico per un eventuale governo di minoranza, che però sembra destinato a fallire se, come ha detto Schuessel, entro una decina di giorni sarà raggiunto un accordo sul programma per un governo «nero-blu». Il nero è il colore dei popolari delll' Oevp, e il blu è invece quello dell'Fpoe di Haider.

In due partiti insieme controllano 104 dei 183 seggi nel Parlamento austriaco. Haider ieri si è affrettato a far sapere che non punta a diventare cancelliere, lasciando per ora questo incarico a Schuessel.

Joerg Haider

Quest'ultimo, da anni ministro degli Esteri, è ben consapevole delle reazioni internazionali a un eventuale ingresso della destra nel governo di Vienna, e ha subito ieri chiarito che in qualsiasi accordo con l'Fpoe ci sarannno «parole molto chiare sul passato e sul presente dell'Austria, sul comportamento da tenere verso le vittime e sulla solidarietà internazionale.

Senza questa chiarezza, noi non saremo disponibili all'accordo».

L'ingresso eventuale del partito di Haider nel governo ha già sollevato le prime proteste all'estero. Israele ha fatto sapere che richiamerà il suo ambasciatore a Vienna se l'Fpoe entrerà nel governo.

Due deputati francesi socialdemocratici al Parlamento europeo hanno avviato una raccolta di firme contro lo «sdoganamento» di Haider, sotto il titolo «L'Europa deve fermare Haider». Per altri deputati europei si tratterebbe di un esempio senza precedenti in Europa.

Il Congresso Mondiale ebraico, da Stoccolma, ha fatto sapere di essere pronto a seguire Israele e a rivedere le sue relazioni con l'Austria se Haider parteciperà al governo.

Intanto i Freihetliche altoatesini, partito gemello dei liberalnazionali austriaci, hanno inviato a Joerg Haider un messaggio di augurio, per il suo 50mo compleanno che, come detto, ricorre oggi e per le trattative di governo con i Popolari.

In una nota, i Freihetliche che definiscono il leader xenofobo austriaco «il segno della necessità di un rinnovamento» della politica in Austria, auspicando nel futuro successi della loro formazione in Alto Adige simili a quelli ottenuti da Haider nel suo paese.

In Germania i cristiano-democratici sventano sul nascere una crisi del parlamento dell'Assia

La Cdu rischia la bancarotta

Non saranno evase le richieste troppo esose di risarcimento

BERLINO All'indomani della «grazia» concessa a Helmut Kohl - che non dovrà affrontare per ora conseguenze penali per il suo ostinato rifiuto nel rivelare i nomi dei finanziatori occulti del partito - la Cdu tedesca ha sventato ieri in extremis un ulteriore motivo di perturbazione interna respingendo nell'Assia la richiesta di scioglimento del parlamento locale, cosa che avrebbe portato a nuove elezioni nel Land di Francoforte, la capitale finanziaria del paese.

E mentre la Germania si interroga sulle conseguenze profonde di uno scandalo che sta avendo effetti devastanti sulla credibilità dei partiti e delle istituzioni, la Cdu guarda con sempre maggiore timore allo spettro della bancarotta, minacciando ritorsioni di natura legale nel caso di richieste eccessive di risarcimenti.

Come era nelle previsioni, i deputati dell'Assia, con uno scarto di due voti - 56 a 54 - hanno respinto stasera a Wiesbaden la proposta di scioglimento del parlamento regionale, chiesto a gran voce dall'opposizione (Spd e Verdi), secondo cui le elezioni locali dello scorso febbraio sarebbero state vinte dalla Cdu grazie anche al determinante sostegno dei fondi neri provenienti dal conto estero mantenuto in segreto in Svizzera dai cristiani-democratici dell'Assia.

Tale rivelazione aveva portato alle dimissioni nei giorni scorsi di Manfred Kanther, ex ministro dell' Interno federale e exleader Cdu nel Land.

«Solo con una decisione radicale di tale portata sarebbe possibile ridare fiducia alla democrazia in Assia», aveva detto al Landtag di Wiesbaden il deputato Spd Gerhard Boekel, chiedendo lo scioglimento del parlamento e nuove elezioni regionali.

«Le elezioni di un anno fa le abbiamo vinte non grazie ai fondi neri ma a causa della politica sbagliata della passata coalizione rosso-verde (Spd-Verdi)», hanno replicato il ministro-presidente Roland Koch (Cdu) e Joerg-Uwe Hahn, leader della Fdp (liberali), partito alleato della Cdu nel governo regionale dell'Assia.

E mentre nell'altro Land del Nord-Reno-Vestfalia si aggrava la posizione del ministro delle Finanze locale, il socialdemocratico Heinz Schleusser, coinvolto in modo sempre più chiaro nello scandalo dei voli gratis effettuati a spese della Banca regionale locale, la Cdu fa sapere di non essere disposta a subire richieste eccessive di risarcimenti.

Il tesoriere del partito Willi Hausmann ha detto che la Cdu è pronta a risarcire il denaro relativo alle donazioni illecite accettate dall'ex cancelliere Kohl fra il 1993 e il 1998, ma si rifiuta di soddisfare richieste esorbitanti, che metterebbero a repentaglio la sopravvivenza stessa del partito.

Nessun rischio invece per le presunte tangenti dell'industria petrolifera francesi Elf. Il procuratore capo di Bonn ha detto che il reato - se commesso - sarebbe comunque prescritto.

I militari thailandesi irrompono nell'ospedale preso in ostaggio e uccidono i guerriglieri

Sterminato l'«Esercito di Dio»

RATCHABURI È stata definita un «attacco suicida» la disperata operazione del commando di ribelli birmani decimati dalle truppe scelte thailandesi nell'ospedale di Ratchaburi, che avevano occupato in segno di protesta contro il brutale regime militare di Rangoon. Un «attacco suicida» deciso da quel che restava dell'«Esercito di Dio», un gruppo di guerriglieri nato da una costola dell'Unione Nazionale Karen (Knu) tuttora attiva nella regione ai confini con la Thailandia. Un gruppuscolo, dunque, e non un esercito, tantomeno di Dio. Un manipolo di irriducibili, seguaci di due gemelli appena adolescenti ai quali, nella loro disperata superstizione di sconfitti, i ribelli avevano attribuito poteri magici. Due dodicenni, cristiani di osservanza protestante, che nelle immagini tv appaiono, sigaretta in bocca, troppo piccoli ed attoniti sotto il peso della loro improvvisa notorietà mediatica e dei loro fucili da combattimento M16. Quelli che gli americani usavano in Vietnam, per intenderci. Un attacco che si è risolto in un massacro - dieci uccisi su sedici guerriglieri - grazie alla insolita intesa tra Rangoon (ribattezzata Yangon dalla giunta militare che da dieci anni reprime ogni tentativo di democratizzazione, incurante delle proteste occidentali) e Bangkok. Un'altra storia di tragica ribellione di un'identità nazionale spezzata e dimenticata.

Il blitz notturno più che evidenziare le capacità delle cosiddette teste di cuoio thailandesi, ha sottolineato la pochezza strategico-militare del gruppuscolo di guerriglieri di etnia Karen, ormai allo sbando in alcune sacche del territorio di confine dove solo pochi anni or sono le milizie del Knu tenevano in scacco i regolari di Rangoon. Una regione, non lontana dal Passo delle Tre Pagode, tuttora considerata tra le più inaccessibili dell' intero pianeta a causa delle impenetrabili foreste e della presenza dei più disparati gruppi armati. Ma, negli ultimi anni, il governo militare (Slorc, Consiglio di stato per il ripristino dell'ordine pubblico) è riuscito a trovare un terreno di intesa con alcuni dei principali movimenti di guerriglia. In particolare, proprio dieci anni fa, undici gruppi di guerriglia posero fine alla lotta armata che conducevano da oltre 40 anni. E ciò accrebbe l'isolamento dell'etnia Karen dalla cui Unione nazionale si scisse il cosidddetto «Esercito di Dio».

Le forze speciali di polizia in azione. (Foto Ansa)

Il successo alle presidenziali dei due candidati dell'Esapartito mette definitivamente fuori gioco l'Hdz

Croazia: sepolto il nazionalismo

Decisivo il ballottaggio del 7 febbraio - Mesic resta favorito

DALLA PRIMA PAGINA

Stipe sa come ammaliare la folla. Ma le sue sono affabulazioni da mago e non alchimie da stregone. Erede senza eredità dovrà ora traghettare la povera e stremata (ecomicamente e socialmente) Croazia verso gli opulenti porti dell'Unione Europea. Il difficile comincia adesso.

La storia dell'amico-avversario Drazen Budisa (entrambi fanno parte dell'Esapartito, ma Mesic è membro del Partito popolare) non si discosta molto dalla sua. Ma il filosofo social-liberale, punito da Tito con 4 anni di carcere, 8 anni di silenzio in pubblico e 19 anni senza passaporto, ha peccato di presunzione. Assieme ai socialdemocratici del premier designato Ivica Racan ha dato per scontato l'assunto che chi vince alle politiche trionfa anche alle presidenziali. Per questo si è presentato agli elettori sostenendo che solo un presidente che appartiene alla stessa leadership politica del governo potrà assicurare il reale successo delle riforme. Ma la Croazia è stanca di qualsiasi forma di esclusivismo. E guarda con sospetto chi è pronto a proporne un nuovo simulacro, sia pure decorato con i fregi del nuovo. E poi Budisa sorride poco. Sul palco degli oratori si muove con impaccio e la Croazia di oggi vuole uomini agili e pratici al punto da premiare l'avvocato Mesic con quel tanto di sfacciataggine pragmatica («come esperto di diritto - ha affermato - so che è lecito tutto quello che non è vietato») così lontana dal dogmatismo dottrinale del filosofo Budisa.

Il ballottaggio non dovrebbe riservare sorprese. Anche perché i fedelissimi dell'Hdz che hanno votato per Mate Granic, l'illustre sconfitto, molto difficilmente riverseranno le loro preferenze il 7 febbraio su Mesic o Budisa. L'unico rischio è che ora il duello tra le mura amiche tra i due contendenti degeneri in lotta fratricida. Ma Ivica Racan, il vero grande manovratore politico della nuova Croazia, è persona troppo intelligente da lasciarsi imprigionare in simili trappole. Anche se, da bordo campo oramai, l'Hdz in preda alle convulsioni dopo la doppia sconfitta, non mancherà di provocare e denigrare i pretendenti.

Mentre Mate Granic intanto rimugina sul suo errore: non aver abbandonato in tempo il «Titanic» accadizetiano. E con il transatlantico del partito ha incocciato contro l'iceberg della sconfitta alle elezioni politiche. Ed è affondato. Ora minaccia d'andarsene. Ma è troppo tardi. Unico vero «moderato» tra le file del partito di Tudjman, rispettato in patria e all'estero, Granic non ha capito che dopo Tudjman non ci sarebbe stato più Tudjman. Con il suo «padre-padrone» la Croazia ha sepellito anche i suoi simulcari. E lo ha fatto con l'arma più democratica a sua disposizione: il voto.

Ora manca l'ultimo round di questo infinito incontro elettorale. Sul ring solo un k.o. può consegnare la vittoria nelle mani di Budisa. A Mesic basterà non abbassare la guardia. I margini per vincere ai punti il confronto ci sono tutti. Adesso spetta a Budisa tentare di attaccare e rischiare, così facendo, di «scoprirsi». Anche se la vera partita inizierà dopo il 7 febbraio. Quando non si parlerà più, ma bisognerà lavorare. E dopo il saccheggio dell'Hdz l'opera di ricostruizione si presenta più ardua che mai.

Mauro Manzin

ZAGABRIA Con la sconfitta del suo candidato Mate Granic alle presidenziali, la Comunità democratica croata (Hdz) fondata da Franjo Tudjman ha perso tutte le partite e dopo nove anni di potere pressocchè assoluto passa all'opposizione. Sembra non esserci più posto in Croazia per il nazionalismo e l'autocrazia che hanno portato il paese al disastro economico e all'isolamento internazionale. A venti giorni dalla morte di Tudjman l'Hdz è stato bocciato alle legislative e ora anche alle presidenziali. Nè è servito a Granic dimettersi da tutte le cariche nel partito e prendere le distante dal passato. Con il 22,46 percento dei voti il ministro degli esteri ha lasciato a Drazen Budisa e Stipe Mesic, candidati della nuova maggioranza, la corsa per la successione a Tudjman. In una conferenza ieri a Zagabria Granic ha minacciato anche di lasciare il partito se nelle prossime settimane «non ci saranno cambiamenti significativi». «L'Hdz - ha detto - deve diventare un partito moderno ed europeo disfandosi dell'estrema destra». Archiviato il passato i croati dovranno tornare alle urne il 7 febbraio per decidere tra i due esponenti della coalizione dei sei che andrà al governo. Budisa è il candidato dei socialdemocrati e socialiberali, Mesic dell'alleanza dei quattro partiti minori.

I media croati prevedono un un duro testa a testa sino al voto decisivo del 7 febbraio che potrebbe anche danneggiare il governo che Ivica Racan sarà designato a formare giovedì dal presidente ad interim Vlatko Pavletic. Il programma è identico per entrambi i candidati e dunque peserà la personalità, che ha favorito Mesic al primo turno. Simpatico e alla mano ha travolto tutte le aspettative piazzandosi in testa ai sondaggi negli ultimi dieci giorni. Per motivi opposti Budisa è stato danneggiato da comportamenti giudicati rigidi e lontani dalla gente. Una considerazione ripetuta spesso negli ultimi giorni è che Mesic, candidato dei quattro partiti minori, potrebbe, da presidente, bilanciare i due alleati più potenti i socialdemocratici e i socialiberali. La battaglia per la successione a Tudjman è gia iniziata domenica sera.

Zagabria: le figlie festeggiano papà Mesic. (Foto Ansa)

«I campi di sterminio nazisti? Sono una falsità» Parola dello storico inglese revisionista Irving

LONDRA «Ma quali camere a gas?» «Ma quali campi di sterminio?» «Ma quale Olocausto?» Ad Auschwitz e negli altri 'teatrì dell'orrore nazista «non si svolsero caneficine degli ebrei ma al massimo dei lavori forzati». E le tracce di cianuro trovate sui cadaveri «sono solo l'effetto di una disinfestazione contro i pidocchi». Mentre i capi di governo di mezzo mondo si ritrovano a Stoccolma per il Forum Internazionale sull'Olocausto, in un'aula dell'Alta Corte di Londra queste tesi «revisioniste» sono oggetto di un clamoroso processo intentato da David Irving, storico britannico di estrema destra, contro la collega americana Deborah Lipstadt.

A New York precipita dal 44.o al quarto piano uno dei «lift» dell' Empire State Building

Il terrore corre lungo l'ascensore

NEW YORK *Panico e dramma sfiorato sull'Empire State Building: uno dei 64 ascensori del leggendario grattacielo simbolo di New York è precipitato in caduta libera dal 44esimo piano con a bordo due persone che per fortuna sono usciti illesi. «Ho pensato sul serio che sarei morta», ha dichiarato Shameka Peterson, un'impiegata di un ufficio al 44esimo piano. Con Joe Masoraca, che lavora in un'agenzia di viaggi, era salita poco dopo le 16 del pomeriggio sull' ascensore E3 e aveva premuto il bottone che l'avrebbe dovuta portare al piano terra. Ma anzichè cominciare gradualmente la discesa alla normale velocità, la cabina ha accelerato: «È precipitata, come se fosse attaccato a un elastico», ha raccontato Shameka una volta uscita dall'avventura mozzafiato. I sistemi di frenata di emergenza sono entrati in funzione in extremis, quando l'ascensore era arrivato ormai al quarto piano. Ma l'odissea di Shameka e Joe non era ancora finita. La cabina E3 serve infatti il piano terra e passa poi al 41esimo piano: al quarto piano non ci sono porte che permettano di uscire. Gli addetti alla manutenzione sono riusciti ad accedervi attraverso una porta laterale di emergenza e a trarre in salvo i due passeggeri facendoli passare, grazie a una trave, fino a un'ascensore adiacente.*

Il portavoce dell'Empire, Howard Robinson, ha espresso «sollievo» perchè nessuno si è fatto male e ha definito l'incidente «molto, molto inconsueto». L'ascensore E3 era stato ispezionato in maggio e trovato in «ottima forma». Ma dopo il drammatico volo, tutte e 64 le cabine dell'Empire sono state fermate per essere controllare dagli esperti. È infatti la seconda volta in pochi anni che nel grattacielo, simbolo coi suoi 102 piani della voglia di New York di puntare al cielo, si ripete il dramma, e anche il miracolo: nel 1995 quattro turisti rimasero feriti quando uno degli ascensori saltò la fermata dell'ottantesimo piano andando a urtare con violenza contro il soffitto della tromba. E a pochi isolati dall'Empire, in una delle torri del Rockefeller Center, qualche mese fa un altro malcapitato passeggero di un ascensore ha vissuto un'altra avventura da incubo. Nick White, un manager della rivista «Business Week» è rimasto chiuso per 40 ore in una cabina bloccata al tredicesimo piano del grattacielo che ospita gli uffici del gruppo McGraw Hill.

DAL MONDO

L'istanza inviata all'Alta Corte di Londra

Il Belgio e sei organizzazioni umanitarie chiedono lo stop al rilascio del gen. Pinochet

LONDRA Il Belgio e sei organizzazioni umanitarie si sono rivolti ieri all'Alta Corte di Londra per bloccare il rilascio dell'ex dittatore cileno Augusto Pinochet da parte del ministro dell'interno britannico Jack Straw. Il governo di Bruxelles, Amnesty International, Human Rights Watch, la Medical foundation for the Care of Victims of Torture, il Redress Trust, l'associazione per i parenti dei «desaparecidos» e Justicia, hanno sottoposto al giudice Maurice Kay una richiesta per un riesame giudiziario del procedimento seguito da Straw. E stato chiesto al giudice di considerare la possibilità che Straw abbia commesso alcune irregolarità procedurali.

Cecenia: si accentua la grande fuga dei profughi In 2500 ogni giorno scappano verso l'Inguscezia

GINEVRA Negli ultimi giorni, con l'intensificarsi dei combattimenti, si è accentuata la fuga dei civili dalla Cecenia. Secondo l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (Acnur), hanno varcato la frontiera dell' Inguscezia da 2000 a 2500 profughi al giorno. «Negli ultimi quattro giorni o giù di lì non meno di 8.000 individui... hanno abbandonato la Cecenia e hanno raggiunto l'Inguscezia», ha affermato il portavoce Kris Janowski. «Pochissimi provenivano da Grozny», ha precisato. Contemporaneamente, nelle regioni della Cecenia risparmiate dai combattimenti sono rientrati circa 1000-1300 sfollati al giorno.

Berlino: «proposta indecente» in televisione Annullato il programma della rete privata Rtl

BERLINO È stato annullato il programma della rete privata Rtl durante il quale un robivecchi disoccupato contava di offrire la moglie per una notte di sesso in cambio di un milione di marchi (un miliardo). Le proteste hanno indotto i responsabili del network a accantonare il talk show «Baerbel». Carmen è una biondina di 28 anni con gli occhi verdi e un bel sorriso che fa la cameriera: a «Bild» ha dichiarato che non avrebbe avuto alcun problema a fare sesso con uno sconosciuto. «È solo per una notte», ha commentato. Il marito, Rainer W., 29 anni, si è ispirato al film «Proposta indecente», interpretato da Demi Moore e Robert Redford, nel tentativo di risolvere i problemi finanziari familiari.

Svezia: «Metrò», il nuovo quotidiano gratuito adesso vuole conquistare il mercato americano

STOCCOLMA È nato a Stoccolma e ha già conquistato una mezza dozzina di paesi: «Metrò» quotidiano gratuito che 640 mila persone leggono ogni giorno nella capitale svedese approda ora negli Stati Uniti, dove sarà distribuito, in 150mila copie al giorno, sui treni della regione di Filadelfia. Lo ha annunciato il gruppo multimediale svedese Modern Times Group, che da cinque anni pubblica il giornale. «Metrò», che ha l'ambizione e l'impostazione di un vero quotidiano è pensato per essere letto in venti minuti, durante un tragitto medio in metropolitana. Cinque o sei pagine di pubblicità gli assicurano una massa di introiti sempre in crescita.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - fax (dall'Italia 00386-66) 274086 tel. 274087/274085

Presidenziali croate, il candidato del «pentapartito» si giova dell'appoggio dietino e miete il 61,6%

In Istria un plebiscito per Mesic

Più equilibrato il risultato nel Quarnero dove Budisa è secondo a poche lunghezze

Granic, candidato dell'Hdz, grande sconfitto in Istria

FIUME Stjepan Mesic di prepotenza, Drazen Budisa al posto d'onore, Mate Granic ridimensionato al massimo. Queste le caratteristiche del voto per le presidenziali nella regione istroquarnerina, un'area che non ha tradito mai le aspettative delle ex opposizioni. In Istria il candidato di dietini, liberali, popolari, contadini e Azione socialdemocratica ha addirittura fatto il vuoto, ottenendo ben 80 mila preferenze su un totale di 129 mila votanti. La percentuale di Mesic è del 61,65%: un autentico trionfo. Il candidato dei social-liberali e socialdemocratici, Budisa, ha avuto 30 mila voti, ossia il 23%, all'accadizetiano Granic è andato l'8,9% pari a 11.500 consensi. I dati riguardano tutti e 264 seggi aperti lunedì scorso nella Penisola istriana, che hanno segnato un'affluenza alle urne del 71%. Dopo Mesic, Budisa e Granic, ecco al quarto posto Slaven Letica, per il quale hanno votato 5 mila istriani, il 3,9%. Seguono via via i vari Djapic, Ledic, Mercep, Prkacin e buon ultimo si è piazzato l'indipendente Zvonimir Separovic, ministro della Giustizia uscente che in Istria ha raccolto la miseria di 170 suffragi, lo 0,13%. Più equilibrato il responso delle urne nella regione del Quarnero e Gorski kotar, dove le preferenze antiaccadizetiane in passato non sono mai confluite in un solo partito. Nel variegato quadro politico dell'area litoraneo-montana, ecco includersi i 76 mila voti a Mesic, che ha così centrato il 39,8%, mentre Budisa ne ha ottenuti solo 7 mila in meno, registrando il 36,1%. In riva al Quarnero qualche soddisfazione in più rispetto all'Istria per Granic, con 29 mila voti, corrispondenti al 15,4 %. Letica, con i suoi 9800 consensi, ha superato d'un soffio il 5%. Insignificanti i responsi per gli altri candidati. Nel Quarnero e nell'area montana a votare sono stati 191 mila aventi diritto, il 69,2%, affluenza inferiore rispetto alle parlamentari d'inizio gennaio. I dati, come in Istria, sono relativi a tutti i seggi, 328, in regione. Nelle restanti contee adriatiche, che soltanto pochi anni fa respiravano ... accadizetiano, la prima piazza è stata appannaggio di Mesic o Budisa. A Ragusa e dintorni il candidato del Pentapartito ha beneficiato del 34% delle preferenze, Granic ha toccato i 29 punti percentuali, Budisa i 27. Nella regione di Zara Mesic primo al traguardo col 36%, Budisa secondo (27%) e Granic terzo (25,7%). Budisa ha invece battuto la concorrenza nella regione di Sebenico, col 32%, staccando di poco Granic (30%) e di qualche lunghezza Mesic (26%). A Spalato altra affermazione di Budisa che per pochi punti percentuali ha preceduto Granic e Mesic. E adesso tutti ad attendere l'esito del ballottaggio del 7 febbraio.

Decisamente staccato invece l'esponente dell'Hdz, Granic. Come è andata nelle altre contee adriatiche

a.m.

«Cittadinanza ai discendenti dei 'rimasti'»

TRIESTE Cittadinanza italiana anche ai discendenti dei «rimasti». E' quanto approvato in un ordine del giorno dal recente congresso dei Democratici di sinistra svoltosi a Torino. Lo afferma in una nota la presidenza della sezione di Trieste dell'Unione italiani nel mondo (Uim), che rileva la collaborazione che da tempo è stata instaurata con l'Unione italiana (l'organizzazione unitaria degli italiani di Slovenia e Croazia). Il «nodo» è sempre quello: ricercare una soluzione che consenta ai connazionali nati dopo il 1947 (quindi all'indomani del Trattato di pace) da genitori italiani residenti nei territori sloveni e croati di poter acquistare la cittadinanza italiana. Molti connazionali dell'Istria (circa 10 mila) l'hanno già riacquistata negli ultimi anni, grazie alle legge del 1992 e successive proroghe. Ora si tratta di estendere tale diritto anche ai figli, per non creare nuove ingiustizie. «A tale fine - si legge ancora nella nota Uim firmata dal presidente Luigi Weber - si stanno interessando sia il Presidente della Repubblica, sia il Presidente del Consiglio dei ministri».

Si rileva inoltre che un importante sostegno è giunto di recente dall'ordine del giorno approvato dal congresso nazionale del Ds a Torino. «Con tale documento - informa la nota - proposto su richiesta della Uim di Trieste dai delegati triestini e approvato già in assise congressuale Ds a Trieste, vengono impegnate tutte le istanze del partito affinché il problema della cittadinanza italiana ai connazionali di Istria e Dalmazia trovi, nel più breve tempo possibile, una positiva risoluzione».

I CAMBI

SLOVENIA		
Tallero 1,00	= 9,73	Lire*
Tallero 1,00	= 0,0050	Euro*
CROAZIA		
Kuna 1,00	= 250,94	Lire
Kuna 1,00	= 0,1296	Euro
Benzina super		
SLOVENIA		
Talleri/l 128,50	= 1.314,10	Lire/l
CROAZIA		
Kune/l 4,83	= 1.212,05	Lire/l
Benzina verde		
SLOVENIA		
Talleri/l 119,70	= 1.224,09	Lire/l
CROAZIA		
Kune/l 4,65	= 1.166,88	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Nel Capodistriano e nell'Altopiano

Spaccio di stupefacenti, alcuni «pesci piccoli» nella rete della polizia

CAPODISTRIA In preoccupante aumento i piccoli spacciatori di stupefacenti nella regione costiero-carsica. Negli ultimi giorni le pattuglie della Polstradale ne hanno fermato alcuni: sequestrati eroina, hashish e marijuana. Infine in una discoteca nei pressi di Villa del Nevoso sono state rintracciate diverse decine di pasticche Ecstasy di produzione olandese. Il primo colpo è stato messo a segno dalla Polstradale lunedì mattina alle porte di Capodistria: in un'Opel Ascona, nella quale viaggiavano due giovani disoccupati di Isola d'Istria - Miroslav R. e Tihomir F., entrambi 23enni -, sono stati scoperti una ventina di grammi di eroina, hashish e marijuana. Per i due giovani complici il giudice per le indagini preliminari ha predisposto un fermo preventivo temporaneo di 48 ore. Tra l'altro è emerso che nei primi giorni di questo mese, Miroslav R. aveva acquistato alcuni grammi di eroina da Roman K., 36enne, artigiano di Capodistria, poi aveva venduto la droga a Boris E., tossicodipendente di Portorose. I due giovani sono stati denunciati alla pubblica accusa per produzione e spaccio di stupefacenti. Poco più tardi nei pressi di Ancarano una pattuglia ha fermato Boris E., 22enne studente universitario, al quale sono stati sequestrati una decina di grammi di marijuana. Infine martedì nelle vicinanze di Sesana gli agenti hanno fermato Angel G., 19 anni, meccanico sospettato di aver piazzato negli ultimi due mesi una ventina di grammi di eroina e hashish in alcune discoteche dell'altopiano carsico.

Ancora una volta respinta la proposta di inserire il documento all'ordine del giorno

Accordo con Zagabria sui frontalieri: la Camera di Lubiana non vuole votare

LUBIANA L'accordo frontaliero sloveno-croato continua a non venire inserito all'ordine del giorno del parlamento di Lubiana. La Camera di Stato ha ieri respinto, per l'ennesima volta, la proposta di votare il documento. Le forze politiche del centrodestra, alle quali si sono aggiunte i popolari (al governo con i liberaldemocratici) hanno ripetuto le loro riserve sull'intesa con Zagabria (che dovrebbe agevolare la vita quotidiana delle popolazioni residenti lungo il confine). Il principale motivo di questo «no» che si trascina dal 1997 (anno della firma a livello di governi) è costituito dal presunto rischio di pregiudicare la definizione dei confini, e soprattutto la determinazione della linea di demarcazione in mare. La Slovenia, aggiungono i detrattori, potrebbe compromettere il processo di avvicinamento all'Europa, liberalizzando il transito con un paese non aderente all'Ue.

L'accordo, che prevede tra l'altro la creazione di corsie preferenziali ai valichi per i frontalieri, nonché l'ampliamento dell'area di pesca per gli sloveni in acque croate, non è stato quindi incluso nella sessione appena iniziata. E rischia di rimanere nel cassetto per ancora molto tempo.

Si moltiplicano intanto le richieste per la sua definitiva archiviazione e per la riapertura del negoziato con la Croazia (che ha tra l'altro ratificato l'intesa due anni fa). Ad insistere invece sulla necessità di far entrare in vigore quanto prima le norme, facilitando la vita dei cittadini residenti a ridosso della frontiera, rimangono pensionati, Lista unita e liberaldemocratici. Quest'ultimi, per sbloccare la vertenza, annunciano il ricorso alla Corte costituzionale. Spetterebbe così ai giudici stabilire se l'atto internazionale sia ammissibile e quindi possa essere votato alla Camera.

Al fiumano «Ivan Zajc» coproduzione del Dramma Italiano e della romana «It»

A teatro con Viviani e Brecht

FIUME *Uno spettacolo con tanta musica e canto quello che il Dramma Italiano del Teatro «Ivan Zajc» di Fiume si appresta a portare in scena in coproduzione con la compagnia «Teatro It» di Roma. La «premiere» di questa commedia con musica intitolata «Da Predigrotta a Mahagonny con Viviani e Brecht» è in programma venerdì, 28 gennaio, al Teatro fiumano, con inizio alle 19.30. Ieri a Fiume c'è stato il tradizionale incontro con i giornalisti, ai quali si sono presentati praticamente tutti i protagonisti di questo progetto teatrale ideato da Mario Moretti, che ne ha curato pure la regia. Raffaele Viviani e Bertold Brecht, Napoli e la Baviera, due mondi lontani eppure vicinissimi sul piano poetico che Mario Moretti, dietro suggerimento dell'attrice-cantante, Miranda Martino, ha voluto mettere a confronto, anche perchè prima d'ora nessuno ci aveva provato. Moretti, dunque, torna, dopo «Mario e il mago», a collaborare con il Dramma Italiano con un'opera in cui cerca di collegare due grandi del teatro del Novecento. Del cast anche Miranda Martino, a Fiume e in Istria più conosciuta come cantante anche se è da trent'anni che si dedica al teatro. Fra gli altri interpreti Elvia Nacinovich, Alida Delcaro, Bruno Nacinovich e quindi diversi ospiti dall'Italia, fra cui Mario Aterrano, Virginia Viviano e Roberto Albin. Gli interpreti hanno evidenziato il ruolo di Cinzia Gangarella, che ha curato gli adattamenti e la direzione musicale. Le scene e i costumi portano la firma di Toni Plesic, mentre la coreografia è di Gabrielle Villa. Per quanto riguarda la stagione del Duemila e l'attività del Dramma italiano, il suo direttore, Sandro Damiani, ha espresso preoccupazione per la difficile situazione finanziaria, ma soprattutto per l'indifferenza e la poca serietà con cui le istituzioni, a tutti i livelli, affrontano la questione. Damiani ha criticato in modo particolare il governo sloveno, i cui stanziamenti a favore del Dramma Italiano riescono a malapena a coprire le spese di un'uscita della compagnia in Slovenia.*

a.s.

Ieri notte

Giallo a Fiume, trovata morta una coppia. Ipotesi: il gas

FIUME Avvolta nel mistero la morte di due persone, rinvenute nelle prime ore del mattino nella sede della ditta Ponsal, in via Luki, nel rione di Mlaka a Fiume. Stando a quanto comunicato dalla polizia, la tragica scoperta è avvenuta ieri intorno alle 3.40 del mattino. Mentre l'uomo, di età intorno ai 50 anni, giaceva morto, una donna sulla quarantina dava ancora segni di vita. Trasportata d'urgenza nel vicino ospedale, la donna è spirata dopo pochi minuti. Per il momento è impossibile sapere cosa sia successo nella Ponsal durante la notte, ma è certo che sui corpi delle due vittime non sono stati notati segni di violenza. Sarà pertanto l'autopsia, che verrà fatta all'istituto di medicina legale di Fiume, a stabilire le cause dei decessi. Secondo fonti ufficiose, la morte potrebbe essere stata causata da una fuga di gas, con conseguente soffocamento delle vittime.

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	25	33	HONG KONG	11	18	PECHINO	-17	-4
BOGOTA	4	19	JOHANNESBURG	14	22	RIO DE JANEIRO	25	29
BRUXELLES	-3	3	KIEV	-17	-22	SAN FRANCISCO	12	14
BUDAPEST	-11	-3	L'AVANA	18	27	SANTIAGO	10	31
BUENOS AIRES	14	27	LIMA	17	23	SEOUL	-11	-3
CARACAS	18	26	LOS ANGELES	14	23	SINGAPORE	24	27
C. DEL MESSICO	8	21	MANILA	22	31	SYDNEY	18	23
DUBAI	13	23	MONTEVIDEO	17	26	TAIPEI	11	18
DUBLINO	-3	8	NAIROBI	14	24	TEL AVIV	13	20
FRANCOFORTE	-10	-3	NEW YORK	-4	3	TOKYO	3	9
GIAKARTA	25	31	NIZZA	4	12	TORONTO	-16	-6
HANOI	17	22	NUOVA DELHI	9	22	WASHINGTON	-2	4

HELSINKI -21 / -11 · OSLO -12 / -7 · STOCCOLMA -11 / -5 · MOSCA -18 / -13 · COPENAGHEN -4 / 0 · LONDRA -3 / 6 · AMSTERDAM · BERLINO -10 / -2 · VARSAVIA -8 / -8 · PRAGA -12 / -6 · PARIGI -6 / 3 · VIENNA -9 / -5 · GINEVRA -8 / 1 · LUBIANA np / np · ZAGABRIA np / np · BELGRADO -15 / -4 · BUCAREST -8 / -1 · LISBONA 2 / 11 · MADRID -2 / 7 · BARCELLONA 2 / 11 · ROMA -2 / 4 · SOFIA -11 / -6 · ISTANBUL -1 / 11 · ALGERI 3 / 14 · TUNISI 5 / 10 · ATENE 7 / 16 · LARNACA 8 / 19 · IL CAIRO np / 26

VIABILITA' **Collegamento autostradale: SS 14 «della Venezia Giulia».** Tronco da Sistiana a Trieste: restringimento di carreggiata dal km 144,2 al km 146,2. Lavori di consolidamento di pareti rocciose dal km 140,3 al km 140,5. **SS 52 «Carnica».** Tronco: Bivio Carnia-Passo Mauria - Senso unico alternato al km 50,9. **SS 251 «Della Val di Zoldo e Val Cellina».** Tronco: Maniago-Confine Bellunese - Senso unico alternato dal km 70,3 al km 70,4. **SS 354 «di Lignano».** Chiusura al transito dal km 0,0 (innesto con SS 14 in località Crosere) al km 1,2 (innesto con S.P. «delle Bandite»). Restringimento di carreggiata dal km 13,7 al km 14,2. **SS 464 «Di Spilimbergo».** Collegamento stradale tra la SS 13 località Pian di Pan e la SS 464 località Sequals. Chiusura strada comunale Barberano-Taurino. Senso unico alternato al km 9,1. **SS 552 «del Passo Rest».** Chiusura al traffico nel tratto compreso fra il km 7,2 e 23 causa neve e gelo.

inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa — FRONTE: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: cielo sereno o poco nuvoloso,con locali addensamenti sui rilievi alpini. Al Centro e sulla Sardegna: irregolarmente nuvoloso sulla Sardegna con addensamenti più consistenti sul settore orientale dove saranno possibili precipitazioni, nevose a quote superiori ai 700 metri, ma in miglioramento. Cielo sereno o poco nuvoloso sulle restanti regioni, con addensamenti lungo il versante adriatico. Al Sud e sulla Sicilia: parzialmente nuvoloso sulle regioni ioniche con addensamenti più consistenti sul versante orientale della Sicilia. Poco nuvoloso sulle altre regioni.

TEMPERATURA: stazionaria.

VENTI: deboli o moderati da est-nord-est, con residui rinforzi sulle regioni ioniche.

MARI: molto mosso lo Jonio; mossi i rimanenti mari, tutto con moto ondoso in diminuzione

IL TEMPO OGGI

2.000 m -8 °C · 1.000 m -10 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 0/4 · Tmin. -12/-8 — Tmax. 0/3 · Tmin. -5/-2

CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE ERSA-CSA
Previsione emessa il 25 gennaio 2000

OGGI — attendibilità 80%
Su tutta la regione cielo sereno o poco nuvoloso per la possibile comparsa di velature. Temperature minime molto basse, specie nei fondivalli montani.

DOMANI — attendibilità 80%
Su tutta la regione cielo sereno con temperature minime ancora piuttosto basse. In quota farà meno freddo.

TENDENZA PER VENERDÌ
Cielo poco nuvoloso o variabile.

IERI	min.	max.
TRIESTE	-3,5	1,3
GORIZIA	-10,1	1,5
MONFALCONE	-10,7	2,9
UDINE	-9,6	1
PORDENONE	-6,7	0,2

DOMANI

2.000 m -3 °C · 1.000 m -5 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 1/4 · Tmin. -8/-4 — Tmax. 2/5 · Tmin. -3/0

	MIN.	MAX.
VERONA	-5	0
VENEZIA	-4	1
MILANO	-2	4
TORINO	-2	1
GENOVA	1	4
BOLOGNA	-6	0
FIRENZE	-2	3
PISA	-1	3
ANCONA	-3	0
PERUGIA	np	1
PESCARA	-2	2
L'AQUILA	-9	-3
CIAMPINO	-4	3
FIUMICINO	-1	5
CAMPOBASSO	-8	-5
BARI PALESE	0	4
NAPOLI	1	6
POTENZA	np	np

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	1	3
R. CALABRIA	np	11
PALERMO	4	12
MESSINA	7	10
CATANIA	0	9
CAGLIARI	1	10
ALGHERO	1	10

SERENO (8 o più ore di sole) · POCO NUV. (6 - 8 ore di sole) · VARIABILE (4 - 6 ore di sole) · NUVOLOSO (2 - 4 ore di sole) · COPERTO (2 o meno ore di sole) · SOLE (NUBI BASSE) · MEDIA DEI VENTI (MODERATI 3 - 6 m/s · FORTI più di 6 m/s) · TEMPORALE

MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO — PIOGGIA: 0 - 5 mm debole · 5 - 10 mm moderata · 10 - 30 mm abbondante · sup. 30 mm intensa — NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

CONSUMATORI

Tutti a piedi? Sì, ma a condizione di sapersi attrezzare con buon senso

Scarpe, compagne di strada e non di inutili sofferenze

Bisogna cominciare seriamente a pensare di sostituire gli pneumatici con un buon paio di scarpe. Non solo i percorsi cittadini diventano sempre più insidiosi, ma dovremo mettere in conto anche le domeniche nelle quali è vietato portare a spasso la macchina.

Camminare può essere piacevole ma anche spiacevole, se le scarpe che si indossano procurano dolore. Si perde la voglia di camminare ed è un vero peccato, perché una buona camminata è stata sempre considerata igienica... sempreché non ci si trovi dietro a un tubo di scappamento... E allora per aderire alla nuova filosofia che ci vuole «tutti a piedi» si devono anzitutto agevolare... i piedi.

Come deve essere una buona scarpa? Oltre ad assicurare protezione, deve pure essere solida e confortevole. Non ci si può invaghire di un modello visto calzare da altri perché ciò che può essere confortevole per gli uni non è detto che lo sia per tutti. Provare dunque molto attentamente le scarpe su entrambi i piedi che non sempre hanno la medesima conformazione e misura. Fare alcuni passi nel negozio tenendo ben presente che l'eventuale leggero fastidio che può essere rilevato quando si prova la scarpa non è destinato a sparire nel tempo, semmai peggiorerà il dolore. Perciò fare molta attenzione alle rifiniture interne.

La scarpa, poi, non deve essere né troppo piccola (fa male, e non è certamente elegante zoppicare solo per dimostrare di avere un piede piccolo) né troppo grande, e suo compito precipuo deve essere quello di agevolare il movimento naturale del piede. Tutto il peso del corpo poggia sui piedi e conseguentemente dobbiamo dare a essi la migliore base di appoggio e il massimo comfort.

Ciò vale in modo particolare per le calzature per i bambini e la scelta dovrà essere tanto più oculata quanto meno loro hanno la possibilità di esprimersi. Perciò si dovrà controllare che la suola sia morbida perché il piede del bambino deve poter estendersi e piegarsi agevolmente. Non solo, la scarpa dovrà essere pure antisdrucciolo e permettere al piede di respirare: i piedi dei bambini traspirano con facilità e se il sudore non evapora può provocare micosi, per cui la soletta interna dovrà essere in cuoio per favorire la traspirazione del piede. È superfluo invece il sostegno dell'arco plantare che verrà suggerito solo dopo una accurata visita ortopedica.

Tenere pure conto che non sempre un prezzo elevato corrisponde ad alta qualità. L'industria calzaturiera italiana è leader mondiale. Sente però sempre più l'assedio dei concorrenti orientali dai quali deve difendersi per i prezzi praticati da chi si avvale di una manodopera a costo particolarmente basso. Si difenda anche il consumatore scegliendo bene, difendendo i propri piedi da prezzi stracciati. Più del 60 per cento di persone soffrono di deformazioni ai piedi e quando questi fanno male ci si toglie quella grande soddisfazione che può dare una camminata salutare che sta, oltretutto, per diventare un imperativo.

Luisa Nemez
Otc-Adoc

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Se non siete ben sicuri e convinti di dove volete arrivare e di quali stumenti usare prendete tempo per fare la prima mossa. In amore state svicolando, ma così facendo rischiate molto.

Toro 20/4 20/5
Qualcosa potrebbe anche andare storto in una nuova iniziativa di lavoro e questo dovrete metterlo in conto. In amore con l'orgoglio non potete andare lontano. Rilassatevi e pensateci su bene.

Gemelli 21/5 20/6
Nel lavoro in questo periodo dovete contare solo sulle vostre forze: siete circondati dall'invidia di alcuni colleghi. L'amore invece può contare sulla protezione di Venere che vi dà serenità.

Cancro 21/6 22/7
State prendendo tempo e questo non giova ai vostri affari. La vita sentimentale vi metterà davanti ad una prova. Potete superarla cercando, per una volta, di guardarvi dentro. Senza barare!

Leone 23/7 22/8
Accantonate per il momento un progetto di lavoro che ha bisogno di condizioni complessivamente più favorevoli. Basta con le ripicche in amore: non portano a niente di costruttivo.

Vergine 23/8 22/9
Siete sulla buona strada per arrivare al successo professionale, ma dovete essere più diplomatici e meno impulsivi. Il vostro fascino regge bene, ma con le persone sbagliate. Amore ancora lontano!

Bilancia 23/9 22/10
Non è ancora chiaro cosa vi conviene fare e quale strada scegliere: allora aspettate di avere altri elementi per poter chiudere il cerchio. In amore siete confusi ma durerà poco.

Scorpione 23/10 21/11
Qualcuno vuole fare affari con voi, ma dovete prima indagare se la persona è affidabile. In amore avete ottime carte in mano per poter instaurare un rapporto solido e duraturo.

Sagittario 22/11 21/12
I superiori potrebbero pensare a voi per un incarico di fiducia: vi conviene muovervi con prudenza per evitare passi falsi. Scelte discutibili nel settore affettivo: di sicuro vi conviene aspettare.

Capricorno 22/12 19/1
Sono nell'aria grandi e importanti cambiamenti di lavoro, non perdete la battuta. In amore rischiate di ricevere una sonora lezione. La salute non va trascurata. E ultimamente lo state facendo.

Aquario 20/1 18/2
Affidatevi di più ad una persona competente ed esperta, non potete farcela da soli in un progetto di lavoro troppo complesso. Bene il cuore. ora è il momento di rilassarsi e di guardare avanti.

Pesci 19/2 20/3
Non è ancora arrivato il momento di rilanciare nel lavoro, muovete piccoli passi e non distraetevi. In amore siete troppo gelosi. Fate più ginnastica e cercate di camminare di più.

I GIOCHI

INDOVINELLO
Il «giustiziere» del film
Uccide freddamente
e di notte, specialmente.
Alan d'Amantea

ZEPPA (5/6)
Grande soubrette, grandi sacrifici
Saltella con innata leggerezza
mostrando appien le sue rotondità,
e se adesso per lei va tutto liscio,
penso a quanto ha sgobbato questa qua.
Tiburto

F	A	■	P	A	■	N	I	N	A	■	M
■	S	C	A	C	C	O	M	A	T	T	O
■	C	A	S	C	A	T	O	R	E	■	D
M	E	S	S	A	S	O	L	E	N	N	E
O	■	S	E	V	E	R	A	■	E	O	S
■	P	A	P	A	L	I	■	S	■	N	T
■	■	P	A	L	L	A	D	I	A	N	O
■	P	A	R	L	A	M	E	N	T	O	■
M	O	N	T	A	R	E	■	T	O	■	■
I	■	C	O	R	I	N	D	O	N	E	■
K	L	A	U	S	■	T	■	M	I	N	G
E	M	■	T	I	B	E	R	I	A	D	E

ORIZZONTALI: 1 Iniziali della Oxa - **4** Nota e articolo - **6** Scrive encicliche - **10** Vive in convento - **13** Le prime di Zandonai e di Verdi - **15** Sistema di televisione a colori (sigla) - **16** Ascoltano e riferiscono - **18** Cresce di continuo - **19** Prima della «c» - **20** Viene dopo... lampeggiare - **22** Con Egisto uccise Agamennone - **25** Certificati - **26** La esercitavano i corsari - **27** Teatro in centro - **28** Può essere scolastica - **29** Onda... allo stadio - **30** Beffa, scherno - **32** Dentro - **33** Paga un canone - **34** Città belga - **36** Pari in estro - **38** Piene di punte - **39** Aurora greca - **40** Lama della ghigliottina.

VERTICALI: 1 Opprime in estate - **2** Poco ordinato - **3** L'inizio di ottobre - **5** Come un titolo quotato in Borsa - **7** Dischiuso - **8** Lo è l'atteggiamento benevolo del sovrano assoluto - **9** Calciatore attaccante - **11** Verbo coniugato dalle «giacchette nere» - **12** Famoso vino di Montefiascone - **14** Concittadina del Canaletto - **17** Comandano l'apertura delle valvole nei motori a scoppio - **19** Segna la quota dell'aereo in volo - **21** Vasta parte del mondo - **22** «Ten» promosso - **23** Abitante di Chieti - **24** Robusto, gagliardo - **30** Eleonora, celebre attrice - **31** Il regista Kazan - **35** Si conservano nello scrigno - **37** Articolo indeterminativo.

SOLUZIONI DI IERI: Anagramma: *MANIACO = CAIMANO* - **Sciarada alterna:** *BANDE, IRE = BANDIERE.*

Risposta mancata sui mutui regionali

Mio figlio quasi due mesi fa faceva una domanda su questa rubrica dopo aver anche scritto nella sede regionale all'assessore all'Edilizia Salvador, di poter avere una risposta sui mutui regionali, e cioè perché uno che ha comperato anche pochi mesi prima che sia uscito il bando non può concorrere a questo. Penso che rispondere ai cittadini sia un dovere di chi è stato eletto da questi. Ora domando se c'è qualcuno responsabile magari dell'opposizione che può rispondere su questo tema, di come è stata fatta questa legge che fa discriminazione fra i cittadini che hanno comperato prima sempre con un mutuo bancario, e quelli che possono aspettare due o tre anni fino a che la Regione fa uscire il bando. Se per quelli che avevano comperato non si poteva agire sugli interessi bancari, gli si dava a chi ne aveva diritto un buono casa.

Non dovrebbero esserci discriminazioni fra cittadini, ma questi dovrebbero partire tutti uguali, poi chi ne ha i requisiti accede al mutuo. Ringrazio a nome di mio figlio tutti quelli che si sono messi in contatto con lui e sono tanti che avevano gli stessi problemi. Si parla tanto, tutti si riempiono la bocca di aiutare le giovani coppie con figli. Tutti promettono ma sono solo chiacchiere, l'importante è che si paghino le tasse per avere in cambio solo fumo.

Silvano Cafagna
Trieste

La fuga dei Savoia

«Il re non fuggì, si mise in salvo». È quanto scrive su «Il Piccolo» del 14 u.s. il cav. Mario Cravich; e aggiunge: andando a Brindisi, Vittorio Emanuele assicurò l'esistenza e la continuità dello Stato invaso dai nazisti.

Il discorso però a mio avviso è un altro. Gli antefatti. Il 10 giugno 1940 l'Italia dichiara guerra alla Francia e all'Inghilterra. E qualche tempo dopo anche alla Russia e agli Stati Uniti. Ricordiamo come questi atti furono tutti approvati dal re che consentì, con la sua firma, l'inizio delle ostilità a fianco dell'alleato tedesco. Tra fasi alterne la guerra si protrasse sino al 1943. Nel luglio, il cavalier Benito Mussolini «rassegna» le dimissioni, e il nuovo capo del governo il maresciallo Badoglio nominato – non dimentichiamolo – da Vittorio Emanuele, emana il famoso comunicato che tra l'altro dice: «La guerra continua, l'Italia mantiene fede alla parola data». Quindi le ostilità proseguono a fianco della Germania – sempre nostra alleata – contro il nemico angloamericano. Giorni prima dell'8 settembre a Cassibile viene firmato segretamente l'armistizio. La cessazione delle ostilità viene annunciata da una voce registrata su disco. Poche ore prima del comunicato – anche questo va ricordato – l'ambasciatore tedesco incontra il capo del governo nominato dal re. E Badoglio rinnova in quell'occasione la fedeltà dell'Italia al Tripartito. Il nemico restava quello angloamericano. Poche ore dopo, l'armistizio, il rovesciamento del fronte, l'alleato di tre anni di guerra che diventa improvvisamente il nemico. E il re, con tutta la sua corte, abbandonando al suo destino senza direttive, senza ordini di alcun genere l'esercito, fuggì e fuggì a Brindisi mettendosi in salvo sotto la protezione dell'ombrello alleato. Eisenhower definì l'8 settembre «uno sporco affare». I vincitori coniarono il termine «to badogliate» tradire cioè, tradire vergognosamente al solo scopo di salvare le proprie rendite, il potere, la monarchia.

Un'ultima considerazione ancora: nella conclusione del suo articolo l'autore definisce Mussolini un perfetto cretino che qualche «irriducibile» si ostina a considerare un grand'uomo. Eppure nell'arco del ventennio ci furono personaggi che ebbero nei confronti di Mussolini espressioni che dir lusinghiere è dir poco. Spesso rasentarono l'apologia. Ne elenco alcuni: Sorel, Papa Pio XI, l'Arcivescovo di Canterbury, re Alberto del Belgio, Gandhi, Edison, Dolfuss, Baldwin, Churchill, Chamberlain, Maurras, Kipling, Gorky, e potrei continuare. Tutti cretini?

Guido Mondolfo
Gorizia

CHI ERA

Albino Parovel, falegname a Bagnoli visse nel suo paese

Nato a Bagnoli della Rosandra nel 1921, Albino Parovel crebbe nella piccola località, incominciando da bambino ad aiutare i genitori nella coltivazione di un appezzamento di terra e nella gestione di un piccolo forno. Da ragazzo fece l'apprendista falegname in via Raffineria. Finita la guerra decise di mettersi in proprio e a Bagnoli cominciò praticamente da zero, costruendo una piattaforma in legno come base per la sega che veniva azionata grazie a un motorino procuratogli da un amico. La grande capacità manuale e un amore sconfinato per il suo lavoro al quale dedicava l'intero suo tempo lo fecero diventare assai apprezzato. Porte, infissi, rivestimenti in legno, mobili di tutti i tipi furono creati dalle sue mani per case private, locali pubblici, studi professionali. Ebbe sempre dei giovani apprendisti a bottega per trasmettere loro i segreti di un mestiere prezioso. Era sposato con Jolanda, anche lei originaria di Bagnoli, e per 48 anni condusse una vita tra la falegnameria, la casa e qualche passeggiata nel verde della Val Rosandra. Amico di tutti in paese, generoso con i più bisognosi, lavorò fino al 1990, quando fu investito da un'auto e non poté più camminare se non con l'aiuto di un bastone. In compagnia del suo piccolo cane Rocky, andava a coltivare un piccolo pascolo, lieto di portare a casa qualche fiore e qualche frutto.

---

†

È mancato all'affetto della moglie ANNA

Orlando De Luca

I suoi figli CELESTE, CAMILLO, FEDERICO e IMMA lo ricordano insieme alle nuore, il genero e i nipoti.
I funerali si svolgeranno domani, giovedì, alle ore 12, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 26 gennaio 2000

Profondamente addolorate partecipano al lutto della famiglia: LIDIA e ALBA D'ANDRIA.

Trieste, 26 gennaio 2000

Partecipano commosse famiglie CASALINO, SGARLATA.

Trieste, 26 gennaio 2000

È mancata all'affetto dei suoi cari la

CONTESSA

Eleonora de Minerbi nata Lekner

Con grande tristezza lo annunciano i figli DIANA COLONNA, FEDERICO e SABINA de MINERBI, gli adorati nipoti MARZIA e LORENZO con CRISTINA SENSI.
I funerali avranno luogo domani, giovedì 27 gennaio, alle ore 12, nella Parrocchia di S. Salvatore in Lauro.

Roma, 26 gennaio 2000

---

†

Serenamente ha raggiunto il suo amato EGGI

Caterina Fabrissin Stengel

L'annunciano con dolore i figli PAOLO e FRANCESCA, i nipoti ELENA e MASSIMILIANO, il genero GIANCARLO, la nuora ARIELLA e famiglia.
Il funerale avverrà venerdì 28, alle ore 14.20, da via Costalunga.

Trieste, 26 gennaio 2000

---

†

Improvvisamente è mancato il

DOTTOR

Medardo Samengo

Notaio

Ne danno il doloroso annuncio la madre PAOLA e il fratello ARBENO con LOREDANA e MIRTA.

I funerali seguiranno venerdì 28 gennaio, alle ore 10.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 26 gennaio 2000

Si unisce l'amico fraterno AMOS con CATERINA e NEVA.

Gorizia, 26 gennaio 2000

Zio Dody

ti ricorderemo sempre: CICCI, GIULIANO, DONATELLA, MASSIMILIANO, MARCO, FABRIZIO e LINDA.

Trieste, 26 gennaio 2000

Commossi per la scomparsa del

NOTAIO DOTTOR

Medardo Samengo

partecipano al lutto della famiglia: ARAMIS, PAOLA, SAMUELE ed ELISABETTA BEDESCHI.

Trieste, 26 gennaio 2000

I notai tutti del Collegio Notarile di Trieste partecipano al lutto dei familiari per la scomparsa del collega

NOTAIO

Medardo Samengo

Trieste, 26 gennaio 2000

FABIO PARAVIA e i dipendenti dell'Agenzia 4P ricordano l'amico

NOTAIO

Medardo Samengo

Trieste, 26 gennaio 2000

Rimpiangeremo sempre il nostro notaio: ARMIDA, MIRELLA, ROSANNA, ASTRID, MANUELA, ADRIANA.

Trieste, 26 gennaio 2000

Partecipa al cordoglio per la scomparsa del

NOTAIO

Medardo Samengo

Studio BALBI.

Trieste, 26 gennaio 2000

Con profonda commozione partecipano al lutto: STEFANO, ELENA, CLAUDIA e ALESSIA dell'ACI Delegazione Abruzzi.

Trieste, 26 gennaio 2000

Si associano le agenzia Futura e La Pratica.

Trieste, 26 gennaio 2000

Partecipano commossi al lutto della famiglia: VLADIMIRO CLARICH, GABRIELLA CLARICH.

Trieste, 26 gennaio 2000

È serenamente spirata

Lia Contento ved. Calligaris

Lo annunciano il figlio LUCIANO con ANTONELLA, i nipoti FRANCESCA e STEFANO e i parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 28, alle ore 11, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 26 gennaio 2000

Ieri se n'è andato in pace

Leopoldo Zubalic

Ne danno l'annuncio tutti i suoi cari.
I funerali si svolgeranno venerdì 28 alle ore 10.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 26 gennaio 2000

---

†

Il 24 gennaio 2000 si è spento improvvisamente l'animo nobile del mio adorato fratello

Giuseppe Opassich (Pino)

Ufficiale marconista appassionato scalatore delle sue montagne

lasciandomi un immenso dolore la sorella MARIUCCIA e affettuosamente lo ricorderanno sempre i suoi cari nipoti SILVIA e GUIDO e i pronipoti DAVIDE, GIOVANNI e GIACOMO con la nonna EVELINA.

Le esequie verranno celebrate da mons. FRANCO TANASCO giovedì 27 gennaio alle ore 14.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 26 gennaio 2000

Partecipano al dolore di MARIUCCIA il cognato ERMINIO con FULVIA.

Trieste, 26 gennaio 2000

Partecipa al dolore di MARIUCCIA per la perdita del fratello la cognata LILIANA.

Trieste, 26 gennaio 2000

Con profondo dolore si associano le famiglie BIANCA e MARIO CURCI, le famiglie VITTORINA, DARIO e GIULIANO CURCI.

Trieste, 26 gennaio 2000

Affettuosamente vicini a MARIUCCIA le famiglie MARZOLI.

Trieste, 26 gennaio 2000

Sono vicini al dolore tutti gli amici della XXX OTTOBRE.

Trieste, 26 gennaio 2000

È mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Leghissa ved. Varisco

Ne danno il triste annuncio il figlio PINO con ANNA, la figlia LUCIA con DARIO, i nipoti EVA, MATTEO e ALESSANDRO.
Le esequie saranno celebrate nella chiesa di Duino domani, giovedì 27 gennaio, alle ore 10.
Si ringraziano anticipatamente tutti coloro che prenderanno parte alla mesta cerimonia.
Un grazie particolare al dott. GIAN PAOLO SARDAGNA.

Non fiori ma opere di bene

Duino Aurisina, 26 gennaio 2000

È mancata all'affetto dei suoi cari

Ada Cervi in Masoero

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito TINO, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 28 gennaio alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 26 gennaio 2000

Si è spenta

Albina Vecchiet (Zora)

L'annunciano la sorella, le cognate, i nipoti.
Le esequie si svolgeranno venerdì 28, alle ore 11.20, in via Costalunga.

Trieste, 26 gennaio 2000

Per la scomparsa di

Maria Minca in Abrami

si associa A.S. Muggia.

Muggia, 26 gennaio 2000

---

†

Serenamente, a 91 anni, si è spenta

Ersilia Ienko ved. Gavagnin (Cila)

La ricorderanno sempre la figlia LIA, il genero ALDO, i nipoti RANIERO e ROSSANO con PATRIZIA.
Un particolare ringraziamento al dottor GABRIEL OFFER e alla casa «Ad maiores».
I funerali seguiranno domani, giovedì 27 gennaio, ore 11, da via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 26 gennaio 2000

Ciao bisnonna

Cila

Tanti bacini da ROSSELLA e TEO.

Trieste, 26 gennaio 2000

Ciao

Cila

Sorella amatissima, sarai sempre nel mio cuore: SPARTA e famiglia.

Sydney, 26 gennaio 2000

Partecipano al dolore le famiglie ANITA GAVAGNIN, LIA e RINO GAVAGNIN, NOELIA CIMADOR, MARIO e LUCIANA CURRI, SERGIO e LIDIA GAVAGNIN, ELIDA e ANTONIO PURGA.

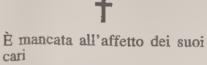
Trieste, 26 gennaio 2000

Si stringono affettuosamente a LIA e famiglia nel ricordo di nonna

Cila

ENZO, ANITA, EMANUELA, ALESSANDRA.

Trieste, 26 gennaio 2000

È mancata all'affetto dei suoi cari

Regina Socolich ved. Fabris

Ne danno il doloroso annuncio la figlia LUCIANA, il genero PINO e famiglia PESCE, la nipote CRISTINA.
I funerali seguiranno giovedì 27 gennaio, alle ore 11, dalla Cappella di via Costalunga per il cimitero di Muggia.

Muggia, 26 gennaio 2000

Siamo vicini a CRISTINA.
- FABIO e FILIPPO

Muggia, 26 gennaio 2000

Nonna

sii felice nel tuo viaggio verso la pace e il silenzio.

Trieste, 26 gennaio 2000

Il 21 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Lidia Plezzo ved. Baldracchini

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta: la figlia FRANCA, il genero CARLO, la consuocera LUIGIA.

Un ringraziamento a tutti coloro che le sono stati vicino.

Trieste, 26 gennaio 2000

---

†

Il giorno 19 gennaio ha lasciato questa vita terrena

Albina Savron ved. Zuccon

Lo comunica la figlia PALMIRA, il genero, i nipoti, la sorella OLGA e parenti.
I funerali si svolgeranno venerdì, ore 10, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 26 gennaio 2000

Antonia Capurso ved. Brindisi

Partecipano con affetto ANNAMARIA e CARMEN VALENTE e famiglie.

Trieste, 26 gennaio 2000

---

†

Si è spento serenamente

Vittorio Fantin

Addolorati lo annunciano la moglie RENATA, le figlie MARISA e ORIETTA con i generi FRANCO e DIEGO, i nipoti MICHELA, DANIELE e MASSIMO, il fratello BENVENUTO con la moglie PINA, la sorella ITALIA, i cognati MARCELLO e ODETTE unitamente ai parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al dottor PAOLO GUSTINI.

Il funerale avverrà domani, giovedì 27 gennaio, ore 9.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 26 gennaio 2000

Partecipano commossi ERNINE e famiglia ROBBA.

Trieste, 26 gennaio 2000

A zio

Toio

Un ultimo abbraccio dalle tue nipoti VIVIANA, MIRIAM, DANIELA.

Trieste, 26 gennaio 2000

Profondamente addolorati partecipano GIORGIO, ONERIA, GIANPAOLO, BARBARA.

Trieste, 26 gennaio 2000

Sarai sempre nei nostri pensieri: RINA, GIDIO e nipoti.

Trieste, 26 gennaio 2000

Si è riunita al marito e alla figlia la nostra cara

Giorgina Ravalico ved. Fornasaro

Lo annunciano i figli, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 28 alle ore 9, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 26 gennaio 2000

Partecipano al dolore di ROBERTO e dei suoi familiari: ALESSANDRO PIAZZI e collaboratrici.

Trieste, 26 gennaio 2000

Partecipa al lutto la famiglia TOICH.

Trieste, 26 gennaio 2000

✡

Il giorno 21 gennaio è mancata

Angelina Belleli ved. Zonta

A tumulazione avvenuta la piangono la sorella, i fratelli, nipoti e pronipoti.
Si ringrazia la Divisione di Frenologia dell'ospedale Maggiore, il rabbino dottor PIPERNO.

Trieste, 26 gennaio 2000

Partecipa ALMA CRUCIATI.

Trieste, 26 gennaio 2000

1983 2000

Flavio Poli

e

Ida Pellizer ved. Pocecco

Sempre con noi.

LEA, EMANUELA

Trieste, 26 gennaio 2000

II ANNIVERSARIO

Nella Depiera ved. Raimondi

Vivi nella mia memoria.

Tuo GUIDO

Trieste, 26 gennaio 2000

---

†

Vivrai in noi, generoso e forte come sempre

Leone Cedrini

maresciallo maggiore dei Carabinieri Cavaliere della Repubblica

Ciao

Lello

Con amore, la tua NANINA.

Ti abbracciano con affetto i figli ROBY e ARDEA, la nuora ANNA, il genero ANDREA, i nipoti DIEGO e RUGGERO.

Un grazie al dottor SOMMARIVA, al fisioterapista SERGIO BON e alla Fondazione de Banfield.

I funerali avranno luogo venerdì 28 gennaio alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa del cimitero.

Trieste, 26 gennaio 2000

Partecipa commossa ROSALBA.

Trieste, 26 gennaio 2000

Commosse partecipano al dolore le famiglie RAGAZZO, BRANDENBURG, i cugini NEREO con BIANCA, PINO con BRUNA.

Trieste, 26 gennaio 2000

Prende parte al lutto LILIANA CASTELLANI.

Trieste, 26 gennaio 2000

---

†

Ci ha lasciati

Guido Nardin (Iv3di)

Lo annunciano con dolore la moglie BIANCA, i figli ADA, LUCIO con MARIUCCIA, i nipoti GABRIELE con LUCIA, GABRIELLA, RAFFAELLA, STEVEN e MICHEL.

Un sentito ringraziamento al dott. CASINI.

I funerali si svolgeranno domani, giovedì, alle ore 13.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 26 gennaio 2000

Alunni, genitori e colleghe sono vicini alla maestra ADA.

Trieste, 26 gennaio 2000

---

†

È mancata ai suoi cari

Iolanda Coslovich (Maria)

Ne danno il triste annuncio la mamma, il figlio GIORGIO con GIANCARLA unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, giovedì 27, alle ore 9, nella Cappella di Costalunga.

Trieste, 26 gennaio 2000

Addolorate partecipano famiglie PECORARI, PANJEK.

Trieste, 26 gennaio 2000

I ANNIVERSARIO

«Caro papà tu non sei morto. Morti sono i dimenticati»

Benito Doz

Il tempo passa, ma non cancella il mio dolore.

Con immutato amore

Tua figlia LUCIANA e famiglia

Trieste, 26 gennaio 2000

I ANNIVERSARIO

Pierina Braico

EDDA, CLAUDIO, TATIANA ti ricordano con amore.

Trieste, 26 gennaio 2000

---

†

È venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Enzo Nardone

Ne danno il triste annuncio la moglie LIDIA DEMENIA, le figlie ANTONELLA ed ELISABETTA con il marito, i nipoti JENNIFER, SARA, ANDREA e STEFANO, la sorella STELLA con il marito GIOVITA, il cognato CLAUDIO con la moglie ADRIANA.

Le esequie avranno luogo domani, giovedì 27 gennaio, alle ore 9, presso la chiesa del cimitero.

La salma sarà poi traslata nel cimitero di Pietradefusi.

Trieste-Benevento, 26 gennaio 2000

Addolorati partecipano al lutto della famiglia: FULVIA e AGOSTINO VARONE.

Trieste, 26 gennaio 2000

Partecipano al dolore i condomini di via Brunner 3.

Trieste, 26 gennaio 2000

È mancato all'affetto dei suoi cari

Sergio Zoppolato

Lo ricorderanno sempre la mamma VANNA BIBALO, il figlio GIANPIERO con MARIA, i nipoti SHARON e SAMUELE, parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, giovedì 27 gennaio, alle ore 10, da via Costalunga.

Trieste, 26 gennaio 2000

Partecipano al dolore MERY e ROSANNA de IURCO.

Trieste, 26 gennaio 2000

Partecipa commossa famiglia BERGAMASCO.

Trieste, 26 gennaio 2000

Partecipano al dolore di PIERO e famiglia i colleghi GIANNI, SERGIO, ANASTASIA, FABIO, DARIO, LUCIANO, SALVATORE, MAURO.

Trieste, 26 gennaio 2000

Partecipiamo con affetto al vostro dolore.
- Famiglie D'ATTOMA e RADIN

Trieste, 26 gennaio 2000

---

†

Vittoria Basezzi ved. De Vecchi

si è ricongiunta al marito GUERRINO.
Lo annunciano i figli FRANCO e LADY, il nipote LORENZO, FIORELLA e i parenti tutti.
Un sentito grazie a tutto il personale della Medicina d'urgenza.
I funerali seguiranno domani, 27 corrente, alle ore 15 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 26 gennaio 2000

Partecipano al lutto i GIORDANO, FRANCO, GIOVANNA.

Trieste, 26 gennaio 2000

La Nautec Mare Srl e il Consorzio degli Artigiani partecipano commossi al dolore dei familiari per la scomparsa di

Carlo Cossutta

Monfalcone, 26 gennaio 2000

Partecipano al dolore di NIDIA: PIERO, CLELIA e ANNAMARIA.

Trieste, 26 gennaio 2000

L'orchestra del Teatro «G. Verdi» ricorda

Carlo Cossutta

indimenticabile artista e interprete.

Trieste, 26 gennaio 2000

Secondo le Fiamme gialle Francesco Braida non avrebbe mai versato al fisco le tasse sugli affitti che percepiva

Nobiluomo ma evasore (3 miliardi)

E' risultato proprietario di 130 immobili nella Bassa, a Udine e a Venezia

CERVIGNANO Quando ieri mattina il comandante della Guardia di Finanza di Udine, Carlo Germi, ha raccontato quel che era saltato fuori in un paio di mesi di indagini tra i casolari della Bassa friulana e le calli di Venezia, i giornalisti hanno fatto un salto sulla sedia: c'era un signore che possedeva qualcosa come 130 immobili, che li affittava in nero, che non aveva mai pagato una lira di tasse e, per di più, costringeva i suoi inquilini ad acquistare il vino da lui prodotto nella sua azienda agricola a Santa Maria la Longa. Quando poi è saltato fuori che il signore in questione aveva anche quarti di nobiltà, lo stupore è diventato irrefrenabile curiosità. Anche perchè i finanzieri si sono ben guardati dal fare il suo nome, trincerandosi dietro il segreto istruttorio.

Ma la Bassa non è una plaga sconfinata e Santa Maria la Longa non vanta tanta nobiltà da non consentire, dopo brevi ricerche, di dare un nome e un cognome a «superevasore»: il conte Francesco Braida, personaggio notissimo ed eccentrico che, secondo l'accusa, negli ultimi cinque anni non avrebbe denunciato redditi per tre miliardi di lire.

Il nobiluomo possiede la bellezza di 130 immobili, situati a Cervignano, Grado, Santa Maria la Longa, Palmanova, ma anche abitazioni di notevole importanza storica e dimensione a Udine e a Venezia. Tutti beni sui quali non veniva pagata Ici, Tarsu e tanto meno l'imposta del registro.

Nell'operazione sono state fatte verifiche anche su altri 150 proprietari che hanno rivelato 232 violazioni

«Ci siamo limitati - ha spiegato Germi - a indagare sugli ultimi cinque anni, dal momento che le evasioni commesse in precedenza non sono sanzionabili. La faccenda è saltata fuori quando ci siamo accorti che la dichiarazione dei redditi derivante dall' affitto di alcuni appartamenti non era regolare. Abbiamo allora proceduto con uno screening presso il catasto. Visto il gran numero di immobili posseduti dal nobiluomo, che dichiarava solo il reddito catastale e dal '95 si limitava a consegnare la medesima denuncia dei redditi, abbiamo individuato attraverso i contratti con l'Enel oltre 260 inquilini, ai quali abbiamo inviato un questiorario. E, in base alle loro dichiarazioni, siamo riusciti a calcolare l'entità dell' evasione». La vicenda è già stata segnalata all'autorità giudiziaria.

La maxi evasione è emersa da un'operazione in cui sono state effettuate 150 verifiche nei confronti di proprietari d'immobili e 948 sugli inquilini, che hanno consentito di segnalare agli uffici 232 violazioni all'imposta del registro per un totale di 115 milioni, mentre l'Iva evasa ammonta a 21 milioni. Segnalate infine 118 violazioni in materia di Ici e 142 per la Tarsu.

h.l.

Ma il conte friulano replica: «Tutte balle, tutte fandonie»

PALMANOVA *«Sono tutte balle, fandonie vere e proprie, le denunce dei redditi le ho prodotte regolarmente pertanto non sono un evasore. Gli immobili che possiedo sono regolarmente accatastati, perciò di cosa mi si accusa? Forse c'è qualcuno che ce l'ha con me, magari per fare carriera».*

Così il conte Francesco Braida, con il suo solito estro, che lo contraddistingue specialmente nel Palmarino dov'è praticamente conosciuto da tutti, commenta la segnalazione alla magistratura riguardo l'evasione fiscale che gli si attribuisce. E i dati non sono da sottovalutare se si pensa che al conte Braida vengono contestate le mancate denunce per ben 130 immobili sparsi nel territorio della Bassa friulana, a Grado e Venezia per mancati tributi sull'ordine dei tre miliardi.

«Ribadisco che non sono un evasore – sottolinea ancora con forza ed espressioni colorite il gentuoluomo – In verità io ho fatto le regolari denunce ma non ho pagato perché non avevo soldi e le banche non mi hanno dato la liquidità necessaria».

E Francesco Braida ribadisce la sua verità, ammettendo che gran parte delle case di sua proprietà sono affittate, ma affermando di essersi comportato correttamente e ne è talmente convinto che annuncia un pronto ricorso, oltre a riservarsi di procedere per vie legali nei confronti di quanti hanno prodotto questa denuncia.

«Interpellate il mio commercialista, vi dico anche il suo nome, dottor Aronne Picco di Udine – tuona ancora con determinazione il conte Braida – così saprete se le procedure che ho effettuato sono regolari o meno».

Ma chi è questo personaggio così singolare incappato, a suo dire, nelle ire della guardia di finanza? Francesco Braida, di famiglia nobile, è nato il 31 luglio del 1923. Vive a Ronchiettis, una frazione di Santa Maria la Longa in una tipica villa padronale delle campagne friulane. Non ha mai badato certo all'etichetta tanto che veste tuttora senza particolari formalismi e gira con vecchie scalcagnate vetture. Ha un passato, si dice, di gaudente: alto, fisico asciutto, una certa simpatia ma forse anche il titolo sicuramente lo presentavano con una luce di particolare effetto. Ogni mattina il conte Braida, come detto molto noto, se ne va a Palmanova per il consueto giretto, in edicola a prendere il giornale e a commentare con chi trova i fatti. Insomma un tipo certamente originale.

Alfredo Moretti

L'azienda ronchese si aggiudica un importante contratto per le gestione del poligono sull'isola di Creta

La Nato sceglie i velivoli della Meteor

RONCHI DEI LEGIONARI Colpo grosso della Meteor, l'azienda di Ronchi dei Legionari di Alenia Difesa-Finmeccanica, specializzata nella realizzazione di velivoli teleguidati e di simulatori di volo. È di 60 miliardi di lire, 42 per il contratto base ed il rimanente con l'acquisizione dei contratti aggiuntivi, il valore della commessa che l'azienda ronchese si è aggiudicata vincendo la gara per la gestione del poligono della Nato esistente a Namfi, sull'isola di Creta, in Grecia. La Meteor, che già nel 1988 aveva raggiunto tale importante risultato, gestirà, elemento inedito rispetto al passato, il poligono per i prossimi cinque anni. La gara, che vede la società italiana operare in stretta collaborazione con la Dornier GmbH del gruppo Dasa, ha visto prevalere la Meteor rispetto alla diretta antagonista formata dal raggruppamento Stn Atlas 3 (Germania) e Sigma (Grecia), in virtù della maggiore esperienza acquisita nell'esecuzione di voli multipli, cinque radiobersagli in volo simultaneo, per soddisfare il requisito di addestramento Nato «Tactical Firing» che impegna in ogni singola esercitazione batterie di missili «Patriot». «Hawh» e «Roland», nonchè della netta superiorità del sistema «Mirach 100». Lo stesso, va detto, è operativo sul poligono greco, sul quale s'addestrano in prevalenza le forze armate di Germania, Grecia, Belgio ed Olanda, oltrechè di Stati Uniti, dal primo gennaio del 1988, da quando la Meteor prevalse sul colosso americano Northrop, riconfermandosi vincitore in tutte le gare successive grazie alla mantenuta competitività economica e al continuo crescendo delle capacità tecnico-operative del prodotto che ben si riassumono con il 100 per cento del fattore di affidabilità contrattuale raggiunto nel 1997 e nel 1998. Recentemente, va anche detto, la stessa azienda di Ronchi dei Legionari s'era aggiudicata un'altra gara importante, quella indetta dal ministero della difesa inglese per la fornitura di velivoli del tipo «Mirach 100/5». Allora la Meteor prevalse sulla statunitense Northrop-Grumman e al proprio velivolo «Chukar III2:

Luca Perrino

IN BREVE

Operazione della Questura di Gorizia

Fornivano alla camorra cani da combattimento Denunciati in quattro

GORIZIA Fornivano - secondo l'accusa - i cani per i combattimenti organizzati dalla camorra. Per questo quattro persone - tre goriziani e un napoletano - a conclusione di un anno di indagini, sono state denunciate dalla squadra mobile della Questura di Gorizia, per maltrattamento di animali. Ai quattro sono stati sequestrati numerosi documenti e alcune videocassette nelle quali sono registrati i combattimenti tra cani. Secondo gli investigatori, i tre goriziani, oltre ai collegamenti con pregiudicati legati alla camorra, ne avevano anche con la malavita che opera nella zona di Varese, alla quale erano destinati una parte dei cani da utilizzare nei combattimenti, che si concludono quasi sempre con la morte di uno dei due animali. Sono in corso ulteriori accertamenti da parte di alcune Questure del Centro-Sud.

Chiuso con due condanne e una assoluzione il processo per le mazzette sui rifiuti in Friuli

UDINE Si è concluso a Udine il processo legato a due filoni dell'inchiesta su presunte tangenti legate alla realizzazione, all'inizio degli anni Novanta, di impianti di smaltimento di rifiuti a Udine e San Giorgio di Nogaro (Udine). Il Tribunale ha condannato, per concussione, a due anni, dieci mesi e 15 giorni di reclusione (due anni estinti per indulto) l'ingegner Luciano Babos, di 54 anni, di Trieste e Maurizio Briga, di 47 anni, di Cervignano, all'epoca esponente del Psi locale. Assolto, invece, Maurizio Anolfo, 47 anni, di Cervignano «per non aver commesso il fatto». L'inchiesta, che toccò anche l' ex Presidente della Giunta Regionale, Biasutti (che nel 1997 ha patteggiato una pena a 18 mesi) partì delle dichiarazioni di alcuni imprenditori che dissero di avere versato circa 300 milioni di lire a partiti per ottenere gli appalti.

Docente accusato di violenza sessuale su un allievo patteggia una pena a un anno e 2 mesi (sospesa)

UDINE Accusato di violenza sessuale aggravata su un alunno avvenuto nei bagni della scuola frequentata dal ragazzo, l'insegnate dell'Ente scuola maestranze edili e affini (Esmea) di Udine, Mario Pizzolato, di 56 anni, di Annone Veneto, ha patteggiato, davanti al Giudice per l'Udienza preliminare del tribunale di Udine, una pena (sospesa) a un anno e due mesi di reclusione. Secondo l'accusa, nel maggio scorso, Pizzolato avrebbe bloccato nei bagni della scuola un suo allievo di 16 anni e lo avrebbe costretto, con minacce e violenza, a togliersi in parte gli abiti per approfittare di lui.

Nei mesi scorsi, l'insegnante ha risarcito la parte offesa con il pagamento di una somma di denaro (sei milioni di lire) evitando la costituzione della parte civile nel procedimento penale.

La Lega affida al senatur la decisione sulla presidenza della più importante società di proprietà della Regione

Sarà Bossi a decidere la sorte di Autovie

Il Carroccio ha chiesto alla Giunta di invitare il consiglio di amministrazione a dimettersi

Sconcertato l'assessore Ettore Romoli (Fi) che sostiene la candidatura di Valori: «E' una questione locale che dev'essere decisa qui in piena autonomia»

UDINE Sarà Bossi a decidere la sorte di Autovie Venete. L'idea di affidare al capo supremo dei padani la scelta del futuro presidente della ricca e strategica azienda regionale che si occupa delle autostrade è maturata ieri nel corso di una riunione del gruppo leghista in consiglio regionale, convocato al gran completo (assenti Viviana Londero e il «commissario» Eduard Ballaman, costretti a letto dall'influenza) e allargato al segretario della Lega di Trieste, Fabrizio Belloni.

La rovente questione dell'ambita poltrona, per la quale Forza Italia ha indicato il presidente di Autostrade, Giancarlo Elia Valori, diventa quindi nazionale e, par di capire, va a finire tra le poste dell'accordo che si sta elaborando tra Polo e Lega.

«È logico l'interessamento di Bossi – conferma Danilo Narduzzi, capogruppo del Carroccio in consiglio regionale – poiché si tratta di una questione strategica che non interessa soltanto la nostra regione, ma tutto il Nord Italia».

Gli fa eco Belloni affermando che sono prioritari per la Lega «il Corridoio 5 e il porto di Trieste ed è perciò comprensibile che vi sia un interesse su chi dirigerà Autovie Venete».

Tutti d'accordo dunque? Non proprio, anche se Narduzzi afferma che non ci sono contrasti all'interno del gruppo, Belloni ammette che ci sono delle differenze di opinione sui metodi «però – chiosa – la Lega bada più alle cose che alle persone e quando si trova l'accordo su quello che c'è da fare, non sussistono i problemi».

Umberto Bossi

E dalla discussione, che è stata a tratti animata, è emerso in effetti che il gruppo si atterrà alle decisioni del senatur, chiamato anche ad occuparsene per evitare che in ambito locale ci sia solo un gruppetto a fare le scelte, pretendendo di rappresentare tutti.

Ma ci sono ulteriori passi che la Lega vuole. Spiega Narduzzi: «Dev'essere la Giunta a dare un segno, che è quello di richiedere le dimissioni dell'attuale consiglio di amministrazione. Dopo può cominciare la discussione sugli uomini».

«Se è stato deciso di investire del problema Bossi è davvero una risoluzione strana e che mi sconcerta» commenta da Roma, dove partecipa infreddolito alla manifestazione contro la «par condicio» davanti a Montecitorio, l'assessore alle Finanze, Ettore Romoli. E prosegue: «Si tratta di una questione locale che dev'essere decisa in autonomia nell'interesse della Regione, non è una spartizione partitica». E ribadisce che il candidato della Giunta è Valori. Un uomo di tale esperienza che è candidato a reggere l'associazione degli industriali romana o addirittura Confindustria nazionale. Un uomo che potrebbe sbloccare determinate situazioni». E in merito alla richiesta di dimissioni al CdA di Autovie, Romoli aggiunge: «Abbiamo comunicato il voto del consiglio regionale con l'invito a dimettersi, debbono essere ora i membri a decidere».

Pierluigi Sabatti

Filarmonica udinese: il destino è ora in mano alla Provincia

UDINE *Il destino dell'Orchestra filarmonica udinese (Ofu) passa adesso nelle mani della Provincia di Udine. È questo in sintesi l'esito del colloquio avvenuto l'altro ieri tra l'assessore regionale alla cultura, Franco Franzutti, e il suo collega provinciale, Fabrizio Cigolot, sul futuro prossimo dell'Ofu, che corre il rischio di non essere in grado di terminare la stagione sinfonica a causa della revoca del finanziamento di 600 milioni nel bilancio 2000 decisa da Regione e Provincia.*

Già la settimana scorsa l'Ofu aveva proposto a Franzutti di completare il programma assieme all'Orchestra filarmonica del Friuli-Venezia Giulia. Si tratta, per intenderci, della formazione costituita la scorsa estate dai professori d'orchestra «fuoriusciti» dall'Ofu, in cambio del ripristino del finanziamento.

Una proposta a cui di fatto Franzutti ha risposto negativamente. «La faccenda - ha spiegato Franzutti - non riguarda più la Regione, che a già finanziato attraverso l'Ert tre concerti dell'Ofu con 150 milioni, anche se forse qualcosa si potrà fare per Klagenfurt. Per il resto ci dovrà pensare la Provincia».

Franzutti ha qualificato cone «positiva l'idea di una ricucitura con i professori fuoriusciti, però – ha aggiunto – sarebbe auspicabile che, per rispetto agli abbonati si tenessero i concerti in previsti a Udine».

Se Franzutti si chiama fuori, Cigolot dal canto suo ha annunciato di aver intenzione di prendere contatti con il Comune di Udine per un'intesa sulla questione. Una cosa è certa: anche per Cigolot gli impegni presi a Milano e a Bergamo non potranno essere mantenuti. «Dovremo ragionare - ha chiarito l'assessore provinciale - in base ai fondi a nostra disposizione». Ricordiamo che fino al '99, la Provincia aveva stanziato per l'Ofu 200 milioni annui.

La società che gestisce gli impianti sciistici del Friuli-Venezia Giulia

Promotur perde il presidente: Scotto se ne va all'improvviso

UDINE Il presidente di Promotur, la società regionale che gestisce tutti gli impianti sciistici del Friuli-Venezia Giulia, ha rassegnato le dimissioni. La notizia è di qualche giorno fa ed ha scatenato immediatamente una ridda di illazioni.

Dario Scotto, manager del gruppo Electrolux, ha lasciato Promotur adducendo improrogabili impegni di lavoro. Ma a questi impegni non si crede molto e sono cominciate le voci su questa improvvisa uscita di scena, visto che l'interessato non ha ritenuto di fornire ulteriori spiegazioni. E allora si è cominciato a fare varie ipotesi. La prima è che il presidente avesse deciso di affiancare al direttore della società un direttore tecnico poichè era insoddisfatto dai nuovi tracciati delle piste di Piancavallo e Tarvisio. Il direttore si sarebbe opposto a questa decisione e ne sarebbe sortita una diatriba che avrebbe portato alla dimissioni di Scotto.

Anche in questa questione è entrata in ballo la politica in quanto il presidente sarebbe stato sostenuto nella scelta da Forza Italia, mentre il direttore avrebbe avuto il sostegno della Lista.

Un'altra ipotesi è che il presidente si sia trovato in imbarazzo con il consiglio di amministrazione della società quando aveva proposto dieci ditte per dei lavori sulle piste di Tarvisio, mentre il consiglio di amministrazione avrebbe voluto l'allargamento a ventitre aziende: un intervento sul suo operato che Scotto non avrebbe digerito tanto da decidere di dimettersi.

Il segretario provinciale di Forza Italia, Franco Dal Mas, ammette di non sapere esattamente che cosa sia accaduto, però la vicenda è tale da sollevare un polverone. Poichè Scotto «stava lavorando bene senza essere di parte – afferma Dal Mas – ed è un manager e quindi sa benissimo come muoversi».

Quale che sia l'origine del gesto di Dario Scotto una cosa certa è che nessuno se l'aspettava tanto che recentemente alcuni stretti collaboratori del presidente avevano riferito che egli era entusiasta del lavoro che Promotur stava facendo, soprattutto dopo l'approvazione da parte della Giunta regionale del piano di investimenti avvenuta qualche settimana fa.

Alla questione dei vertici di Autovie, delle Ater e alle altre nomine in ballo si aggiunge adesso anche il problema di Promotur.

Auto fuori strada: diciottenne muore, ferito un ventenne

CASTIONS DI STRADA Riccardo Maccecchini, di diciotto anni, di Gorizia, è morto la scorsa notte in un incidente stradale avvenuto sull'autostrada A4, nei pressi di Castion di Strada. Nella sciagura è rimasto ferito fortunatamente in modo non grave Renato Grily, di vent'anni, anche lui di Gorizia. I due giovani - secondo quanto è emerso dai rilievi effettuati dalla polizia - erano a bordo di un'automobile condotta da Grily, che è sbandata e, dopo avere divelto la recinzione autostradale, è finita in un campo. Nell'impatto Maccecchini è morto all' istante; Grily è stato soccorso da personale del servizio sanitario di emergenza 118 e dai vigili del fuoco ed è stato trasportato nell'ospedale di Latisana. Per accertare le cause dell'incidente sono state avviate indagini da parte della polizia stradale di Palmanova.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**7.26**
	tramonta alle	**17.09**
La Luna:	si leva alle	**23.19**
	cala alle	**10.38**

4.a settimana dell'anno, 26 giorni trascorsi, ne rimangono 340.

IL SANTO

Ss. Timoteo e Tito

IL PROVERBIO

Il tempo può avere un parto difficile ma non abortisce mai.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**1,28**
Via Battisti	mg/mc	**2,82**
Piazza V. Veneto	mg/mc	**1,23**
Piazza Vico	mg/mc	**2,19**
Piazza Goldoni	mg/mc	**n.p.**
Via Carpineto	mg/mc	**n.p.**

TEMPO

Temperatura:	**-3,5** minima
	1,3 massima
Umidità:	**26** per cento
Pressione:	**1027,9** stazionaria
Cielo:	sereno
Vento:	**16,2** km/h da Est
Mare:	**7,5** gradi

MAREE

Alta:	ore	0.54	**+37**	cm
	ore	12.04	**+16**	cm
Bassa:	ore	6.57	**-12**	cm
	ore	18.29	**-36**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	1.35	**+33**	cm
Bassa:	ore	8.05	**-10**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

La commissione ha dato il suo verdetto. Tutto da rifare per l'ampliamento del lungomare

Barcola, i progetti affondano

Tradito il bando: soltanto due concorrenti potrebbero ripresentarsi

Tutto da rifare per l'ampliamento del lungomare di Barcola. Con un ritardo di alcuni mesi sui tempi previsti, la commissione giudicatrice del concorso internazionale di idee – organizzato dal Comune, ma promosso e finanziato dalla Fondazione Crt in collaborazione con il Collegio costruttori e la Capitaneria di porto – ha consegnato nei giorni scorsi la relazione finale sui nove progetti pervenuti (i nomi degli autori sono tutti "top secret"). L'esito è esattamente l'opposto di quanto ci si attendeva: non ci sono vincitori.

In sostanza la commissione – composta dall'architetto Boris Podrecca, dall'architetto Peter Lorenz, dal professor Antonio Brambati, dall'ingegner Alberto Lamberti, dall'ingegner Giampaolo Pocecco e da altri due funzionari comunali – avrebbe «sentenziato» che i progetti partecipanti non sarebbero idonei di essere premiati, in quanto gli autori non si sono completamente attenuti alle indicazioni fornite nel bando di concorso.

Lunedì scorso l'assessore comunale al Territorio, Uberto Fortuna Drossi, ha portato il documento della commissione all'esame della giunta. E ieri tutto è stato trasmesso alla Fondazione Crt, che fra breve dovrà decidere assieme al Comune come procedere.

Sui passi futuri non c'è nulla di ufficiale. Sembra peraltro che due dei nove concorrenti saranno invitati a partecipare a un nuovo concorso di progettazione, questa volta «ad personam», com'è già stato fatto nel caso della pavimentazione di piazza dell'Unità.

Insomma, il futuro assetto della riviera di Barcola è ancora rinviato. E dire che l'idea dell'ampliamento, avanzata nel novembre '98 dal Collegio costruttori, aveva raccolto molti consensi, sia fra gli enti locali sia fra la gente.

Non per nulla, ai primi dello scorso settembre, quando scadeva il termine per la presentazione, le domande di partecipazione al concorso internazionale di idee erano state circa cinquanta, di cui una trentina dall'estero.

Il vincitore, per il quale era in palio il «progetto esecutivo» (valutabile in circa 150 milioni), avrebbe dovuto essere proclamato entro la fine di ottobre, ma poi i tempi si sono imprevedibilmente allungati.

La studio di «prefattibilità», presentato dal Collegio costruttori al momento del «lancio» dell'idea, prevedeva un allargamento della riviera di alcune centinaia di metri, in prosecuzione dell'attuale pineta, fino all'altezza della Marinella. A studi scientifico-tecnici era stato poi lasciato il compito di dire se l'ampliamento avrebbe potuto spingersi fino al limite del parco marino, senza per questo danneggiarne l'ecosistema.

In linea di massima, l'area ampliata avrebbe dovuto includere zone verdi e parcheggi, spostando all'esterno la passeggiata e gli attuali «topolini». Soluzioni complete, e possibilmente originali, erano lasciate ai progettisti che hanno partecipato al concorso. Nessuno ha però centrato l'obiettivo.

Giuseppe Palladini

Tutto da rifare per l'ampliamento del lungomare di Barcola. La commissione ha sentenziato che i progetti presentati non sono idonei.

Risarcimento a un operaio rimasto invalido per diagnosi sbagliata

Gamba rovinata? Un miliardo E l'Ass manda il conto... all'Usl

L'Azienda servizi sanitari non riconosce i debiti dell'Unità sanitaria locale, sua diretta progenitrice. Nemmeno di fronte a una sentenza del Tribunale di Trieste che le impone di pagare un miliardo e 300 milioni a un operaio costretto a muoversi con le stampelle a causa di una diagnosi sbagliata dei medici pubblici e delle conseguenti cure del tutto fuori posto.

«Non è compito nostro risarcire il malcapitato. Non abbiamo nulla a che fare con l'Usl».

Questa è la tesi con cui l'Ass continua a negare a un operaio reso invalido per sempre il risarcimento che dovrebbe consentirgli di vivere dignitosamente con la moglie e la figlia di nove anni. Il «no» al pagamento di quanto stabilito dalla magistratura, appare ancora più inspiegabile se si pensa che gli errori dei medici pubblici, sono «coperti» da una polizza assicurativa sottoscritta proprio dall'Azienda sanitaria.

«E' una situazione tragica che lascia l'amaro in bocca. Una vanificazione delle decisioni del magistrato, il giudice Gianfranco Fermo» dice l'avvocato Furio Stradella che ha vinto la causa dopo sei anni di battaglie. L'incidente sul lavoro che ha innescato l'odissea dell'operaio risale al marzo del 1991. Il protagonista di questa storia all'epoca era dipendente di una ditta di manutenzioni navali successivamente fallita. Era finito all'ospedale e i medici gli avevano diagnosticato un trauma cranico e una grave frattura al malleolo tibiale della gamba destra con un vasto ematoma. Ma la frattura non esisteva, era un'antica lesione probabilmente subita in giovanissima età. Sta di fatto che i medici, senza accorgersi dell'errore avevano dato il via a una serie infinita di trattamenti, non solo inutili ma anche dannosi per l'arto. Gamba bloccata per sempre e necessità di usare le stampelle. Grazie a questo risultato l'operaio era entrato in depressione. Aveva poco più di 40 anni, non poteva più lavorare, si sentiva inutile e quel che è peggio, senza alcuna prospettiva.

Tutte queste circostanze sono state confermate dai consulenti tecnici nominati dal Tribunale. Il professor Paolo Cortivo e il collega Romano Frignani, hanno affermato davanti al giudice Gianfranco Fermo che «il trattamento ortopedico praticato presso l'Unità sanitaria locale triestina, è stato incongruo e ne è derivata una grave limitazione funzionale».

Inoltre il terzo consulente tecnico, il neurologo professor Pavan, ha posto in risalto il grave stato depressivo e le psicosi direttamente imputabili alle conseguenza dell'errato trattamento subito dai medici.

«I danni subiti dall'operaio- si legge nelle sentenza sono da imputarsi a fatto e colpa esclusiva del personale medico dipendente dall'Unità sanitaria locale che viene condannata alla rifusione dei danni in complessive lire 643 milioni, cui vano aggiunti gli interessi legali e la rivalutazione monetaria dal marzo 1991 al saldo della somma».

Sta di fatto che l'Azienda sanitaria finora non ha pagato il dovuto. Anzi, dice che con l'Usl non ha nulla a che fare anche se ne ha ereditato le competenze e le funzioni pubbliche fin dal primo gennaio 1995. Ora la nuova causa promossa dall'operaio per ottenere quando stabilito dalla sentenza del Tribunale, è già avviata davanti a un altro giudice. Si arriverà a una decisione e forse in quella data anche l'Ass non esisterà più e chi ne avrà ereditato i poteri annuncerà che non ha nulla a che vedere col predecessore e quindi nulla ha da pagare. Un girotondo infinito, nel mezzo del quale c'è una persona che sta male per colpe altrui e che vede disconosciuti i propri diritti anche se i giudici gli hanno dato ragione su tutta la linea.

Claudio Ernè

Redditi: Viero superstar tra tante paghe «normali»

Ecco i conti in tasca ai dirigenti comunali

COGNOME E NOME	REDDITO IMP.	BENI IMMOBILI	BENI MOBILI
Ancona Angela Raffaella n. Matera 17/2/49	96.214.000	Fabbricato comproprietà Trieste	Autovettura 17 CV 1997 comproprietà
Bussani Edgardo n. Capodistria 15/6/49	91.918.000	Fabbricato comproprietà Trieste	Autovettura Alfa Romeo 156 comproprietà
Calacione Giancarlo n. Venezia 30/9/39	103.651.000	Fabbricati comproprietà Trieste	Autovettura Lancia Dedra
Caputi Gianfranco n. Trieste 7/5/53	70.092.000	Fabbricati comproprietà Trieste e Travesio (Pn)	Autovettura Alfa 33
Cassin Marina n. Bressanone 12/1/56	68.759.000	Fabbricato e terreno comproprietà Trieste	Autovetture Opel Astra e Fiat Panda comproprietà
Cella Fabio n. Bergamo 23/3/64	65.343.000		
Cicognani Giuliana n. Trieste 29/6/43	101.377.000	Fabbricati e terreno Trieste e Palazzolo sul Senio (Fi)	Autovettura Renault 19 (automatica per inabili)
Conte Enrico n. Lecce 3/12/58	68.020.000	Fabbricati comproprietà Trieste	Autovettura Opel Astra Sw
Cortese Enrico n. Trieste 30/11/58	68.018.000	Fabbricato comproprietà Trieste	Autovettura Opel Vectra 1.6 e motociclo Vespa 150
Decaneva Giovanni n. Trieste 3/8/48	66.505.000	Fabbricati comproprietà Trieste	Autovetture 20 CV, 12 CV, 14 CV comproprietà
de Visintini Fabio n. Trieste 23/7/55	73.588.000	Fabbricato Trieste	Autovettura 18 CV
Di Mercurio Giambattista n. Pianiga (Ve) 18/11/48	69.795.000	Fabbricato comproprietà Grado	Autovettura Fiat Croma 2.5
Dolce Sergio n. Pirano 9/8/49	66.199.000		Autovettura 16 CV
Dugulin Adriano n. Trieste 13/4/55	62.420.000	Fabbricato comproprietà Trieste	Autovetture Renault Clio e Renault 19 comproprietà
Fabbro Raffaello n. Gorizia 15/2/33	171.156.000	Fabbricati comproprietà Dobbiaco (Bz) e Gorizia	Autovettura VW Passat
Ghirardi Maria Giovanna n. Motta di Livenza 13/8/56	69.015.000	Fabbricato Trieste	Autovettura Fiat Uno
Giraldi Maria Serena n. Trieste 3/10/51	97.256.000	Fabbricato comproprietà Trieste	
Gregori Giulio n. Trieste 10/2/60	116.845.000	Fabbricati comproprietà Trieste	Autovettura Alfa 146
Gregoric Elisabetta n. Gorizia 27/4/65	89.680.000		Autovettura 15 CV
Iammarino Lucia n. Termoli (Cb) 9/7/61	65.903.000	Fabbricato Trieste	Autovettura 16 CV
Lorenzut Fabio n. Gorizia 27/12/59	81.505.000		Autovettura 17 CV comproprietà
Lucchese Luciano n. Trieste 26/1/47	71.118.000		Autovettura Fiat Uno
Mannino Angelo Guido n. Grumo Appula (Ba) 7/8/45	69.040.000		Autovettura Opel Swing
Marass Paolo n. Trieste 25/1/47	94.484.000	Terreno Trieste	Autovettura 16 CV
Marson Adriano n. Trieste 18/12/44	91.159.408		Autovettura VW Polo
Meula Romana n. Trieste 10/9/53	70.732.000	Fabbricati comproprietà Trieste	Autovetture 10 CV e 17 CV comproprietà
Mian Alberto n. Trieste 2/7/55	65.467.000	Fabbricati Trieste	Autovettura 20 CV comproprietà
Olla Pierpaolo n. Trieste 13/4/61	67.746.000	Fabbricato comproprietà Trieste	Autovettura 20 CV e motociclo 10 CV
Pinto Roberto n. Grumo Nevano (Na) 22/9/41	83.130.000	Terreno comproprietà San Vittore del Lazio (Fr)	
Pocecco Paolo n. Bologna 23/12/42	162.645.000	Fabbricato Trieste e terreno Muggia comproprietà	Autovettura Volvo 740, R5, Vespa PX200 e barca
Postogna Luciano n. Trieste 6/1/42	107.099.000		Autovettura Renault Clio
Protospataro Giandomenico n. Terni (Tr) 10/12/63	68.416.000	Fabbricato Terni	Motociclo 3 CV
Rugliano Anna Rosa n. Trieste 7/12/43	78.680.000	Fabbricato Trieste	Autovettura Austin Metro
Sferco Corina n. Umago 21/3/50	71.865.000		Autovetture Fiat 500 12 CV e 6 CV
Tevini Giampietro n. Trieste 24/10/48	81.889.000	Fabbricati comproprietà Trieste e Tarvisio	Autovetture 20 CV e 14 CV e caravan comproprietà
Tiozzo Tiziana n. Trieste 11/2/52	77.625.000	Fabbricati comproprietà Trieste	Autovettura Fiat 600
Tosolini Carlo n. Udine 23/12/47	99.881.000	Fabbricato comproprietà Trieste	Autovettura 20 CV
Udovicci Orietta n. Trieste 17/12/47	69.404.000	Fabbricati comproprietà Trieste e Roveredo in Piano	Autovettura Lancia Prisma
Viero Andrea n. Marostica (Vi) 7/4/64	273.933.000	Fabbricato comproprietà Iseo (Bs)	Autovetture 12 CV e 19 CV e barca

Vieni in Comune. Guadagnerai poco ma in compenso avrai molti grattacapi. Il commento sorge spontaneo a una prima lettura dei redditi dei dirigenti municipali relativi al 1998. Rispetto all'anno precedente, infatti, non solo le cifre risultano ritoccate del puro e semplice adeguamento all'inflazione, ma, in certi casi, sembrano addirittura clamorosamente ridimensionate rispetto al ruolo ricoperto. Un esempio tra tanti: d'accordo che l'ex comandante dei vigili urbani, Giuseppe De Carlo, stava bene per conto suo (nel '97 dichiarava infatti un appartamento a Riccione e varie proprietà azionarie) ma il suo successore, Giandomenico Protospataro, dovrebbe sentirsi quantomeno seccato nel verificare che la sua busta paga "pesa" tre volte di meno del suo predecessore (68 milioni e rotti, lordi,ovviamente, contro i 186 dichiarati dal suo predecessore). I dati (che detto per inciso non sono completi, visto che alcuni dirigenti hanno pagato pedaggio alle malattie di stagione e non sono riusciti a depositare in tempo i loro prospetti) confermano inoltre l'assoluta modestia degli emolumenti versati ad alcuni manager venuti da fuori (de Visintini, che si è beccato la grana dei cimiteri con annessi e connessi si stabilizza sui 73 milioni e rotti, che al netto fanno poco più di 43 milioni annuali).

Il concetto del manager, insomma, continua a valere quasi esclusivamente per il direttore generale Andrea Viero, che ha visto lievitare in un anno il suo imponibile da 263 milioni e spiccioli a 273. Viste le ripetute polemiche sul suo ruolo, più che un Paperone, un Rockerduck...

f. b.

I risultati di un sondaggio dell'Swg commissionato dalla maggioranza che regge il Comune sul «consenso» al proprio operato

Illy piace al 67 per cento dei triestini

Dopo di lui si piazza un terzetto composto da Antonione, Damiani e Pacorini - Alcune sorprese

Giovani, anziani, colti, meno colti, di destra, di centro, di sinistra, a Trieste non esiste uno che non conosca Riccardo Illy. Cento per cento dell'indice di notorietà (la classifica qui accanto, che è tutt'altra cosa dall'indice di consenso, dove Illy però – al contrario di altri – mantiene la posizione)

E se esiste, significa che è sfuggito alla legge dei grandi numeri: tra tutti i cittadini che facevano parte del vasto campione scelto dalla Swg per un sondaggio non c'è stata un'anima che abbia risposto «no, mai sentito nominare».

Un sondaggio. Come dicevamo nei giorni scorsi, è cominciata la lunga corsa verso le elezioni della primavera del 2001 e le forze in campo stanno scaldando i motori e verificando la tenuta delle macchine per capire a chi assegnare la «pole position» nelle prossime competizioni. In palio la poltrona di sindaco di Trieste, quella di Muggia, la presidenza della Provincia, e la squadra di rappresentanza a Roma, nelle scorse elezioni composta da due deputati e due senatori. Le scadenze naturali delle varie cariche non coincidono esattamente (Muggia, per esempio, scade nel novembre del 2001), ma c'è già stata la richiesta di un accorpamento. Chi succederà dunque – nell'ordine – a Illy, Dipiazza, Codarin, Camerini, Menia, Niccolini (che nel frattempo ha cambiato collegio) e Giulio Camber?

Nelle «prove libere» è partita per prima la maggioranza di centro-sinistra del Comune di Trieste che, per il momento, ha chiesto alla Swg di verificare il gradimento del suo operato in questi anni di suo governo della città, il giudizio su com'è cambiata e il grado di percezione che la gente ha delle istituzioni. Dulcis in fundo il «consenso» che riscontrano – oggi come oggi – una ventina di personaggi scelti tra i politici e gli esponenti della cosiddetta «società civile»: nessuno ha nominato la parola «elezioni», ma è chiaro che, interpretando questi dati, all'interno dei gruppi dirigenti si cercherà di capire chi potrebbero essere i personaggi da far scendere in campo e di intuire quale potrebbe essere la formazione della squadra avversaria.

Riccardo Illy

Se il «team» è ancora tutto da definire, un'unica certezza: la fascia di capitano in questo momento finirebbe sicuramente sul braccio di Riccardo Illy che, oltre a essere il più noto, incassa il «gradimento» del 67% degli intervistati: un secco 25% in più dell'ultimo sondaggio che risaliva al febbraio del '97, quando il sindaco ottenne il 42%. Illy, come si sa, non potrà ricandidarsi per legge al Comune, ma potrà correre per le politiche. Dopo di lui, in testa alla «hit parade» del «consenso» – di chi in definitiva, secondo la gente ha lavorato bene per la città – compare un terzetto, quasi a pari merito (si viaggia sul filo del 30%), che distanzia significativamente gli altri: in ordine alfabetico Roberto Antonione, presidente della regione, Roberto Damiani, vicesindaco di Trieste, e Federico Pacorini, presidente dell'Associazione degli industriali di Trieste. Antonione riceve maggiori consensi quasi esclusivamente tra gli interpellati del centro-destra, Damiani pesca prevalentemente al centro e – nell'ordine – al centro-sinistra e al centro-destra, Pacorini – il meno «conosciuto» del terzetto – in maniera uniforme da destra a sinistra.

Hanno un buon credito — tra gli elettori del Polo – il sindaco di Muggia Dipiazza e il presidente della provincia Codarin, tra quelli dell'Ulivo Cristiano Degano, ex presidente del Consiglio regionale, e Fulvio Camerini, senatore in carica.

Staccati, come si è detto, tutti gli altri. Alcuni probabilmente per poca «visibilità», come il presidente dell'Acegas Giovanni Cervesi, altri per motivi ignoti. Tra questi compaiono a sorpresa l'onorevole Roberto Menia e il senatore Giulio Camber, che ha ottenuto la metà dei consensi riscontrati dal suo compagno di squadra Roberto Antonione. Ai posteri... con quel che segue, ricordando che le domande poste dall'Swg riguardavano soprattutto il «quadro» della situazione attuale, in un sondaggio commissionato dalle forze del centro-sinistra che governano il Comune. Nella percezione della gente sulle istituzioni il Comune stesso stacca nettamente Provincia e Regione nell'ordine e la Regione stessa perde terreno (almeno un terzo dei consensi) rispetto a quella guidata da Adriano Biasutti.

Un ultimo dato sul come Trieste è cambiata negli ultimi anni: il 64% ha risposto «in meglio», soltanto il 7% «in peggio». Nessun commento. Abbiamo soltanto riferito dei dati, abbiamo «dato i numeri».

Saremo lieti di darli anche in occasione di altri sondaggi, magari commissionati da altre forze politiche, se ci verranno forniti. Sembra che qualcosa sia già in corso.

Fulvio Gon

INDICE DI NOTORIETÀ

ILLY	100%
G. CAMBER	91%
DAMIANI	89%
ANTONIONE e MENIA	87%
F. PACORINI	80%
DIPIAZZA e CODARIN	79%
CAMERINI	73%
DEGANO	72%

Giornata di contatti «silenziosi» in vista dell'incontro tra Maresca e il presidente del colosso olandese van den Driest

Molo VII, «salomonica divisione tra Evergreen ed Ect»

La proposta è del sindaco, mentre alcuni operatori cercano soci per l'impresa di gestione

Giornate di contatti «silenziosi» per il futuro del Molo Settimo, in vista dell'incontro del primo febbraio fra il presidente dell'Ap Maresca e il suo omologo di Ect, van den Driest, da cui dovrebbe giungere un primo chiarimento sul nuovo assetto gestionale del terminal contenitori.

Mentre alcuni operatori locali intrecciano verifiche anche internazionali, alla ricerca di soci per l'impresa che dovrebbe gestire il terminal (nell'ipotesi formulata da Maresca e van den Driest l'Ect si accollerebbe il marketing), il sindaco Illy, tenuto conto dell'interesse di Evergreen per il Molo Settimo, ribadisce la proposta di dividere in due il terminal.

«Posto che la situazione ottimale di concorrenza è avere due terminalisti concorrenti – sostiene Illy – metà del molo è sufficiente per movimentare quantità di contenitori ben superiori alle attuali. Uno dei due terminalisti potrebbe essere Evergreen, dato che realizza quasi il 70 per cento del traffico al terminal. Così si realizzerebbe anche quella linea diretta per l'Estremo Oriente proposta in più occasioni dal presidente del Lloyd Triestino, Maneschi».

Maurizio Maresca

«Condivido l'idea di base – commenta il presidente dell'Ap, Maresca — perchè favorisce la concorrenza e rende più competitivo il sistema. Vedrei però meglio due terminal diversi, e in questo caso il secondo potrebbe essere realizzato allo Scalo Legnami, anche se per farlo ci vorrebbero quattro, cinque anni. La possibilità tecnica di "dividere" il Molo Settimo è infatti tutta da verificare».

Il problema di fondo resta comunque sempre quello di far arrivare traffico. E' per questo che Maresca, d'accordo con il presidente della giunta regionale Antonione, ha deciso di dare impulso al miglioramento dei collegamenti ferroviari e al lancio del cabotaggio, incaricando la Friulia di nominare appositi «advisor» per gli studi di fattibilità.

Un importante passo per sensibilizzare i naturali mercati del nostro porto è intanto in programma oggi a Monaco di Baviera, con l'incontro fra il console generale italiano e il ministro bavarese dell'Economia. In vista di questo incontro, ieri pomeriggio Maresca era a Monaco per illustrare al console italiano strutture e caratteristiche del porto.

Sempre con riguardo ai problemi del Molo Settimo, nei giorni scorsi il presidente dell'Ap ha incontrato i sindacati di categoria (Cgil, Cisl, Uil, Unionquadri e Ugl). Maresca ha ribadito l'interesse di Ect per il porto, ritenuto strategico per il sud Europa, e ha ricordato che la gestione del terminal sarà mantenuta dagli olandesi «avvalendosi della collaborazione di altri soggetti».

In particolare, per quanto riguarda la tutela dei lavoratori, Autorità portuale e sindacati hanno stabilito che sarà mantenuto un tavolo permanente di confronto e informazione sull'evoluzione della vicenda. L'Ap ha anche confermato di mantenere inalterato l'accordo quadro sul distacco dei suoi dipendenti al terminal. Inoltre le parti si sono impegnate «a far sì che i livelli occupazionali delle componenti storiche attualmente impiegate al Molo Settimo rimangano inalterati, ricercando anche forme di efficienza che rendano più produttivo e competitivo il porto nel suo complesso».

gi. pa.

Flessione del 5% causa i minori arrivi di greggio e di minerali – Crescono le merci in container e su navi ro-ro

Traffici, il '99 chiude col segno meno

Si è chiuso con il segno meno il bilancio complessivo dei traffici portuali per il '99. Secondo i dati forniti ieri dall'Autorità portuale, lo scorso anno il movimento globale è diminuito del 5,18% rispetto al '98 e del 3,54% rispetto al '97. In valori assoluti nel '99 sono state movimentate complessivamente 46.410.608 tonnellate, contro le 47.216.882 dell'anno precedente.

La diminuzione è dovuta essenzialmente al significativo calo del porto industriale: gli sbarchi alla Ferriera di Servola hanno segnato una flessione del 41% (pari a 670 mila tonnellate in meno), causata essenzialmente dalla ridotta attività in seguito alla ristrutturazione degli impianti.

Pesante anche il calo negli arrivi di greggio al terminal della Siot, con un 7% in meno che equivale a 2.671.000 tonnellate (33.120.114 contro 35.791.151 del '98). Fra i fattori, in questo caso, l'aumento del prezzo del greggio, che ha indotto Austria e Germania a consumare una parte delle riserve prima di acquistare nuovo petrolio.

In controtendenza i movimenti a Zaule, passati da 747.147 tonnellate a 889.202, con un incremento del 19,01%.

A contrastare il negativo andamento del porto industriale, non è bastato l'incremento dell'8,23% fatto segnare dal porto commerciale rispetto al 1998, che in cifre è passato da 8.168.874 tonnellate a 8.841.209.

Un dato reso possibile dal buon andamento dei traffici specializzati (contenitori e ro-ro/ferry), aumentati del 19,5%, e da una sostanziale tenuta dei traffici convenzionali che, escluso il carbone destinato alle centrali Enel (circa 350 mila tonnellate in meno), ha fatto registrare un «più» 11,9%. In particolare i cereali hanno segnato un aumento del 72%, passando da 210 mila tonnellate a oltre 360 mila.

Esaminando in dettaglio i traffici specializzati, le merci arrivate e partite su navi portacontainer sono aumentate dell'11,83%, superando i 2 milioni di tonnellate. In crescita anche il movimento dei contenitori (Teu), passati da 174.080 del'98 ai 189.311 del '99, con un aumento dell 8,75%.

Consistente l'incremento delle merci trasportate su navi ro-ro e ferry (la parte del leone è fatta dai traghetti che collegano il nostro porto alla Turchia): da 2.962.719 tonnellate del '98 si è passati a 3.679.952 dello scorso anno, con un incremento del 24,21%.

Una crescita analoga riguarda il movimento dei traghetti da e per la Grecia, che hanno realizzato un «più» 25,04%: 505.048 tonnellate rispetto alle 403.913 del '98. Parallelamente è aumentato il numero di camion trasportato da queste unità, che ha fatto segnare un «più» 23,24% (153.858 mezzi contro i 124.846 del '98).

Se le merci via traghetto vanno a gonfie vele, non altrettanto si può dire per i passeggeri, che lo scorso anno hanno fatto segnare una flessione del 24,55%, essendo passati dai 179.079 del '98 a 135.123 persone. In questo caso va ricordato che la guerra nel Kosovo e l'impegno delle unità nato in Adriatico ha influito pesantemente sulla scelta dei turisti dei porti di imbarco per la Grecia.

L'INTERVENTO

Il rischio di vedersi ridotti a «periferia»

«Porta solo all'isolamento la politica secessionistica dell'alleanza Polo-Lega»

«L'alleanza Polo-Lega ci riduce a periferia»; lo segnalava, giorni orsono, su Il Piccolo l'ex Presidente della Giunta regionale Adriano Biasutti (ora vicino a Forza Italia).

Non erano, dunque, infondate e di parte le preoccupazioni che volli esprimere tempo fa di fronte alla «insostenibile leggerezza» dell'impostazione che il Presidente Antonione aveva dato alla pagina del Corriere della Sera riservata alle iniziative della Giunta. Il fatto che in Antonione mancasse allora completamente il riferimento al contesto nazionale rappresentava certamente un'occasione persa per parlare da una tribuna prestigiosa all'Italia di questa sua parte, ma costituiva anche un segno evidente di questa «riduzione a periferia».

«Scelte rischiose nel momento in cui sarebbe opportuna l'integrazione con il Paese»

Sono segni che derivano appunto (e per questo sono intervenuto) dal carattere stesso dell'alleanza Polo-Lega nella nostra regione, dove i termini si trovano invertiti; invece di trarre dalla cultura politica della Lega ragioni e opere di federalismo (per le necessarie riforme istituzionali) e dalla cultura politica di Alleanza Nazionale e di Forza Italia le ragioni della nazione, si fa esattamente l'opposto. Non si fanno le riforme all'interno del Friuli-Venezia Giulia (in gestione ai trafficanti politici locali) e si affida invece alla cultura politica della Lega, e magari alla vivacità di qualche suo appariscente dirigente, le «linee» della politica estera.

Così, proprio nel momento in cui sarebbe più opportuno insistere con autorevolezza (invece che divertirsi con i Casinò!) per una piena integrazione di questa regione nelle dinamiche della vita della Repubblica, si alimenta una lontananza di Trieste e della regione dall'Italia e un isolamento da essa. Si consente una secessione strisciante che trova una base ideologica nella tedesca «mitteleuropa», idea suggestiva in letteratura, ma micidiale in politica; si diffondono proposte per una specie di federalismo «etnico», con i suoi micro, ma pericolosi, nazionalismi e si vanno a ripescare nella notte dei tempi remore identità culturali, dai Celti in giù.

«Le conseguenze? Debolezza e subalternità agli altrui interessi, locali e nazionali»

Tutto questo porta, appunto, a «periferia», che significa qualcosa di molto preciso: significa debolezza e subalternità agli altrui interessi, locali e nazionali, di Stati vicini che si stanno organizzando come parti di grandi sistemi dinamici. Solo se si è pienamente parte di un grande, dinamico e moderno sistema (e la nostra Patria, per fortuna, lo è!) si può – come città e come regione – contribuire alla pari e a pieno ai processi di unificazione europea in corso anche qui, altrimenti si è solo... e sempre più – periferia.

Stelio Spadaro
segretario provinciale dei democratici di sinistra

Messe in vendita le quote per finanziare piccole e medie imprese di alta tecnologia

Il Comune «cede» Autovie

Quote in vendita per finanziare le produttività locale.

Il Consiglio Comunale ha infatti deciso, l'altra sera a tarda ora, a maggioranza (20 voti favorevoli; tre contrari) di cedere la quota azionaria di partecipazione detenuta nella società Autovie Venete (pari allo 0,93%).

Dopo l' approvazione di questa delibera (nella quale è stato accolto un emendamento che prevede che comunque il Comune conservi almeno dieci azioni di Autovie Venete) i lavori dell' assemblea sono stati sospesi per mancanza del numero legale.

La vendita della quota azionaria delle Autovie dovrebbe servire per reperire fondi a sostegno della piccole e mdei imprese che operano nel campo dell'alta tecnologia.

Sarà pertanto esaminata in una prossima riunione la delibera del Consiglio che prevede che il ricavato della vendita delle azioni (circa tre miliardi di lire) sia investito in uno strumento finanziario di «venture capital» a sostegno di imprese che operano nei settori della tecnologia high-tech, di piccole e medie dimensioni, nuove o già esistenti e in espansione.

La decisione di collocare sul mercato la quota di Autovie Venete è stata presa perchè il Comune la considera «non strategica» e ritiene più utile avviare azioni di «marketing territoriale» a sostegno del sistema produttivo locale.

Il presidente della giunta regionale ha tenuto una lezione sui rapporti internazionali del Friuli-Venezia Giulia

Antonione si inventa «prof» a Scienze politiche

Ha vestito gli insoliti panni del docente universitario il presidente della Giunta regionale, Roberto Antonione, ospite ieri dell'ateneo giuliano. Nella facoltà di Scienze politiche ha incontrato un gruppo di studenti per trattare di politica regionale internazionale. In un clima quasi familiare, fuori dai canoni, dopo un timido inizio Antonione ha dato vita a una lezione «dal basso verso l'alto» in cui ha chiesto di poter fare, più che una lezione, un confronto con gli studenti: «poiché – ha affermato – ora è dai giovani che deve arrivare lo stimolo alla classe politica e i contatti università-istituzioni sono il mezzo giusto per costruire».

Un'ora abbondante in cui i ragazzi hanno potuto apprendere non teoria ma dati di fatto, partendo dagli strumenti che la Regione possiede per espletare i suoi compiti passando per il suo ruolo nei confronti del governo nazionale per arrivare al centro dei contatti fra l'Italia e l'Est europeo. Si sono approfonditi argomenti importanti: Alpe Adria, Off shore, Obiettivo Corridoio 5, Fondi comunitari, Task force in Croazia. Dopo il suo intervento, Antonione ha risposto a tutte le domande degli studenti (talvolta con un'apprezzabile dose di sana autocritica) che hanno spaziato sulla materia trattata con qualche puntatina sulle leggi per l'immigrazione, sulle prospettive di lavoro future ma anche sui rapporti Regione-governo e anche Regione-Comune di Trieste fino all'ipotetico veto dell'ex governo Berlusconi all'entrata in Europa della Slovenia. «Nessuno ha posto veti del genere – ha asserito Antonione –, gli eventuali problemi per la Slovenia erano legati in quel momento alla non conformità, in quel Paese, di alcune norme richieste a tutti i Paesi dell'Unione».

Isabella Grandi

Avviato l'altoforno, entro l'autunno impianti a massimo regime. E ripartono le assunzioni

Ferriera, tecnici introvabili

Cento posti disponibili ma la città non offre gli specializzati necessari

Gli operai e i tecnici tirati a lucido che si stringono attorno al piano di colata, le autorità, gli invitati, quattro lavoratori con la tuta di protezione che armeggiano sotto l'altoforno, e poi la colata. Si alza un mormorio, è uno spettacolo che dà sempre emozione, anche a chi è lì ogni giorno. Il prete che benedice e poi tutti a brindare senza tanti discorsi o proclami. Una cerimonia tutta bresciana quella di ieri alla Ferriera per festeggiare la riaccensione dell'altoforno numero 2. C'era l'intero staff della Lucchini e della Servola con tanto di tecnici che hanno accompagnato il consigliere delegato della Lucchini (e della Servola Spa) Michele Bajetti. Una presenza che aveva un preciso significato: era come se ci fossero i Lucchini in persona.

A festeggiare sì, anche se i bresciani non sono famosi per le smancierie ma per i fatti concreti, e a a mordere il freno. Il mercato dell'acciaio si sta risvegliando e la Lucchini vuole che lo stabilimento tiri al massimo entro la fine dell'anno per cogliere il ciclo positivo dopo un lungo periodo nero.

«L'acciaieria è finita, la cokeria praticamente è ristrutturata. Ora bisogna darci sotto in febbraio e rimettere a posto l'altro altoforno. Una volta conclusa poi la centrale di cogenerazione saremo pronti. E' tutto nuovo, come a Piombino. E l'anno prossimo si va a pieno regime e i fumi se ne andranno» ripete Bajetti, e sorridendo dà una pacca sulle spalle al direttore dello stabilimento, Mauro Bragagni. Ha fretta la Lucchini, la centrale deve essere pronta per le prove di giugno e così l'altoforno che deve essere ristrutturato prima possibile. Tra ottobre e novembre gli impianti devono marciare al massimo. «Il mercato si è risvegliato – conferma il consigliere delegato – siamo partiti bene». Ma uno tra i nodi più grossi da affrontare sarà, paradossalmente, quello del personale. Su oltre 700 lavoratori in organico 80 sono in cassa integrazione (a rotazione) vista la ristrutturazione. Ed entro l'autunno dovranno rientrare tutti. Non solo: saranno necessarie altrettante assunzioni, forse 100 persone. «Speriamo di trovare tutta questa manodopera –scherza ma non tanto Bajetti – finora abbiamo avuto molta difficoltà. In questa città, ma è una piaga diffusa in Italia, mancano figure specializzate: periti meccanici, elettrici. Oggi i ragazzi si buttano tutti sulla tecnologia informatica, pensano di fare gli impiegati. Ma l'industria e l'economia hanno bisogno e lo avranno sempre di queste figure. La meccanica ci sarà sempre e serve gente di alto livello, specializzati al pari degli informatici. Per questo la Lucchini sta cercando un contatto diverso con Trieste. Vogliamo far capire alla gente che la Ferriera non è l'antro delle streghe. Ma un luogo dove convivono meccanica e alta tecnologia». Il gruppo è preoccupato di non trovare gente, come accade ormai di consueto nella cantieristica si dovrà certo attingere anche oltreconfine. La strategia sarà quella di andare per le scuole a parlare con i ragazzi. «Trieste è cambiata in questi anni— conclude Bajetti – ma perchè ci sia una vera maturazione culturale bisognerà attendere. E' una città che non ha mai avuto grosse e vere industrie. Deve abituarsi. E' un processo che porta ricchezza, altro lavoro, indotto. Dietro di noi è arrivata la Sertubi con tutto un seguito di lavoro. Per il futuro vedremo. Dipenderà da come la città saprà accogliere le nuove attività».

Giulio Garau

Il nuovo Piano

Bucci (LpT): «Via Roma non va chiusa al traffico»

«La città si ritrova ancora una volta nel caos stradale assoluto». Lo rileva in una nota Maurizio Bucci, consigliere comunale della Lista per Trieste, facendo notare come ieri, a causa della riapertura dei negozi, la via Milano e la via Valdirivo, uniche arterie di scorrimento e attraversamento del Borgo Teresiano si siano ritrovate in una situazione di congestionamento. Ciò è stato causato dalla chiusura per lavori di via Roma.

Bucci prende di mira la giunta comunale rilevando come ometta di ricordare che nel nuovo Piano del traffico proprio la via Roma sarà chiusa per sempre, lasciandola al solo traffico di trasporto pubblico, e verrà così bloccata definitivamente la circolazione di raccordo al corso Italia.

«E allora - conclude Bucci - si ripensi alla chiusura di via Roma e si assuma con maggior professionalità una scelta meno demagogica e più razionale. Si accetti, almeno una volta, il principio che si può sbagliare anche perchè per tutti noi comuni mortali e credo anche per i grandi saggi di questa giunta Illy il vecchio proverbio rimane sempre valido: 'Sbagliando s'impara', ma solo se si ha l'umiltà di voler imparare».

Oggi i dati del questionario di Rc

Non si placa la polemica sui «fumi» di Servola tra comunisti e Confsal

E' ancora polemica, sempre più aspra, sui fumi della Ferriera. Anche fra i sindacati e i partiti. Oggi Rifondazione comunista presenterà i risultati del questionario distribuito fra i lavoratori della Servola spa(circolo Grbec di Servola, ore 17, alla presenza del responsabile nazionale per l'ambiente di Rc, Roberto Musacchio e di Denis Visioli).

Ma la vigilia non è stata serena: la Confsal aveva criticato pubblicamente l'iniziativa di Rc. «Respingiamo al mittente le critiche - spiega Paolo Hlacia di Rc - saranno i lavoratori a giudicare con il voto per le rappresentanze sindacali il loro operato. Piuttosto è giusto ricordare che i comitati di cittadini e le organizzazioni ambientaliste, con le loro denunce, stanno cominciando a infastidire qualcuno. La Magistratura però le ha prese sul serio - aggiunge - e sta indagando. Si è poi iniziata una campagna di disinformazione, per insinuare che volevamo far chiudere la Ferriera. Poi il ricatto - sottolinea ancora Hlacia - che consiste nell'accettare l'inquinamento o in alternativa la riduzione dei posti di lavoro. Il nostro partito è insorto contro, proponendo il questionario come strumento di trasparenza. E' necessaria una lotta comune di cittadini e lavoratori: con il questionario tutti hanno potuto dire la loro. Abbiamo operato - conclude - per allargare l'opposizione a chi non si interessa della salute dei cittadini, lasciando che le centraline di rilevamento dell'inquinamento siano poste fuori uso dal Millennium bug».

u. sa.

Nessun legame d'affari tra l'omicida e la vittima del bar di Ronchi

Caso chiuso, è stato un raptus a muovere la scure assassina

Con il funerale di Gianni Bisighin, atteso da oltre due settimane, cala il sipario sulla tragica vicenda apertasi al Caffè Trieste di Ronchi la sera del 5 gennaio. Il corpo del quarantenne monfalconese (suicidatosi gettandosi dalla scarpata della Costiera), dopo l'effettuazione dell'autopsia e dei vari accertamenti necroscopici, è ancora composto nell'obitorio di via Costalunga, ma la Procura ha concesso il nullaosta all'ultimo addio. Non sarà tuttavia possibile cremare le spoglie di Bisighin, come avevano chiesto i familiari: l'autorizzazione è stata negata.

Anche gli investigatori ormai considerano chiuso il caso. «Nonostante i controlli e le testimonianze raccolte - viene spiegato - non sono emersi elementi che permettano di ipotizzare un movente diverso dall'improvviso raptus di follia che ha portato Bisighin a colpire alla testa con l'accetta Pietro De Rosa. Inutile continuare a indagare, tanto più che il reo ormai è deceduto». L'ottantenne imprenditore ronchese, dunque, sarebbe stato ucciso solo per una sfortunata fatalità: semplicemente perché si trovava al posto sbagliato nel momento sbagliato. Vengono in questa maniera avvalorate le affermazioni delle due famiglie coinvolte, che fin dall'inizio avevano dichiarato come tra i due non ci fosse alcun collegamento.

Intanto si attendono ancora i risultati dell'esame del Dna eseguito sull'ascia ritrovata dopo l'omicidio nei pressi del Lisert e ora custodita dai carabinieri di Monfalcone: l'analisi servirà a determinare se sia davvero quella l'arma del delitto.

Gianni Bisighin — Pietro De Rosa, la vittima

Resistenza alla polizia, Deganutti torna in carcere

Gerardo Deganutti, 44 anni, domiciliato in via Dattera 14, piuttosto noto alle forze dell'ordine quale «sedicente esponente della sedicente Prima Organizzazione Trieste-Pot», è stato arrestato la scorsa notte, verso la mezzanotte, dalla polizia per resistenza e lesioni a pubblico ufficiale.

Deganutti era stato sorpreso all' esterno di un appartamento di via dell'Istria 28. Ma in quanto sorvegliato speciale, Deganutti non dovrebbe muoversi da casa a partire dalle 21 di ogni sera.

L'uomo è stato bloccato dagli agenti di una pattuglia della squadra volante della Questura, intervenuta su richiesta dei condomini di Deganutti, che avevano segnalato schiamazzi lungo le scale del palazzo. Impauriti per tanto baccano, gli inquilini avevano chiamato il 113.

Quando gli agenti sono arrivati, Deganutti, secondo le prime informazioni, si sarebbe scagliato contro gli agenti. In breve ai suoi polsi sono scattate le manette.

Muore ad Altura mentre cammina per la strada

Un uomo di circa 60 anni, del quale non sono state rese note le generalità, è morto ieri mattina verso le 6 ad Altura, in via Montasio all'altezza del numero civico 29, per cause naturali. L'uomo stava camminando quando a un tratto si è accasciato al suolo privo di vita.

Inutili i tentativi di rianimarlo. Secondo il medico legale Fulvio Costantinides il decesso è avvenuto per causa naturali, probabilmente per un infarto.

Un vicino è riuscito a intervenire impedendo che l'incendio si propagasse - Nell'appartamento non c'era nessuno

Casa in fiamme dopo la festa di compleanno

In un primo momento si era temuto il peggio, ma il pronto intervento di un inquilino ha evitato che le fiamme si propagassero. Un incendio si è sviluppato infatti l'altra sera tardi in un appartamento dello stabile di via Martiri della Libertà 5, dove abita la famiglia Russo e dove si era da poco conclusa una festa di compleanno.

I partecipanti alla festa e gli stessi inquilini si erano già tutti allontanati quando all'interno dell'appartamento si sono sprigionate le fiamme. Per fortuna un inquilino dello stabile, Sebastiano Rivella, che abita nell'appartamento di fronte a quello della famiglia Russo, si è accorto di quanto stava avvenendo. Temendo che nella casa potessero esserci persone in difficoltà, Rivela è riuscito ad aprire la porta d'ingresso e ad entrare per cercare di portare soccorso. In breve Rivela si è accorto che l'appartamento era deserto e che le fiamme si stavano propagando dal salotto. Allora ha subito dato l'allarme, e in poco tempo sono giunti sul posto i vigili del fuoco e una pattuglia della Volante.

I vigili del fuoco non ci hanno messo molto ad avere ragione delle fiamme, che si sarebbero certo estese di più se il vicino di casa non si fosse accorto di quanto stava avvenendo. Ancora da accertare le cause dell'incendio, che si è sviluppato al termine di una festa casalinga. Le fiamme hanno danneggiato mobili e tende del salotto, e altre suppellettili.

Ds, assemblee pubbliche nelle unità di base con Stelio Spadaro, Ondina Ceh e Milos Budin

Anche in provincia i Democratici di sinistra sono impegnati a definire il programma di lavoro dopo la conclusione del congresso di Torino. Il segretario provinciale Stelio Spadaro interverrà alle assemblee pubbliche che le Unità di base cittadine hanno organizzato per venerdì alle 18 nella sede di via Geppa 9 e per lunedì 31 alle 18 in via della Guardia 44, a San Giacomo.

La portavoce regionale delle donne Ds, Ondina Ceh interverrà all'incontro di martedì primo febbraio alle 18 in via Geppa 6. Il vicepresidente del Consiglio regionale Milos Budin sarà lunedì 31 alle 18.30 nella sede di Aurisina 103 e venerdì 4 febbraio alle 20 in via di Prosecco 109 a Opicina.

Cambia il difensore, udienza rinviata a fine marzo

Franco Tabacco alla sbarra per il fallimento della «And»

Nuovo difensore per Franco Tabacco e processo rinviato a fine marzo. L'ex segretario regionale del Pli era stato convocato ieri davanti ai giudici del Tribunale per rispondere in pubblica udienza del crac della «And srl», una delle società di cui era amministratore. Due i reati contestatigli: bancarotta fraudolenta ed evasione fiscale.

Non se ne è fatto nulla perchè anche in questa inchiesta la difesa dell'ex presidente dell'Ezit è stata assunta dall'avvocato Paolo Spaccini, subentrato dieci giorni fa al collega Luciano Sampietro. Il fascicolo è piuttosto consistente e il nuovo difensore ha chiesto un tempo adeguato per studiarlo. Il presidente Gioacchino Termini ha accolto l'istanza e i testimoni, in buona parte investigatori della Guardia di finanza sono stati congedati.

Per il crac della «And» Franco Tabacco ha patito una lunga detenzione preventiva, prima in carcere al Coroneo, poi agli arresti domiciliari nell'abitazione di famiglia in via Belpoggio. Secondo le indagini del pm Raffaele Tito alcuni miliardi sarebbero «scivolati» dai conti della «And» a quelli di altre società controllate da Tabacco. Tra queste la «Intertrading» e la «Sise srl».

La «And» aveva ottenuto una importante commessa dalla vecchia banca di Credito di Trieste. La società doveva partecipare alla fornitura degli arredi della nuova sede di piazza Dalmazia. In contratto «chiavi in mano», una formula che messa a punto da Tabacco ed «esportata» con buon successo in svariate situazioni. All'affare partecipava anche una società che faceva riferimento al mobiliere Giorgio Dragan. I rapporti tra i due si sarebbero guastati. Da qui un decreto ingiuntivo cui Tabacco non aveva presentato opposizione. Grazie a questo titolo la società di Dragan ha ottenuto il fallimento della «And». Libri in Tribunale e apertura dell'inchiesta penale.

Tabacco, com'è noto, è coinvolto anche nell'inchiesta sul crac della vecchia banca di Credito di Trieste. Le sue dichiarazioni, seguite a quelle dell'ex direttore generale dell'istituto Vito Svetina e di altri dirigenti della banca, hanno portato alla richiesta di rinvio a giudizio del senatore Giulio Camber che avrebbe ricevuto dalla Kreditna un centinaio di milioni per cercare di salvare a Roma le sorti della banca degli sloveni in Italia.

c. e.

Franco Tabacco

Alessandra Giacca e Raffaella Di Leonardo hanno presentato domanda per entrare nell'esercito

«Vogliamo fare le soldatesse»

Preferiscono le stellette alle carriere di maestra e odontotecnica

Il comandante militare della regione Francesco Cipriani: «Ci siamo adeguati agli altri Paesi occidentali anche se per ultimi»

Ve l'immaginate una Demi Moore formato "Soldato Jane" che parla in stretto dialetto triestino? Per trovarla, anzi per trovarle (la formula al plurale è d'obbligo, in quanto le protagoniste sono in due) basta chiedere al Comando militare. Più precisamente al Maggiore generale Francesco Cipriani, Comandante militare della regione Friuli-Venezia Giulia, che ieri si è intrattenuto con le aspiranti "soldatesse" in un lungo colloquio preliminare.

Sono i primi effetti dell'entrata in vigore della legge che ha aperto le porte dell'Esercito (e quindi anche dei Carabinieri) alle donne. A Trieste, per il momento, hanno risposto in due: Alessandra Giacca, maestrina di 20 anni, profilo esile e capelli biondi. E Raffaella Di Leonardo, 23 anni, mora, odontotecnico. Hanno preferito puntare sulle stellette, dopo esperienze (le classiche della loro età: bariste, commesse, baby-sitter) poco esaltanti. "Siamo eredi di militari - spiegano - perché entrambe abbiamo un nonno che è stato nell'Esercito". Ma i geni sembrano entrarci poco. A guardarle negli occhi, mentre camminano con sicurezza sui pavimenti in legno di villa Necker, calpestati per decenni da austeri maschi in divisa, danno l'idea di essere semplicemente due ragazze risolute, moderne, capaci di cogliere l'occasione (rivelano di aver saputo della possibilità di indossare l'uniforme dai giornali). Vogliose soprattutto di intraprendere una strada precisa, nuova, consapevoli che partiranno con tante colleghe (e tanti colleghi) e che la selezione sarà severa.

La legge stabilisce, tanto per cominciare, che le donne possano iscriversi all'Accademia di Modena (cinque anni di disciplina ferra, sia sotto il profilo fisico che intellettuale, al termine dei quali si può conseguire una laurea importante: Ingegneria, Giurisprudenza, Medicina). Ma stare lontano dalla famiglia e dagli affetti (sono fidanzate entrambe e i partner, confessano, non sono proprio convinti della loro idea) non le spaventa, anzi le stimola.

"Perché non dovremmo farcela - chiedono e si chiedono - visto che siamo giovanissime e pronte?". E' vero, il ragionamento non fa una piega.

Magari non tutti nell'Esercito saranno entusiasti di vederle arrivare "ma il mondo cambia - sottolinea Cipriani - e siamo buoni ultimi, fra i Paesi occidentali, a far entrare le donne nell'Esercito. Stati uniti, Isreaele, numerose Nazioni europee lo fanno da tempo. E alcuni le impiegano anche in compiti operativi, rischiosi, in sostanza le mandano in prima linea. Vedremo ciò che saranno capaci di fare. Ma probabilmente - aggiunge - la loro presenza servirà a spronare gli uomini".

Alessandra e Raffaella: indosseranno il grigioverde?

"La divisa mi ha sempre affascinato - incalza Alessandra - e il mondo militare mi ha sempre interessato. E poi è uno sbocco professionale a tutti gli effetti. Voglio farcela".

"Ci sono pur donne in Polizia e nei Vigili urbani - sostiene da parte sua Raffaella - anche l'Esercito doveva adeguarsi".

A livello nazionale, le colleghe aspiranti allieve ufficiali di Alessandra e Raffaella sono numerose: sembra che, al momento attuale (le iscrizioni si chiuderanno la prossima settimana) sul totale delle richieste, le donne rappresentino il 55%.

Rimane un interrogativo, rigorosamente femminile: il regolamento non permette di sposarsi durante il corso. Ma qualcuna delle ragazze potrebbe trovarsi ad aspettare un bambino. Si attendono delucidazioni dal Ministero.

Ugo Salvini

A giorni i dati

Iscrizioni chiuse alle superiori ma a giugno si può cambiare

I giochi ormai sono fatti. Per gli studenti delle terze medie l'ultimo termine per iscriversi alle superiori è scaduto ieri mattina. Nel modulo – come previsto dalla normativa – ciascun alunno ha indicato l'istituto e l'indirizzo di studi che ha scelto per l'anno scolastico 2000-2001. Le segreterie stanno ora concludendo la raccolta della documentazione nelle classi. Qualche ritardo nella consegna da parte dei ragazzi e qualche incertezza dell'ultima ora sono inevitabili. Solo a fine settimana, dunque, le schede d'iscrizione potranno essere inviate dalle segreterie delle medie a quelle delle scuole superiori. Appena nei primi giorni della settimana prossima sarà possibile delineare con buona approssimazione la fotografia delle new entry previste per l'anno scolastico venturo.

Le iscrizioni, cui sono tenuti gli alunni delle terze medie, di solito anticipano infatti in maniera alquanto fedele la distribuzione dei ragazzi fra le prime classi dei diversi istituti superiori. L'iscrizione non preclude la possibilità di cambiare ulteriormente idea sull'indirizzo di studi o sulla struttura. È sufficiente chiedere, a giugno, il nullaosta per il trasferimento a un'altra scuola all'istituto prescelto in fase di iscrizione. Ma, secondo quanto accaduto negli anni passati, queste migrazioni estive rimangono un fenomeno assai contenuto.

d. g.

L'elevata spesa pro capite nella provincia è dovuta all'alta percentuale di famiglie formate da una sola persona

Abbonamenti Rai, siamo i più «bravi»

I triestini dovranno sganciare quest'anno quasi 17 miliardi per il pagamento del canone, ad uso privato, che è scaduto il 31 dicembre

Ogni giorno, attraverso il «piccolo schermo», le reti della Rai rivolgono ai teleutenti pressanti e insistenti inviti a provvedere al pagamento del canone di abbonamento alla Tv (il cui termine è scaduto lo scorso 31 dicembre).

A tale proposito, ricorderemo che quest'anno, per il pagamento dei canoni di abbonamento ad uso privato alla televisione (esclusi gli abbonamenti speciali per gli apparecchi installati in esercizi pubblici, circoli e associazioni) gli abitanti della provincia di Trieste dovranno «sganciare» quasi 17 miliardi di lire: un importo che, rapportato alla popolazione residente, corrisponde a una media di 66.742 lire per abitante.

In nessun'altra delle diciassette maggiori province si riscontra un'aliquota «pro capite» altrettanto elevata.

Nella provincia di Genova – che, dopo quella di Trieste, occupa li secondo posto della graduatoria – tale importo si aggira intorno alle 63.527 lire per abitante; in quella di Bologna (terza, in graduatoria), a 61.955 lire «pro capite».

Quindi, come si evince dalla tabella, vengono le province di Milano (con 57.955 lire «pro capite»), Firenze (57.527 lire, in media, per abitante), Venezia (55.502), Torino (54.481), Verona (54.397) e Padova (49.937); tutte con aliquote individuali superiori alla media (pari a 49.444 lire per abitante) riscontrabile a livello nazionale. Al contrario, le aliquote individuali più basse si registrano nelle province di Napoli, con 26.322 lire – in media – per abitante; Palermo (30.259), Catania (32.763).

SPESA MEDIA «PRO CAPITE» PER GLI ABBONAMENTI ALLA TELEVISIONE IN ALCUNE PROVINCE ITALIANE

PROVINCE	SPESA MEDIA «PRO CAPITE» (in lire)
TRIESTE	66.742
GENOVA	63.527
BOLOGNA	61.955
MILANO	57.955
FIRENZE	57.527
VENEZIA	55.502
TORINO	54.481
VERONA	54.397
PADOVA	49.937
MEDIA NAZIONALE	49.444
CATANIA	32.763
PALERMO	30.259
NAPOLI	26.322

Napoli, Palermo e Catania agli ultimi posti in graduatoria

Come si vede, divari di ragguardevole entità separano le province che figurano ai primi posti della graduatoria da quelle che occupano le ultime posizioni; a determinare i quali non sono estranee, tra le varie cause, da un lato, l'ampiezza media delle unità familiari residenti nelle singole regioni, dall'altro lato il fenomeno dell'evasione del canone di abbonamento.

Giovanni Palladini

Nella giornata di ieri, la temperatura massima si è mantenuta sopra lo zero (sia pure di poco) solamente in città

Il gelo è arrivato, sfiorati i -10° sull'altopiano

Secondo i meteorologi, si tratta del più freddo mese di gennaio degli ultimi dodici anni

Temperatura minima assoluta alle 7.45 di ieri a Basovizza, con 9,3 gradi sotto lo zero. Alla fine, come anticipato nei giorni scorsi, il grande freddo è arrivato e ci accompagnerà per circa una settimana. Le temperature minime forse non hanno raggiunto limiti assoluti eccezionali. Comunque, come assicura la stazione meteo di Borgo Grotta Gigante, questo mese di gennaio nel suo complesso è fin d'ora da archiviare come il più freddo degli ultimi dodici anni.

I dati delle minime registrati l'altra sera sono eloquenti: tre gradi negativi in città, 8,3 a Borgo Grotta Gigante, 7,1 a Monrupino. E massime che solo nell'abitato a livello del mare, verso mezzogiorno, hanno superato di pochissimo lo zero (+1), mentre si sono attestate sul -1 a Basovizza, sul -2 a Monrupino e su -0,5 a Borgo Grotta Gigante. L'alta pressione che continua a insistere sul Nordest, accompagnata da condizioni di cielo sereno, fortunatamente ha contenuto i rischi di gelate sulle strade più trafficate.

Condizioni stazionarie nei prossimi giorni. Soltanto in vista del weekend la morsa si allenterà

Restano delle zone di pericolo sull'altopiano soprattutto dove la neve caduta nei giorni scorsi non si è completamente sciolta e sussiste quindi il pericolo di lastre di ghiaccio.

Il freddo intenso, dunque, caratterizzerà anche i prossimi giorni con una situazione meteorologica che si manterrà sostanzialmente stazionaria. Solo in vista del weekend le temperature potrebbero alzarsi di qualche grado.

Repubblica Ceca e Slovacchia in cerca di nuovi investimenti

«L'Italia occupa il quinto posto nel commercio estero della repubblica Ceca, ma solo il decimo nel campo degli investimenti: c'è il rischio che la pressante presenza finanziaria di altri paesi, quali Germania e Olanda, accentui un po' per volta il ruolo di questi concorrenti anche nell'import-export di questo nostro tradizionale partner della mitteleuropa».

Lo ha affermato Franco Valta, presidente della Camera di Commercio italiana per la repubblica Ceca e la Slovacchia, durante l'assemblea annuale dell'ente svoltasi oggi a Trieste.

Franco Valta ha rilevato che due saranno gli impegni principali per il 2000 della Camera di commercio italiana (alla quale fanno capo realtà come Sincrotrone Elettra, Cassa di risparmio di Trieste, Camera di commercio), la presentazione alla Convention mondiale dei World Trade Centers e la partecipazione al Forum economico a Budapest dei paesi aderenti all'Iniziativa centroeuropea (Ince).

«In entrambi i casi - ha detto Franco Valta - saranno poste in luce le capacità delle imprese locali e italiane specializzate nei rapporti di collaborazione con la Repubblica Ceca e la Slovacchia anche a supporto di nuove relazioni multilaterali con Paesi terzi e d' oltremare».

Alla Marittima

Piano sanitario regionale sotto la lente dei medici

Il nuovo piano sanitario regionale è il tema del dibattito che si svolge questo pomeriggio alle 17 nella sala Oceania della Stazione marittima. L'organizzazione è dell'Anaao-Assomed, il sindacato più rappresentativo dei medici ospedalieri che ha invitato alla manifestazione le forze politiche e sindacali e soprattutto gli amministratori regionali a cominciare dal presidente Antonione e dall'assessore Ariis. Sono previste le testimonianze di alcuni medici. Secondo un'interpretazione sindacale, il Piano ridurrebbe i reparti ospedalieri triestini da 53 a 45, mentre porterebbe quelli udinesi da 43 a 68. A Udine verrebbe assegnato anche il coordinamento di tutte le emrgenze.

Visite dalle 16

Inquinamento ambientale: arriva oggi il Treno verde

Si ferma da oggi a sabato alla stazione centrale (binario 9) il Treno verde con informazioni, mostre e video sull'inquinamento acustico e atmosferico, l'energia e l'effetto serra. Le carrozze si possono visitare dalle 16 alle 19. Nella prima vi sono tutte le informazioni necessarie per conoscere l'attività di Legambiente e il punto informativo delle Ferrovie. Sulla seconda carrozza ci sono le mostre e i percorsi didattici interattivi realizzati dall'Enea sui consumi e sui risparmi energetici. Sulla terza carrozza viaggia il Punto informativo multimediale di Legambiente attraverso il quale si potranno conoscere i dati sull'inquinamento acustico e atmosferico e le informazioni su rumore, sostanze inquinanti e inquinamento elettromagnetico. Nella quarta carrozza la sala stampa che funziona anche da sala video per proiezioni.

Il taglio dei rimorchiatori preoccupa Antonaz (Rc)

La riduzione dei rimorchiatori in guardia notturna nel golfo preoccupa Rifondazione comunista. Il consigliere regionale Roberto Antonaz ha presentato un'interrogazione sull'argomento al presidente della giunta. In essa, si fa riferimento alle decisioni di Tripmare di ridurre a tre unità il personale imbarcato sui rimorchiatori e di ridimensionare da quattro a tre il numero dei rimorchiatori in guardia notturna. Rifondazione rileva che i rimorchiatori svolgono non solo compiti d'ausilio alle movimentazioni delle navi per l'attracco e il disattracco, ma anche delicati compiti per il mantenimento della sicurezza in caso di incendio o salvataggio e che il porto di Trieste è al terzo posto in Europa per traffico petrolifero.

Antonaz chiede dunque al presidente della giunta regionale di intervenire per far recedere la Tripmare dai suoi propositi per garantire un alto livello di sicurezza a tutela di chi lavora sul mare e delle popolazioni che si affacciano sul golfo dal rischio di gravi disastri ambientali.

E' una fettina dei trenta miliardi stanziati a livello nazionale dal Governo

Seicento milioni ai senzatetto

Secondo l'assessore Pecol Cominotto, fortunatamente non esiste il problema dei barboni, escluso qualcuno che vive nei vagoni alla stazione ferroviaria

Il Consiglio dei ministri ha stanziato 30 miliardi per tutta Italia per fronteggiare «l'eccezionale situazione delle persone che versano in stato di pobvertà estrema e che si trovano senza dimora». A Trieste, come del resto ad altre città simili, giungeranno 600 milioni. Una «boccata di ossigeno anche per i progetti in corso» è stato il commento a caldo dell'assessore comunale Pecol Cominotto che ha ancora ben presente il grosso sforzo fatto dal Comune lo scorso anno per fronteggiare l'ondata di rifugiati, clandestini e profughi oltre che la spesa sociale che raggiunge la quota di 80 miliardi l'anno.

Non giungeranno certo i 4-5 miliardi destinati a Roma, ma 600 milioni non sono da buttar via considerato poi che a Trieste certe emergenze come quelle dei barboni, fortissime nelle due capitali, non ci sono.

«A Trieste non c'è il problema dei barboni – aggiunge Pecol Cominotto – se si escludono quei pochi casi di persone che vivono sui convogli dei treni fermi in stazione. In molti casi non accettano nessuna forma di aiuto e nemmeno un tetto che offriamo loro. In cittàò ci sono altre esigenze ed emergenze». Riguardano la prima accoglienza per gli stessi triestini. «Gente sfrattata, persone che dopo la separazione non sanno dove andare, donne con figli buttate fuori di casa. Anziani». E' la stessa cifra che parla : 80 miliardi l'anno. E ora quei soldi dfaranno fare alcuni passi avanti ai numerosi progetti in corso da parte del Comune.

«I progetti che stiamo realizzando - spiega l'assessore - riguardano sia l' assistenza ai rifugiati e ai richiedenti asilo, sia la possibilità di ricreare a Trieste una struttura di accoglienza generale dopo che l' Istituto triestino per gli interventi sociali (Itis) ha venduto lo stabile del Gasparo Gozzi, che offriva 80-90 posti letto ai senzacasa triestini». Attualmente la Fondazione Cassa di Risparmio di Trieste sta ristrutturando la villa del Teresiano di sua proprietà per permettere al Comune di gestire questo tipo di servizio e i soldi del Governo arrivano nel momento giusto. Per Pecol Cominotto, l' assegnazione diretta dei fondi ai Comuni inoltre è «una buona formula perchè, senza passaggi attraverso la Regione, evita lungaggini burocratiche» e ha rilevato che nel 1999 il Comune di Trieste ha speso tre miliardi di lire per l' accoglienza degli stranieri (minori, rifugiati, richiedenti asilo) e altri due miliardi per i triestini bisognosi (soprattutto anziani soli).

La vera emergenza riguarda sfrattati e mogli cacciate da casa

Una stazione di rilevamento a cento metri di profondità nella grotta di Trebiciano ne sonda qualità e quantità

Alla ricerca di acqua, per domani

L'altipiano è una spugna, e sotto c'è il Timavo: riserve idriche strategiche

Gli esperti dell'ambiente lo vanno ripetendo da tempo: attenzione, perché tra non molto l'acqua in tutto il mondo diventerà un bene prezioso. Tra effetto serra e inquinamento da scarichi sempre più vaste fette del pianeta si stanno prosciugando, e il deserto avanza. Da noi l'allarme non sembra molto avvertito, ma per fortuna c'è già chi mette le mani avanti e si prepara alle emergenze prossime future, quando anche a Trieste l'acqua potrebbe cominciare a scarseggiare.

Si tratta di Enrico Merlak, geologo e speleologo del Gruppo grotte del Cai XXX Ottobre che, in collaborazione con il responsabile del Laboratorio analisi e controllo dell'Acegas, Fabio Gemiti, e con Rino Semeraro, responsabile della Società Geokast Engineering dell'Area di Ricerca, ha impiantato a cento metri di profondità, nell'Abisso di Trebiciano, una stazione di rilevamento e controllo della qualità delle acque carsiche. In parole povere, se consideriamo l'altipiano carsico come una specie di spugna da spremere quando c'è bisogno d'acqua, il laboratorio di Merlak e compagni è in grado di dire quanta e quale acqua si può tirar fuori dal nostro sottosuolo.

«Gli studi sperimentali sui processi chimico-fisici che avvengono nelle rocce calcaree fessurate e in particolare del Carso triestino - spiega Merlak -, rivestono un'importanza sempre crescente per valutare la vulnerabilità degli acquiferi all'inquinamento e per individuare meglio la dinamica della ingestione delle piogge e la conseguente formazione delle riserve idriche». Insomma, è importante sapere come e dove va finire l'acqua piovana, mentre in realtà «il meccanismo di studio è poco noto - dice Merlak - in quanto mancano quasi del tutto i dati indicativi sia per quanto riguarda la quantità di pioggia effettivamente filtrante in profondità, sia per quanto attiene le interazioni chimiche tra il suolo in superficie, roccia ed acqua di infiltrazione».

Di qui l'idea di andare sottoterra, a ben cento metri di profondità, per allestire un'attrezzata stazione di rilevamento dove vengono studiati in dettaglio i meccanismi di variazione della qualità e quantità delle acque provenienti dalla superficie.

«In particolare - puntualizza Merlak - sono analizzate le concentrazioni di solfati e nitrati, indici dei livelli di inquinamento; e in più cerchiamo di capire quale sia il reale contributo delle piogge alla portata dei corsi sotteranei profondi, come le risorgive del Timavo e del Sardos, che costituiscono tuttora una indispensabile riserva idrica strategica per la regione».

Non va dimenticato che l'acqua del Timavo (che scorre in fondo all'Abisso di Trebiciano) assieme a quella delle sorgenti di Aurisina ha servito l'acquedotto di Trieste fino ad alcuni anni fa. Oggi l'approvigionamento idrico è assicurato dalla falda acquifera profonda isontina e parzialmente dalla sorgive del Sardos, che possono essere utilizzate nei casi di emergenza. Tuttavia, spiega Merlak, «i corpi idrici che alimentano il Timavo e le sorgenti di Aurisina sono rimasti integri, e con un'accurata bonifica del bacino del Timavo superiore (Notranjska Reka) in territorio sloveno, e un controllo capillare sull'altipiano carsico degli scarichi e dei percolati è possibile disporre di una potenziale riserva d'acqua di portata non inferiore ai 10 metri cubi al secondo».

Ecco perché è così importante tenere d'occhio la quantità e la qualità dell'acqua che circola sottoterra in altopiano, «che va considerato come una vera e propria riserva di acqua potabile». «Il ciclo di ricerca e raccolta dati nel laboratorio sotterraneo - conclude Merlak -, durerà 18 mesi consecutivi, ed è auspicabile che altri istituti scientifici, oltre alla stazione meteo della Società adriatica di speleologia situata all'imbocco dell'abisso, possano collaborare con noi soprattutto nel rilevamento delle caratteristiche chimico-fisiche delle acque».

p. s.

LA PROPOSTA

Tremendo e fantastico abisso candidato all' uso turistico

La stazione nell'abisso, impiantata dal geologo Enrico Merlak con esperti dell'Acegas e dell'Area di ricerca: si analizzano influsso delle piogge e sostanze chimiche inquinanti.

A cento metri di profondità c'è il laboratorio per il monitoraggio delle acque carsiche di percolazione. In superficie, invece, nell'edificio vicino all'ingresso dell'abisso c'è una nuova stazione meteorologica sperimentale, installata a cura di Sergio D'Ambrosi della Società Adriatica di speleologia. La stazione meteo potrà lavorare in sinergia con il laboratorio posto sottoterra, «fornendo ai ricercatori - dice Enrico Merlak -, con continuità, i dati delle precipitazioni, teremperatura, umidità e intensità dei venti, dati necessari per la valutazione sui rapporti tra acqua caduta e acqua penetrata in profondità, rendendo inoltre possibile la raccolta e l'analisi della acque piovane».

L'abisso di Trebiciano si conferma dunque non solo come una delle cavità più importanti e interessanti del Carso, oltre che una delle più profonde, ma anche centro di studi e ricerche. E, perché no, come possibile fonte di turismo: un «turismo scientifico», selezionato e non di massa, ma in grado di qualificare la zona.

Risale infatti al settembre scorso la proposta della Società Adriatica di speleologia - che ha in gestione la cavità da molti anni -, proposta fatta propria dalla seconda circoscrizione, di aprire l'abisso di Trebiciano alle visite guidate in gruppo, riservate per la maggior parte a ricercatori ed esperti, ma con la possibilità di estendere le escursioni sotterranee anche agli appassionati.

Profondo 329 metri, l'abisso è attrezzato con apposite scale fino al fondo, dove si apre l'immensa caverna in cui scorre il Timavo. L'escursione sotterranea non è propriamente una passeggiata, ma è di certo molto suggestiva e di grande interesse. Un centro di ricerca - magari con annesso centro visite - servirebbe poi ad attirare altri studiosi e appassionati.

IL PERSONAGGIO

Festeggiato a Muggia, dove vive dal '95

Compie 100 anni «Kirin» Ma il record è doppio: anche 69 di matrimonio

E' nato all'inizio di un secolo dell'altro millennio, e ora, con gli auguri di tutti, vede il principio di quelli successivi. Marco Vellenich, cento anni compiuti ieri, è stato festeggiato a Muggia da tutti i parenti, dagli amici, e anche dal Comune, sindaco in testa.

Cento anni di vita sono già un bel record, e il suo è un speciale, se vogliamo, anche perché più di frequente - dicono le statistiche e i fatti - sono le donne a raggiungere la massima longevità. Ma in casa Vellenich c'è un ulteriore primato: 69 anni di matrimonio. Il signor Vellenich ha festeggiato infatti il compleanno assieme alla moglie Emilia, di 86 anni.

Nato a Velenik, in Istria, nei pressi di Parenzo, Marco Vellenich è vissuto al di là del confine per lunghi anni, occupandosi principalmente di coltivare la sua terra. Lo chiamavano «Kirin», questo il soprannome della famiglia, per distinguersi tra i numerosi nuclei registrati all'anagrafe con lo stesso cognome. Nel 1964 la decisione di trasferirsi a Trieste e poi, nel 1995, a Muggia, per stare più vicino al figlio e ai parenti, che potevano così aiutare lui e la moglie in caso di necessità. Oggi nella cittadina vivono due nipoti e tre pronipoti del «nonno centenario». Che invece abita in una casetta a pochi metri da Porto San Rocco, in un emblematico confronto tra il passato e il futuro di quei luoghi. (Foto di Sterle)

MUGGIA Intanto il Coreco approva il bilancio con inedita celerità

Più fantasia per i muri in centro L'aula oggi modifica le regole

Si terrà stasera alle 18 il primo consiglio comunale di Muggia per l'anno in corso, nel quale si discuterà della revisione del piano particolareggiato del centro storico.

Approvato intanto dal Coreco il bilancio comunale per il 2000, decisione che fa uscire l'amministrazione dell'esercizio provvisorio a tempo di record. «È la prima volta che accade in vent'anni» ha commentato un funzionario comunale. In effetti è piuttosto raro che il Comitato regionale di controllo annunci il via libera a un bilancio senza dare luogo a quelli che vengono chiamati «elementi istruttori», necessari il più delle volte per chiarire e per approfondire punti oscuri del documento contabile. Giunta e uffici devono invece aver fatto un buon lavoro per quanto riguarda il bilancio del 2000, tanto da uscire in poche settimane dall'esercizio provvisorio che rischiava comunque di rallentare l'attività amministrativa dell'ente.

Attività che riprende oggi nel tardo pomeriggio, appunto con la seduta del consiglio comunale, che dovrà adottare la variante al piano regolatore particolareggiato del centro storico. Si tratta di una serie di modifiche che dovrebbero rendere più allettante per i proprietari la ristrutturazione dei vecchi edifici. Dopo le modifiche sarà infatti possibile realizzare terrazze a vasca e altre interessanti strutture architettoniche finora vietate. La variante è inoltre necessaria alla realizzazione del progetto per l'istituzione del museo dedicato a Ugo Carà, la cui collocazione è prevista lungo la via Roma.

Tra i punti all'ordine del giorno anche il parere di competenza su un nuovo ampliamento del centro commerciale «Arcobaleno» di Rabuiese e la discussione di una mozione sui rapporti tra Comune e Italgas.

r.c.

Un messaggio dall'interno «Fate parlare il consiglio»

Un messaggio - e neanche tanto subliminale - al sindaco Dipiazza e alla sua mania di praticità, che qualche volta sembra prevaricare i ruoli della vita politica e amministrativa. Questo ciò che traspare dal comunicato stampa diffuso alla vigilia del consiglio comunale da un membro della sua maggioranza, quel Claudio Grizon del Ccd che è stato spesso una voce fuori dal coro.

Argomento della sua nota, le commissioni consiliari e il ruolo, sempre più marginale, del consiglio in quel di Muggia. Argomento sul quale si sgolano da un paio d'anni i membri dell'opposizione (Ulivo e «Avanti Muggia» in testa). «Finalmente si è giunti alla ricomposizione delle commissioni - scrive Grizon - ma ci si è giunti solo perché ho presentato le mie dimissioni dalla seconda e dalla terza commissione (per prendere le distanze dal modo di operare dell'assessore alla cultura che prescindeva dal parere, seppur consultivo, sulle varie iniziative del suo assessorato».

Grizon (il quale sottolinea che non si ricandiderà) si augura che le commissioni «diano quell'apporto di indirizzi e programmazione più volte auspicato, non solo dal sottoscritto ma anche dai colleghi dell'opposizione, necessario per portare a buon fine i progetti avviati e quelli che si stanno tuttora delineando». E conclude: «Auspico che il consiglio possa cogliere quest'occasione e che si riappropri di un ruolo tutto suo che qualcuno vorrebbe ridimensionare». Chi vuole intendere, intenda.

DUINO AURISINA La Regione sta approntando un progetto più «gentile» per i moli bocciati dalla Soprintendenza

Banchine da pesca, ora si restaura l'estetica

Tentativo di salvare la convivenza fra i futuri dinosauri e il lavoro in mare

Pace fatta tra il Comune di Duino Aurisina, la Soprintendenza ai beni culturali e il servizio porti e navigazione della Regione, sulla questione del banchinamento al Villaggio del Pescatore. La Regione, infatti, sta completando la progettazione del sito dopo che, lo scorso ottobre, la Soprintendenza aveva bocciato l'ipotesi di realizzare un «molo» per i pescatori, perché troppo brutto per un sito da rivalutare dal punto di vista turistico e archeologico a seguito della scoperta del fossile di dinosauro.

Il nuovo progetto – affidato a uno studio di progettazione romano, l'Acqua Tecno – tiene conto delle «critiche» sollevate dalla Soprintendenza: tecnicamente, infatti, rispecchia quello precedente, ma propone una serie di modifiche di carattere estetico. Insomma, una operazione cosmetica che mira a nascondere il cemento armato tentando di limitare l'impatto ambientale di una banchina che servirà in primo luogo all'ormeggio dei pescherecci, allo scarico dei pesci e al carico nei furgoni frigo.

Villaggio del Pescatore: la lite sui moletti forse si chiude.

Il muro di contenimento verticale necessario a creare la banchina, infatti, verrà tappezzato in legno, e l'approdo galleggiante – più basso della banchina stessa, e quindi reso meno visibile – avrà anche strutture in legno. Il nuovo progetto, inoltre, prevede l'attracco non solo per i pescherecci, ma anche per i traghetti turistici, compresi quelli che – sempre su appalto della Regione – dovrebbero collegare tutti i porti della costa triestina.

Ma non basta, la collaborazione tra enti va oltre; la Regione si è detta disponibile a presentare a Comune e Soprintendenza una bozza del progetto, al fine di evitare poi delle «stroncature» a lavoro ultimato. Entro il prossimo mese il Servizio porti e navigazione interna mostrerà in anteprima una prospettiva, con tutti i particolari dell'abbellimento realizzato, che comprende anche una armonizzazione con quanto in futuro verrà costruito al Villaggio. Una zona filtro composta da filari di alberi, infatti, mirerà a nascondere il lavoro di carico-scarico del pescato, permettendo invece di centrare l'attenzione sulla prossima struttura che dovrà venir realizzata sul sito, cioè la «casa» del dinosauro, il museo archeologico.

A questo proposito, una nuova riunione tra Comune, Regione, Soprintendenza e proprietà del sito del dinosauro è prevista per il 18 febbraio prossimo: obiettivo è quello di fissare i primi punti per giungere, entro breve termine, alla realizzazione del piano particolareggiato della zona.

Francesca Capodanno

Lega: «Moschea? Lì si farebbero barbare attività»

«Pesante e inaccettabile penetrazione di extracomunitari, operata con continuità e prevaricazione per sovvertire la civiltà della nostra terra», «crescente numero di reati in Italia a opera di extracomunitari, che nella stragrande maggioranza sono musulmani»: con questi toni pesanti Franco Lonzar della Lega Nord presenterà stasera nella quinta circoscrizione una mozione contro il progetto di costruzione di una moschea a Trieste.

Ma non basta: il consigliere del rione ha «fondati dubbi che una nuova moschea diventi un luogo ove si praticherebbero barbare attività come l'infibulazione e lo sgozzamento di animali».

IL DIBATTITO

Denuncia dello Spi-Cgil sui «tagli» ospedalieri e la mancanza di Rsa

«Anziani senza rete: la sanità non dà abbastanza garanzie»

Dare maggiore sviluppo alla sanità a livello di territorio, rintracciando le risorse ed eliminando quei doppioni che a livello regionale continuano a sussistere. È la ricetta consigliata da Renata Bagattin, della segreteria regionale del Sindacato pensionati italiani della Cgil, nella sua analisi sul secondo piano sanitario regionale, di cui si è parlato ieri pomeriggio al Circolo Grbec di Servola. «Andiamo in circoli e associazioni per spiegare quel che succede sul ponte di comando della sanità regionale, ribadendo, come in altre occasioni, la drammaticità della situazione. Per il settore ospedaliero – puntualizza la Bagattin – si parla di tagli ai posti letto nell'ordine delle 17 mila unità, di cui 8400 a Trieste».

«Dall'altra parte – interviene Elena Madrussani dello Spi-Cgil provinciale – a fronte di una previsione di 340 posti letto per le residenze sanitarie assistite (Rsa) ne risulterebbero a disposizione appena 84». «Con questi numeri – riprende la Bagattin – ci rendiamo conto che a farne le spese saranno soprattutto le persone anziane, a Trieste una fetta predominante della popolazione. E se non ci sono posti in ospedale, gli anziani dovranno ovviamente rivolgersi al "privato residenziale", che è composto da 81 residenze polifunzionali con 1654 posti letto disponibili.

«Nel resto della regione - aggiunge la sindacalista - sono solamente 88 le residenze private, con 1887 posti letto. Le rette mensili oscillano dai due milioni ai tre, cifre certamente non abbordabili per la maggior parte dei pensionati. Di fronte a questa realtà chiediamo alla sanità regionale soluzioni concrete. Smettiamola di parlare a vuoto, e vediamo di concretizzare la legge Bindi che prevede il riordino dei servizi territoriali. Siamo d'accordo sulla necessità di predisporre delle residenze sanitarie assistite, e di limitare la degenza allo stretto necessario. I fondi per realizzarle esistono – ha chiuso la Bagattin –, se realisticamente ridurremo le inutili doppie facoltà universitarie, le doppie cardiochirurgie, e tutte quelle strutture che favoriscono solo gli interessi dei pochi che le gestiscono».

Maurizio Lozei

Reti metalliche per le vigne e contro la selvaggina

Entro la fine del mese gli agricoltori possono presentare una domanda indirizzata al Comitato provinciale della caccia, tramite l'Ispettorato provinciale dell'agricoltura, per ottenere la rete metallica destinata alla protezione delle colture agraria. Il provvedimento riguarda in particolare i vigneti di nuovo impianto e la difesa dalle incursioni della selvaggina.

Ne dà informazione il Comune di San Dorligo, Per ulteriori informazioni, si può contattare l'Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Trieste, via degli Stella 1 (tel. 040. 3772073-2074).

Norme a San Dorligo in difesa degli animali

Anche il Comune di San Dorligo ha adottato un regolamento specifico contro il maltrattamento degli animali, e lo ha fatto con un'ordinanza del sindaco.

Il documento è stato affisso all'Albo pretorio del Comune, e lì tutti possono prenderne visione.

Ingiustificata la paura della competizione

Ben vengano i finanziamenti anche agli istituti privati La concorrenza fa solo bene

È da oltre un anno che sento dire: «Scioperiamo! Occupiamo! Non vogliamo dare finanziamenti alle scuole private! Non è giusto, che si arrangino». Ma secondo me gli scioperi e le occupazioni che sono stati fatti non sono serviti a niente. Così, dopo aver letto gli articoli apparsi su «Il Piccolo» di mercoledì scorso in merito a questo scottante tema, voglio fare alcune considerazioni.

Innanzitutto, nelle scuole pubbliche, attualmente, anche quando i soldi ci sono, non sempre possono venire utilizzati nel modo migliore perché esistono dei vincoli legislativi che non consentono ai Capi di Istituto di disporne nel modo più idoneo. Infatti, devono essere rispettati i capitoli di bilancio sui quali sono stati assegnati i fondi e, di conseguenza, molte volte si creano degli inutili sprechi. Sovente nei nostri istituti non funziona il riscaldamento, manca la carta igienica, le attrezzature sportive in dotazione nelle palestre sono vetuste e le pareti necessitano di essere ridipinte da molti anni, nonostante il fatto che i nostri finanziamenti ci sono ancora tutti.

Se essi diminuissero, cosa accadrebbe? Probabilmente mancherà ancora qualche altra cosa, ma questo ormai fa parte della solita routine. Con l'assegnazione di fondi anche alle scuole private essi verranno utilizzati con maggiore velocità, con metodi manageriali, senza il lungo iter da rispettare previsto per il settore pubblico. Inoltre anche la quota da pagare per potervi accedere verrà sicuramente ridotta e tutto ciò porterà a un incremento delle iscrizioni.

Tuttavia, non deve essere dimenticato che già da tempo, nella Pubblica Amministrazione certi settori vengono privatizzati per gravare meno sullo Stato e questo potrà succedere anche nell'ambito dell'Istruzione. Si può, infatti, già percepire nell'aria la paura di una progressiva e completa privatizzazione della scuola, ma questo rischio non si presenterebbe se ci si desse da fare per il miglioramento dei nostri istituti, per renderli competitivi, per crearvi qualcosa che quelli privati non hanno e non potranno avere neanche con i finanziamenti statali.

Inoltre, non convengo su quanto è stato asserito in merito agli insegnanti delle scuole private, che sono stati definiti più scadenti rispetto ai nostri. È un'affermazione davvero molto offensiva nei confronti di un'intera categoria e che

non si può scrivere così, tanto per riempire due righe! Cosa ve lo fa pensare? Lo dite forse perché credete che non abbiano superato il concorso per essere assunti nella scuola pubblica e, di conseguenza, sono meno bravi? E chi ve lo ha detto che tutti lo hanno sostenuto? Forse molti di loro non vi hanno nemmeno partecipato, per i più svariati motivi. Quindi, sono convinta che nessuno possa permettersi una critica così pesante e ingiusta, senza dare delle giustificazioni alla sua affermazione.

Anche se frequento un istituto pubblico e mi trovo bene, sono del parere che questa legge per i finanziamenti sia giusta. Probabilmente, arriveranno alla redazione de «Il Piccolo» molti articoli di ragazzi «pubblici» come me, che mi criticheranno perché sono passata dalla parte del «nemico», ma non è così. Credo soltanto che dobbiamo dare una possibilità anche all'avversario e vedremo se e come la saprà sfruttare.

Noi, comunque, risponderemo bene e ci attiveremo per diventare più competitivi e migliorarci sempre di più con i soldi che, si spera, lo Stato continuerà a stanziare anche per noi!

Daiana Paoli
I C - Liceo Dante Alighieri Trieste

Bisogna sfrondare il terreno da alcuni equivoci: «pubblico» non significa per forza «statale» e la neutralità non esiste

Prima di tutto la libertà di scelta

Una contraddizione assurda: gli antistatalisti che diventano statalisti

Prosegue il dibattito sulla parità scolastica avviato la settimana scorsa con gli interventi dei rappresentanti dei licei Petrarca e Oberdan di Trieste. Sulla pagina odierna ospitiamo tre contributi critici che dimostrano quanto il dibattito sia sentito e aperto. Ancora dal liceo scientifico Oberdan riceviamo l'articolo di da Gabriella De Caro che si addentra nello specifico della legge in questione e annuncia un documento in difesa della scuola pubblica, preparato dagli studenti nel corso dell'ultima assemblea d'istituto, da inviare entro breve alle altre scuole triestine e alle autorità competenti. Di segno opposto, vale a dire favorevoli al sostegno della scuola privata, gli altri due contributi. Il primo giunge dal Liceo Scientifico Buonarroti di Monfalcone ed è firmato da Tommaso Orlando, rappresentante d'istituto, secondo il quale deve essere garantita la libertà di scelta. Il secondo è di Daiana Paoli del Liceo classico Dante di Trieste, secondo la quale dalla competizione la scuola in generale può trarre giovamento.

Mercoledì scorso sul «Piccolo» sono apparsi i contributi al dibattito sulla parità scolastica inviati da studenti dei licei Petrarca e Oberdan di Trieste. Desidero anch'io offrire il mio contributo alla discussione in qualità di rappresentante d'istituto del Liceo Buonarroti di Monfalcone.

Il dibattito tra scuola pubblica e privata è un tema su cui molto si è dibattuto e molto si dibatterà, considerando le manifestazioni nazionali, regionali e provinciali già annunciate, con lo scopo di riunire gli studenti per lottare contro questo così palese sopruso dei nostri diritti, talmente ovvio da non necessitare di un approfondimento, da non bisognare di «ascoltare l'altra campana», come dovrebbe avvenire per ogni problema. Sono convinto che se ci soffermiamo a pensare dando più peso per una volta alla nostra onestà intellettuale che alle nostre ideologie, dovremmo effettivamente ammettere che le informazioni in nostro possesso sono unidirezionali e, probabilmente, non abbiamo mai veramente ascoltato chi sosteneva il contrario delle nostre opinioni quasi imposteci, poiché per questo problema, alquanto spinoso, un certo potere si è dato molto da fare per creare un'unica corrente di pensiero, quella che appunto prova una profonda repulsione per questa famigerata parità scolastica. Non attribuisco alcuna colpa a chi non ha potuto scegliere dove stare, trovandosi già il problema pronto e risolto.

– Per cosa si fa sciopero sabato?

– Contro la parità scolastica.

– Sarebbe?

– Eh, le scuole private dei ricconi (o della odiosa classe altoborghese) vogliono ulteriori finanziamenti, che però verrebbero rubati alla scuola statale della gloriosa classe proletaria...

Se il problema mi fosse stato posto in questi termini non avrei avuto dubbi da che parte schierarmi; effettivamente il ragionamento è semplice e non fa una grinza. Ma siamo proprio sicuri che sia così semplice? E allora perché nelle sfere alte si continua a dibattere, mentre noi studenti continuiamo a restare chiusi nelle nostre convinzioni, senza farci il minimo scrupolo? Non penso la risposta stia nella coerenza che ci contraddistingue (ehm), quanto nell'informazione politicizzata e per niente oggettiva che continua a colpire il povero popolo degli studenti. Proviamo a sentire l'altra campana.

Innanzitutto non c'è bisogno di sciorinare cifre e percentuali, perché il problema secondo me non è di natura economica, come a volte sembra sentendo parlare di miliardi e di finanziamenti, bensì tocca una questione penso carissima ai giovani: né più né meno che la libertà.

Il primo punto su cui voglio far chiarezza è che pubblico non significa solo e sempre statale: una scuola può essere istituita e gestita da cittadini singoli o associati oppure dallo Stato, ma se è aperta a tutti (come avviene per i licei linguistici ad esempio), di fatto offre un servizio pubblico, ed è quindi una scuola pubblica non statale, e non privata, che è un termine che già di per sé possiede un'accezione negativa. È dunque a queste scuole pubbliche non statali a cui si rivolgono le proposte di finanziamento, e non a scuole effettivamente private (recupero anni, ecc.) che non hanno alcun interesse nei confronti di questi finanziamenti, offrendo un servizio non pubblico e quindi anche giustamente a pagamento.

Secondo punto, e qui si entra nel vivo: la scuola è una istituzione che occupa una grandissima parte del tempo di un ragazzo, assumendo un importante ruolo educativo; sarebbe dunque giusto che i genitori assieme al proprio figlio potessero liberamente scegliere a quale scuola affidarlo; purtroppo questa scelta, importantissima, non è libera, poiché per come sono adesso i fatti, solo certe persone possono permettersi il «lusso» di iscrivere il figlio a una scuola che trasmetta valori diversi da quelli che lo Stato impone; nessuna scuola è neutra, nemmeno quella statale, della quale i programmi vengono decisi ed imposti dal ministero, fatto di persone con precise idee politiche e quindi per niente neutre; di fatto nessuna persona è neutra, e quindi nessuna istituzione fatta da persone può esserlo. Semmai esistono scuole che dichiarano apertamente di avere un progetto educativo, limpidamente alla luce del sole, e scuole che hanno la pretesa di essere neutre... Ma se questo appunto non è possibile, e quindi anche la scuola pubblica statale ha un progetto educativo, pesantemente influenzato da persone che possono riformare esami e programmi, allora perché io che non ho particolari possibilità economiche non posso iscrivermi ad una scuola pubblica non statale, a differenza di te che sei pieno di soldi e puoi scegliere da chi farti educare, mentre io sono costretto a subire un'educazione dettata da ideologie nemmeno dichiarate (perché la scuola è neutra...)? È qui che dovrebbe entrare in campo lo Stato, ponendo il cittadino nelle condizioni di poter scegliere liberamente, ma la libertà da sempre ha spaventato il potere, intendendo per potere qualsiasi forza che voglia determinare le nostre scelte.

La parità potrebbe essere realizzata attraverso la detrazione fiscale, come già avviene per le spese universitarie o mediche, o comunque destinando un bonus allo studente che potrebbe liberamente decidere a che scuola darlo. Erroneamente, e non a caso, si parla di «finanziamenti alle private»; in realtà si tratta di «finanziare» le famiglie. È un diritto della persona che lo Stato deve riconoscere rimuovendo gli ostacoli economici, soprattutto in vista di una scuola statale che non è capace di mantenere le proprie radici culturali, pronta a togliere il crocifisso dalle aule in seguito alla richiesta di una comunità islamica, come è successo a Genova (ma allora perché per Natale non veniamo a scuola e stiamo a casa di venerdì e non di domenica, mentre per Pasqua facciamo gli interventi integrativi di recupero?). Io non posso essere costretto a frequentare una scuola statale «neutra» di questo tipo, ma voglio, e penso anche voi, essere libero di scegliere.

La verità è che noi giovani ci stiamo avviando a far parte di una società dove è l'uomo ad essere in funzione dello Stato e non è più, come dovrebbe essere, lo Stato a servire il cittadino, la stessa concezione statalista che combattevano i sessantottini nel mondo, i ribelli che noi molte volte ammiriamo, anche se oggi si fanno propugnatori di concetti che fanno a pugni con quello che urlavano in slogan contro lo Stato; ma questa è un'altra storia e dovrà essere raccontata un'altra volta.

Tommaso Orlando
rappresentante d'istituto Liceo scientifico Buonarroti - Monfalcone

Una valanga di miliardi per una istruzione di parte

Come allieva del Liceo scientifico statale Oberdan, gradirei riprendere l'argomento «parità scolastica». Nota ormai la scarsa utilità delle obsolete manifestazioni pubbliche, gli studenti si sono dedicati non solo a discussioni «giornalistiche» nel «5+», bensì hanno dato vita, nella scorsa assemblea d'istituto, a veri e propri gruppi di lavoro al fine di creare un documento, probabilmente pronto per il 28 di questo mese, da spedire alle altre scuole triestine, per un confronto, e a realtà come province e provveditore.

Per non fornirvi solo notizie «di riporto» ho intrapreso un lungo colloquio telefonico con uno degli appartenenti al gruppo di lavoro, nonché uno dei quattro rappresentanti d'istituto, Giovanni Foti, che mi ha gentilmente illustrato la non facile situazione, raccontandomi dapprima la difficoltà di trovare documenti, soprattutto intelligibili a «persone non parlanti politichese», e successivamente le incompatibilità e contraddizioni dei documenti stessi. Foti ha esordito con un'affermazione raccapricciante: nel biennio 2000-2001, 897 miliardi verranno tolti dalle previsioni di spesa per il ministero della Pubblica Istruzione e dei Trasporti per essere re-investiti. (Ciò non significa che questi soldi non saranno più disponibili per questi ministeri, bensì hanno l'etichetta «da non spendere»). Di questi 897 miliardi, sette verranno investiti per il miglioramento strutturale delle scuole sia pubbliche sia private con portatori di handicap; alcuni miliardi per le province autonome di Trento e Bolzano; 280 miliardi per la realizzazione di un sistema prescolastico integrato (le voci su che cosa sia sono vaghe e discordi): i miliardi non ancora citati verrebbero convogliati, nel caso il progetto fosse approvato, nel fondo per il finanziamento ai familiari dei frequentanti scuole private parificate, di cui 60 certamente per il mantenimento delle scuole elementari parificate. Al di là di questa questione economica, un'altra perplessità è stata portata dal mio interlocutore: il candidato all'apertura di una scuola privata deve dare la garanzia di indipendenza finanziaria (e fin qua tutti concordano), lasciar trascorrere un anno prima di poter definire la sua scuola parificata e prendere un preside che sia tale grazie a un adeguato concorso per presidi, sotto cui porre degli insegnanti tali dopo il conseguimento di una laurea. Il problema si pone parlando di programmi che dovrebbero andare di pari passo con quelli della scuola pubblica. Ma come può succedere questo se una scuola può conservare un proprio indirizzo morale e ideologico mentre l'altra deve essere assolutamente non di parte? In parole povere, se io ho il convincimento che tutta la letteratura riguardante unicorni bianchi sia pessima (e non ho l'obbligo di trattarla a dispetto dei miei ideali), preferendo quella sugli unicorni a pois, andrò a trattare il materiale sugli unicorni a pois rispetto a quelli bianchi. Al di là delle preferenze sugli unicorni e della impossibile parificazione mantenendo la libertà ideologica, fa quasi sorridere il discorso sulle motivazioni dei favorevoli al finanziamento: essi vogliono libertà, e da quanto riportato dal gruppo di lavoro, ritengono la scuola pubblica insoddisfacente, mal strutturata e inadeguata alle esigenze moderne; sarebbe tuttavia «simpatico» chiedere a questi «egoisti» quale sarebbe la sorte della scuola pubblica se i soldi di questa andassero alla scuola privata frequentata dai loro figli, che, per sentito dire, va già molto bene: tutti promossi, insegnanti ottimi e retta a sette zeri pro capite per le spese di gestione come fotocopie, allestimenti, paghe... che vantaggio si trae dall'ingrassare un meccanismo ottimo sottraendo fluido da uno un po' arrugginito? Per concludere vorrei far notare che uno dei punti di questo nascituro documento chiederà la collaborazione del segretario e tesoriere del nostro istituto, il signor Cantoni, al fine di conoscere tutte le iniziative che la scuola avrebbe potuto intraprendere, ma che le è stato negato di fare, per mancanza di fondi, già così esigui. Quale sarà il futuro se chi parla vive in una realtà fortunata rispetto al patrimonio scolastico generale? Non è affatto raro che noi studenti (e non solo noi dovremmo farlo) rivolgiamo lo sguardo alle realtà a noi parallele: purtroppo a farci rabbrividire è ciò che vediamo, spesso una situazione tutt'altro che rassicurante.

Gabriella De Caro
V D - Liceo Oberdan Trieste

La Consulta provinciale degli studenti è un organo composto da rappresentanti di tutte le scuole superiori (private comprese) che ha appunto valore consultivo e ha due compiti principali.

Il primo è di coordinare le iniziative proposte dagli allievi delle scuole superiori (è stata proprio la consulta a organizzare il Gasp l'anno scorso), il secondo è di creare un filo diretto tra Provveditorato e studenti, senza la mediazione di presidi e professori.

Dalla Consulta provinciale degli studenti la proposta di un nuovo strumento di comunicazione

Un giornale di tutte le scuole

Un periodico a diffusione provinciale che sia una libera voce

Nella società attuale, nella quale diventa sempre più fondamentale il «farsi conoscere», rispetto al «dimostrare di essere», i giovani si trovano spesso davanti al problema di individuare il proprio ruolo al suo interno.

Questo smarrimento, che non risulta settoriale, ma globale, del mondo giovanile, deriva principalmente dalla carenza di attenzione prestata alle problematiche che esso propone.

Capita persino, che gli organismi e le istituzioni creati proprio per seguire da vicino queste tematiche, se ne allontanino, perché limitati in vari modi nel loro agire o perché impegnati a rincorrere le luci della ribalta attraverso nuovi progetti e sperimentazioni, costruiti senza l'ausilio di chi poi dovrà usufruirne.

Non riesce purtroppo a esentarsi da questo meccanismo neanche la Consulta provinciale degli studenti, l'organo che dovrebbe coordinare le iniziative proposte dagli allievi delle scuole superiori, che si trova costantemente impegnata a districarsi nella giungla della burocrazia, essendo costretta così ad accantonare molte idee, come a esempio la proposta di creare un periodico dedicato alle scuole superiori triestine.

Diventa pertanto di fondamentale importanza la pagina dedicata settimanalmente alle scuole all'interno di questo giornale, che permette ai giovani di avere una finestra per lanciare i loro messaggi e le loro proposte.

È altresì necessario che questa iniziativa faccia da trampolino per una futura collaborazione continuativa dei giovani all'interno dei mezzi di comunicazione, ricordando che gli studenti hanno esaurientemente dimostrato di sapersi creare numerose occasioni per relazionare, attraverso i giornali scolastici, gli eventi cui hanno collaborato o il loro semplice incontrarsi.

Proprio per questo è auspicio della Consulta che in un futuro prossimo si possa dar vita a un giornalino interscolastico in cui confluiscano le esperienze dei giornalini di tutte le scuole.

Un periodico quindi che abbia diffusione provinciale e che sia gestito dagli studenti in ogni momento della sua realizzazione, cosicché si possa dare libero sfogo, senza bisogno di intermediari, a quell'universo eterogeneo e in continua evoluzione che è la scuola.

Michele Rumiz
Consulta degli studenti

Una progettualità innovativa che si ispira, anche grazie al contributo di sponsor privati, al motto: dal sapere al saper fare

Nel laboratorio della «Bergamas»

Dalle crociere di studio dell'ambiente marino al monitoraggio dello smog

Dal sapere al saper fare, potrebbe essere questo il paradigma rappresentativo della scuola media statale «A. Bergamas». Un istituto che porta avanti una progettualità innovativa facendo scendere i ragazzi nelle strade e nei laboratori trasformando le loro conoscenze teoriche in abilità. «La scommessa è proprio questa – spiega il professor Giuseppe Ferraro, professore di educazione tecnica e responsabile dei Progetti di educazione ambientale – coinvolgere tutta la popolazione scolastica, circa 340 alunni, e soprattutto garantire la continuità dei percorsi formativi». Alla realizzazione delle molteplici attività della «Bergamas» contribuiscono diversi soggetti: la Provincia, il Comune, la Regione e alcune grosse aziende locali che «sponsorizzano» le iniziative. Vediamo quali.

C'è lo studio dell'ambiente marino del golfo di Trieste per approfondire le caratteristiche climatiche, biologiche, morfologiche delle acque sulle quali la città si affaccia. «Usciamo con il Borino (nave scuola dell'Istituto tecnico nautico) – racconta Jacopo della III B – e lì utilizziamo le attrezzature

tecnico-scientifiche per analizzare e campionare l'acqua». I ragazzi si avvalgono in questa esperienza dell'aiuto di «tutor» altamente specializzati: i biologi della riserva marina di Miramare, i subacquei del Sub Sea Club di Trieste, i tecnici dell'Istituto tecnico nautico. Nelle crociere di studio i ragazzi verificano oltre i parametri meteomarini (temperatura dell'area, umidità relativa, intensità del vento e direzione, stato del mare e visibilità) anche la percentuale di ossigeno disciolta, la salinità, la densità, la trasparenza e la presenza di fosfati, nitriti e altre sostanze. Alla fine i dati vengono trascritti su schede messe a disposizione di quelle scuole interessate alle tecniche e alle metodiche legate al monitoraggio ambientale.

Ma alla «Bergamas» non si campiona solo l'acqua. Anche il benzene. «Porto il captatore per otto ore al giorno – spiega Sharon della II D – Domani lo spediamo a un laboratorio di analisi che determinerà la quantità di benzene assorbita. Per ora è solo un rodaggio». Tecnicamente di si chiama Radiello, è una piccola cartuccia di carbone attivo che può essere indossato e quindi fornire l'itinerario «inquinato» del soggetto portatore, utilizzato da Lega Ambiente per il monitoraggio del benzene. Restando in zona smog tra i progetti speciali della «Bergamas» c'è quello riguardante l'Ambiente urbano, in collaborazione con l'Usl, l'Act, il Museo ferroviario, gli assessorati comunali al Traffico, Viabilità e Ambiente, l'Enaip e aziende locali. L'obiettivo è quello di conoscere le problematiche tecniche connesse con le immissioni inquinanti degli autoveicoli, le cause e le metodologie adottate per il contenimento e la riduzione della nocività di gas di scarico. Il tutto sfocia nella promozione delle auto elettriche capaci di sopperire ecologicamente ai danni delle loro «colleghe».

Vista la pragmaticità di questa scuola non poteva che chiamarsi «Era Ora» il giornalino della «Bergamas», così come si chiama la cooperativa formata dagli studenti. Fondata nel corso dell'anno scolastico '94-'95 la cooperativa «Era Ora» somiglia totalmente a quelle legalmente costituite, ha un suo statuto, i suoi soci, i suoi delegati per classe, un consiglio direttivo, un presidente, i sindaci, tutta la canonica gerarchia del caso. I suoi valori sono sostanzialmente concentrati nel far crescere umanamente i propri soci, nel rispetto dell'altro, nell'impegno personale per il raggiungimento di una bene comune, come dire: da bravi studenti a brave persone. In questo orizzonte si inserisce la produzione e la vendita di oggettistica da parte dei ragazzi il cui ricavato viene reinvestito. «La cooperativa mi ha insegnato a lavorare con gli altri – dice Stefano, III B – siamo noi stessi a gestire il denaro, e questo ci responsabilizza. Così possiamo comprare nuovi computer per la scuola, o pensare ad altri acquisti». Insomma una scuola che insegna a decidere: chi essere, e cosa fare.

Cristina Bonadei

GORIZIA

Galilei e Duca degli Abruzzi: da «appendere», come i divi

Invece dei divi preferiti, la scuola del cuore. Da «appendere» in camera (ma non solo) come segno di appartenenza. Sono i calendari dell'Istituto tecnico industriale Galilei e del Liceo scientifico Duca degli Abruzzi, due scuole isontine che hanno saputo abbinare giorni e mesi del 2000 a programmi didattici, iniziative, eventi e personaggi legati all'ambiente-scuola.

Ha iniziato il «Duca degli Abruzzi», con un lungo e serio lavoro di ricerca che ha portato 33 ragazzi di varie classi a sfornare un originale strumento di consultazione. Si va dalla storia del calendario alla biografia del Duca degli Abruzzi, dal 2000 visto dai non-cristiani alla risposta al quesito «Quando comincia il Terzo millenio?» (naturalmente la razionalità degli studenti dello Scientifico li ha portati a optare per il primo gennaio 2001). Non mancano, e anzi sono uno dei punti di forza, i riferimenti a Gorizia: attraverso la biografia del concittadino nonché Premio Nobel per la fisica Carlo Rubbia, ma anche di Edmond Halley (quello della cometa) che nel 1702 soggiornò nel capoluogo isontino per progettare alcune fortificazioni nel Castello e a cui proprio lo Scientifico ha intitolato il proprio osservatorio.

Ha continuato l'originale opera di autopromozione l'Iti Galilei, che si è presentato attraverso 12 pagine nelle quali c'è spazio per l'illustrazione dei vari laboratori, del giornalino, dei corsi di struttura libera e creativa, della mostra Tecnosoft, dell'attività sportiva, della biblioteca, del montelibri. Insomma, di tutto quanto succede dentro e fuori l'istituto, compresi gli sbocchi lavorativi per uno studente che esce dal Galilei.

Mauro Casadio

La scuola media Addobbati-Brunner, aperta anche ai genitori

Dal bricolage alla botanica un'«oasi» di aggregazione

Scuola Media Statale

La diversità un valore: un concetto, anzi un esercizio quotidiano, al quale tutti partecipano, o almeno tentano. Portata a scuola, questa pratica, nella scuola media scuola media statale Addobbati-Brunner, diventa l'Oasi. Il nome non è casuale: l'hanno scelto i ragazzi cercando di evocare nella denominazione quell'idea di sollievo e di attività che caratterizza quest'aula. Che è qualcosa di più di uno spazio istituzionale: «Una fonte d'aiuto per i ragazzi con difficoltà motorie e un'attività pomeridiana per creare e divertirsi», ma anche «un luogo dove si crea quello che è possibile... ma anche... l'impossibile», dicono i ragazzi. In pratica un laboratorio dove si coniugano linguaggi corporei e realizzazioni materiali di diverso genere: dall'oggettistica vendibile nel tradizionale mercatino natalizio, alla preparazione delle coreografie (vestiti e scenari) finalizzate all'attività teatrale. La frequentazione di questo microcosmo permette a tutti gli allievi, meno fortunati e no, di potenziare delle abilità e delle conoscenze che sono una ricchezza comune. Insegnanti, allievi, educatori e bidelli, abitano all'Oasi apportandovi quello che sanno fare, quello che sono. Ma anche i genitori dei ragazzi della Addobbati-Brunner hanno imparato a conoscere questo luogo, trasformarlo in un centro di aggregazione nel quale far confluire variegate iniziative. Feste di accoglienza per le classi prime e di addio per le terze, uscite culturali per genitori e ragazzi insieme, incontri e dibattiti su problematiche legate all'adolescenza o all'attualità, campi estivi in Carso o dinamiche proposte vacanziere. Il filo rosso di questa articolata produzione è «Internos», un periodico di informazione per genitori e studenti attraverso il quale l'iniziativa e le idee vengono ricordate e rilanciate ai lettori. Un modo intelligente di riconoscere che non si finisce mai di imparare e che, comunque, genitori si diventa. L'educazione all'azione perseguita da questo istituto passa anche attraverso la natura, perché la Addobbati-Brunner è un Centro di esperienza sulla diversità biologica, ossia un Progetto ambientale volto alla valorizzazione del patrimonio naturalistico del parco di Villa Prinz. «Non si tratta di semplice giardinaggio – spiega il professor Elvio Toselli, referente per i progetti di educazione ambientale – è un'operazione di monitoraggio permanente effettuato dai ragazzi con perizia scientifica». Gli studenti con l'ausilio delle nuove tecnologie informatiche hanno costruito e apposto sulle aiuole dei cartellini esplicativi per i visitatori profani di botanica, raccogliendo in un Cd rom i dati delle loro ricerche. Quando pedagogia ed ecologia si incontrano.

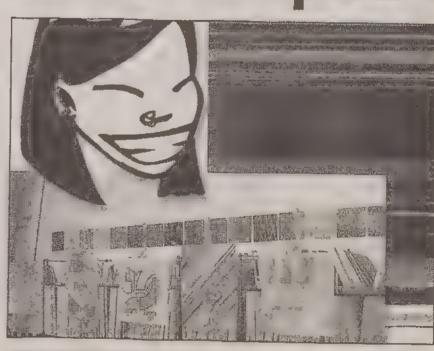
c. b.

L'originale iniziativa è stata realizzata all'istituto d'arte Nordio

Studenti e insegnanti assieme in un calendario tutto speciale

«Tutti lo fanno. Il nostro è speciale». Così si presenta il calendario per il 2000 realizzato dagli studenti dell'Istituto d'Arte «Nordio», in collaborazione con il Villaggio del Fanciullo. Perchè è speciale? «Perchè nasce dal lavoro vero di studenti e insegnanti: fatto in collaborazione stretta in un istituto che non ha confronti a Trieste e nel Friuli-Venezia Giulia, nato negli anni '50 in funzione della decorazione e dell'arredo delle grandi navi oceaniche. Un passato che continua in un presente che guarda all'arte con occhio attento alle proposte innovative, alle esperienze delle avanguardie, alla ricerca di linguaggi che fondano insieme immagini, tecniche e conoscenze dei materiali». Insomma cultura e creatività, cultura e progetto. E scusate se è poco! E i contenuti tengono fede alle promesse. Ogni mese, infatti, rappresenta un lavoro artistico progettato e creato dagli studenti nell'ambito dell'attività didattica dell'istituto.

Nell'articolo qui accanto, il Nordio è ancora protagonista attraverso le parole di Alice Bavcar, classe II H della scuola media statale Divisione Julia. Alice descrive un'esperienza molto creativa vissuta all'istituto d'arte nel mese di dicembre '99. L'attività artistica, in questo caso, era rivolta alle scuole medie.

La foto qui accanto e tutte le foto della pagina precedente sono tratte dal calendario 2000 realizzato dagli allievi del Nordio.

Disegno in musica, ovvero come imparare divertendosi

Un'attività insolita all'istituto Nordio. Decine di ragazzi seduti a terra armati di fogli, colori e pennelli per partecipare a un concorso di «Disegno in musica». Come la musica comincia i ragazzi si scatenano a interpretare le proprie senzazioni con schizzi e macchie di colore, onde e spirali varie: sono al colmo della loro fantasia. A un certo punto gli strumenti per disegnare diventano le mani e, nell'aula di disegno, si vedono comparire «tribù di indiani» con le braccia coperte fino ai gomiti di colore blu o viola, strisce e macchie di pittura sul corpo e sul viso, mentre, la stanza si trasforma in una megatavolozza da pittore: c'è colore sparso ovunque. I risultati sono sorprendenti: ci sono spirali con onde che le attraversano, cose incomprensibili, veri e propri scarabocchi, macchie colorate, segni che assomigliano ai test che ti propongono gli psicologi e molte altre cose strane e divertenti. Alla fine, la stanza è decisamente più allegra: pur imparando qualcosa di nuovo, decine di ragazzi si sono divertiti da pazzi.

Alice Bavcar
II H - Julia

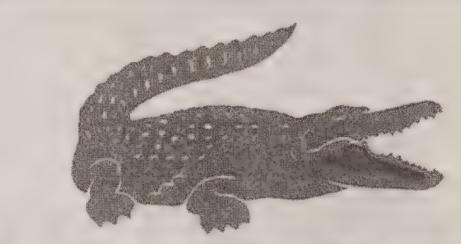
Vigilia d'esami tra paranoia iniziale, fuga dallo scontato, scoperta dei sentimenti, bagno di stelle e titolo finale: pace, amore, empatia

La notte di Jak il duro, che non ha paura del futuro

Jak Jak è un duro. Jak non ha paura del futuro. E anche questa notte inforca il suo vecchio e malandato «cipo», alla conquista della città. Tra gli sbuffi del motore e gli ultimi raggi del sole, sfreccia velocissimo verso il solito punto di ritrovo. Pensa, come al solito, a musica, ragazze ed esperienze alternative. A tutte quelle cose che l'hanno reso famoso come il vecchio amico Jak. Ma non pensa al futuro. Lui non ha paura del futuro. Ma allora di che cosa ha paura?

Ecco apparire in fondo alla strada i crani colorati dei suoi amici. Lentamente si cominciano a distinguere i corpi. Corpi che ridono, scherzano, si agitano, avvicinandosi e allontanandosi nel vento della sera. Da lontano sembrano quasi foglie autunnali, pronte a cadere e scomparire nei segreti della bora. Ma Jak non lo nota, o fa finta di non notarlo. Com'è possibile? I suoi amici sono tutti così forti e sicuri. Finalmente si trova fra loro. La solita atmosfera finta riempie l'aria di frasi fatte e di insulti insignificanti. E per la prima volta Jak non ne prende parte. Resta fuori e mette una lastra di vetro in mezzo. Osserva, scruta i loro movimenti. Sono tutti uguali, si ripetono all'infinito. Ascolta le loro parole. Sono orecchiabili, ma fisse. Interminabilmente identiche. Jak forse comincia a capire che qualcosa non va. Sono tutti come dei robot. Non hanno sentimenti. O forse sì. Cementati al di sotto dell'anima ma Jak non vuole essere così. Comincia a spaventarsi, il vecchio Jak. Uno dei ragazzi accende lo stereo. La tecno sale metallica verso la paranoia. Jak soffoca. Questa notte qualcosa si è aperto, è scattato un interruttore nella mente del vecchio. I battiti gli martellano il cervello, gli entrano nelle ossa, e s'infiltrano nel nucleo di ogni sua cellula. La musica sale, infernale, e cerca di trascinarlo nel vortice. Cosa fa il vecchio Jak? È impazzito? Si chiedono increduli i suoi coetanei. Ma lui è già lontano, di nuovo spinto dal vento gelido. Sfreccia verso le stelle e per la prima volta si sente bene. In armonia. Rallenta, è arrivato al mare. Che peccato, si è perso il tramonto. Si sdraia sul cemento ancora caldo del California. Finalmente il silenzio. Sincronizza il suo respiro con quello del mare. Il vecchio Jak non è più nel suo corpo. È nelle onde. È in un microscopico capillare di quell'immenso polmone blu, che inspira le stelle e le soffia nella notte. Venere lo guarda, seduta sulla luna. E il vecchio Jak sente il suo amore invadergli il corpo. Sussulta. Una goccia di mare gli si stacca dal cuore e gli sale in gola. Jak si sente soffocato, ma questa volta non la reprime. La lascia salire e uscire nell'ombra lunare. La goccia scivola sulla sua guancia e si congiunge alle onde. Ma non è una lacrima perché il vecchio Jak è un duro. Non ha paura del futuro. Ma allora di che cosa ha paura? È mattina. Primo giorno d'esame. Tema in classe. Il vecchio Jak sta davanti al foglio. Bianco, pulito, abbagliante. Prende la penna e scrive il titolo. Lo incide sul foglio e nel cuore: pace, amore, empatia.

Giulia Cattaneo
Scuola media Corsi - III C (giugno 1999)

Fa discutere l'idea del filosofo inglese Scruton, che vuole crescere il figlio solo con i «classici», bandendo la tivù

Educare i bambini, senza forzature

Gentile signora Marsilli, qualche settimana fa ho letto su «Panorama» che Roger Scruton, un filosofo inglese di 55 anni, ha dichiarato di voler educare il proprio figlio, che oggi ha nove mesi, «all'antica», in modo spartano, facendogli leggere solo i classici e ascoltare esclusivamente musica classica, senza televisione, lontano da tutte le cose che, secondo lui, rovinano oggi tanti bambini.

Ma così facendo non si rischia di creare degli emarginati? Vorrei conoscere la sua opinione a riguardo.

Elena Zelco

– – – –

Carissima Elena, ricordo che quando frequentava la terza elementare, mio figlio, che oggi ha dodici anni, mi riferì un episodio accaduto in classe che mi lasciò assolutamente indignata. In poche parole, mi raccontò che una delle sue insegnanti, probabilmente esasperata dal comportamento dei ragazzini, aveva predetto loro che avrebbero finito per togliersi tutti la vita a vent'anni, quando, cioè, presumibilmente si sarebbero trovati a dover affrontare le prime difficoltà della vita. Ogni commento è superfluo se analizziamo l'accaduto dal punto di vista didattico e formativo: a un educatore non può assolutamente essere concessa una simile grossolana superficialità, e le «ricadute» che un'uscita del genere può avere su certi bambini possono rivelarsi nel tempo anche molto serie.

Però quell'infelice frase della maestra ha avuto il merito di offrire uno spunto di pensiero, come si dice, sulle giovani generazioni che, crescendo come stanno crescendo, aprono più di un inquietante interrogativo alla coscienza di noi genitori che abbiamo oggi intorno ai quarant'anni.

Leggo anch'io Panorama, perciò non mi è stato difficile rintracciare l'articolo a cui lei fa riferimento nella sua lettera. Personalmente non apprezzo certe forzature, ma sono d'accordo col filosofo britannico quando afferma che «viviamo ormai in società che ci condannano a un'interminabile infanzia». Credo che la proposta di Scruton, ovvero quella di privare un bambino dei piccoli piaceri della propria piccola infanzia, non sia un atteggiamento equilibrato da parte di un padre. Però sono convinta che ritrovando dei mezzi sereni atti a far prendere coscienza ai nostri figli delle realtà della vita, ripescando letture, frasi, gesti moderati, capaci di far loro intendere il concetto di limite (un'idea che sfugge loro ogni giorno di più, negato com'è dalle iperboli di un mondo virtuale, in cui l'impossibile è spesso solo una sfida o, peggio, viene rappresentato come un'ulteriore esagerazione dell'irreale), facendo loro prendere visione e contatto, ogni tanto, anche di qualche «piccola cosa di pessimo gusto», dalle rigidità del latino allo squallore del bicchiere con dentro la dentiera del nonno, non si possa far loro che del bene, perché se è vero che la forza viene dall'allenamento è altrettanto vero che la forza di carattere poggia sui muscoli dell'esperienza.

Lei osserva che estraniando un ragazzo dalle abitudini della massa si rischia di farne un emarginato. Lo penso anch'io. Credo però che la risposta, come quasi sempre del resto, stia giusto nel mezzo, su quel filo tirato fra volere e potere sul quale cerchiamo di tenerci in equilibrio un po' tutti. È emarginato colui che nell'apoteosi della propria diversità perde di vista i limiti e i bisogni della massa, così com'è emarginato colui che, uniformandosi a quella stessa massa, perde i limiti della propria individualità. Penso che la salvezza dell'adolescente stia, oggi come sempre, nella sua capacità di riconoscere e gestire questi limiti interni a sé in modo da costruirsi un contenitore in cui formarsi e crescere protetto.

Loretta Marsilli

Chi desiderasse scrivere a Loretta Marsilli può indirizzare una lettera (completa di nome, cognome, indirizzo e telefono) al Piccolo, via Guido Reni 1, fax 0403733243, all'attenzione di Loretta Marsilli.

Risponde Loretta Marsilli

Auguri a «Ila», pioniera dei servizi militari

E' stata una pioniera dei servizi militari e ha servito la Patria cucinando per l'aeronautica prima all'Idroscalo di Trieste poi all'aeroporto di Merna a Gorizia. E' stata congedata a 60 anni con il grado di sergente maggiore. Ha appena compiuto 85 anni e continua a tenere tutti in riga come allora. E' conosciuta come Danila-Ila-Luciana-nonna Cicci-nonna bis. Augurissimi da tutta la sua famiglia.

Quel selciato snobbato

La mia lettera al sindaco del 21 dicembre, concernente i lavori di ripavimentazione in piastrelle di pietra delle vie Dante e S. Nicolò, e che il Piccolo ha cortesemente riportato in questa rubrica, ha avuto una risposta ufficiale da parte del Comune nella persona dell'ing. Paolo Pocecco, direttore dell'Area del Territorio e Patrimonio.

Nella lettera lamentavo il fatto che - da anni - il selciato originario del centro cittadino, anziché venire tutelato, era soggetto a devastazioni di ogni genere nel corso di lavori di scavo effettuati in occasione di riparazioni delle varie condotte sotterranee. Non comprendevo, e non comprendo, perché mai le lastre non venivano – e non vengono – rimesse e riposizionate al termine dei lavori come, del resto, si fa in ogni parte del mondo. Per lo meno nell'emisfero civile dove si punta al recupero e al mantenimento delle vestigia del passato.

Nella sua lettera l'ing. Pocecco afferma che, «per quanto egli abbia mentalità da ingegnere, cioé poco propensa al recupero storico culturale (sic!), ha tentato, comunque, il recupero dei vecchi masegni ma con scarsissimi risultati». Nel piazzale di S. Giusto, ad esempio, si sarebbe recuperato solamente il 10% delle lastre: le altre o erano già rotte, o si rompevano nel levarle o si spaccavano nel trasporto. In piazza Unità, invece, nel corso di 10 sondaggi le pietre – non appena toccate – si sfogliavano «solo nell'appoggiarle a terra». «In conclusione», termina la lettera, «l'originale pietra arenaria (dall'iniziale color grigio) dopo anni di onorato servizio, subisce un inevitabile deterioramento strutturale (diviene color ocra), per così dire si sfibra, si infragilisce, insomma non è nella maggior parte dei casi più utilizzabile».

Mi ha dato da pensare il passaggio «mentalità poco propensa al recupero», ma procediamo. Ho interpellato un geologo e il suo parere è che sì, qualche singola lastra – nella quale vi sia predominanza di componenti argillose rispetto a quelle sabbiose tipiche del masegno – possano anche perdere consistenza, specialmente se immerse in acqua e sottoposte a particolari sollecitazioni meccaniche. Lo sfogliamento, invece, è molto lento e si sviluppa in modo impercettibile nel corso dei secoli. Basta, del resto, durante le passeggiate in marina osservare il selciato su cui, nel corso di duecento anni, le ruote dei carri, dei camion, dei cingolati sfilati in parata hanno appena lasciato traccia. Se vogliamo un esempio più incisivo allora andiamo in via della Cattedrale, ancora intatta dopo un'usura che si perde nella notte dei tempi.

E' viceversa, l'opera insensata e devastatrice dell'uomo – a Trieste – a mettere in pericolo parte del nostro patrimonio storico-culturale. Che in Piazza Unità i lastroni siano in parte inutilizzabili non stento a crederlo. In occasione della Fiera del Libro, per sostenere il tendone che la ospitava, sono stati praticati centinaia di fori nel terreno dove, a colpi di mazza, sono stati inseriti picchetti di ferro i quali - ovviamente - avranno frantumato ciò che c'era sotto. Moltiplicato per le innumerevoli analoghe manifestazioni effettuate in piazza è prevedibile ciò che si potrà trovare sotto. Ma lo sfascio è da addebitare a chi ha permesso che si operasse in questo modo, a chi ha dato – e dà – i nullaosta per lavorare in questo modo. Si procederà allo stesso modo anche quando la piazza sarà lastricata con le mattonelle in pietra già usate in via san Nicolò? Ne dubito molto. E allora perché si permette di continuare in questo modo barbaro sulle rive, quando vengono allestiti i chioschi per la Barcolana e altre manifestazioni? Non ho da insegnare niente a nessuno ma sento il dovere (e perché no, il diritto) di difendere la mia città contro questi insensati attentati alla sua integrità. Per questo motivo ho coinvolto nella questione la Soprintendenza ai Monumenti e alle Belle Arti e l'autorità Giudiziaria tramite un esposto dei fatti. Ringrazio tutte le persone che mi hanno telefonato manifestando il loro plauso; le invito a richiamarmi (tel. 040/414956) in quanto ho intenzione di formare un comitato che – con segnalazioni, denunce e coinvolgimento dei cittadini – contribuisca a tutelare il patrimonio culturale della nostra città.

Bruno Cavicchioli

L'alleanza tra Lpt e Psi

Molto bella e sentita la commemorazione di Craxi del sig. Gambassini. Particolarmente per quel che riguarda l'alleanza di allora tra il Psi e la Lisa per Trieste. Quella che portò, come giustamente ricordato all'elezione di Giulio Camber al Senato. Ma il sig. Gambassini ricorda ancora la frase del sen. Camber riguardo a quell'alleanza?

«A volte bisogna anche saper turarsi il naso!»

Aldo Clagnan

Buon compleanno a mamma Lidia

Buon compleanno a Lidia Balbi da Ernesto e Claudio. Nonostante gli anni passati e i tuoi capelli grigi sei sempre la nostra bella mamma. Auguri da tutti quelli che oggi sono vicino a te.

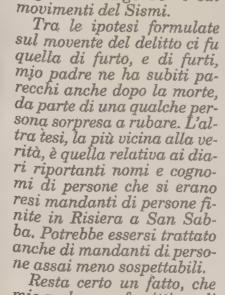
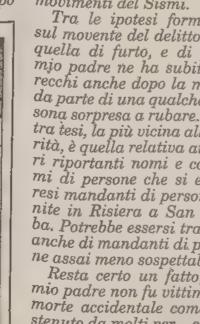
Gli assassinii sono nove

In riferimento all'articolo di Silvio Maranzana «Otto assassinii ancora impuniti» apparso sul Piccolo di venerdì 7 gennaio ho notato che fra le vittime dei delitti impuniti a Trieste manca il nome di mio padre, il professore Diego de Henriquez, morto in circostanze misteriose il 2 maggio del 1974 nel deposito del suo Museo storico di guerra per la pace in via San Maurizio n. 13. Come si può desumere dagli articoli del Piccolo e dal «Meridiano di Trieste» di allora e tra i quali, negli anni 1974 e 1975 si polemizzò non poco sulla questione, la morte fu subito addebitata a un quanto mai improbabile corto circuito causato da un fornellino elettrico e la stessa venne così archiviata come «accidentale».

Inspiegabilmente, però, allora si omise di eseguire l'autopsia, come disposto dall'autorità giudiziaria, e questa venne tuttavia eseguita riesumando il cadavere soltanto sette mesi dopo nel dicembre del 1974, dopo la riapertura delle indagini. Sui resti del cadavere vennero riscontrate «tracce di filo metallico» e la frattura di costole e del bacino. Come è facile comprendere, poco si conciliano le fratture di costole e bacino con la «morte accidentale».

Quattordici anni dopo, nel 1988, il capitano Ferdinando Musella dei carabinieri (ora maggiore e comandante superiore del Reparto di tutela del patrimonio culturale a Roma) riaprì le indagini perché, sulla scorta degli elementi raccolti nelle indagini iniziali, di deposizioni mancanti al fascicolo e delle dichiarazioni stravaganti e contraddittorie rese dai testi subito dopo l'incendio, si convinse che doveva trattarsi di omicidio e non di morte accidentale. Peccato però che poco tempo dopo il capitano Musella venne trasferito in altra città, dapprima, e infine a Roma come detto più sopra. La tesi dell'omicidio tuttavia, come è stato anche recentemente ricordato, è stata condivisa anche da un magistrato di Venezia, impegnato nelle indagini su «Argo 16» e sui movimenti del Sismi.

Tra le ipotesi formulate sul movente del delitto ci fu quella di furto, e di furti, mio padre ne ha subiti parecchi anche dopo la morte, da parte di una qualche persona sorpresa a rubare. L'altra tesi, la più vicina alla verità, è quella relativa ai diari riportanti nomi e cognomi di persone che si erano resi mandanti di persone finite in Risiera a San Sabba. Potrebbe essersi trattato anche di mandanti di persone assai meno sospettabili.

Resta certo un fatto, che mio padre non fu vittima di morte accidentale come sostenuto da molti per... comodità; mio padre fu vittima di un delitto che si cercò di far passare per incidente. Ricordo anche che gli inquirenti registrarono ben due tentativi di depistaggio: il primo all'inizio con una lettera anonima che chiamava in causa un pregiudicato risultato estraneo ai fatti; e il secondo con un'altra lettera, stavolta firmata (non venne tuttavia pubblicato il nome dell'autore) che collegava la morte di mio padre con il delitto di Gaetano Perusini, citato nell'articolo del 7 gennaio. Il capitano Musella, però, a quel tempo, appurò l'infondatezza di tale pista che venne così abbandonata.

Il 30 aprile del 1994, poi, il caso venne riaperto in toto e venne chiesta la riapertura delle indagini. Ma tutto approdò a un nulla di fatto, seppur in presenza di verbali di interrogatori, di indagini, ecc.... anche più completi ed espliciti.

Così con l'inizio del nuovo secolo e del nuovo millennio avremmo, direi, non otto ma nove assassini ancora in libertà.

Federico Alfonso de Henriquez

Visignano, il ceppo dei Fabbretti

Il ceppo dei Fabbretti a Visignano d'Istria nel 1915. I nonni Caterina e Antonio, dietro, a destra, mamma Giovanna e, a sinistra, zia Eugenia. Sotto, il fratello Antonio e, il più piccolo, lo scrivente Mario Fabbretti

Marosi e bora forte nel gelido inverno 1929

A proposito di inverni terribili, ecco un'immagine di quello del 1929: marosi sulle Rive, con fortissime raffiche di bora, così robuste da ribaltare la motrice del tram. Sullo sfondo la costruenda Stazione Marittima. La foto appartiene a Ferruccio Zoldan

Un'altra vita spezzata

Non so esattamente cosa sia successo, ma so per certo che non doveva succedere. Due giorni fa tante parole, dati e spiegazioni per annunciare maggiori controlli sulle strade più pericolose e sabato sera non una pattuglia su una di quelle strade definite a rischio. Un'altra giovanissima vita spezzata - viale Miramare, bagno Ferroviario - la morte a 20 anni. È evidente a tutti che bastano due pattuglie per convincere i ragazzi ad andare più piano. Loro hanno paura di una multa, del ritiro della patente, non della morte; perché si sentono immortali grazie proprio alla loro giovinezza.

Per un periodo troppo breve, a Barcola, è stato messo un blocco stradale supportato da un'ambulanza della Cri dove venivano fatte prove alcolimetriche, e, sull'eventuale presenza di droghe nel sangue del guidatore. Ebbene, so per certo che i giovani ne avevano paura e non si mettevano al volante se non perfettamente sobri. Non era possibile mantenere questo presidio? Costava troppo? È meglio perdere i nostri figli a 20 anni? Quale madre e cittadina invito questaamministrazione comunale e chi altro moralmente responsabile a venire al funerale dell'ultima vittima.

Alessandra Romano Scarpa

Dove sta Trieste

Vorrei esprimere il mio plauso per la bella, lodevole iniziativa del Lions Club S. Giusto di far conoscere, in Italia e nel Mondo, l'esatta collocazione geografica della nostra città.

Al riguardo mi permetterei di suggerire una cosa. Oltre a chiarire che Trieste non si trova né in Trentino, né in Friuli né, tanto meno, in Slovenia, sarebbe bene sfruttare l'occasione per chiarire che Trieste si trova nell'ex-Venezia Giulia (oggi Friuli-Venezia Giulia), in quanto è quasi certo che chi afferma che la nostra città si trova in Friuli lo fa perché (per pigrizia o per ignoranza) definisce erroneamente la nostra regione. Ma era proprio necessario cambiare il nome alla Venezia Giulia?

Ugo Borsatti

Il «fatturato» dei vigili

Il buon Dio è galantuomo: infatti non fa l'assessore dei vigili della giunta Illy. Ed essendo galantuomo, il buon Dio chiama spessissimo a rapporto in Paradiso l'angelo custode di Salvatore Vindigni, assessore esclusivamente all'Annona e alla Polizia municipale, cioè i vigili.

Anche giorni fa l'angelo custode dell'assessore era in Paradiso, proprio mentre il suo protetto teneva l'annuale conferenza stampa in comune, presente il superpresenzialista vicesindaco. (Bossi ama dire: «chi si somiglia, si piglia». Giusto, giustissimo). Queste cose le so per certo, dato che me le riferisce il mio diavoletto custode, notoriamente e istituzionalmente bene informato. E, assente l'angelo custode, al Vindigni è scappato un lapsus freudiano. Ha definito l'ammontare delle multe «pitturate» dai vigili, come «fatturato» dell'attività. Cosa banale, marginale, direte voi. Certo. Ma assolutamente indicativa di come venga interpretata l'attività dei vigili da parte di Illy. Damiani e Vindigni: non come servizio alla gente, ma come risorsa economica da impiegare. Magari più in «consulenze» che in parcheggi. Ma, oltre ai lapsus, ci sono altre cose che non vanno. La prima - che già ebbi a denunciare - è che i vigili fermi «s. p.», sul posto, è cosa che grida vendetta. Infatti li costringe, in certi posti più di altri, a respirare gas di scarico con qualche rara molecola di ossigeno: diabolico mezzo studiato dall'assessore per... sfoltire i ranghi del Corpo. In compenso i vigili s.p., sul posto, non possono deambulare e quindi far sparire o punire certe macchine ferme (alcune sono abitudinarie) lungo stretti assi di scorrimento, quali via Milano e via Valdirivo. Trovata geniale e astutissima, in verità! Poi non vedo l'utilità di tenere fermi per almeno tre ore vigili in posti inutili, come lungo la corsia preferenziale di via Carducci, ove mai nessuno si ferma. Certo è posto ove tanti vedono la divisa, ma forse servirebbe di più in via Timeus, altro collo di bottiglia. È sono soprattutto i vigili del III Distretto a subire le conseguenze delle pensate assessoriali.

In definitiva i vigili sono messi a guardare le macchine che passano, rimettendoci in salute, ma facendosi vedere e mandando un messaggio subliminale di efficienza. Che tristezza! Ma il mio diavoletto custode, che ci sguazza nella malignità, me ne ha sibilata una gustosa all'orecchio. Sinistro ovviamente. Pare che in una riunione con solo ufficiali dei vigili, all'assessore sia scappato un: «Prima che facciano fuori noi (la giunta, n.d.r.), salterete voi tutti».

Io credo che il mio diavoletto me lo abbia detto per fregarmi: non può essere vera una cosa del genere.

Fabrizio Belloni
segretario nazionale
Lega Nord Trieste

Abolire il canone Rai

Da circa una settimana arriva ai cittadini, triestini e non, un «conto corrente» di lire 176.000 emesso dall'Urar Tv di Torino, rinnovo abbonamento Tv anno 2000, 4400 lire in più del canone del 1999.

Ora, a prescindere dall'indagine in corso della commissione europea sul delicato problema del «canone Rai», se i cittadini italiani lo dovranno ancora pagare mi domando e chiedo: perché il presidente D'Alema non abolisce il «canone Rai», facendo così risparmiare agli italiani 176.000 lire all'anno; risparmio di cui andrebbero a beneficiare tutte quelle famiglie bisognose e a monoreddito, disoccupati e pensionati e in particolare gli anziani che vivono con la «pensione sociale» e campano mangiando giornalmente un piatto di pasta in bianco e qualche fetta di pane?

La sinistra, e in prima fila Bertinotti, hanno da sempre sventolato ai quattro venti la bandiera del socialismo per la difesa del popolo e ripetuto sempre che l'operaio è «salassato da tasse ecc. ecc.». Allora, perché non hanno il coraggio di fare un'azione veramente popolare abrogando il canone Rai?

Perché alla Rai di Stato non sono sufficienti gli incassi della pubblicità come avviene per centinaia di piccole e grande tivù private, che con i modesti introiti pubblicitari riescono a mandare in onda magnifici programmi di musica, di cultura, sport e film anche di prima visione?

Mentre gli italiani sono ancora costretti a pagare il canone, la signora Carrà con noncuranza e spregio della povertà, con una sola telefonata, continua a elargire centinaia di milioni di lire ai suoi telespettatori, nazionali ed esteri; quest'ultimi, in particolare gli extracomunitari, vengono attirati dal nostro Paese dalla falsa illusione che in Italia basta una semplice telefonata per diventare ricchi.

Anziché far pagare ancora il «vergognoso canone tivu» al popolo italiano, perché non si riduce la busta paga dei dirigenti e giornalisti Rai, di viale Mazzini, i quali percepiscono stipendi annuali da capogiro, contro i quali è sceso in campo anche l'Osservatore Romano, che definisce le retribuzioni «ingiuste».

Salvatore Porro
consigliere comunale
Alleanza Nazionale

ORE DELLA CITTÀ

Mostra di cartoline

Si inaugura oggi, alle 10, nel Museo Postale e Telegrafico della Mitteleuropa della Filiale delle Poste di Trieste di Piazza Vittorio Veneto 1 la mostra di cartoline d'epoca di Antonio e Adelio Paladini intitolata «Un saluto da Trieste». La rassegna, composta da circa un centinaio di cartoline originali d'epoca, ricostruisce una passeggiata lungo i luoghi significativi del centro di Trieste agli inizi del Novecento. Per l'occasione la visita sarà gratuita, mentre negli altri giorni il Museo sarà visitabile dal lunedì al sabato con orario 9-13, ingresso lire 2000 e ridotto lire 1500. Per informazioni e visite guidate, telefonare allo 040/364080.

Concerto rinviato

Il pianista Francesco Biasiol, per motivi di salute, non potrà tenere il concerto previsto per oggi alle 18 all'aula magna della Scuola superiore di Lingue moderne per interpreti e traduttori. L'appuntamento è comunque solo rinviato.

Italia Nostra

Oggi, per il ciclo di incontri culturali «Ecologia e città» organizzato dall'associazione Italia Nostra, il dott. Fabrizio Martini parlerà sul tema: «La flora urbana di Trieste». La conferenza si terrà nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali in via Trento 8, dalle 17.30 alle 19.30.

Con Matteo le generazioni in fila sono cinque

Cinque generazioni in fila: un vero record. Il piccolo Matteo in braccio alla trisnonna, accanto a bisnonna, a una giovanissima nonna e al sorridente papà.

Pro Senectute

La Pro Senectute comunica che alle 16.30 al Club Rovis di via Ginnastica 47, si svolgerà «La giornata dei giochi». Alle 16 nella sede di via Valdirivo 11 si riunirà il gruppo di auto aiuto per persone vedove. Il Centro Ritrovo Anziani rimane aperto dalle 15.30 alle 18.30.

Amici della lirica

Oggi in sede alle 16 la dott. Laura Accerboni presenterà un video sull'opera Sadko di Rimskij-Korsakov.

Lions San Giusto

Oggi alle 19.30, al Savoia, si terrà l'assemblea del Lions Club Trieste San Giusto per l'elezione del presidente per l'anno sociale 2000/2001. La riunione è aperta ai soli soci.

Antifascismo e Resistenza

L'Istituto regionale per la storia del Movimento di Liberazione promuove per oggi alle 15.30, nell'aula A del II piano del Dipartimento di Storia dell'Università (in via Economo 4) un seminario di studio coordinato dal prof. Enzo Collotti, dell'Università di Firenze, sul tema: «Antifascismo e Resistenza - Nuove fonti e prospettive di ricerca». Introduce Annamaria Vinci.

Associazione Bresadola

Il gruppo di Trieste dell'Associazione micologica Bresadola, informa che inizia oggi alle 20 in via Ciamician 2, nella sala conferenze del museo civico di Storia naturale, il corso di micologia per i soci.

Guardie zoofile

Oggi, alle 18, nell'aula magna del liceo Dante, si terrà la 2.a lezione del corso di formazione per Allievi guardie zoofile volontarie indetto dall'Enpa. Relatore il vicequestore Sandro Apa, sul tema: «Legislazione penale e civile in materia di animali. Leggi Cee sul trasporto e la stabulazione di animali».

Meditazione trascendentale

Oggi alle 18.30 si terrà nella sede Meru, c/o Zeriali, in via Conti 24, 3.o piano, una conferenza dal titolo «Meditazione trascendentale». Ingresso libero. Per eventuali ulteriori informazioni telefonare allo 040/369979.

Arte intuitiva

Questa sera alle 21 al Savoia nel salone delle feste, il Movimento arte intuitiva organizza la serata dedicata all'arte. Partecipano soci e ospiti. Ingresso libero.

Teatro a leggio

Oggi, alle 16.30 (1.a recita) e 18.30 (2.a recita) nel salone del Circolo delle Assicurazioni Generali, piazza Duca degli Abruzzi 1, VII piano, Lidia Kozlovich in «La nemica» di Dario Niccodemi. Regia di Mario Licalsi. Ingresso riservato agli Amici della Contrada e ai soci del Circolo Generali.

Seminario per docenti

Oggi dalle 15 alle 17 in sala matrimoni del Municipio, in piazza Unità d'Italia, avrà luogo il quarto e ultimo incontro-seminario per docenti delle scuole cittadine di ogni ordine e grado organizzato nell'ambito del Progetto di Educazione civica del Comune di Trieste. Tema dell'incontro, «Storia del Comune di Trieste»; parlerà il prof. Fabio Francescato.

Associazione laringectomizzati

L'assemblea generale dell'Associazione laringectomizzati si terrà oggi alle 11 nella sala riunioni della direzione sanitaria dell'ospedale di Cattinara.

I pavimenti di Crozzoli

Oggi alle 16.45 nella sala consiliare della Ras in piazza della Repubblica 1, il Fai e il Circolo della stampa presenteranno il volume «Pavimenti a Venezia» di Gabriele Crozzoli. A introdurre il libro sarà Rossella Fabiani. Interverrà l'autore.

Rotary Muggia

«Services sul territorio»: su questo tema il presidente Severi intratterrà i soci, gli ospiti, le signore alla conviviale di oggi alle 20 al ristorante Al Lido di Muggia.

Centro letterario

Oggi alle 9.30 in Comune, il Centro letterario del Friuli-Venezia Giulia illustrerà il premio di poesia Ketty Daneo a sindaco e vicesindaco.

Circolo Ufficiali

Al Circolo Ufficiali, via dell'Università 8, alle 18 si terrà la conferenza del professor Amoroso dal titolo «Le nuove frontiere della genetica nella medicina del 2000». Ingresso riservato ai soci del sodalizio e ai loro ospiti.

Alpina delle Giulie

Questa sera alle 19 alla Società Alpina delle Giulie, via Donota n. 2, IV piano, Tullio Conti proporrà una serie di diapositive sul tema «Argentina, Bolivia, Cile: paesaggi e popolazioni andine». Ingresso libero.

Incontro con De Luca

«Come può essere Santo un anno». È il tema dell'incontro con lo scrittore Erri De Luca che si terrà oggi alle 18.30 nella sede del Centro culturale Veritas in via Monte Cengio 2/1 a.

Liberetà a Muggia

Oggi. Tedesco: 16-17 principianti, 17-18 avanzati, sig. Ugolini; inglese: 16.45-17.45 principianti, 17.45-18.45 avanzati, dott.ssa Degano.
Domani. Incontri con l'otorino, dott. Stefano Rigo «Sordità: cosa fare per "sentirsi bene"», ore 17, ingresso libero. I corsi si tengono nella scuola media «N. Sauro» in v. D'Annunzio 46 a Muggia. Per iscrizioni: mercoledì c/o «N. Sauro» e c/o segr. generale (vedi orari).

Inner Wheel club

Oggi le socie effettueranno una visita all'atelier dello scultore Nino Spagnoli (via dell'Ospitale, laterale di via delle Monache). L'appuntamento è fissato per le 11 sul posto.

Radio Fragola

Prosegue anche questa sera dalle 19.50 alle 20.20 sulle frequenze di Radio Fragola (104.5-104.8 Mh) la rubrica Tunnel. L'ospite sarà Elio Vertovese, componente della segreteria del sindacato Cgil/Friuli-Venezia Giulia. Per intervenire si può chiamare il numero 040-575051 oppure inviare un fax al numero 040-578119.

Istituto Nautico

L'Istituto Nautico sarà aperto agli alunni delle terze medie e alle loro famiglie tutti i mercoledì fino alla fine di febbraio dalle 16 alle 18.

Gruppo D'Orta

Il gruppo escursionistico «Michele d'Orta» andrà in uscita domani sul «Sentiero 26». L'escursione sarà guidata da Delia e Maizan, ritrovo alle 9 ad Opicina-Caserme.

Direttivo di Rifondazione

Il circolo «Centro città» di Rif. Com. terrà il proprio direttivo aperto ad iscritti e simpatizzanti domani alle 19.30, nella sede di via Tarabochia 3.

Centro giovanile Chiadino-Anspi

Il Centro giovanile Chiadino-Anspi (via Dei Mille 18) organizza per domenica una gita sulla neve e al centro termale di Badkleinkircheim.

PICCOLO ALBO

I testimoni dell'incidente avvenuto in data 25.1.2000 alle ore 7.50 circa, tra una Panda color azzurro-verde e una Mercedes A 160 grigia metallizzata, all'altezza di Piazza Dalmazia - via Ghega, sono pregati di telefonare al seguente numero telefonico: 040/422521 oppure 040/361901.

VETRINA

Yoga integrale

Sono aperte le iscrizioni da lunedì 31 gennaio a venerdì 4 febbraio dalle ore 18 alle 20; lunedì 7 febbraio conferenza di presentazione in via Stuparich 18 alle ore 19. Per informazioni tel. 040/369453 - 365558.

Tedesco intensivo

Al Centro culturale Italo-Tedesco di Trieste, riconosciuto da Goethe-Institut, verrà attivato un corso intensivo di lingua tedesca di 4 settimane per principianti: informazioni e iscrizioni presso la sede di via del Coroneo 15, tel. 040/635764.

RISTORANTI E RITROVI

MOSTRE

FARMACIE

Dal 24 al 29 gennaio

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: Corso Italia 14, tel. 040/631661; largo S. Vardabasso 1 (ex via Zorutti 19), tel. 040/766643; via Flavia di Aquilinia 89 - Aquilinia, tel. 040/232253; Sgonico, tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: corso Italia 14; largo S. Vardabasso 1 (ex via Zorutti 19); via Giulia 1; via Flavia di Aquilinia 89 - Aquilinia; Sgonico, tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Giulia 1, tel. 040/635368.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

CONCERTO

Buon Duemila in musica dalla Banda dei ricreatori

Com'è ormai tradizione, il complesso bandistico dei ricreatori comunali, diretto dal maestro Roberto Tramontini, ha offerto lunedì sera, al teatro Pellico, un concerto beneaugurale alla città. Il programma ha proposto brani classici, della canzone triestina popolare e d'autore, accanto a una fantasia ebraica e a un omaggio al gruppo degli Abba. (Foto Bruni)

Bilanci e successi

Sportivi silenziosi: ecco il direttivo

Il Gruppo sportivo silenzioso di Trieste ha tenuto il 15 gennaio l'assemblea ordinaria per il rinnovo del direttivo e del collegio dei revisori per il biennio 2000-2001. Sono stati nominati: Patrizio Deancovich, confermato alla presidenza, Domenico Maria, neo-eletto vice, Dario Zimolo segretario, Maria Aversa, neo-eletta cassiera, Giancarlo Pasquotto, rappresentante Ens. I revisori sono Mirsada Mahutovic, Evio Mazzarri e Daniela Pisani (supplente). La società è affiliata alla Fiss (federazione italiana sport silenziosi) e partecipa ai campionati italiani e tornei regionali e interregionali di bocce, bowling, calcio, go-kart, orientamento, pallavolo, pesca, tennis, judo e tennis da tavolo. Nel '99 la socia Giorgia Baroncini ha partecipato al campionato di pallavolo a Mosca e il socio Luca Feruglio ha vinto la maglia azzurra in Argentina al campionato di judo, dove si è classificato al primo posto.

Economia, arte e turismo

Il circolo Ciseat elegge i quadri

Il Ciseat, Circolo italiano studi economici arte e turismo, un'associazione noprofit che ha sede in via Udine 15, presso il Centro servizi associativi Ancol, ha eletto, nell'assemblea generale svoltasi lo scorso 4 gennaio, il suo consiglio direttivo. Presidente è stato eletto Claudio Frommel, vice presidente Dino Borghese, segretario Franco Zancola, segretario amministrativo e addetto alle pubbliche relazioni Angela Valenti, segretario organizzativo Andrea Misculini. Del collegio dei revisori dei conti fanno parte Bruno Frommel, Marcello Dominese e Fabio Umek, mentre il collegio dei probiviri è rappresentato da Bruno Misculini, Renato Pelco e Renato Sala. Chi volesse informazioni sul Ciseat può contattare il numero 040422593, fax 040421875.

IN BREVE

Le domande entro il 31 gennaio

Progetti dell'Assindustria per operatori amministrativi e di gestione al computer

In seguito all'approvazione da parte dell'Agenzia regionale per l'impiego di progetti di inserimento professionale (i cosiddetti Pip), l'Assindustria di Trieste ha predisposto l'avvio di due iniziative in questo campo. La prima ha l'obiettivo di formare un giovane, privo di occupazione, alla tenuta dei documenti e relative procedure, alla gestione di procedure di documentazione, alla logistica e magazzino. La seconda, invece, formerà un operatore al computer per gestione di magazzino, fatturazione, contabilità, bolle di accompagnamento. Per concorrere bisogna essere residenti nelle aree di declino industriale individuate dall'Obiettivo 2, essere privi di occupazione e iscritti alle liste di collocamento, avere un'età tra i 19 e i 32 anni (35 per chi è iscritto al collocamento da almeno 24 mesi), essere in possesso del diploma di scuola dell'obbligo più attestato di qualifica professionale rilasciato dagli enti professionali pubblici, o del diploma di scuola media superiore o laurea. Gli interessati possono rivolgersi all'Agenzia di via Fabio Severo 46/1, stanza M, entro e non oltre il 31 gennaio.

Margherita Hack, ospite del Cepu, conduce un gran numero di giovani in un viaggio nel cielo

Duecento persone si sono date appuntamento nei giorni scorsi al Savoia per l'incontro organizzato dal Cepu con Margherita Hack. Ha introdotto l'ospite il presidente del consorzio Cepu, Stefano Campgrande, che ha ricordato i numerosi incontri culturali organizzati dall'azienda: oltre all'ex-ministro Scotti, recentemente intervenuto a Trieste, il Centro europeo preparazione universitaria ha ospitato personaggi come il giornalista Mario Cervi a Milano, Edoardo De Crescenzo a Napoli, Stenio Solinas a Pordenone, Paolo Mauresig a Udine, Enzo Bianco a Catania, affrontando sempre temi di attualità. Anche l'astrofisico Hack ha espresso apprezzamento nei confronti dell'attività dell'azienda a sostegno degli studenti, spesso disorientati nell'affrontare il mondo universitario, auspicando che si riesca a contrastare l'elevatissimo numero di abbandoni che caratterizza l'Università italiana (circa 70 giovani su 100 non completano il curriculum di studi). La scienziata ha poi dialogato su spazio, galassie e nuovi mezzi di ricerca astrofisica con un pubblico eterogeneo, composto in gran parte da studenti delle superiori. La capacità comunicativa di Margherita Hack ha consentito agli intervenuti di instaurare un fitto dialogo al termine dell'intervento: oltre un'ora di appassionante viaggio interplanetario e cosmico, dove leggi fisiche e terminologie inaccessibili sono diventate miracolosamente chiare ed evidenti a tutti.

Giornata del racconto teatrale dedicata ai ragazzi: al Miela temi e linguaggi della multiculturalità

Si svolgerà il 31 gennaio, al teatro Miela, dalle 10 alle 12, la Giornata europea del racconto teatrale «Per un mondo colorato», promossa dalla sezione ragazzi della biblioteca Quarantotti Gambini, sul tema della multiculturalità e dell'accettazione del diverso da «sè», e dedicata agli studenti di elementari e medie. Attori dell'associazione Studiogiallo e dell'Atelier di Creatività leggeranno brani scelti, mentre alcune classi presenteranno lavori da esse svolti secondo i nuovi linguaggi (radiofonico e cinematografico) della multimedialità e nelle lingue di compagni provenienti da altri Paesi. Obiettivo dello spettacolo è evidenziare il positivo apporto dell'«altro» in ogni campo della conoscenza. Informazioni al n. tel. 040631994, da lunedì a venerdì, dalle 8 alle 19.30, il sabato dalle 8 alle 14.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
26/1	—	Tu UND SAFFET BEY	Instanbul	31
26/1	6.00	Na MARIA GREEN	Napoli	33
26/1	7.00	Gr SOPHOCLES VENIZELOS	Igoumenitsa	29
26/1	11.00	Tu ULUSOY 2	Cesme	47
26/1	12.00	Ma SEAOATH	Batumi	Siot

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
26/1	3.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31 Bis
26/1	6.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	47
26/1	10.00	Ma BERING SEA	ordini	Siot 1
26/1	14.00	Pa SEXTUM	Venezia	VII
26/1	14.00	GR SOPHOCLES VENIZELOS	Igoumenitsa	29
26/1	20.00	It FRANZ	Tekirdag	39
26/1	20.00	Tu ULUSOY 2	Cesme	17
26/1	20.00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul	31
26/1	21.00	Rs VOLGO BALT 238	ordini	40

ELARGIZIONI

— In memoria di Nino Rustia dalla ex collega Bianca Grandis 20.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Adele Groppazzi nel IV anniversario (26/1) da Rita e Luciano Groppazzi 50.000 pro Airc.
— In memoria di Amelia Montagna ved. Vezzoni nel IV anniv. (26/1) dalla figlia 50.000 pro Caritas diocesana.
— In memoria di Nicola Pascali nel X anniv. (26/1) e per il compleanno (25/2) dalla moglie e dalla figlia 50.000 pro Istituto Burlo Garofolo (Oncologia pediatrica).
— In memoria di Valeria Skerl ved. Scomparini dalle amiche della figlia Glenia 75.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Gianni Spagnoletto da mamma e papà 50.000 pro Com. San Martino al campo (don Vatta).
— In memoria di Ezzelino Marin da Laura e Paolo Iona 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Vittorio Martinini dalla sorella Rita 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Ava Mavec in Marcocci da Danilo 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 100.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di mamma Maria Martinini da Rita Saxida 50.000 pro frati Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Nicolino Meola dagli inquilini di via Udine 71-73 320.000, da Norma Mischiatti 50.000 pro frati di Montuzza.
— In memoria di Sergio Michelazzi dai condomini e negozianti di via Denza 9 300.000 pro Oratorio N.S. di Sion.
— In memoria di Federico Morway da Primo Rovis 100.000 pro Ass. amici del cuore, 100.000 pro Ass. donatori di sangue, da Sergio Bartole 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Francesca Orlando da Norma Geier Barbariol 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Renato Pini dalla sorella Carla e nipote Serena 100.000 pro Agmen, da Nicolò e Carlo 1.000.000, da Costanzo e Paola Tomatis 150.000, dai cognati Fulvio e Giuliana 250.000 pro Agmen (Clinica pediatrica).
— In memoria del dott. Giovanni Polli da Nera, Norina, Gina, Aurelia amiche sorella Maria 200.000 pro frati di Montuzza, da Zerilli 50.000 pro frati cappuccini (pane per i poveri).
— In memoria di Bianca Ressi in Zacchigna dalla fam. Carniel Cazzador Covacich Volpe 80.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dott. Erberto Rode da Noris Tery 100.000 pro Enpa.
— In memoria di Giovanni (Nino) Rustia da Clio Panizzoni 50.000 pro Astad.
— In memoria della cara Sabina Salvi dalle amiche Anna, Corradina, Etta, Gina, Livia, Olga, Rachele, Vittorina 160.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Carlo Savi da Francesco Savi 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Angelo Schillani da Gianna, Dario 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Valneo Scopaz da Paolo ed Elena Giadrossi 100.000 pro Astad.
— In memoria di Pietro Simoni da Anna Tait 30.000 pro Movimento apostolico ciechi.
— In memoria di Aurelia Sirotti da Fulvia e Bruno Campini 50.000 pro parrocchia S. Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Stefano dalla moglie Mariuccia Szalay 150.000 dal C.to com. Lussingrande (Duomo Castello).
— In memoria di Dusan Strekely dalla fam. Calcinari 50.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Nerina Tiberio ved. Rusconi da Nedda Cernigai 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Virgilio Tommasini da Nerina Tommasini 10.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Rita Travan in Ferlora dalle famiglie: Ambrosino, Antinoro, Antoniolli, Michelazzi, Marega, Marini 110.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Alberto Valanti dai nipoti Silvana e Claudio Blenio 100.000 , dai nipoti Annamaria e Bruno Perni 100.000, dai condomini di via La Marmora 11 225.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Marcello Vascotto dalle famiglie Persoglia, Franza, Tenze 150.000 pro Comitato per la promozione per la ricerca sulle malattie rare (dott. Bembi).
— In memoria di Giorgina Visintin dai condomini di p.le De Berti 8 Antonio De Pasquale, Silvio Chersovani 160.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Eligio Zelesnik dalla cugina Lidia Raseni 100.000 pro Div. cardiologia.
— In memoria di tutti i soci scomparsi dall'Associazione Rena-Cittavecchia 180.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei propri genitori per il Santo Natale da Noris Tery 100.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Evelina Fonda 100.000 pro frati cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Evelina Baldassi ved. Biasini da Mariuccia e Lidia 100.000 pro Amare il rene.
— In memoria di Anna Alessandrini in Brenci da Giovanni Monda 20.000, da Marino Paolini 20.000, da Marisa, Nerina, Katia e Lauretta 60.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Lina Bacinello Stalio dalla cognata Silvia 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria dell'avv. Chiara Bonetti da Maria Teresa Zollia 100.000 pro Airc (Milano); da Amalia Vesnaver 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Annamaria Bossi dagli amici di Gretta 600.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Plinio Bremitz dalla figlia Lydia 50.000 pro parrocchia S. Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Michele Brunetti da Claudia Popovaz 50.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Laura Bruni dagli inquilini di Pendice Scoglietto 85.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Marino Bubnich da Erminia e Antonio Pinton 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Gastone Burba da Ada e Maria Trevisan Bonassin 100.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Jole Cabas ved. Romano dai condomini di via Smareglia 5 220.000 pro Suore di carità dell'assunzione.

Una docente universitaria triestina analizza il rapporto tra disabili della vista e dell'udito e Internet

Handicap, quando la barriera è elettronica

«Sordi e ciechi in difficoltà se l'accessibilità non è correttamente predisposta»

«Il governo elettronico». Questo è il titolo di un'importante opera, con prefazione di Ermanno Granelli, che fa parte del gruppo Amministrazione reti del ministro Bersani, che troveremo in distribuzione dal mese di marzo. È un saggio a carattere divulgativo, di circa 14 capitoli, e centrato sulla comunicazione elettronica vista a tutto tondo, e rivolto soprattutto agli amministratori locali e centrali, nonché ai docenti e ai dirigenti del mondo della scuola.

Ce ne occupiamo perché, al di là dell'interesse della pubblicazione che però appare assai tecnica, uno dei capitoli è stato svolto dalla dottoressa Fiorenza Scotti, nostra concittadina e professoressa di Ingegneria del software nell'ateneo triestino, nonché collaboratrice del presidente della Commissione pari opportunità della Presidenza del consiglio per la tematica dei disabili.

E proprio del rapporto tra disabili e barriere elettroniche, la Scotti si è occupata nel capitolo, trattato assieme a un altro disabile, Carlo Giacobi di Padova.

Ci sono infatti per il mondo dell'handicap dei problemi sull'uso di alcuni strumenti elettronici, come l'Internet e il cd rom. Spiega la Scotti: «Il problema ovviamente delle barriere elettroniche non riguarda tutto il mondo dell'handicap, ma interessa sordi e ciechi che possono trovarsi in gravi difficoltà se l'accessibiltà non è giustamente predisposta».

In sostanza il non vedente, per approcciarsi a Internet, usa un sintetizzatore vocale, che gli «legge» la pagina consultata, che però deve essere predisposta ad hoc.

Nel suo articolo la Scotti spiega che l'obiettivo, previsto anche da un piano d'azione del governo, è di sviluppare la società dell'informazione con una politica che sia egualitaria per tutti. Perciò è importante coinvolgere gli enti che hanno dei siti pubblici perché rispettino le norme di accessibilità anche per i disabili.

Fiorenza Scotti: «L'obiettivo del governo è di creare una società dell'informazione egualitaria per tutti»

La Scotti è stata anche recentemente relatrice al megaconvegno sul mondo dell'handicap e sulle sue politiche, promosso qualche mese fa dal governo a Roma.

da. cam.

Tempo di bilanci e di iniziative per il museo di piazza Hortis: letture, esposizioni, un cd

Due anni nel nome di Svevo

Oltre quattromila turisti, studiosi e letterati da tutto il mondo, hanno visitato le mostre. Bel successo anche per il ciclo delle letture d'attore

Nell'ultimo scorcio del '99, esattamente il 19 dicembre, a 138 anni dalla nascita di Italo Svevo, il Museo sveviano di Trieste ha festeggiato il suo secondo anniversario. Nato dalla volontà testamentaria di Letizia Fonda Savio, figlia dello scrittore, il museo è riuscito in questi due primi anni a creare una sempre più intensa attività, sia all'interno, dal punto di vista bibliografico e della ricerca, sia all'esterno, come informazione, promozione e collaborazione.

Il fulcro del museo, la sala studio, nella quale è conservato oltre al Fondo manoscritto anche il materiale bibliografico, ha ospitato studiosi, svevisti e studenti da tutto il mondo, che, con il loro contributo di ricerca e di analisi hanno arricchito il patrimonio critico sull'opera letteraria e teatrale di Svevo. Nelle altre stanze sono state organizzate mostre didattiche e a tema, che hanno raggiunto finora più di 4 mila visitatori, e altrettanto grande è stato l'afflusso di pubblico che ha partecipato, in piazza Hortis, alle «Serate sveviane» nei mesi estivi, con le rappresentazioni teatrali della Contrada e la regia di Elena Vitas. L'anno scorso hanno avuto inizio, in collaborazione con l'ApT, gli «Itinerari sveviani», letture di passi letterari affidate agli attori Maurizio Zacchigna e Nikla Panizon nei «luoghi» di Svevo, con la regia di Elena Vitas (è stato anche stampato un

dépliant in italiano e inglese), mentre hanno registrato grande apprezzamento le «Letture sveviane», che hanno avviato il ciclo del «Teatro al museo» in collaborazione con lo Stabile del Friuli-Venezia Giulia.

In occasione dell'apertura del museo è stato realizzato un cd-rom interattivo (sostenuto dal Rotary Trieste Nord), ora disponibile nella sede di piazza Hortis al prezzo di 15 mila lire.

L'interrogazione interattiva permette di scegliere il settore in cui si desidera entrare: la vita dello scrittore, dalla famiglia d'origine alla morte dei tre nipoti figli di Letizia Fonda Savio, con riproduzioni delle fotografie originali del Fondo; le opere, sia di letteratura che di teatro, corredate da filmati e narrazione; la gloria, che a Svevo giunse ormai inaspettata, attraverso Joyce, Larbaud, Crémieux e Montale. I luoghi sveviani vengono rappresentati con foto della Trieste reale dell'epoca e di quella immaginaria della sua produzione letteraria. Attorno a lui, il mondo culturale: gli amici artisti, il rapporto con la musica e la letteratura triestina, l'epistolario. E' una guida alla figura di Italo Svevo e alla sua città, alle sue opere e alla sua fama, attraverso testi, immagini foto, filmati e narrazione, che creano una approccio amichevole ma esauriente a uno scrittore problematico e affascinante, profondo e al tempo stesso ironico e sorridente.

Ex illusionista svela i principali raggiri legati a fenomeni... insoliti

Un viaggio nel paranormale stando attenti alle «Fandonie»

Randi ha istituito un premio di diecimila dollari per una dimostrazione senza trucchi. Ma l'assegno, ancora senza padrone, ha superato il milione e mezzo...

James Randi, un ex illusionista di origine canadese, dopo lustri passati in veste di presentatore a livello internazionale, ha deciso di passare dall'altra parte della barricata calandosi nei panni di un benevolo «pentito» e consacrando la sua vita a indagare sulle più variegate ipotesi legate al paranormale, al magico, alla miracolistica e su altri fenomeni vidimati dalla voce «insolito». Dopo più di vent'anni di ricerca, James Randi ha assemblato i suoi risultati in un volume, «Fandonie (Flim-Flam)», edito dalla Verbi, una collana di recente creazione, votata all'approfondimento degli enigmi e delle controversie che popolano la Babele della scienza e della paranormale, utilizzando un accurato filtro scientifico e razionale. Tra gli altri titoli, «Virus», di Alessandro Fronte, che si occupa di false leggende e di veri rischi dell'informatica; «Fusione fredda» di Angelo Basile, che tratta della possibilità di un'energia nucleare senza rischi; «Medicina e miracoli» di Edoardo Altomare, sulle cure oncologiche alternative; «Paura del 2000», curato da Cristiana Pulcinelli: ansie millenaristiche e crisi informatiche, guida ai timori ingiustificati del nuovo Millennio.

«Fandonie» è decisamente un po' il testo chiave del manifesto della collana Verbi, ed è stato presentato dal giornalista Riccardo Mancini, tra l'altro editore della raccolta, nel corso di un incontro promosso dalla Libreria Universitas in collaborazione con i Cicap, il comitato che da dieci anni circa studia con raziocinio i vari fenomeni del paranormale.

Mancini ha posto l'accento sulla peculiarità dell'opera, ovvero un metodo in grado di valutare capillarmente i caratteri di una fenomenologia spesso sfociante in raggiro: «James Randi aveva inizialmente posto diecimila dollari in premio per chi fosse riuscito a dimostrare l'autenticità di un fenomeno paranormale senza l'ausilio di trucchi - ha raccontato Mancini -. Beh, ora quei dollari hanno superato il milione e mezzo e quell'assegno vaga ancora alla ricerca di chi possa dimostrare qualcosa che non sia contraffatto».

E di vittime del libro, fra l'altro illustri, Randi ne ha mietute moltissime, a cominciare dal celebre Uri Geller fino ai presunti curatori filippini e ai rabdomanti italiani. Randi ha il merito di sostenere la sua opera con acume e ricerca della verità, ma anche con ironia, ripudiando soprattutto solenni sentenze, nonostante le palesi allusioni a personaggi tipo Rosemarie Altea e le sue raccapriccianti speculazioni. Il testo infatti non intende catechizzare quanto esortare a un maggiore esercizio della mente, di una coscienza che scinda la necessità dal vero, e la cultura dal mercato dell'illusione. Un'opera diretta essenzialmente: «Non a chi vuole credere - come afferma Piero Angela nella sua prefazione - ma a chi piuttosto vuole capire».

Francesco Cardella

Convegno all'Area di ricerca sulla celiachia, una patologia comune ma poco diagnosticata

Glutine, quell'intolleranza oscura

Parteciperanno studiosi da Inghilterra, Finlandia e Svezia

La celiachia è un'intolleranza permanente al glutine (proteina contenuta nel grano, orzo, segale, avena e triticale) che, se assunto con i cibi, può portare a malassorbimento con una severa lesione dell'intestino.

Questa patologia tende a essere mascherata: infatti, benchè oggi si sappia che almeno 1 ogni 100-150 persone ne è affetta, solo una piccola parte di esse viene diagnosticata.

Il Dipartimento di Scienza della riproduzione e dell'età evolutiva dell'Università di Trieste, in particolare il professor Alessandro Ventura e il suo gruppo di lavoro della Clinica pediatrica dell'ospedale Burlo Garofolo, da anni si occupa con successo di questa patologia, proponendosi come centro di riferimento internazionale nella diagnosi della malattia celiaca e promuovendo ricerche quali lo screening nelle scuole triestine, tuttora in corso.

In collaborazione con Eurospital, azienda farmaceutica di Trieste da anni impegnata nella ricerca scientifica in questo settore, la Clinica pediatrica del Burlo ha organizzato un convegno sulla celiachia, che si terrà venerdì all'auditorium dell'Area di ricerca di Padriciano, con inizio alle 14.30.

L'incontro, per il quale è stato previsto un servizio di traduzione simultanea italiano-inglese e viceversa, vedrà la partecipazione di autorevoli studiosi internazionali provenienti da Inghilterra, Finlandia e Svezia. Verranno messe a confronto le esperienze maturate nella regione Friuli-Venezia Giulia a quelle a livello internazionale. L'incontro è rivolto a chi si occupa di malattia celiaca e delle patologia ad essa collegate nell'ambito della medicina di base, della ricerca avanzata e della prevenzione, e a chi, molto semplicemente, desidere conoscere meglio questa patologia così frequente e tuttavia ancora misconosciuta.

L'Operetta ricorda Cossutta, tenore acclamato e generoso

L'Associazione internazionale dell'Operetta ha ricordato con commozione il grande tenore Carlo Cossutta, al quale era affettuosamente legata. E' stato lo scorso settembre, nella cerimonia di consegna del Premio Operetta al soprano bulgaro Raina Kabaivanska, che il cantante triestino ha fatto la sua ultima apparizione in pubblico, in quanto prescelto dall'Associazione a consegnare il premio alla collega, di cui era stato partner acclamato, soprattutto nel l'«Otello». Era stato un momento di gioia esaltante, nel segno delle più luminose tradizioni musicali, e Cossutta, generoso e simpatico come sempre, aveva intonato per la vincitrice il verso più bello e famoso de «Paese del sorriso»: Tu che m'hai preso il cuor. Un verso, creato tra l'altro da un altro triestino, Mario Nordio, nel tradurre l'operetta di Lehar, che diventa ora la più struggente dedica della sua città al glorioso artista scomparso.

Bilancio dell'attività '99, programmi e rinnovo degli organi dirigenti

Camminatrieste finisce in Rete sempre dalla parte del pedone

Camminatrieste ha rinnovato il direttivo e, nell'assemblea annuale dei soci, ha provveduto all'approvazione dei bilanci, consuntivo e preventivo, e della relazione sull'attività svolta. Riconfermato presidente del sodalizio Sergio Tremul, che sarà affiancato dalla vice Patrizia Tortorelli, dai coordinatori per l'amministrazione Giovanni Macuglia, per la scuola, Carlo Genzo e Rosa Antonucci, e dai consiglieri Maria Corona, Walter Capuzzo, Lidia Milievich, Vida Ughetti, Luigi Bianchi, Adelino Tonon, Maria Giona, Nelda Dudine (rappresentante Aida) e Isabella Flego (rappresentante della comunità italiana di Capodistria). Presidente onorario è l'astrofisico Margherita Hack.

Ampia e articolata l'analisi sulle iniziative portate avanti in prima persona nell'anno appena trascorso e su quelle per cui Camminatrieste si è battuta: dal piano del traffico che diventa operativo, ai nuovi e più confortevoli autobus, dalla ripavimentazione delle piazze, alla sistemazione del parco di San Giovanni e del Boschetto, dall'istituzione di semafori in punti cruciali, alle aree pedonali, al progetto per Barcola. Molte iniziative sono state rivolte al mondo della scuola, con il coinvolgimento di circa 1.500 bambini, mentre all'amministrazione è stato presentato un progetto per i più piccoli da collegare al piano del traffico.

Camminatrieste ha partecipato a molti convegni nazionali e, attraverso il Coordinamento pedoni-Coped ha avviato una collaborazione con analoghi sodalizi in altre città. Molte anche le visite didattiche: a Muggia e Muggia vecchia, al Portovecchio, al porto di San Rocco. Da oltre un anno l'associazione ha un servizio servizio di posta elettronica: cammts-coped@retecivica.trieste.it, mentre da tre mesi è presente in Internet, con un sito di circa 30 pagine, all'indirizzo: http://www.retecivica.trieste.it/cammts/

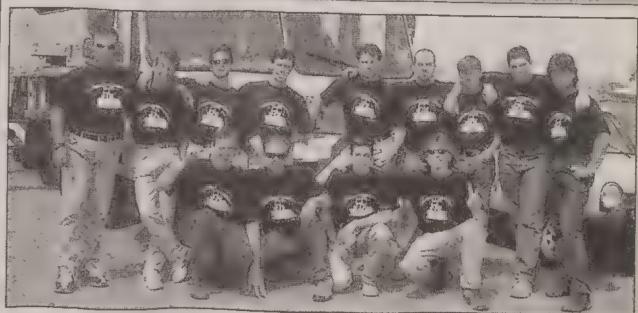
Le obbligazioni «Insieme» in migliaia di uffici postali

Da lunedì scorso e fino all'11 febbraio saranno disponibili, in 7.400 uffici postali di tutta Italia, le obbligazioni «Insieme» distribuite in esclusiva da Poste italiane. Il prestito obbligazionario fino a un importo massimo di 200 milioni di euro è emesso dal Mediocredito di Roma ed è legato all'andamento dell'indice azionario «Euro Stoxx 50» (indice composto da 50 titoli quotati nelle principali Borse europee). Le obbligazioni hanno una durata di 5 anni, con un minimo grantito del 7.75% lordo (1,5% annuo composto). Il lotto minimo di sottoscrizione è pari a 1.000 euro. L'emittente richiederà la quotazione del titolo sul mercato secondario. In attesa della quotazione, i titoli potranno comunque essere negoziati attraverso Caboto, che si impegna a fare da «market maker» del titolo. La quotazione giornaliera sarà pubblicata sui quotidiani in un apposito spazio.

Il prodotto di risparmio è rivolto a un target di clientela interessata a strumenti di investimento sicuri (capitale e rendimento minimo garantiti) con un potenziale di crescita (indicizzazione a un paniere di titoli azionali a larga capitalizzazione dell'area Euro). Per maggiori informazioni e per conoscere l'indirizzo dell'ufficio postale più vicino dove prenotare l'obbligazione «Insieme» è possibile rivolgersi a qualsiasi ufficio postale oppure consultare il sito Internet di Poste italiane www.poste.it.

ELARGIZIONI

— In memoria di Carmelo e Meri da Mario e Marialuisa De Mais 30.000 pro C.to Lussingrande (duomo castello).
— In memoria di Adriana Cecco Bronzato dalle amiche Tecla e Miranda 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giovanni Cigui dagli amici di Luciano e Simone Renshukan 150.000 pro Ass. amici del cuore da Nemarich 20.000 pro chiesa S. Maria del Carmelo.
— In memoria di Antonia Colarich da Angela Canciani 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Marta e Serafino Cozzi da Pina e Giordano Saccari 30.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Elio Crisma dalla fam. Candotto, Sinico, Cerlenizza 150.000 pro Airc.
— In memoria di Giuseppe Deponte dalla Sezione tecnica universitaria 235.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Mery Fabrici da Laura e Libero 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Dragan Fides da Angelica Folin 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Sergio Fogar dalla moglie 300.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Maria Frank-Armani da Etta e Maria Renni 50.000, dalla famiglia Gustin 50.000 pro Sklad Mitja Cuk.
— In memoria di Giacomo e Miro da Tina 50.000 pro Sottoscr. pro Luigi Vitulli.
— In memoria di Giuseppe Goina dalla nipote Laura con il marito Giorgio 100.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Vilores Greatti dal corso dialettale Unitre 80.000 pro chiesa di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Dario Grizonic dal personale della Sms Muzio de Tommasini 165.000 pro scuola media Muzio de Tommasini.
— In memoria di Liliana Gulli in Metlica dalla fam. Bruno Canciani 50.000 pro Astad, dagli amici del Campanelle 230.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bianca Hiermer dai nipoti 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Anna Imerito da Mario e Nevia Marizza 100.000 pro Fondazione Andrea Bottali.
— In memoria di Nada Kobal dal personale della Sms Muzio de Tommasini 110.000 pro scuola media Muzio de Tommasini.
— In memoria di Rodolfo Krusic dalla moglie Emma 200.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Sabina Lebeda Salvi dalle famiglie Del Vecchio, Mangani, Petri, Sandri 120.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Mario Leonzini dalle famiglie Maiola, Stossi, Hörmann, Zangrando, Ovadia 100.000 pro Ass. donatori sangue.
— In memoria di Nerina Lorenzutti da Nives Brumat 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del prof. Franco Mai dai docenti del Petrarca 320.000 pro Airc.
— In memoria di Viliano Marchesi dai condomini di via Lorenzetti 11 e Miranda e Crevatin100.000 pro Anfaa.
— In memoria di Ernesto Marchesich dagli ex colleghi Diaco (Baxter) 160.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Antonio Massarotti dai cugini Erminia e Picciotti Bullo 100.000 pro Centro cardiovascolare (dott. Scardi).
— In memoria di Sergio Michelazzi da Romana, Elena, Lucio 150.000 pro Casa di Natale (Aviano); dalle amiche della mamma Adriana, Elena, Uccia 100.000, da Claudio e Rosetta Stolfa 50:000 pro Oratorio parrocchia Nostra Signora di Sion.
— In memoria di Renata Minach Turre da Alberto Roatto 100.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Giuseppe Mosenich dalle fam. Ferlatti, Stocco, Canciani, Spada, Babici, Vascotto, Neri 210.000 pro Cest 2.
— In memoria di Lino Novel dalla Francesco Parisi casa di spedizioni Spa 300.000 pro Croce Rossa Italiana.
— In memoria del gen. Adriano Oliva dai figli e nipoti 1.000.000 pro Lega del filo d'oro (Osimo).

ANNIVERSARI

Quattro anni di attività per i «muli» della Sitt

Al felice traguardo del quarto anno di attività un saluto a tutti dai «muli» dell'Impresa portuale Sitt di Trieste. In piedi, da sinistra: Leka, Fadda, Rosi, Demaria, Delrio, Dekovic, Ferraccin, Antolovic, Novak. Accosciati: Zacchigna, Medos, Tunin, Sferch.

UNITI PER GARANTIRTI PROFESSIONALITÀ CON NOI VENDERE E COMPRARE CASA NON È UN'AVVENTURA

CONSORZIO MEDIATORI TRIESTE

Tel. 040382191 Tel. 040660890 Tel. 040766676 Tel. 040310990 Tel. 040362486 Tel. 040630174 Tel. 040630728 Tel. 0409279007 Tel. 040635583 Tel. 040366901

GHIRLANDAIO luminoso camera cucina servizio balcone autometano 72.000.000 eventualmente arredato. PIZZARELLO 040/766676.

OSPEDALE-SORGENTE ampio soggiorno matrimoniale cucina ingresso bagno 75 mq. 140.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

AMATORIALE adiacenze Sansovino appartamento tranquillo su 2 livelli ristrutturato stile rustico: soggiorno cottura matrimoniale tavernetta c/caminetto 2 bagni cortiletto 15 mq. 160.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

ZONA ARISTON piano terra ingresso cucina soggiorno stanza bagno 90.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630175.

VIA CAPODISTRIA tranquillo: stanza matrimoniale tinello angolo cottura bagno ripostiglio armadio a muro poggiolo. Riscaldamento. Buone condizioni. Lire 80.000.000. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

SETTEFONTANE mansarda di 70 mq restaurata con terrazza: saloncino grande stanza cucina abitabile parzialmente arredata bagno e termoautonomo 70.000.000 contanti e mutuo 950.000 mensili. GREBLO 040/362486.

MOLINO A VENTO ottimo appartamento perfetto luminoso 3 piano con ascensore composto da ingresso cucina soggiorno matrimoniale bagno poggiolo. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/630728.

ADIACENZE VIA ROMA luminoso spazioso secondo piano, ingresso, cucina abitabile, salone due stanze bagno ripostiglio, riscaldamento autonomo. QUADRIFOGLIO 040/630175.

CENTRALISSIMO salone con poggiolo, 2 stanze, cucina abitabile con poggiolo, 2 ripostigli, doppi servizi, riscaldamento autonomo, p. alto, ascensore, in ottime condizioni, 300.000.000. CENTROSERVIZI 040/382191.

ZONA FARO salone con terrazzo abitabile vista mare, 2 matrimoniali, cucinona con poggiolo, 3 ripostigli, doppi servizi, cantina, ascensore, box, p. auto, 450.000.000. CENTROSERVIZI 040/382191.

ALTIPIANO elegante appartamento bipiano in residence con piscina. Soggiorno con angolo cottura, due stanze, doppi servizi, balconi, giardino, posti auto. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

VIA MONTFORT in stabile d'epoca, mansarda mq 112 da ristrutturare. GEOM. GERZEL 040/310990.

ALPI GIULIE piano basso, vero affarone 100 mq da ammodernare 150.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

S. VITO (Cereria) bellissimo, quasi panoramico. Cucina in muratura splendidamente su misura, soggiorno, 2 camere, bagno. Adattissimo persone esigenti. 70 mq stuzzicanti 148.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

BOCCACCIO/TOR S. PIERO (vista aperta). Cucina abitabile, 2 camere, cameretta, servizi separati, poggiolo interno. 70 mq disposti benissimo. Soleggiatissimo. Da rifinire 120.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

ROMAGNA ottimo appartamento vista favolosa ingresso cucina salone matrimoniale cameretta doppi servizi terrazza cantina posto auto coperto. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/630728.

RISMONDO appartamento buone condizioni stabile recente, 2 piano, ascensore composto da ingresso cucina soggiorno camera cameretta doppi servizi ripostigli balcone. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/639752.

FORO ULPIANO Giustiniano condominio signorile, ultimo piano soleggiato: salone, cucina abitabile, 2 stanze, doppi servizi, ripostiglio, poggioli, cantina, 145 mq, autometano, 390.000.000, possibilità acquisto box. PIZZARELLO 040/766676.

UFFICIO recente v. Palestrina: atrio con segreteria, 3 vani, servizio, 100 mq, 160.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

INIZI DONOTA signorile palazzo cinquantennale, ampia metratura da rimodernare, composto da cucina abitabile, salone, 3 stanze, stanzino, doppi servizi con ascensore. QUADRIFOGLIO 040/630174.

VIA TRENTO uffici di ampia metratura con possibilità di frazionamento, in ottime condizioni, condizionamento riscaldamento autonomi e ascensore. QUADRIFOGLIO 040/630174.

ROMAGNA in piccola palazzina d'epoca, appartamento di 226 mq da ristrutturare, composto da cucina, salone, 4 stanze, pluriservizi, giardino 250 mq circa, ampio box. QUADRIFOGLIO 040/630175.

MADONNINA spazioso, terzo piano da ristrutturare, cucina, soggiorno, 3 stanze, servizio, ripostiglio, 124.500.000. Quadrifoglio 040/630174.

CANTÙ in signorile palazzina recente, appartamento panoramico perfetto di 235 mq circa sui due livelli con finiture di pregio, con giardino proprio, ampio box. Prezzo impegnativo. QUADRIFOGLIO 040/630174.

CENTRALISSIMO recente, ultimo piano su due livelli, 3 stanze, cucina abitabile, doppi servizi, ripostigli, poggioli, ascensore, 360.000.000. Possibilità p. auto in affitto. CENTROSERVIZI 040/382191.

ZONA CARPINETO tranquillissimo, soggiorno, 3 stanze, cucina abitabile, bagno, terrazzo, veranda, piano alto con ascensore, eventualmente anche box singolo o doppio. CENTROSERVIZI 040/382191.

ROIANO appartamento con splendido terrazzone di 35 mq, saloncino, 3 stanze, grande cucina con poggiolo, servizi, ripostiglio, cantina, posto auto scoperto, 320.000.000. CENTROSERVIZI 040/382191.

MANSARDE centrali, splendido condominio protetto dalle belle arti. Ristrutturazione totale. Ascensore, 120/130 mq al grezzo. Bellissimo effetto luce e movimento tetto. Geom. MARCOLIN 040/366901.

GOLDONI 150 mq splendido palazzo d'epoca con ascensore, adattissimo abitazione/studio. Geom. MARCOLIN 040/366901.

CENTRALISSIMO splendido condominio completamente ristrutturato. Cucina, soggiorno, 3 camere, 2 bagni, 125 mq anche al grezzo. Doppio ingresso. Abitazione oppure studio. Geom. MARCOLIN 040/366901.

ULTIMO PIANO CENTRALISSIMO!!! Bella vista! Casa d'epoca, ascensore. Cucinona, salone d'angolo, 3 stanze, servizi, poggiolino. Invitante possibilità utilizzo sottotetto. Ribassato!!! 240.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901.

LOFT (quasi come). particolarissimo. 1.o piano centrale, 180 mq composti da 3 saloni, 1 dei quali con suo tetto come una casetta! Splendido mosaico. Non adatto a persone e/o abitazioni convenzionali. Da riadattare. Ribassato. 150.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901.

STAZIONE FS adiacenze ultimo piano in palazzo signorile e in ottime condizioni composto da salone, 4 stanze, cucina abitabile, lisciaia, doppi servizi, 2 poggioli e grande soffitta. GREBLO 040/362486.

UNIVERSITÀ VECCHIA, 190.000.000, stabile d'epoca, 140 mq, cortiletto, buone condizioni. «Muggia Immobiliare» 040/275118.

MUGGIA 260.000.000 soggiorno, cucina, bagno, 3 stanze, cortile, cantina, parcheggio. «Muggia Immobiliare» 040/275118.

OPICINA villino schiera di testa recente: cucina quattro vani doppi servizi giardino accesso auto. Riscaldamento autonomo. Ottimo stato. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

MUGGIA villino bifamiliare indipendente su 2 piani da 90 mq l'uno indipendenti. Giardino attorno. Riscaldamenti autonomi. Accessi auto. Immersa nel verde. 450.000.000. GEOM MARCOLIN 040/366901.

AQUILINIA (parte bella) splendida villetta in costruzione su più livelli simpaticamente movimentati 200 mq abitativi garage portico terrazzi giardino. Rifiniture a scelta. GEOM MARCOLIN 040/366901.

CASETTA UNIVERSITA' (via Zanella) borgo di tipologia medioevale abitazione del '700 abilmente ristrutturata conservativamente. Cucina abitabile salone 3 camere (1 in mansarda) 2 bagni 140 mq totali + stupenda terrazza panoramica sul tetto. Occasionissima 390.000.000. GEOM MARCOLIN 040/366901.

VILLA residenziale a 2 passi dal centro possibilità 2 alloggi da 180 mq e 70 mq + cantinona. Giardino 400 mq da ammodernare. Altre possibilità villette in carso. GEOM MARCOLIN 040/366901.

RUSTICO S. Giuseppe della Chiusa particolarmente caratteristica proprietà composta da cortile con accesso macchine casetta su 2 piani 60 mq totali + ex stalla/fienile su 2 livelli 80 mq totali + tettoia in muratura 15 mq adattissimo abitazione + dependance + officinetta collegate dal cortile. Occasione miglioramento vita. 220.000.000. GEOM MARCOLIN 040/366901.

BORGO S. SERGIO in recente villetta bifamiliare ottimo appartamento soggiorno terrazzo cucina matrimoniale due stanze singole due bagni terrazzino autometano cantina giardino box. GRATTACIELO 040/635583.

CARSO casa di tre piani per complessivi 320 mq affacciata sulla piazza composta da due appartamenti ampia mansarda terrazzi e cortile. GREBLO 040/362486.

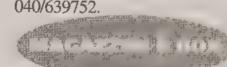
MONTEDORO 200.000.000 casetta accostata 2 livelli 100 mq esposizione Sud. MUGGIA IMMOBILIARE 040/275118.

S. GIUSEPPE 165.000.000 casetta accostata da ristrutturare ampliabile terreno 2.600 mq. MUGGIA IMMOBILIARE 040/275118.

MUGGIA signorilissime ville schiera vista mare informazioni in ufficio grazie. MUGGIA IMMOBILIARE 040/275118.

CARESANA 37.000.000 occasionissima da ristrutturare adatta single progetto approvato; altra Longera 130.000.000 casetta primo ingresso 40 mq coperti e giardinetto soleggiata. MUGGIA IMMOBILIARE 040/275118.

MUGGIA 365.000.000 in collina zona panoramica supertranquilla servita 150 mq interni 700 mq giardino cantina ampio garage possibile ampliamento elevazione. MUGGIA IMMOBILIARE 040/275118.

BARCOLA villa su 2 livelli con giardino ingresso cucina salone 4 camere 2 bagni lavanderia cantine terrazza box auto. Trattative riservate ns uffici. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/639752.

CAPANNONI via Caboto 200 mq, via Flavia 500 mq, con servizio, ottimo passaggio, affittiamo. CENTROSERVIZI 040/382191.

VENDESI capannone industriale ampia metratura, Zona industriale Trieste, possibilità frazionamento. GEOM. GERZEL 040/310990.

ROIANO magazzino 400 mq con uffici. Accedibile furgoni. Affittasi. Qualsiasi attività. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

MINICAPANNONE centrale, vendesi. Su corte interna con accesso diretto strada. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

RIVE pressi, fondo 1000 mq con vecchio magazzino. Grosse potenzialità edificatorie. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

BAIAMONTI bassa, vendesi magazzini 70/100 mq accedibili camioncini, in cortile privato. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

SCANTINATO 60 mq zona Campanelle con accesso indipendente sull'esterno, altezza interna 2 metri, acqua, luce, adatto svariati usi. Solamente 37.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

VIALE XX SETTEMBRE magazzino 300 mq adattabile ad autorimessa con 9 posti auto e diversi posti moto 315.000.000 buon investimento. GREBLO 040/362486.

ABBIGLIAMENTO posizione bellissima. Impostato e avviato benissimo. Tutto splendide condizioni affarone! GEOM. MARCOLIN 040/366901.

BAR/torrefazione/pizzeria/buffet/osteria/cafeteria!!! Varie possibilità, cediamo attività. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

BAR centrale con rara specializzazione in giochi e svaghi. Fonte di grosso giro d'affari e reddito consolidati nel tempo. Perfetto conduzione familiare. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

SAN GIACOMO in condominio nuovo locale commerciale 427 mq con magazzino ed autorimessa. QUADRIFOGLIO 040/630175.

BARRIERA locale d'affari 173 mq affittato, con ampie vetrine in condizioni perfette. QUADRIFOGLIO 040/630174.

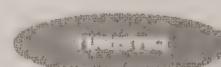
ZONA PAISIELLO locali d'affari 75 mq in buone condizioni con vetrine e servizi. QUADRIFOGLIO 040/630174.

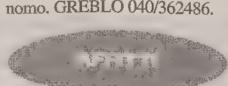
ZONA STADIO magazzino con ripostiglio e wc impianti a norma. QUADRIFOGLIO 040/630174.

LOCALI-UFFICI-MAGAZZINI da 20 mq a 50 mq varie zone semicentrali affittiamo. CENTROSERVIZI 040/382191.

PIAZZA ARCO RICCARDO 60 mq ottime condizioni adattissimi antiquari o simili, Affittasi. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

«IL GIULIA» adiacenze locale di 80 mq già adibito a bar vendesi a 90.000.000. GREBLO 040/362486.

MUGGIA CENTRO 3.000.000 affittiamo magazzino deposito ingresso carrabile 750 mq. MUGGIA IMMOBILIARE 040/275118.

IDEA 2 CASA propone in vendita zona Tarvisiano appartamento mq 75 vicinissimo impianto risalita; inoltre monolocale mq 30 con terrazzino a Lignano ambedue arredati. GEOM GERZEL 040/310990.

GRADO bell'appartamento come nuovo nelle vicinanze dell'ingresso principale alla spiaggia: stanza stanzetta soggiorno cucina bagno terrazzino e termoautonomo. GREBLO 040/362486.

ARREDATO OSPEDALE MILITARE recente: soggiorno, cucina, 2 stanze, bagno, poggiolo 1.150.000 + 180.000. PIZZARELLO 040/766676.

ARREDATO ROIANO recente, panoramico, elegante, salone, 2 stanze, cucina, balconi, 1.400.000. PIZZARELLO 040/766676.

ARREDATI: ISTRIA-PESTALOZZI recente panoramico cucina soggiorno 2 stanze bagno terrazzino 700.000.

REVOLTELLA tinello cucinino poggiolo 2 stanze bagno posto auto 800.000. PIZZARELLO 040/766676.

UFFICIO inizio BRIGATA CASALE 4 vani servizi terrazzi 1.o p. ottime condizioni 800.000. PIZZARELLO 040/766676.

UFFICIO MAZZINI-C. RISPARMIO 135 mq 1.o p. ascensore ampio ingresso salone 5 vani 1.600.000. PIZZARELLO 040/766676.

FABIO SEVERO appartamento vuoto con ascensore, riscaldamento, composto da cucinino con tinello, matrimoniale, bagno, poggiolo, cantina, 550.000 mensili. QUADRIFOGLIO 040/630174.

APPARTAMENTI ARREDATI monolocale Baiamonti 650.000; soggiorno con cucinetta, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggiolo, Roiano, Campanelle, da 850.000 a 1.000.000 compreso spese e riscaldamento. CENTROSERVIZI 040/382191.

UFFICIO v. Mazzini, 200 mq in ottimo stabile prestigioso, p. alto con ascensore. CENTROSERVIZI 040/382191.

ZONA STAZIONE due stanze, tinello, cucinino, bagno. Ascensore. Lire 550.000. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

VIA MILIZIE recente appartamento: due stanze, cucina, bagno, poggioli, ripostiglio. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

ROIANO piano alto, stabile recente, ascensore. Soggiorno, cucinino, due stanze, bagno, poggiolo. Ottima esposizione. Buone condizioni. Riscaldamento. Lire 690.000. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

TRIBUNALE adiacenze affittasi a professionista una stanza uso ufficio in ottimo appartamento. **ALTRO** largo Barriera ufficio 5 vani doppi servizi. GRATTACIELO 040/635583.

UNIVERSITÀ paraggi bell'appartamento con ascensore composto da ingresso, cucina abitabile, soggiorno, matrimoniale, bagno, due poggioli e soffitta a 800.000 più spese. GREBLO 040/362486.

CENTRALISSIMI uffici composti da sei vani e servizi; ottimi come multistudio o uffici di rappresentanza. GREBLO 040/362486.

CENTRALE appartamento vuoto di grandi dimensioni (qualità primo ingresso) composto da ampio ingresso, due camere, grande soggiorno, doppi servizi, cucina abitabile e termoautonomo. GREBLO 040/362486.

STIAMO CERCANDO...

IDEA 2.a CASA è un nuovo servizio immobiliare creato per Voi che desiderate vendere o comperare la vostra casa vacanze ai monti, al mare, in altre città, dovunque. Interpellateci! È un'esclusiva immobiliare GEOM. GERZEL 040/310990.

RICERCHIAMO per nostra referenziata clientela ville indipendenti con giardino o parco anche con valori importanti, zone Trieste e provincia. GEOM. GERZEL 040/310990.

SERVOLA S. Lorenzo in Selva in piccola palazzina recente: soggiorno, cucina, 2 matrimoniali, bagno, ripostiglio, 2 verande, balcone, cantina, giardino e parcheggio condominiale 136.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

VIA CORONEO ALTA semirecente: salone, 2 stanze, cucinetta, ripostiglio, 80 mq, più bella terrazza di 34 mq, molto tranquillo non dà sulla strada 190.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

XX SETTEMBRE-TIMEUS suggestiva mansarda con finestre in stabile ristrutturato 5.o p. con ascensore: ampio soggiorno, cucina, 2 stanze, bagno wc, ripostiglio 195.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

R. SANZIO recente: soggiorno cucina, 2 stanze, bagno, poggioli, cantina, garage 205.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

INIZIO GAMBINI luminosissimo recentemente rimodernato, cucina soggiorno stanza stanzetta bagno, riscaldamento autonomo porta blindata, 120.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630174.

ROMAGNA appartamento in palazzina d'epoca con riscaldamento autonomo, composto da cucina con tinello soggiorno 2 stanze bagno, più mansarda di circa 30 mq, cortiletto con possibilità parcheggio per 2 macchine. QUADRIFOGLIO 040/630174.

MUGGIA in casetta bifamiliare con giardino con ingresso macchine; vendesi alloggio 85 mq circa in discrete condizioni. Riscaldamento autonomo metano. Affrettatevi! GEOM. MARCOLIN 040/366901.

CENTRALI 105 mq da reinventare in bellissimo palazzo d'epoca completamente ristrutturato. Altro CENTRALISSIMO, 85 mq, già in locazione, splendido investimento. Condominio moderno. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

VIA BUONARROTI BASSA in stabile epoca appartamento ristrutturato soggiorno cucina abitabile bagno e wc separati matrimoniale due stanzette autometano possibilità box auto. GRATTACIELO 040/635583.

VIALE D'ANNUNZIO adiacenze stabile tranquillo appartamento da risistemare cucina abitabile due stanze stanzetta bagno con doccia. GRATTACIELO 040/635583.

SEMICENTRALE appartamento 75 mq locato fino al 2003 con cucina, 2 stanze, stanzetta, bagno, poggiolo, cantina e soffitta lire 102.000.000 investimento interessante. GREBLO 040/362486.

PARAGGI OSPEDALE piano basso appartamento in buone condizioni composto da ingresso cucina soggiorno camera cameretta bagno ripostiglio riscaldamento autonomo. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/639752.

Le agenzie del CMT sono collegate in rete con i loro computer e così possono vendere o trovare più velocemente la tua casa.

www.cercocasa.net/CMT

CULTURA & SPETTACOLI

FILOSOFIA *Arrivano anche in Italia le opere del pensatore di Lubiana, apprezzato negli Stati Uniti*

Zizek: liberi siamo. Di farci controllare

La sessualità? È governata dal Super-Io. Come il consumismo sfrenato

Fuori dell'Italia, in Europa e oltre oceano, è conosciutissimo. Qui da noi, però, solo da qualche mese si stanno pubblicando i suoi lavori. Strano, perchè Slavoj Zizek, cinquantenne sloveno che lavora tra Lubiana e gli Stati Uniti, ha tutte le caratteristiche quanto meno per incuriosire: è un filosofo, è uno psicoanalista, è un osservatore di fatti sociali e politici.

All'inizio dell'estate scorsa è uscita la prima traduzione italiana di una sua opera, un libro che si intitola *«Il Grande Altro» (Feltrinelli, pagg. 210, lire 35 mila)*. Basta scorrerne poche righe per accorgersi che c'è qualcosa di nuovo, di frizzante: Lacan, il famoso psicoanalista francese che ci aiuta a leggere i meccanismi del Potere; Hegel, che ci aiuta a capire meglio come funziona il soggetto che ciascuno di noi è (E per chi volesse saperne di più sul rapporto tra queste due figure così diverse, è da pochissimo in circolazione un altro suo libro, *«L'isterico sublime. Psicanalisi e idealismo tedesco», SA/TURIS Edizioni, pagg. 200, lire 26 mila*). E, poi, i conflitti nei Balcani, ma anche il cinema di Alfred Hitchcock, con quei film che con Zizek diventano addirittura uno strumento di indagine psicoanalitica (sul prossimo fascicolo della rivista «*aut aut*», numero 293-294, uscirà un testo intitolato *«La macchia di Hitchcock»*: altre pubblicazioni sono previste dalla Lint di Trieste).

Eppure, non viene da chiamarlo «eclettico»: gli autori convocati e i fatti considerati sono eterogenei, diversissimi, ma sempre ordinati da uno sguardo «altro» rigoroso. Anche leggero, divertito, ironico e autoironico, ma rigoroso. Nell'intervista che pubblichiamo, gli abbiamo posto alcune domande, cercando di farlo parlare dei suoi temi. Lui ha risposto, e ci ha fatto vedere come quei temi sono, forse, soprattutto i nostri.

fa.po.

Lei è un filosofo e un critico della società; come definirebbe la situazione dell'uomo di oggi?

«Forse l'immagine più rappresentativa del soggetto è, oggi, quella dell'informatico indiano, che di giorno lavora al computer e la sera, tornato a casa, accende la candela per la divinità indù e rispetta le vacche sacre. È come una spaccatura radicale: da una parte il linguaggio oggettivato di esperti e scienziati, oramai intraducibile nel linguaggio comune e accessibile a tutti; eppure diffuso attraverso il feticismo delle formule, che nessuno realmente comprende ma che suggestionano il nostro immaginario artistico e popolare (buco nero, big bang, ecc.). Il divario tra lo sguardo scientifico e il senso comune è incolmabile, e proprio questo divario innalza gli scienziati al rango di «soggetti supposti sapere» (il fenomeno Stephen Hawking). A questa oggettività si contrappone, in ambito culturale, la moltitudine di stili di vita con cui dobbiamo confrontarci: stili tra loro intraducibili, e non possiamo fare altro che assicurare le condizioni per una tollerante coesistenza entro una società multiculturale».

Lei è anche uno psicanalista: che dire della sessualità?

«Oggi la sessualità è all'insegna del Super-Io. Il Super-Io ordina di godere, ed è il punto in cui il piacere lecito si trasforma in godimento imposto. L'esempio migliore è quello del Viagra, la pillola contro l'impotenza che promette il ripristino biochimico della capacità di erezione maschile, scavalcando tutti i problemi dovuti a inibizioni psicologiche. Adesso è il Viagra che governa l'erezione, non ci sono scuse, devi godere il sesso. Altrimenti è colpa tua! Il Super-Io si serve soprattutto di due forme di ingiunzione. Da una parte un potere totalitario, che addirittura oltrepassa il tradizionale potere autoritario. Non ti dice soltanto: "Fa' il tuo dovere, ti piaccia o no!"»; ti dice anche "Non solo devi ubbidire ai miei ordini e fare il tuo dovere, ma devi farlo con piacere, devi goderne!". Dall'altra parte c'è il paradosso inverso, il paradosso di una ricerca del piacere che si trasforma in dovere. In una società "permissiva" i soggetti vivono la necessità di "spassarsela", di divertirsi per davvero, come una specie di dovere; di conseguenza, se non riescono a essere contenti, si sentono in colpa. Il concetto di Super-Io designa, appunto, la zona intermedia in cui questi due opposti si sovrappongono, in cui, cioè, l'ordine di divertirsi nel fare il proprio dovere si sovrappone al dovere di divertirsi».

Come si collega il Super-Io all'economia di mercato e alla compulsione al consumo? «Consuma!» non è forse un'altra versione dell'ingiunzione «godi!»?

«Sicuramente sì. Prendiamo la merce per eccellenza, la Coca-Cola. La Coca-Cola ha una proprietà paradossale: più ne bevi e più hai sete, più aumenta il bisogno di berne ancora; il suo strano gusto dolceamaro non ci fa mai passare per davvero la sete. Questo paradosso sfocia nel caso della Diet Coke decaffeinata. Perché? Nel caso della Diet Coke decaffeinata il valore nutrizionale è abolito e la caffeina, ingrediente fondamentale per il gusto, è scomparsa. Non rimane altro che pura immagine, la promessa artificiale di una sostanza che non si materializza mai. Non sarà forse che, in tal senso, nel caso, cioè, della Diet Coke decaffeinata, noi quasi letteralmente "beviamo il nulla piuttosto di qualcosa"? Ovviamente, mi riferisco in questo caso alla classica contrapposizione di Nietzsche tra il "non volere nulla" (nel senso che "non voglio alcunché") e la posizione nichilistica di un attivo volere il Nulla stesso; sulla scia di Nietzsche, Lacan sottolinea come, nel caso dell'anoressia, non è che il soggetto semplicemente "non mangia nulla", ma piuttosto vuole attivamente mangiare il Nulla (il vuoto) stesso, ossia l'oggetto e causa essenziale del desiderio».

Veniamo ad altri problemi, almeno all'apparenza più inquietanti: qual è il suo punto di vista sulla questione dei diritti umani e, in generale, della libertà?

«Per quanto riguarda i diritti umani, va subito notato un paradosso: nella nostra società permissiva i diritti umani tendono a conformarsi sempre più a un Diritto di violare i dieci Comandamenti. Il "diritto alla privacy"? È il diritto all'adulterio, commesso in segreto e quando nessuno mi vede o ha il diritto di mettere il naso nella mia vita. Il "diritto alla felicità e alla proprietà privata"? È il diritto di rubare (di sfruttare gli altri). La "libertà di stampa e di espressione"? È il diritto alla menzogna. Il "diritto dei liberi cittadini al possesso di armi"? È il diritto di uccidere. E la "libertà di fede"? Il diritto di adorare falsi dei. Ma il recente riaffacciarsi dell'interesse per i diritti umani mi preoccupa anche per un altro motivo: perché offre l'occasione di manipolare la mancanza di potere di qualcuno come stratagemma per ottenere più potere. Oggi, ai nostri giorni politicamente corretti, se uno vuole acquisire autorevolezza deve prima legittimarsi in quanto vittima (potenziale o reale) del potere. Non deve, cioè, assumere un ruolo propositivo, ma di controllo; deve influenzare, ostacolare, come fanno i "comitati etici" in ambito scientifico, che oggi sbucano da tutte le parti e che si preoccupano soprattutto di definire limiti e impedire alle cose (come nell'ingegneria biogenetica) di accadere. Così, in tale prospettiva, ogni "agire" è male: che i serbi ripuliscano il Kosovo dagli albanesi è male; che la Nato intervenga per impedirlo è male; che l'esercito kosovaro contrattacchi è male. Ogni scusa è buona, dato che ci permette di rivendicare un'azione, di dichiarare che, ovviamente, ci aspettiamo e vogliamo un'azione; ma un'azione morale vera e propria – le cui condizioni, per altro, non si danno mai. Come la storiella del marito finto tollerante, che prima è d'accordo che la moglie si faccia degli amanti, ma poi trova da dire su tutti: "D'accordo, puoi avere i tuoi amanti, ma non 'questo qui'; perché dovresti metterti proprio con un miserabile come 'questo'?"».

Restiamo ai fatti recenti che hanno devastato terre vicine: qual è il suo giudizio sulle vicende balcaniche di questi ultimi dieci anni?

«Si sta correndo il rischio di ritenere che il posto della Jugoslavia sia stato oggi rilevato proprio da chi di fatto ha ucciso la Jugoslavia, ossia la Serbia di Milosevic. Nella crisi della ex Jugoslavia degli anni Novanta, l'unica entità politica che poteva dirsi schierata a sostegno dell'eredità della Jugoslavia di Tito – la benemerita tolleranza multiculturale – era la Bosnia: l'aggressione serba alla Bosnia fu (anche) l'aggressione di Milosevic, il primo vero personaggio del dopo Tito (il primo politico jugoslavo che abbia effettivamente agito come se Tito fosse morto, come osservò più di dieci anni fa un acuto studioso serbo di scienze sociali), contro coloro che si aggrappavano disperatamente all'eredità della "fratellanza e unità" etnica. Non c'è da meravigliarsi che il comandante supremo dell'esercito "muslim" fosse il generale Rasim Delic, un serbo; non c'è da meravigliarsi che, per tutti gli anni Novanta, la Bosnia "muslim" fosse l'unica parte della ex Jugoslavia dove, in tutti gli uffici governativi, erano ancora appese le foto di Tito. Cancellare questo aspetto essenziale della guerra jugoslava e ridurre il conflitto bosniaco a guerra civile tra differenti "gruppi etnici" in Bosnia non è un gesto neutrale; è un gesto che ha già in anticipo adottato il punto di vista di una delle parti in conflitto, quello cioè della Serbia. Insomma, il vero "separatista" non era altri che lo stesso Milosevic, il quale pregiudicò il fragile equilibrio che teneva insieme la Jugoslavia di Tito e, anche se può suonare paradossale, la separazione da "lui" fu, per gli altri, l'unico modo per salvare ciò che vi era di positivo nell'idea, nel progetto politico di Jugoslavia».

Quali allora le soluzioni possibili?

«Circa un anno fa, alla tv austriaca, ho assistito a una tavola rotonda sul Kosovo tra un serbo, un kosovaro albanese e un pacifista di lingua tedesca. Il serbo e il kosovaro argomentavano in maniera chiara e "razionale" (razionale, ovviamente, se si accetta la premessa politico-ideologica alla base dei loro rispettivi ragionamenti): il serbo a favore del diritto serbo di mantenere il governo del Kosovo, il kosovaro a favore del diritto della maggioranza albanese di decidere liberamente del proprio destino; mentre il pacifista ignorava completamente le argomentazioni degli altri due e si limitava a ripetere con insistenza che entrambi dovevano rinunciare alla violenza e promettere di non spararsi e uccidersi a vicenda, che dovevano impegnarsi a sostituire l'intolleranza e l'odio con la tollerante accettazione dell'altro... Nel mezzo di questo ruminare pacifista, il serbo e il kosovaro, i due nemici giurati si scambiarono improvvisamente, quasi impercettibilmente, uno sguardo divertito e perplesso, come se, in un inatteso gesto di solidarietà, si dicessero: "Di cosa sta parlando quell'idiota? Come può essere così stupido da non capire assolutamente niente?"».

Ecco, io credo che se questo breve momento di solidarietà potesse essere reso in qualche modo operativo (per dirla in maniera ironica e brutale: se il serbo e il kosovaro avessero potuto dirsi: "Dobbiamo davvero sorbirci queste cagate? Ammazziamo l'idiota e andiamo avanti..."), ci sarebbe qualche reale speranza per i rapporti tra serbi e kosovari. Vale a dire: come dobbiamo interpretare questo solidale scambio di sguardi? Il modo più ovvio sarebbe quello di leggerlo come il segno di una solidarietà oscena tra «primitivi» assassini etnici contro un autentico e acculturato pacifista: "Lascialo perdere, l'idiota non sa quanto piacere può dare l'odio etnico!". Ma che dire se, a provocare lo stupore dei due ex jugoslavi, fosse invece l'atteggiamento di condiscendente ignoranza razzista rivelato dal pacifista?».

Fabio Polidori

Un'immagine della guerra nel Kosovo. In alto, Alfred Hitchcock e la Coca Cola reinventata nel 1960, in un olio e pastello su tela, da uno dei padri fondatori della pop art: Andy Warhol. Frammenti di realtà che ritornano nell'intervista a Slavoj Zizek.

CINEMA *Un saggio di Cosetta G. Saba, edito dal Castoro, analizza i film di un iconoclasta anti-regista*

Carmelo Bene: quando l'a(u)ctor entrò nel cinema

Cinque lungometraggi e un «corto» in cinque anni: un viaggio breve e intensissimo

TRIESTE Le sue frasi al veleno sul cinema ronzano ancora nelle orecchie. Da sempre, Carmelo Bene ha voluto tracciare un solco profondo tra il suo lavoro artistico e la settima arte. Dichiarando, di volta in volta: «Io non faccio film, faccio opere»; oppure, «Il cinema è morto, filmato per sempre. Non è filmante»; o, ancora, «I più bei film che abbia visto li ho letti, o, se li ho visti, mai al cinematografo».

Eppure, che gli piaccia o meno, Carmelo Bene fa parte, ormai, di un pezzetto di storia del cinema. Anomalo, appartato, autoconclusivo. Che provoca, come ha scritto Enrico Ghezzi, «sfasamenti temporali». Che implode in un'iconoclastia di principio. E proprio a quel lavoro fatto con le immagini in movimento dedica un saggio approfondito e robusto (**«Carmelo Bene», Il Castoro Cinema, pagg. 144, lire 16 mila**) una docente della facoltà di Scienze della comunicazione dell'Università di Trieste, **Cosetta G. Saba**, che si occupa di teoria e tecnica del linguaggio, di analisi dei film e di nuovi media.

Ma perchè dedicare un libro proprio a chi ha sempre temuto, fortemente temuto, di essere intruppato tra tanti in quella che lui stesso definisce «storia della pellicola»? «Gran parte dei lavori teatrali più recenti di Carmelo Bene - spiega Cosetta G. Saba - hanno delle varianti in video. Ed è guardando quei video e leggendo le cose da lui scritte e dette a proposito del cinema, che ho provato il desiderio di approfondire l'argomento. Partendo da un'ipotesi: che il passaggio di Bene dal teatro al cinema sia marcato da un'attenzione rigorosa per la tecnica, per le macchine, per i dispositivi».

Alcune tecniche usate da Bene, come la post-sincronizzazione, il doppiaggio della sua stessa voce, portano in evidenza una prassi che aveva già sperimentato a teatro. «Quella dello sdoppiamento autore-attore. L'attore che diventa autore non tanto dell'opera, ma di ciò che va criticamente facendo. Un dissidio costante nei lavori teatrali, che il cinema ha amplificato. Anche perchè l'attore-autore, e questo Bene l'ha sottolineato più volte, dovrebbe in qualche modo oggettivarsi in immagine. Essere, contemporaneamente, al di là e al di qua della macchina da presa».

Il cinema amplifica, quindi, quello che Cosetta G. Saba, nel suo libro, ha definito il «paradosso dell'a(u)ctor», in cui si fondono le due parole attore e attore: «Qualcosa di molto più radicale di quanto fatto, per esempio, da Orson Welles».

Cinque film e un cortometraggio realizzati in un lasso di tempo brevissimo, dal 1967 al 1972: «Hermitage», «Nostra Signora dei Turchi», «Capricci», «Don Giovanni», «Salomè» e «Un Amleto di meno». Dice Cosetta G. Saba: «Un percorso limitato, come quello di Warhol, di Schifano, all'interno del cinema. Eppure, lo sottolineano studiosi come Gian Piero Brunetta, Lino Micciché, questi film non si sono mai sottratti a una logica di mercato. Sono entrati, intenzionalmente, nel circuito della distribuzione. Quindi, il cinema di Bene si sottrae anche a una classificazione di superficie, che potrebbe inserirlo nell'"underground", nella produzione indipendente. Un cinema ancora tutto da studiare».

Opere autodistruttive. Che non volevano fare (e non hanno fatto) proseliti. «E che rappresentano una sfida alla semiotica. Il principio di autodistruzione dell'a(u)ctor, infatti, trascina con sé anche chi si trova, dall'altra parte dello schermo, a tentare un'analisi, una lettura delle opere. Che contengono una programmatica intenzione all'incomunicabilità. E alla sospensione del senso. Questo, però, non ci autorizza a considerarli film che non significano. Anzi, contengono in loro un lavoro intertestuale rigorosissimo».

Alessandro Mezzena Lona

Nelle foto: Carmelo Bene e Lydia Mancinelli in «Nostra Signora dei Turchi» e Veruschka in «Salomè»

MUSICA Anche il gruppo pop inglese farà parte del drappello dei super-ospiti stranieri

Sanremo, gli Oasis dicono «sì»

E Brass provoca: «Bene la Sastre, ma la Casta era meglio»

MILANO Gli inglesi Oasis hanno detto sì al Festival di Sanremo. La conferma della partecipazione del gruppo arriva dalla Sony Music. I fratelli Gallagher appariranno per la prima volta in televisione in Italia, il 22 febbraio come superospiti musicali, poco prima di partire per il Giappone da dove avrà inizio il tour mondiale per il lancio del nuovo album «Standind on the shoulder of giants».

Una curiosità ricollega gli Oasis con Sanremo: circa dieci anni fa, Patsy Kensit, ora moglie di Liam Gallagher *(nella foto)*, fece scandalo quando durante l'esibizione le scivolò la spallina del vestito e rimase a seno nudo.

Sul palco dell'Ariston gli Oasis presenteranno in assoluta anteprima tv il loro nuovo hit «Got let it out».

Continuano intanto i commenti dopo la scelta della valletta che affiancherà Fazio. «Ines Sastre mi piace abbastanza, ma era sicuramente meglio la Casta», così ha detto Tinto Brass a margine della presentazione del suo ultimo film «Trasgredire». Il regista non entra invece nella polemica sulla scelta, ancora una volta per la manifestazione musicale, di una straniera: «Questo - dice - non mi sembra proprio un problema». Unico neo della Sastre, conclude il regista, «quello di aver interpretato un film («Il testimone dello sposo») con Pupi Avati».

E infine c'è da segnalare che l'irrequieta top model Kate Moss, ora che non è riuscita a diventare valletta al Festival, vuole un figlio a tutti i costi ed è disposta all'inseminazione artificiale. L'indiscrezione lanciata dal settimanale «Voici» si è arricchita negli ultimi giorni di alcuni particolari.

«Sono stata alla ricerca per anni di un padre ideale con scarsi risultati. Sono passata da una relazione all'altra: da Antony Langdon a Dan Macmillian, da Ges Wood, figlio del chitarrista dei Rolling Stones, a Johnny Depp. Ma nessuno era all'altezza del ruolo di padre».

Di qui la decisione di far un figlio da sola e, secondo le indiscrezioni raccolte da «News», la top model avrebbe contattato il medico italiano Alessandro Di Gregorio, direttore della clinica Artes di Torino, da dove intanto arriva solo un 'no comment'.

Quanto a Sanremo, Kate fa sapere: «Mi dispiace di non essere stata scelta: un'anglosassone avrebbe pubblicizzato meglio il festival negli Usa e in Gran Bretagna».

Aveva 68 anni

Morto Rex Nelson leggenda gospel

NASHVILLE È morto a 68 anni Rex Nelson, leggenda della musica gospel. Basso per molte formazioni corali, al top delle esibizioni gospel, a uccidere Nelson è stato un attacco di cuore in Irlanda, dove era impegnato in una tournée con i Gaither Homecoming Friends. Era considerato un pioniere del genere e uno degli interpreti più rispettati per la sua carriera.

FESTIVAL Una retrospettiva dedicata al grande attore

Berlinale: giù il cappello davanti a Bob De Niro

BERLINO A Robert De Niro (nella foto) sarà dedicata un' ampia retrospettiva al Festival internazionale del cinema di Berlino, la cui cinquantesima edizione è in programma dal 9 al 20 febbraio.

«La grande interpretazione di De Niro ne "Il cacciatore", insieme al forte legame che ha sempre avuto con il Festival di Berlino, ci ha indotti a dedicargli una retrospettiva nella rassegna di quest'anno», ha detto il direttore del Festival Moritz de Hadeln, aggiungendo di aver invitato l'attore alla Berlinale, dove in passato De Niro è stato ospite già tre volte.

La retrospettiva, hanno precisato gli organizzatori, comprende 12 fra i film più significativi di Robert De Niro: oltre al «Cacciatore» - la cui proiezione alla Berlinale nel 1979 provocò la dura protesta dell'Urss e degli altri Paesi del blocco sovietico - «Taxi Driver» (1976), «Toro Scatenato» (1980), «Gli Intoccabili» (1987).

Intanto, è stato annunciato il programma della sezione film giovani, nella quale per l'Italia verranno presentati «Lacapagira» di Alessandro Piva, e «Venti» di Marco Pozzi.

Un premio alla carriera verrà consegnato dalla Berlinale quest'anno all'attrice francese Jeanne Moreau.

CINEMA Oggi l'anteprima nazionale del film con Remo Girone e Victoria Zinny

Gorizia, all'ombra di Basaglia

GORIZIA La rivoluzionaria esperienza compiuta dalla psichiatra Franco Basaglia, negli anni Sessanta, come direttore dell'Ospedale Psichiatrico Provinciale di Gorizia, è diventato il film «La seconda ombra», che il regista Silvano Agosti ha girato negli edifici e nel parco del manicomio goriziano.

Nel film, che sarà presentato oggi in anteprima nazionale a Gorizia, gli attori Remo Girone e Victoria Zinny interpretano Basaglia *(nella foto)* e la moglie, Franca Ongaro, che ha collaborato personalmente alla stesura della sceneggiatura. Alla realtà manicomiale di allora hanno dato vita oltre 200 operatori e utenti dei servizi psichiatrici di Gorizia e Trieste.

Alla fine degli anni Sessanta i manicomi erano luoghi di segregazione, mentre Basaglia era già consapevole che l'ospedale psichiatrico non aveva alcuna valenza terapeutica ma era, al contrario, produttore di malattia. Secondo lo psichiatra, l'unica possibilità di terapia nel manicomio era la sua stessa distruzione. Quest'opposizione ha attraversato gli anni ed è giunta fino a oggi, innervandosi nella storica legge 180 che da lui prese il nome e che ha portato alla chiusura dei manicomi. Il film, per il quale Nicola Piovani ha scritto le musiche, ricostruisce quell'esperienza.

CONCERTO Successo al «Comunale» di Monfalcone per il flautista Pahud e gli altri quattro giovani strumentisti

Com'è bello fare un po' d'accademia (musicale)

MONFALCONE Presi uno ad uno vantano delle superbe credenziali. Sono cinque giovani concertisti abituati ad accontentare le platee più esigenti. Sapendo, però, rinunciare agli abiti curiali del solismo,hanno deciso di riunirsi per la gioia di far musica e di proporre programmi assemblati con una certa ricercatezza. Non importa l'assenza di un nome che designi stabilmente il collettivo. La sostanza, le doti, ci sono: i risultati arrivano puntuali: lo spirito d'amicizia è nutrito dalla comune avventura all'ombra del festival di musica da camera Salon-en-Provence. Il concerto monfalconese di lunedì sera si sarebbe chiamato, in altri tempi, «accademia musicale». La ricetta è semplice: ogni esecutore ha lo spazio d'emergere singolarmente e poi si tuffa in un «tutti» da chiusa operistica. Basta aggiungere un po' di coerenza nella scelta culturale dei pezzi ed il gioco è fatto.

Partiamo proprio dal gran finale: sul palcoscenico del Teatro Comunale il sipario calava sulla «Kammersymphonie» op. 9 di Arnold Schoenberg nella rielaborazione di Anton Webern. Eccoli lì, dunque, Eric la Sage (vincitore del concorso pianistico di Leeds), Kolja Blacher (cresciuto alla Juilliard di New York e dal 1993 primo violino dei Berliner Philarmoniker), Emmanuel Pahud (un flautista che ha registrato con Abbado e la Filarmonica di Berlino i concerti di Mozart), Paul Meyer (clarinettista abituato a prestigiosi premi discografici) e Jean-Guihen Queyras (piazzatosi, diciottenne, ai vertici del Concorso Rostropovich di Parigi), sicurissimi e compatti nell'esplorare le inquietudini armoniche di Schoenberg. La loro lettura traduce la tesa mobilità di un'opera che forza il sistema comunicativo del linguaggio musicale, segnalandone la crisi. Come si percepisce dalla stretta incandescente del quinto episodio, gli interpreti sanno trarre dalla partitura quel febbrile tremore, quel dire tutto e subito, quello scoprire i nervi del suono, di cui l'espressionismo si nutre. Tutto francese, invece, il primo tempo del concerto, confezionato su misura per esaltare le doti strumentali degli esecutori. La sonata di Ravel mette in luce la fluida leggerezza dell'arco di Blacher e la precisione di Queyras.

Quando Pahud attacca la Sonata di Poulenc si ammirano la rotondità e la lunga proiezione del suono, il colore e la robustezza del registro medio-basso. Nel «presto giocoso» la pronuncia è limpida e fulminea, gli acuti pungono come spilli. Il fiato non manca e il pianista Le Sage acconsente, dosando pedale e dinamiche. Lo fa anche nella pagina successiva, quella Sonata per clarinetto scritta da un Poulenc meno bucolico ma sempre propenso alla cantabilità: Meyer ha una voce potente, calda, è morbidamente agile negli ampi intervalli legati e nelle acrobazie della diteggiatura, modella bene le frasi lunghe. Applausi convinti.

Sergio Cimarosti

CINEMA Compie oggi 75 anni l'indimenticabile protagonista di «Lassù qualcuno mi ama», «La gatta sul tetto che scotta», «La stangata»

Paul Newman: lo spaccone non invecchia, mai

La sua carriera è iniziata sotto la bandiera di Walt Disney, prestando la voce a Brontolo

In alto, Paul Newman, che oggi compie 75 anni, pugile provato dal ring e dalla vita in «Lassù qualcuno mi ama» e simpatica canaglia ne «La stangata», film che poi verrà replicato con «Il colore dei soldi». Qui accanto, con Elizabeth Taylor ne «La gatta sul tetto che scotta» e nei panni di un avvocato ubriacone che si riscatta sfidando il Potere nel «Verdetto». Nella sua lunghissima carriera, ha collezionato lodi e premi.

Eccolo ancora qui, Paul Newman, oggi al traguardo dei suoi 75 anni, giovani anni: pronto a correre a Indianapolis, a recitare in film di successo, bello come Paul Newman. Dei mostri sacri dell'Actor's Studio (Brando, James Dean, Montgomery Clift, Marilyn Monroe) è stato quello dalla carriera più lunga e vitale. Ma è stato anche il divo che ha dominato – con i suoi lineamenti classici, l'ironia del sorriso, gli occhi azzurrissimi – quasi un ventennio del cinema americano, da «Lassù qualcuno mi ama» (1956) a «Butch Cassidy» (1966) fin a «La stangata» (1973).

Negli anni '90 si era anche parlato di un suo ritiro dal set, ma invece puntualmente, laggiù a Hollywood qualcuno lo chiama a esibire la sua sensibilità versatile e intelligente, la sua simpatica sicurezza. Robert Benton lo ha diretto in due film da protagonista, «La vita a modo mio» ('94) e «Twilight» ('98), mentre è dell'anno scorso il successo strappalacrime di «Le parole che non ti ho detto», in cui fa il padre del giovane vedovo Kevin Costner. Ai complimenti risponde così: «Finalmente mi apprezzano per a mia bravura e non per i miei occhi».

Newman ha ripreso adesso a correre in macchina, candidandosi, trent'anni dopo aver girato «Indianapolis, pista infernale», a essere il più veloce vecchietto del circuito più famoso d'America. Un gesto da irriducibile «spaccone», che ricorda il suo ritorno nei panni di un campione di biliardo nel «Colore dei soldi» (1986, Premio Oscar), venticinque anni dopo il mitico «Lo spaccone» di Robert Rossen.

Come dimenticare quelle partite? Bello e impossibile, il giovane Newman (Eddie Felsen nel film) si giocava il suo destino di fronte a quel tavolo verde, quel panno steso con i birilli in fila. Lì Newman dava corpo alle opposte tensioni della vita: la voglia di vincere e il segreto desiderio della sconfitta. Solo perdendo si può avere la forza di ricominciare tutto da capo.

E nella vita Newman ha perso anche molto, troppo. Il figlio Scott si è suicidato nel '76, per un'overdose di whisky e Valium, forse schiacciato dalla fama del padre. Peccato, perché la sua vita di attore (e di marito di Joanne Woodward da '58), è contraddistinta dall'intelligenza e dall'ironia. Da sempre appassionato liberal anticonformista, ha lavorato in modo indipendente non appena possibile. Dice. «La libertà dell'America è semplice: la gente non parla perché ha paura di perdere il lavoro». È stato anche regista di riusciti drammi con la moglie protagonista. «La prima volta di Jennifer» ('68) e «Lo zoo di vetro» ('88, tratto da Tennessee Williams), mentre in «Harry & Son» ('84) ha narrato il conflitto tra padre e figlio.

Orgoglioso delle sue origini ebraiche, attratto fin da ragazzo dalla recitazione, Newman ebbe un curiosissimo inizio di carriera. Notato da Eric von Stroheim, fu presentato a Walt Disney, che gli fece prestare la voce a Brontolo in «Biancaneve e i sette nani». Nel dopoguerra, accettato dal prestigioso Actor's Studio, ebbe una singolare occasione per diventare una star dalla sera alla mattina. Il regista Robert Wise lo scelse come Rocky Graziano in «Lassù qualcuno mi ama» ('56), rimpiazzando James Dean in seguito al fatale incidente d'auto. Poco dopo Newman ottenne la prima «nomination» all'Oscar per «La gatta sul tetto che scotta», con Liz Taylor, nel 1958. Fu il suo anno d'oro, in cui fu anche Billy the Kid in «Furia selvaggia» e il giovane coraggioso de «La lunga estate calda».

Autoironico e sexy, seduttore e virile, Newman ha poi riempito per anni il vuoto divistico successivo alla morte di Dean e al declino di Clift e Brando. Ha impersonato con efficacia le ribellioni del suo tempo, illuminandolo con un tipo classico di bellezza. È stato contemporaneamente il perfetto antieroe moderno e il legame con quella mitica, vecchia Hollywood che è diventata rapidamente un ricordo.

Paolo Lughi

MOSTRE

Tutte le opere di uno dei grandi maestri del Rinascimento saranno in esposizione, da sabato 29 gennaio, a San Daniele

Sulle tracce di Martino da Udine: il Pellegrino

UDINE Citato nelle «Vite» del Vasari come «Pellegrino da San Daniello», Martino da Udine (1467-1547) fu uno dei grandi maestri del Rinascimento italiano, tanto da meritarsi l'attribuzione di tale soprannome («pellegrino», appunto), quale sinomino di «raro ed eccellente», da parte dell'illustre veneziano Giovanni Bellini, che ne volle così celebrare la fama conquistata in tutta la Penisola.

Oggi, dopo tre anni di studi e un intenso lavoro preparatorio, la città di San Daniele dedica al Pellegrino una straordinaria mostra, che verrà inaugurata sabato 29 gennaio, con l'esposizione di tutte le sue opere in due sedi prestigiose, cioè la bella chiesa di Sant'Antonio Abate, splendidamente affrescata dal nostro, e la suggestiva pieve di Santa Maria della Fratta.

Organizzata nel contesto degli eventi culturali per il Giubileo del Duemila, la mostra è stata curata da un comitato scientifico presieduto da Giuseppe Bergamini, direttore dei Civici musei udinesi, con il coordinamento di Dino Barattin, che insieme a Bergamini ne ha realizzato anche il prezioso catalogo. L'attesa è notevole, poiché grazie a una sinergia internazionale sarà finalmente possibile ammirare tutta la produzione dell'artista friulano, comprese alcune opere provenienti da Budapest e da Strasburgo.

Lungo un itinerario che si snoderà attraverso i luoghi del Pellegrino, dalle sedi della mostra alla Chiesa della Madonna di Strada, fino alla casa-bottega del pittore e alla Biblioteca Guarneriana, i visitatori non solo potranno gustare appieno i frutti della sua geniale tecnica pittorica, ma avranno anche l'opportunità di scoprire i tesori storico-artistici della cittadina collinare.

Nutrito il pool di enti e istituzioni che hanno promosso attivamente l'iniziativa: oltre al Comune di San Daniele, la regione e la Provincia di Udine, la Comunità collinare del Friuli, la parrocchia di San Michele Arcangelo. Il tutto con la collaborazione della Soprintendenza per i Beni artistici del Friuli-Venezia Giulia e con il contributo di Fondazione Crup e Assicurazioni Generali.

La mostra, che prevede anche visite guidate ed è corredata da una vasta mole di supporti didattici, resterà aperta fino al 28 maggio.

Alberto Rochira

LIBRI

Tredici racconti di Francesco Locane pubblicati dalle Edizioni della Laguna

Vivere con «Tempi diversi»

Meritano un sincero consenso i tredici racconti che il giovanissimo goriziano **Francesco Locane** ha raggruppato in **«Tempi diversi» (Edizioni della Laguna, pagg. 106, lire 18 mila).** Scritte con piglio sicuro e disinvolto, rispettose di un'essenzialità che nulla toglie al loro succoso significato, le storie di Locane presentano, infatti, tutti gli ingredienti per catturare la curiosità e l'interesse del lettore: sanno tingersi di macabro, di surreale, di assurdo; conoscono l'ironia, il beffardo gioco della vita, la solitudine, ma anche certa tenera, commovente ingenuità, e quel dolce sapore dei ricordi che dà voce alla nostalgia.

Il libro si apre con il racconto «Sorelle», caratterizzato da un'atmosfera di cupa vendetta e di tortuosa psicologia che incombe sino al tragico, imprevedibile finale. Sarcastica e canzonatoria è invece «Edizione straordinaria», storia che sembra rispondere, con amara ironia, a un'attualità quanto mai vicina a tutti noi. E se l'incubo, il sogno premonitore diventa improvvisa e agghiacciante realtà per Paul, il protagonista di «Motels St. Andreas», in egual misura certe brutture della vita sono pronte a insozzare l'innocenza del piccolo Daniel in «Puttana».

A conclusione di questi bei racconti di Locane, l'episodio «Tempi diversi», che dà, appunto, il titolo all'intera pubblicazione. Qui, l'addio fra due giovani innamorati, rimanda a quell'ironia della sorte, a quel beffardo intreccio di circostanze di cui si nutrono le pagine dell'autore goriziano. Sì, perché a volte bastano dei gesti non sincronizzati per dare a una situazione una svolta completamente diversa.

Grazia Palmisano

MUSICA Comincia a muoversi il 2000 delle tournèe, con Dalla e Guccini, Fossati e 883, Beck e Skunk Anansie

Attenti: arrivano le star del rock

E a Lubiana suonano Rage Against The Machine, Sting, Yes, Jethro Tull...

TRIESTE Il Duemila della musica dal vivo muove i suoi primi, per certi versi timidi passi. Dopo le comparsate milanesi degli Smashing Pumpinks, di Sting e dei Pet Shop Boys, c'è ancora **Lucio Dalla** che sta replicando il suo nuovo spettacolo al Teatro Smeraldo di Milano. Da lunedì il suo «2000 Tour» si trasferisce per quattro serate a Bologna, e poi farà tappa a Trento, Reggio Emilia, Firenze, Genova e Torino, prima di far rotta verso Sud.

A febbraio arrivano in Italia i **Rage Against The Machine**, nuovo caso di rock politico arrabbiato proveniente dagli States, e capace di scalare - con l'ultimo album «The battle of Los Angeles» - le classifiche di vendita con contenuti e parole d'ordine che un tempo (ma tutto sommato forse anche adesso) si sarebbero definiti rivoluzionari. Sia come sia, i quattro ragazzoni anarchici saranno il 17 febbraio al Palaeur di Roma e il 18 al Forum milanese di Assago. Ma per chi parte dalla nostra zona, da non perdere la tappa slovena del loro tour europeo, martedì 8 febbraio al Tivoli di Lubiana.

A sinistra, Rage Against The Machine: i quattro ragazzi americani, che con l'ultimo disco «The battle of Los Angeles» hanno portato canzoni che parlano di rivolta ai vertici delle classifiche americane, saranno l'8 febbraio a Lubiana, al Tivoli. A destra, Skin, ovvero la cantante degli Skunk Anansie, il cui tour farà tappa al palasport di Pordenone il 7 aprile.

Unico concerto italiano, giovedì 17 febbraio, al Forum milanese di Assago, per la celebratissima **Mariah Carey**. Sempre a Milano, lunedì 28 febbraio - giusto in tempo per rifarsi dalla sbornia sanremese - arrivano i **Simply Red**. Nella nostra zona, invece, da segnalare che lunedì 28 febbraio ritorna nel Friuli-Venezia Giulia, per un concerto al palasport di Udine, l'intramontabile **Francesco Guccini**.

Marzo sarà innanzitutto il mese degli **Yes**, gruppo storico del pop sinfonico inglese degli anni Settanta. Per loro sono previsti quattro concerti italiani nei primi giorni del mese (il 4 a Bologna, il 5 a Brescia, il 6 a Milano, il 7 a Firenze), ma anche in questo caso c'è una possibilità slovena: il gruppo di Jon Anderson sarà di scena infatti a Lubiana, sempre al Tivoli, lunedì 20 marzo.

Nello stesso mese arriveranno in Italia fra gli altri anche **Beck** (giovedì 9 a Milano), **Brian Ferry** (lunedì 6 a Venezia, al Teatro Goldoni), **Counting Crows** (lunedì 27 a Milano e giovedì 30 a Modena)) e **Tori Amos**, mentre ad aprile sono previsti i concerti di **Ben Harper** (sabato 1 a Milano, lunedì 3 a Modena, venerdì 7 a Napoli e domenica 9 a Firenze), dei **Five** (lunedì 17 a Milano, al Forum) e soprattutto degli **Skunk Anansie**, che saranno venerdì 7 nella nostra regione, per un concerto al palasport di Pordenone.

Maggio ci riporta al Tivoli di Lubiana: giovedì 11 sono annunciati i **Jethro Tull** di Ian Anderson, domenica 14 - per tutti quelli che non sono andati nei giorni scorsi a Milano e non erano nemmeno presenti al congresso dei Ds a Torino - c'è la possibilità di vedere dal vivo **Sting** nel suo «Brand New Day» che tocca dunque anche la Slovenia. L'ex bassista dei Police - che ormai vive buona parte dell'anno in Italia, nella sua casa in Toscana - ha comunque previsto delle altre date italiane: domenica 7 maggio a Pesaro, lunedì 8 a Bologna, mercoledì 10 a Roma, venerdì 12 a Bolzano, venerdì 19 a Firenze e sabato 20 all'Arena di Verona.

Fra i grandi tour annunciati per l'anno in corso, da segnalare anche quello di **Tina Turner**. La pantera nera ha dichiarato che saranno gli ultimi concerti della sua carriera, ma dinanzi ad annunci come questo c'è sempre il dubbio che si tratti di una di quelle operazioni promozionali destinate a protarsi per chissà quanti anni.

Nel reparto italiani, saranno prestissimo in tournèe gli **883** (mercoledì 15 marzo al Palaverde di Treviso), Antonello **Venditti** e Claudio **Baglioni**. E i **Litfiba** ormai orfani di Piero Pelù, impazienti di proporre dal vivo i brani del nuovo disco «Elettromacumba». Ma il concerto più atteso è forse quello di Ivano **Fossati**, che venerdì arriva nei negozi con il nuovo album, intitolato «La disciplina della terra», e che verrà presentato dal vivo in un tour teatrale che debutterà il 14 febbraio da Perugia (già annunciata una tappa triveneta, martedì 18 aprile a Padova).

Da ultimo - pur non trattandosi di uno spettacolo musicale, ma svolgendosi negli stessi palasport e muovendo gli stessi grandi numeri delle star del rock - segnaliamo l'arrivo in regione di **Beppe Grillo**. Il comico genovese sarà venerdì 3 marzo al palasport di Pordenone e lunedì 6 al nuovo palasport triestino di Valmaura.

Carlo Muscatello

APPUNTAMENTI

Film in lingua originale all'Alcione

Ecco gli «schizzi shakespeariani»

TRIESTE Fino a domenica, alla Sala Tripcovich, per la stagione dello Stabile del Friuli-Venezia Giulia, va in scena «Le Troiane» di Micha Van Hoecke, con Lina Sastri *(nella foto in alto)*, Benedetta Bucellato e Mirella Lo Giudice. Venerdì alle 17.30, incontro con la compagnia.

Fino a domenica, al Teatro Cristallo, va in scena «Porto sconto», con Mimmo Lo Vecchio e Gianfranco Saletta. Sabato doppia rappresentazione alle 16.30 e alle 20.30.

Comincia oggi al Cinema Alcione (18, 20 e 22), con la proiezione di «Asterix e Obelix contre Cesar», la settima rassegna di film in lingua originale francese, alla quale quest'anno è accoppiata la seconda rassegna di film in lingua originale spagnola.

Oggi alle 20.30, al Teatro di via dei Fabbri, il gruppo Petit Soleil debutta con «Shakespeare's drafts (Schizzi shakespeariani)».

Domani alle 18, nel Salone del Circolo delle Generali, Raffaello de Banfield presenta il libro «Fedora Barbieri. Un viaggio nella memoria» di Liliana Ulessi. Ospite il celebre mezzosoprano triestino.

Fino all'8 febbraio, al Teatro Verdi si replica «Siegfried» di Richard Wagner. Sul podio Stefan Anton Reck *(nella foto al centro)*. Con Ronald Hamilton, Albert Dohmen, Karen Huffstodt.

Venerdì e sabato alle 20.30 (e domenica alle 16.30), al Teatro Silvio Pellico (via Ananian), per la stagione dell'Armonia va in scena «Tapedi e savonede», con la compagnia Quei de Scala Santa.

Domenica alle 11, al Teatro Cristallo, per la rassegna «Ti racconto una fiaba» va in scena «Pierino e il lupo».

GORIZIA Domani alle 22, allo Sherlock Holmes Pub (0481/535447) serata musicale con Proteo.

Domani alle 20.30, al Kulturni dom, va in scena «Boom» del trio comico di Barcellona Chapertons.

UDINE Oggi alle 20.45, al Teatro Nuovo, per la stagione del Teatro Club, si replica «Amadeus», con Luca Barbareschi.

Oggi, alle 20.45, al Teatro Nuovo di Artegna, l'Ert presenta «Boom», di e con i Chapertons (domani alle 20.30 al Kulturni Dom di Gorizia).

Venerdì alle 21, al Teatro Bon di Colugna, concerto jazz con il Gary Peacock & Ralph Towner Duo (domenica la cantante Norma Winstone, con il pianista Glauco Venier e il sassofonista Klaus Gesing).

PORDENONE Oggi alle 20.45, all'Auditorium Concordia, spettacolo di balletto allestito dal Teatro Verdi di Trieste (sabato alle 21, all'Auditorium Aldo Moro di Cordenons).

MONFALCONE Lunedì alle 18, al Comunale, conferenza di Michele Tadini sul tema «Suoni concreti - Strumenti astratti».

CORMONS Domani alle 21, al Teatro Comunale, va in scena «Capitolo secondo», con Edi Angelillo *(nella foto in basso)*, Patrick Rossi Gastaldi, Benedetta Mazzini e Blas Boca Rey.

Domani alle 22.30, al Casinò Perla di Nova Gorica, serata musicale con Marina Rei (28 gennaio Alice).

TEATRO La compagnia «Il gabbiano» propone una divertente pochade con «Una bela rampigada sui speci»

Intrighi, infingimenti ed equivoci

TRIESTE *Pièce leggerissima, tutta infingimenti ed equivoci, quella presentata dalla compagnia «Il Gabbiano» al Teatro dei Salesiani. «Una bela rampigada sui speci», libero «disadattamento» in due atti che Osvaldo Maritto – autore anche della regia – ha ricavato ad «Toccata e fuga» di Derek Benfield, è un ritmato divertissment sul tema dell'adulterio. Dopo «Fiore di cactus» e «Fin che coro no me ciapé», lo spettacolo va a concludere un'ideale trilogia drammaturgica che il gruppo amatoriale ha dedicato all'infedeltà. Sul palcoscenico, arredato con pochi elementi scenografici, si impone con vivacità un crescendo di situazioni ambigue e di provvide mistificazioni. Un doppio meccanismo vorticoso di bugie che coinvolge, mettendoli alla berlina, due ipocriti ménages coniugali.*

La vicenda racconta le astuzie di Bruno (Giorgio Dendy) che, spronato dalla moglie Sandra (Monica Parmegiani) a tenersi in forma, finge di andare ogni mercoledì sera a fare jogging. In realtà corre ad «allenarsi» tra le braccia di un'altra donna (Graziella Carlon), nell'appartamento prestatogli per l'occasione dall'amico Giorgio (Roberto Creso). A sua volta Sandra, liberatasi dal marito, ha l'abituale rendez-vous settimanale con il suo amante, ovvero proprio il fidato Giorgio, abbandonato temporaneamente dalla moglie Jessica per un viaggio di lavoro... Lo spettatore assiste ben presto al rovinoso sgretolarsi delle architetture di alibi e sotterfugi che i protagonisti, sempre alle prese con cocktail e incontri imbarazzanti, inventano per dissimulare le proprie scappatelle.I concitati dialoghi, resi da Mariutto attraverso un triestino piuttosto neutro, scevro di tratti idiomatici, mettono alla prova la prontezza e le abilità farsesche degli attori. La loro performance, rivelatrice di grande affiatamento, è tutta tesa a enfatizzare i tratti speculari, quasi a chiasmo, che caratterizzano l'azione. Un'azione che per intrighi audaci, doppi sensi e momenti paradossali ha il sapore di una pochade contemporanea, tesa esclusivamente all'intrattenimento spensierato ed effimero. Applausi per tutti gli interpreti.

Elena Pousché

Claudia Schiffer vuol sposare un facoltoso playboy inglese

LONDRA Nozze in vista per Claudia Schiffer, stregata da un playboy inglese, nipote del defunto re dei francobolli Richard Tompkins.

A sentire quello che racconta la pettegola stampa tabloid britannica, la famosa top model ha detto «sì» quando Tim Jefferies, durante una vacanza ai Caraibi, si è messo in ginocchio davanti a lei e le ha chiesto di sposarlo, mettendole al dito un anello con un maxi brillante. Se convoleranno davvero a giuste nozze è ancora tutto da vedere, intanto, però, la bella Claudia farebbe bene a dare uno sguardo alla biografia del suo promesso sposo, così come la ricostruisce l'impietoso «Daily Mail».

Studente mediocre, cresciuto nella provincia inglese, Tim a 21 anni lavorava come magazziniere in un negozio di elettrodomestici quando nonno Tompkins gli regalò mezzo milione di sterline. Erano gli anni '80 e il giovane Tim non perse tempo: si comprò una Ferrari, abbandonò tutti i vecchi amici, compresa la fidanzata, e si trasferì a Londra. E lì incontrò subito la porno attrice Koo Stark, reduce da una contrastata relazione con il principe Andrea.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 1999/2000 - Siegfried di Richard Wagner. Oggi, mercoledì 26 gennaio, ore **19** (turno E/F) - seconda rappresentazione. Repliche: venerdì 28 gennaio, ore **19** (turno F/E); domenica 30 gennaio, ore **16** (turno D/D), giovedì 3 febbraio, ore **19** (turno B/B), sabato 5 febbraio, ore **16** (turno S/S), domenica 6 febbraio, ore **16** (turno G/G), martedì 8 febbraio, ore **19** (turno C/A). Vendita dei biglietti per i posti disponibili da martedì 11 gennaio. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 18-21. A Udine presso Acad, via Faedis 30 - tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com Email: info@teatroverdi-trieste.com.

AMICI DELLA CONTRADA. Ore **16.30 e 18.30**, doppia recita di Teatro A Leggio: «La nemica» di Dario Niccodemi. Salone del Circolo delle Generali. Ingresso riservato ai soci dell'Associazione Amici della Contrada e del Circolo Aziendale delle Assicurazioni Generali. Prenotazioni 040/671194 dalle 9 alle 11.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore **20.30**, «Porto Sconto» di Carpinteri e Faraguna. Con Mimmo Lo Vecchio e Gianfranco Saletta. Speciale fuori abbonamento. Ingresso ridotto per abbonati Contrada. 2 ore. 040/390613.

TEATRO DEI FABBRI. (Via dei Fabbri 2/A - tel. 040/310420). Oggi alle **20.30** il Gruppo teatrale «Petit Soleil» presenta: «Sogno di una notte di mezza estate» di W. Shakespeare. (Parte I).

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 17.45, 20, 22.15: «007, il mondo non basta». Da venerdì: «Il mistero di Sleepy Hollow».

ARISTON. Ore **15.30, 17.45, 20, 22.20:** «American Beauty» di Sam Mendes, con Kevin Spacey, Annette Bening, Thora Birch, Mena Suvari. Morde, seduce, contagia, vince... V.m. 14.

ARISTON. Domani. Solo domani: «Bulworth, il senatore» di e con Warren Beatty. Versione originale americana con sottotitoli italiani. Prezzi normali, riduzioni ai soci dell'Associazione italoamericana e del British Film Club. Inizio spettacoli ore **16, 18, 20, 22.**

SALA AZZURRA. Ore **16.15, 19.15, 22:** «Anna and the King» («Anna e il re») con Jodie Foster.

EXCELSIOR. Ore **15.45, 17.55, 20.05, 22.15:** «Ghost dog – La via dei Samurai» di Jim Jarmush, con Forest Whitaker. Ultimo giorno. Solo domani: «Una relazione privata».

EXCELSIOR. Kirikù e la strega. Domenica solo alle ore **15.30** torna il cartone animato «Kirikù e la strega Karabà». L. 8000 per tutti.

GIOTTO MULTISALA. Via Giotto 8 a 50 m dal Nazionale.

SALA 1. 16.15, 19, 21.45: «Giovanna d'Arco» di Luc Besson con Milla Jovovich, John Malkovich, Faye Dunaway e Dustin Hoffman.

SALA 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Io amo Andrea» con Francesco Nuti e Francesca Neri.

SALA CINEMA DINAMICO. Dalle **16.15** alle **22.30** ogni 15 minuti: «Viaggio intergalattico in 3D». **Ingresso L. 5000.** Ult. giorni.

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. **22:** «Torero!» con Rocco Siffredi.

NAZIONALE 1. Al pomeriggio, alle **16.15**, alla sera alle **19.40** e **22.15:** «Anna e il re» con Jodie Foster. Probabile candidato a 11 Oscar. In Dts-es (extended surround) per un coinvolgimento sonoro ancora maggiore!

NAZIONALE 2. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «Se scappi, ti sposo» con Julia Roberts e Richard Gere nuovamente assieme dopo «Pretty woman».

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Cube» (Il cubo). Paura, paranoia, angoscia, disperazione. Premiato al Toronto Film Festival, al Science Fiction and Fantasy Messico, al Sundance Film Festival, al Festival di Berlino. Solo oggi e domani. **A sole L. 9000.**

NAZIONALE 4. 20, 22.15: «Al di là della vita». Il più tormentato e maledetto film di Martin Scorsese con Nicholas Cage e Patricia Arquette.

NAZIONALE DISNEY. 16.45 e **18.15.** «Tarzan».

SUPER. Via Paduina-viale XX Settembre. 17.40, 19.55, 22.15: «La nona porta» di Roman Polanski con Johnny Depp. Solo venerdì a **L. 9000:** «The Rocky horror picture show».

2.a VISIONE

ALCIONE. 18, 20, 22 VII Langue et cinema «Asterix et Obelix contre Cesar» in lingua originale francese.

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «The sixth sense». V.m. 14.

UDINE

TEATRO NUOVO G. DA UDINE. Stagione 1999/2000, 31 gennaio-1 febbraio 2000. Ore **20.45:** Arvo Pärt - The Hilliard Ensemble: «Collegium Musicum C. Daniell» dir. W. Themel. Biglietteria tel. 0432/248419, centralino 0432/248411.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 1999/2000. Martedì 1 e mercoledì 2 febbraio p.v. ore **20.45**: Valeria Moriconi, Umberto Orsini, Milena Vukotic in «Prima della pensione» di Thomas Bernhard. Regia di Piero Maccarinelli. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19).

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 1999/2000. Giovedì 3 febbraio p.v., ore **20.45**, Divertimento Ensemble & Bustric. Musiche di Mauricio Kagel. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19), Utat - Trieste.

EXCELSIOR. 18, 21: «Giovanna d'Arco». Ingresso lire 8000.

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 18.30, 21.45: «Giovanna d'Arco» di Luc Besson. Ingresso lire 8000.

Sala blu. 17.30, 20, 22.15: «007, il mondo non basta mai» con Pierce Brosnan e Maria Grazia Cucinotta. Ingresso lire 8000

Sala gialla. 17.45, 20, 22.15: «Tutti gli uomini del deficiente». Ingresso lire 8000.

VITTORIA. Sala 1. Sala certificata Thx. Unica rappresentazione **21:** «La seconda ombra». Prima nazionale.

Sala 3. Chiuso.

TELECOMANDO

La satira politica si fa ma senza i «Buffoni»

di **Giorgio Placereani**

Il problema di fare satira politica in Italia – a proposito di «Buffoni», il nuovo varietà del Bagaglino, prima puntata sabato su Canale 5 – è questo: si può far satira politica in un Paese dove la politica coincide con la satira di se stessa? Non diciamo che contiene in sé i punti vulnerabili su cui la satira può far leva (come sarebbe normale, come ciascuno di noi contiene la propria caricatura): diciamo che si identifica totalmente con i caratteri deformati. grotteschi, paradossali e sfacciati che della satira sono propri.

Così, l'autore satirico si ritrova spiazzato. Ancora può cavarsela il vignettista, come il geniale Vincino, il più grande di tutti, perché la vignetta è un fotografia, la concentrazione di un discorso in un punto geometrico. Ma il cabaret teatrale o televisivo, che può fare, quando basterebbe mandare in onda il telegiornale per ottenere lo stesso effetto? Lo mostra meglio di tutto quello che pesava come un'ombra oscura sulla puntata di domenica, la morte di Bettino Craxi. Il Bagaglino, così legato all'attualità, non ne ha fatto cenno, ed era giusto: il rispetto umano non avrebbe tollerato alcun intervento in questo senso. Però è in quest'occasione che il teatrino politico italiano ha raggiunto il suo vertice di ghignante grottesco, in quel subitaneo passaggio dalla polvere agli altari, dal «criminale latitante» alle commemorazioni istituzionali, che ha lasciato egualmente a bocca aperta i vecchi amici e nemici di Craxi. E che trova un corrispettivo solo in una pagina memorabile di «1984» di Orwell, quella del rovesciamento delle alleanze belliche annunciato nel mezzo della manifestazione. Ecco, per satireggiare la nostra politica ci vorrebbe Orwell.

Pierfrancesco Pingitore *(nella foto)* e Mario Castellacci (gli autori di «Buffoni»), inutile dirlo, non sono Orwell. Il loro spettacolo è la solita zuppa; non diverso se non nel nome dai cento che lo hanno preceduto e dai cento, ne siamo certi, che lo seguiranno. Al massimo. per essere onesti, benché possa trattarsi di un caso, forse nella sua prima parte è più vispo e divertente che in passato. Un buon esempio è la riuscita parodia di Raffaella Carrà, che nello sketch invita a «Carràmba!» i famosi «amanti» dell'ultimo scandaluccio provinciale, la trentenne fuggita col diciassettenne, e di quale parente perduto organizza il ritrovamento, se non del marito di lei? Mentre di solito il Bagaglino si accontenta di lavorare sulla somiglianza fisica, qui lo sviluppo della scenetta accresce il valore comico dell'imitazione e lo rinforza.

Man mano che si avvicinava alla fine però «Buffoni» andava a in caduta libera: vedi le stupidaggini del «museo delle cere», salvando solo Manlio Dovì, bravissimo nella parodia di Celentano. Era meglio la parata di canzonette su Roma e i suoi problemi, ma solo perché qui viene recuperata la parte più solida del bagaglio del Bagaglino: l'eredità della rivista e dell'avanspettacolo. Non da oggi sospettiamo che l'unica cosa che distingue una stagione del Bagaglino dall'altra sia un elemento estrinseco: la nuova soubrette. Qui ha esordito la «new entry» Milena Miconi. Che, siamo sinceri, per ora non sarà eccessivamente brava; ma bella, è bella. In particolare, vederla ballare è – che dire – un'esperienza artistica postmoderna; ma come diceva il titolo di un vecchio film di Salce con Maria Grazia Buccella, «basta guardarla».

OGGI IN TV

«Uomini senza donne» su Retequattro

Figli d'arte vivono nella stessa casa

Fra i film da segnalare:

«**Uomini senza donne**» (1996) di Angelo Longoni, alle 23 su Retequattro. Due ragazzi, molto diversi, dividono lo stesso appartamento: Max (Gianmarco Tognazzi), timido e impacciato con le donne e Alex (Alessandro Gassman, *nella foto*), amato da molte donne, ma innamorato solo di Eleonora, che non lo ricambia.

«**Frantic**» (1988) di Roman Polansky, alle 20.35 su Retequattro. Una donna scompare nel nulla mentre si trova a Parigi con il marito (Harrison Ford), un chirurgo americano arrivato nella capitale francese per un congresso. L'uomo comincerà a cercare la donna attraverso i bassifondi della città, aiutato soltanto da una misteriosa ragazza (Emmanuelle Seigner), coinvolta in un intrigo internazionale.

«**Scacco al re nero**» (1993) di Leon Ichaso, alle 20.40 su Tmc. Roemello e Raynathan, figli di genitori tossicodipendenti, sono due boss del traffico di droga di Harlem. Quando il primo si innamora di una ragazza, vorrebbe cambiar vita, ma sarà molto difficile riuscirci.

Raitre, ore 20.50

Evasori senza saperlo

«Mi manda Raitre» si occuperà del caso di alcuni cittadini che, credendo di essere in regola con il pagamento dell'Ici, si sono ritrovati evasori a causa delle nuove rendite catastali calcolate dai comuni a loro insaputa. Si parlerà poi di alcune società che propongono formule di lavoro in proprio con l'acquisto di macchinette da gioco da distribuire nei locali pubblici.

Italia 1, ore 22.45

Fermate quel cartoon

«Una questione di morte o di morte» è il titolo della prima delle due puntate di «South Park»: gli abitanti di South Park protestano contro un network che vorrebbe sospendere la messa in onda di un cartone animato scabroso, volgare e scurrile. Nello stesso tempo il nonno di Stan, che ha appena compiuto 102 anni, chiede al nipote di aiutarlo a morire. Nel secondo episodio, dal titolo «Tutti zombie per Kenny», Kenny muore schiacciato dalla navicella spaziale Mir durante la notte di Halloween. All'obitorio il bambino morde il necroforo e dà vita ad una catena di zombie che minacciano la cittadina.

Raidue, ore 11.30

Cinquant'anni e un fisico bestiale

A «I fatti vostri» sarà raccontata una vicenda singolare. Protagonista è Leonardo Pavoni, un campione di kick-boxing di 50 anni, che ha chiesto ad alcuni giornali una pagina a pagamento per mostrarsi nudo. Voglia di apparire, ma anche desiderio di «pubblicizzare» la sua filosofia di vita, che gli permette di avere un fisico invidiabile.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CHE TEMPO FA
6.40 UNOMATTINA.
7.00 TG1 (R 7.30 - 8.00 - 9.00)
7.05 RASSEGNA STAMPA - CHE TEMPO FA
8.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 - FLASH
9.40 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
9.55 FRAMMENTI DI VERITA'. Film tv (drammatico '95) Di Jeff Kwitny. Con Linda Carter, Dee Wallace Stone.
11.30 TG1
11.35 LA VECCHIA FATTORIA.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 ANTEPRIMA "ALLE 2 SU RAIUNO" GIOCAJOLLY
14.35 ALLE 2 SU RAIUNO
16.00 SOLLETICO.
17.00 GT RAGAZZI (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
17.45 OGGI AL PARLAMENTO
17.50 PRIMA DEL TG
18.00 TG1
18.10 PRIMA - LA CRONACA PRIMA DI TUTTO. Con F. Gaudenzi e S. Martone.
18.35 IN BOCCA AL LUPO!.
19.25 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO DEL GIOCO)
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL FATTO. Con Enzo Biagi.
20.40 CALCIO: LAZIO-JUVENTUS
22.40 TG1
22.45 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.05 TG1 NOTTE
0.25 STAMPA OGGI
0.30 AGENDA - CHE TEMPO FA
0.40 RAI EDUCATIONAL - IL GRILLO
1.05 RAI EDUCATIONAL - AFORISMI
1.10 SOTTOVOCE.
1.40 RAINOTTE
1.42 RICORDANDO LA SHOAH. Con Gabriele La Porta.
1.45 I SOPRAVISSUTI RACCONTANO. Film (documentario). Di Ruggero Gabbai.
3.10 TG1 NOTTE (R)
3.35 CATERINA DI RUSSIA. Film (storico '63).
5.15 DIETRO LE QUINTE DI...

RAIDUE

6.45 LAVORORA
6.55 ITALIA INTERROGA
7.00 VELA: AMERICA'S CUP
8.00 GO CART MATTINA
9.50 PARADISE. Telefilm.
10.35 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.50 TG2 MEDICINA 33. Con Luciano Onder.
11.10 METEO 2
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.45 TG2 SALUTE
14.00 LA SITUAZIONE COMICA
14.20 IL NOSTRO AMICO CHARLY. Telefilm.
15.10 FRAGOLE E MAMBO - LA VITA IN DIRETTA (1A PARTE). Con Michele Cucuzza.
16.00 TG2 FLASH
16.05 LA VITA IN DIRETTA - 2A PARTE. Con Michele Cucuzza.
17.30 TG2 - FLASH (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
18.10 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Documenti.
18.30 TG2 FLASH - L.I.S.
18.35 METEO 2
18.40 RAI SPORT SPORTSERA
19.00 JAROD IL CAMALEONTE. Telefilm.
20.00 IL LOTTO ALLE OTTO. Con Tiberio Timperi.
20.30 TG2 - 20.30
20.50 STREGHE. Telefilm.
22.30 FRIENDS. Telefilm.
23.40 ESTRAZIONI DEL LOTTO
23.45 TG2 NOTTE
0.15 NEON LIBRI
0.20 OGGI AL PARLAMENTO
0.30 METEO 2
0.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.40 VELA: AMERICA'S CUP
3.25 RAINOTTE
3.30 ITALIA INTERROGA
3.40 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
3.45 LINGUA LATINA E LATINO MEDIEVALE - LEZ. 12. Documenti.
4.25 MARKETING - LEZIONE 12. Documenti.
5.10 RILIEVO E ANALISI TECNICA DEI MONUMENTI ANTICHI. Documenti.

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 MORNING NEWS
8.35 RAI EDUCATIONAL MEDIA MENTE
9.00 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
10.00 COMINCIAMO BENE. Con Toni Garrani e Manuela Di Centa.
12.00 T3 DA MILANO
12.25 T3 ITALIE
13.00 T3 DENTRO IL GIUBILEO
13.30 T3 CULTURA & SPETTACOLO
13.45 T3 ARTICOLO 1
14.00 T3 REGIONALI
14.20 T3 - T3 METEO
14.50 T3 LEONARDO
15.00 QUESTION TIME IN DIRETTA
16.00 SARO' GRANDE NEL 2000: LA MELEVISIONE
16.10 GIORNO DOPO GIORNO. Con Pippo Baudo.
17.00 GEO & GEO. Documenti.
18.40 T3 METEO (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
19.00 T3
20.00 RAI SPORT 3
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 MI MANDA RAITRE. Con Piero Marrazzo.
22.40 T3
23.10 SFIDE
24.00 T3 - T3 EDICOLA
0.05 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.10 TROPPOLITANI. Con Antonio Rezza.
0.40 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 RAI NEWS 24
1.20 SUPERZAP (3.30)
1.30 RASSEGNA STAMPA HERALD TRIBUNE (4.15,5.30)
1.45 MAGAZINE DI RAINEWS 24 (3.45)
2.00 NEWS METEO APPROFONDIMENTO (3.00,4.00,5.00)
2.15 GOLEM (5.45)
2.30 RACCONTO ITALIANO (4.30)
3.15 SUPERZAP LATIN AMERICA
5.15 SUPERZAP USA

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 TELERIME
20.30 T3 (regionale in lingua slovena)

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.45 LA CASA DELL'ANIMA. Con Vittorio Sgarbi.
8.55 COSBY INDAGA. Telefilm. "Una visione medianica"
10.05 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.30 A TU PER TU. Con Antonella Clerici e Maria Teresa Ruta.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 VIVERE. Telenovela.
14.40 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.00 PAROLE DAL CUORE. Film tv (drammatico '97). Di John Kent Harrison. Con Matthew Modine, Judith Ivey.
18.00 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 C'E' POSTA PER TE. Con Maria De Filippi.
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
2.00 LA CASA DELL'ANIMA (R)
2.20 MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm. "Oro mortale"
3.10 SEAQUEST: ODISSEA NEGLI ABISSI. Telefilm. "Nient'altro che la verita'"
4.15 TG5 (R)
4.45 VERISSIMO (R)
5.30 TG5 (R)

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

ITALIA1

6.40 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.30 MAC GYVER. Telefilm.
10.25 MAGNUM P.I.. Telefilm.
11.30 RENEGADE. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
13.00 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm.
13.30 RUGRATS
14.00 I SIMPSON
14.25 MAI DIRE MAIK. Con Gialappa's Band.
14.55 FUEGO
15.30 SABRINA, VITA DA STREGA. Telefilm.
16.00 UNA SPADA PER LADY OSCAR
16.45 POKEMON
17.15 HERCULES. Telefilm.
18.15 NASH BRIDGES. Telefilm.
19.15 REAL TV. Con Guido Bagatta.
19.35 STUDIO APERTO
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 CANDID ANGELS. Con Marco Balestri e Samantha De Grenet.
22.45 SOUTH PARK
23.40 HIGHLANDER. Telefilm. "Piccoli gangster"
0.30 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.35 DUE PUNTI
0.45 STUDIO SPORT
1.10 INNAMORATI PAZZI. Telefilm. "Tutta colpa dell'erba"
1.40 ZANZIBAR. Telefilm. "Invito a cena"
2.10 FUEGO (R)
2.35 MAI DIRE MAIK (R)
3.00 NIGHT EXPRESS-VIAGGIO AL CENTRO DELLA MUSICA (R)
4.00 MEGASALVISHOW
4.10 CLASSE DI FERRO. Telefilm. "Una lotteria macchinosa"
5.15 CHIARA E GLI ALTRI. Telefilm.
6.00 STAR TREK: THE NEXT GENERATION. Telefilm. "Contaminazione"

RETE4

6.00 ZINGARA. Telenovela.
7.00 CELESTE. Telenovela.
8.15 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.35 PESTE E CORNA - A TU PER TU. Con Roberto Gervaso.
8.40 CELESTE. Telenovela.
9.45 LIBERA DI AMARE. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.00 STELLA DI FUOCO. Film (western '60). Di D. Siegel. Con Elvis Presley, Barbara Eden.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm. "I predoni della strada"
20.35 FRANTIC. Film (giallo '87). Di Roman Polanski. Con Harrison Ford, Betty Buckley.
23.00 UOMINI SENZA DONNE. Film (commedia '96). Di Angelo Longoni. Con Alessandro Gassman, Gianmarco Tognazzi.
1.05 TV TV: SOPHIE ZELMANI "TIME TO KILL"
1.10 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.30 SETTE UOMINI D'ORO. Film (commedia '65). Di Marco Vicario. Con Philippe Leroy, Alberto Bonucci.
2.55 PESTE E CORNA - A TU PER TU (R)
3.00 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.20 I MARZIANI HANNO DODICI MANI. Film (commedia '63). Di Castellano e Pipolo. Con Paolo Panelli, Magali Noel.
4.50 LA DOMENICA DEL VILLAGGIO (R)

TMC

7.00 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
7.30 TMC NEWS - EDICOLA
8.00 TMC SPORT - EDICOLA
8.25 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
8.30 GLI INCONTRI DEL TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
8.55 DUE MINUTI UN LIBRO. Con Alain Elkann.
9.00 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
9.05 BRUCIANTE SEGRETO. Film (drammatico '88). Di Andrew Birkin. Con Faye Dunaway, Klaus M. Brandauer.
10.00 TMC NEWS (ALL'INTERNO DEL FILM)
11.30 IL SANTO. Telefilm.
12.25 METEO
12.30 TMC SPORT
12.45 TMC NEWS
13.00 KOJAK. Telefilm.
14.00 SENZA TREGUA. Film tv (drammatico '92). Di John Korty. Con Treat Williams, Embeth Davidtz.
16.00 IL TESORO DI CAPITAN KIDD. Film (avventura '54). Di Lew Landers. Con Antony Dexter, Eva Gabor.
18.00 ZAP ZAP TV. Con Alessandra Luna.
19.00 CRAZY CAMERA
19.30 TMC NEWS
19.50 TG OLTRE
20.10 TMC SPORT
20.40 SCACCO AL RE NERO. Film (drammatico '93). Di Leon Ichaso. Con Wesley Snipes, Michael Wright.
22.30 TMC NEWS
23.00 LE STRADE DI BROOKLYN. Film tv (poliziesco '92). Di Dirk Lowry. Con Peter Bayle, Mario Van Peebles.
0.45 GLI INCONTRI DEL TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
1.10 TMC NEWS EDICOLA NOTTE
1.30 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
1.35 BRUCIANTE SEGRETO. Film (drammatico '88). Di Andrew Birkin. Con Faye Dunaway, Klaus M. Brandauer.
3.20 CNN

TELEQUATTRO

6.15 AVANA. Telefilm.
7.00 IL CAVALIERE SOLITARIO. Telefilm.
7.30 BIT GENERATION
7.40 MUOVERSI IN CITTA'
8.00 PER AMORE. Film (drammatico '85).
11.00 AVANA. Telenovela.
11.35 DUE AMERICANE SCATENATE. Telefilm.
12.35 BERSAGLIO
13.15 IL NOTIZIARIO
13.35 VETRINA
14.15 YOUNG
17.00 IL NOTIZIARIO (R)
17.15 LBJ. Telefilm.
18.05 TIN TIN
18.30 ZOOM ISONTINO
19.15 IL NOTIZIARIO
20.05 AMARE TRIESTE
20.30 QUA LA ZAMPA. Telefilm.
21.00 IL SUPPLEMENTO
22.35 L'INFERNO
22.45 IL NOTIZIARIO
23.30 PESCARE INSIEME. Documenti.
23.50 COMINGSOON
24.00 AMARE TRIESTE
0.30 MADE IN ITALY
1.00 IL NOTIZIARIO
1.45 BASKET SERIE B: SOLARI GO - CEAM CAVI PD
3.25 I DUELLANTI. Film (avventura '77). Di Ridley Scott. Con Keith Carradine, Harvey Keitel.
5.00 IL NOTIZIARIO
5.45 EROE DA QUATTRO SOLDI. Telefilm.

TELEFRIULI

6.00 VIDEOBIT
7.05 METEO
7.10 DITELO A TELEFRIULI
7.15 TELEGIORNALE F.V.G.
7.45 SPORT SERA
8.00 IL NOSTRO D(I)ARIO
8.05 BORSA
8.15 OBIETTIVO SU CAMPOFORMIDO
8.30 LA MACCHINA DEL TEMPO
9.30 VIDEOSHOPPING
12.45 OBIETTIVO SU CAMPOFORMIDO
13.00 MAGUY. Telefilm.
13.30 TG CONTATTO
13.45 VIDEOSHOPPING
17.00 CRAZY DANCE
17.30 STREET LEGAL. Telefilm.
18.50 METEO
18.55 DITELO A TELEFRIULI
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.35 SPORT SERA
19.50 IL NOSTRO D(I)ARIO
19.55 BORSA
20.05 OBIETTIVO SU SAN VITO AL TAGLIAMENTO
20.40 BUONASERA FRIULI
22.25 ISCRITTO A PARLARE
22.40 METEO
22.45 DITELO A TELEFRIULI
22.50 TELEGIORNALE F.V.G.
23.25 SPORT SERA
23.35 IL NOSTRO D(I)ARIO
23.45 BORSA
24.00 STREET LEGAL. Telefilm.
1.00 MAGUY. Telefilm.
1.30 METEO
1.35 DITELO A TELEFRIULI
1.40 TELEGIORNALE F.V.G.

CAPODISTRIA

15.00 ITINERARI
15.30 L'ALTALENA
16.00 SPORT ESTREMI
16.30 MAPPAMONDO
17.00 TENNIS: INTERNAZIONALI D'AUSTRALIA
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - SPORT
19.30 L'ALTALENA
20.00 PARLIAMO DI...
20.40 UN TRANQUILLO WEEKEND. Film (commedia). Di Harold French. Con Derrek Farr, Frank Cellier.
22.10 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.25 MADDALENA, ZERO IN CONDOTTA. Film (commedia '40).
23.50 TUTTOGGI II EDIZIONE (R)
0.05 T3 - TELEGIORNALE IN LINGUA SLOVENA

RETE A

15.00 TOTAL REQUEST LIVE
16.00 MAD 4 HITS
17.00 SELECT MTV
18.45 TGA - SERA
19.00 MTV EASY
20.00 EUROPEAN TOP 20
21.00 MTV SONIC
22.00 POP UP VIDEOS
22.30 KITCHEN
23.30 ALEXANDER
24.00 BRAND: NEW
1.00 MTV NIGHT ZONE

ANTENNA 3 VENETO

13.30 NUOVO TELEGIORNALE NAZIONALE
13.45 NOTES (R 18.50 - 08.20)
14.00 SHOPPING IN DIRETTA
18.00 LA GHIRADA
19.00 TG DI VICENZA
19.15 TG DI VENEZIA
19.30 TG DI TREVISO
19.50 TG DI PADOVA
20.10 AVVISO D'ASTA (R 23.30 - 13.45)
20.30 TG DI TEAM TV
20.45 AZZURRO ITALIA
23.00 TG DEL NORDEST
24.00 SUPERZAP

TELEPORDENONE

13.00 VOLLEY TIME MATCH - SINTESI DI 1 PARTITA
13.40 VIDEOSHOPPING
14.00 BYE BYE BIRDIE. Film.
16.00 IDEE PER ARREDARE LA TUA CASA
16.30 DOCUMENTARIO. Documenti.
18.00 VIDEOSHOPPING
19.15 TPN CRONACHE - 1A EDIZIONE
20.30 SPECIALE TENNIS TAVOLO
21.00 VERDE A NORD EST
22.05 VIDEO SHOPPING
22.30 TPN CRONACHE - 2A EDIZIONE
23.30 VIDEO SHOPPING
24.00 VIDEOANNUNCI EROTICI
1.00 TPN CRONACHE - 3A EDIZIONE

TMC2

14.00 FLASH - NOTIZIARIO
14.05 VIDEO DEDICA
14.30 A ME MI PIACE
15.00 4U
18.00 FLASH - NOTIZIARIO (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
19.00 DIVAS
19.30 THE LION NETWORK
20.00 ARRIVANO I NOSTRI
21.00 FLASH - NOTIZIARIO
21.05 FORGOTTEN PRISONERS - THE AMNESTY. Film tv (drammatico '91). Di Robert Greenwald. Con Ron Silver, Hector Elizondo.
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT - MAGAZINE
0.15 1+1+1=3
0.30 NIGHT ON EARTH - I VIDEO DELLA NOTTE

DIFFUSIONE EUR.

12.40 MIO ZIO. Film.
14.15 TNE CONSIGLIA...
18.30 STANLIO & OLLIO. Telefilm.
19.00 TNE GIORNALE
19.30 FREGOE
19.45 TNE INFORMA
20.30 QUI STUDIO A VOI STADIO
22.45 RISI E BISI. Con Fred e Valerio.
23.15 TNE GIORNALE
23.45 FREGOE
23.55 TNE CONSIGLIA...

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 GALAXY EXPRESS
8.00 SUN COLLEGE
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE 16/9
13.00 KEN IL GUERRIERO
13.30 GALAXY EXPRESS
14.00 SUN COLLEGE
14.30 AGENZIA . ROCKFORD. Telefilm.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 POMERIGGIO CON...
17.30 KELLY. Telefilm.
18.00 STREET LEGAL. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.50 SUN COLLEGE
20.20 UOMO TIGRE
20.50 SOTTO CONTROLLO. Film tv (thriller '94). Di George Mihalka. Con Matthew Dupuis, Darlanne Fluegel.
22.45 T.N.T.. Telefilm.
23.45 NEWS LINE 16/9
24.00 COMING SOON TELEVISION
0.15 SKETCHES. Film tv (commedia '91). Di Neal Israel. Con Jason Bateman, C. T. Howell.
2.15 NEWS LINE 16/9
2.30 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

17.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
17.30 TG NEWS
18.00 PRIMA SERA
18.30 TORPEDONE
19.00 ITALIA OH!
20.00 TG ROSA
20.30 MOTOWN
21.30 HOT WHEELS
22.00 TAPE RUNNER
22.30 IL VENETO DELLE MERAVIGLIE
23.00 IL LOTTO E' SERVITO
23.30 QUINTETTO BASE
24.00 SATISFASHION

TELECHIARA

16.30 DON CHUCK CASTORO
17.00 PADRE BROWN. Telefilm.
17.30 BUON POMERIGGIO
17.40 PADRE BROWN. Telefilm.
18.30 QUESTIONI DI VITA
19.00 TUTTO MONTAGNA. Documenti.
19.30 TG NOTIZIE DA NORDEST
19.50 CHIARAMENTE
20.00 DON CHUCK CASTORO
20.30 TG 2000
20.45 ALMANACCO STORICO
20.50 INCONTRI CON UGO SUMAN
21.00 QUESTIONI DI VITA
21.30 TUTTO MONTAGNA. Documenti.
22.00 TG NOTIZIE DA NORDEST
22.20 CHIARAMENTE
22.30 BASKET: BENETTON TREVISO - REGGIO CALABRIA

RADIO

Radiouno

6.00: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.35: Questione di soldi, 8.00: GR1; 8.35: Golem; 9.00: GR1 Cultura, 10.15: Il baco del Millennio; 10.30: Titoli, 11.30: Titoli; 12.10: GR Regione; 12.30: Titoli; 12.40: Radioacolori; 13.00: GR1; 13.35: Radioacolori 2a parte; 14.00. GR1 Medicina e Societa' 14.10 Con parole mie, 14.30: Titoli, 14.50: Bolmare; 15.05. Ho perso il trend 15.30 Titoli; 16.05: Notizie in corso, 16.30: Titoli; 18.30: Titoli, 19.25: Ascolta si fa sera 19.30: GR1 Zapping; 20.40: Calcio Coppa Italia: Lazio - Juventus; 22.45: Uomini e Camion, 22.50: Zona Cesarini; 23.10: Bolmare; 23.45. Oggiduemila notte; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.35: La notte dei misteri; 2.00: Nonsoloverde; 5.30: Il giornale del mattino; 5.45: Bolmare; 5.55: Permesso di soggiorno.

Radiodue — 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Incipit (R); 6.01: Il cammello di RadioDue, 6.30: GR2; 7.30: GR2, 8.10: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio, 8.30: GR2, 8.55: Domino (R), 9.13: Il ruggito del coniglio; 10.18: Il cammello di Radiodue, 10.30: GR2, 10.37. Capo Horn. Il nuovo mondo, 11.45: Il cammello di Radiodue, 12.30: GR2, 13.00: A prescindere dal Duemila, 13.30: GR2; 13.45: Il Cammello di Radiodue, 14.15: Fuori giri; 15.00: Il cammello di Radiodue: Un medico in famiglia; 16.00: Acquario d'inverno; 17.00: Il cammello di RadioDue; 17.30: GR2; 18.02: Caterpillar; 19.30: GR2; 20.02: Alle 8 di sera: Viaggio nel Jazz; 20.30: Il cammello di RadioDue; 20.50: Le streghe - in Onda Media; 21.30: GR2; 21.41: Suoni e ultrasioni; 23.00: Boogie Nights; 2.00: Incipit (R); 2.01: Capo Horn (R); 5.00: Incipit (R); 5.01: Il cammello di RadioDue.

Radiotre — 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre, 6.45, GR3 Anteprima 7.15: Prima Pagina; 8.35: Mattinotre - 2a parte, 8.45: GR3, 9.45: Ritorni di fiamma, 10.00: Radiotre Mondo, 10.55: Mattinotre - 3a parte, 11.30: Incontri con Giulietta Simionato, 12.00: Agenda, 12.45: Cento lire, 13.00. La Barcaccia, 13.45: GR3. 14.00: Radio 3 Doc, 15.00: Fahrenheit - Libri e lettori; 16.50: Fahrenheit; 18.00: Invenzione a due voci; 18.45: GR3; 19.05 Hollywood Party; 19.45: Radiotre Suite; 20.00. Fuori luogo Culture oltre il contesto; 21.00: Rosario Giuliani Quartet; 22.30: L'occhio magico; 23.25: Storie alla radio, 24.00: Notte classica.

Notturno Italiano

24.00: Rai il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06 Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Onda verde; T3 Giornale radio; 11.30: Undicietrenta (diretta); 12.30: T3 Giornale radio; 14.30: Nordest Italia (diretta); 15: T3 Giornale radio; 15.15: Nordest Italia (diretta); 18.30: T3 Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: L'altraeuropa (diretta).

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).* 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno. Calendarietto; 7.30: La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Magazine (replica); 9: Libro aperto: Boris Pahor, Nel labirinto; 9.30: Concerto; 11: Notiziario; 11.10: Con voi dallo studio; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica orchestrale; 13.30: Musica corale; 14 Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Il linguaggio del corpo; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Paesaggi di frontiera, segue Musica leggera slovena; 18.40: La Chiesa e il nostro tempo (replica); 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

Ogni giorno: alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B. Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».

Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività

6.57, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 14.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 12.15, 14.15, 17.15, 19.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: Il diario di Radioattività; 7.15: Discopiù; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico 7.40: Crazy Line - 31 08 99 con Lillo Costa; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Discopiù; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 9.45: Crazy Line - 31089; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 10.05: Disco Italia; 11.05: Discopiù; 11.15: I titoli del Gr Oggi; 12.24: Radio Trafic - viabilità; 12.40: Crazy Line - 31 08 99; 13: Anteprima play con Cristiano Danese; 13.05: Discopiù; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation; 14.30: Classifichiamo Speciale Dance chart; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 15.05: Crazy Line - 31 08 99; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 17.05. Crazy Line; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 19.40: Crazy Line; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.

Ogni venerdì. 15: «Freestyle»: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» & Nico «Krypto» e Paolo «Ago» Agostinelli (replica ore 20.30).

Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Cristiano Danese; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart.

Radio Amore — 99.9 MHz

Dalle 24 alle 24: La più bella musica italiana; dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19. Disco Amore, le richieste in tempo reale allo 040/639159; 9.05, 10.05, 11.05, 12.05, 13.05, 14.05, 15.05, 16.05, 17.05, 18.05, 19.05, 20.05: Radio Amore News, l'informazione in tempo reale; 0.35, 8.35, 14.35, 18.35, 22.35. Hit Parade, le 5 migliori del momento; 4.35, 12.35: Hit anni 80, le 5 canzoni scelte dagli ascoltatori; 2.35, 6.35, 10.35: Un passo indietro, il meglio degli anni 60 scelto dai nostri ascoltatori al numero 040/369393; alle 8.05 poi ogni due ore. Cinema a Trieste, alle 0.50 poi ogni 4 ore Trailer in Fm con Anicaflash

Bum Bum Energy

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music: i 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22), Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora.*

MARADONA INFURIATO

Diego Maradona ne ha fatta un' altra delle sue. Smentendo tutte le informazioni che lo volevano sereno e in piena ripresa psicologica, l'ex-calciatore ha attaccato ieri a L'Avana un'auto con a bordo giornalisti e fotografi dell'agenzia Reuters, infrangendo con un pugno il vetro di un finestrino, tanto che una scheggia è finita nell'occhio del fotografo dell'agenzia, Heriberto Rodriguez.

OGGI IN TV

12.30 Telemontecarlo: TMC Sport
13.00 Telepordenone: Volley time match - Sintesi di una partita
16.00 Capodistria: Sport estremi
17.00 Capodistria: Tennis: Open d'Australia
18.40 Raidue: Rai Sport Sportsera
20.00 Raitre: Rai Sport 3
20.40 Radiouno: Calcio Coppa Italia: Lazio - Juventus
20.40 Raiuno: Calcio: Lazio - Juventus
20.45 Antenna 3 Veneto: Azzurro Italia
22.30 Telechiara: Basket: Benetton - Reggio Calabria
22.50 Radiouno: Zona Cesarini
23.00 Videomusic: TMC2 Sport
23.10 Raitre: Sfide
23.10 Videomusic: TMC2 Sport - Magazine
00.45 Raidue: Vela: Coppa America

CREATINA AL TORINO

Al Torino si è fatto ancora recentemente uso di creatina, ma in dosi che non superano i due grammi al giorno. È quanto è emerso dalla testimonianza di uno dei componenti dello staff medico della società granata, Maurizio Giacchino. Lo specialista, però, ha risposto «non so nulla» quando il pm Raffaele Guariniello gli ha contestato che, nel 1995, al Toro si usavano dosi massicce.

SPORT

CALCIO SERIE C2 La Triestina ha approfittato della pausa del campionato per puntellare la difesa

L'Alabarda rilancia, preso Roma

Fioretti ora cerca un centrocampista - Domani test con il Celje

Il nuovo arrivato: «Mi dovrò meritare la maglia di titolare». Entro la settimana dovrebbe essere ceduto Furlanetto: interessamento del Catanzaro

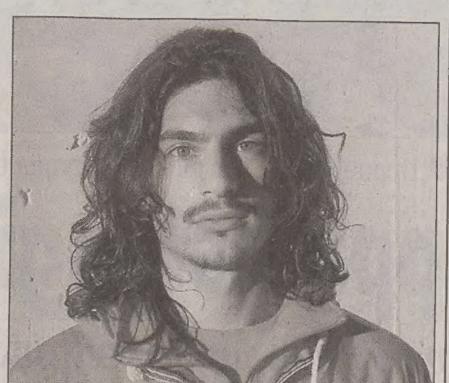
TRIESTE Aggiungi un posto a tavola, che c'è un difensore in più. La Triestina ieri si è accordata con la Reggiana per il prestito (con diritto di riscatto) del centrale **Omar Roma** di 25 anni. L'affare è stato definito ieri mattina nella sede alabardata. Un difensore fortemente voluto dall'allenatore che lo aveva definitivamente lanciato l'anno scorso a Castelfranco Veneto. La società alabardata aveva messo gli occhi anche sul difensore Scarponi appartenente alla scuderia del Torino.

Roma non ha perso tempo: ieri pomeriggio era già a Trieste per una prima presa di contatto con la squadra: ha faticato in palestra e svolto un leggero lavoro atletico prima di tornare a Reggio Emilia per fare i bagagli. E' in buone condizioni di forma, domenica scorsa era regolarmente in panchina con la Reggiana. «Adesso dovrò appena dimostrare di meritarmi un posto di titolare, altrimenti me ne starò in panchina senza problemi», spiega l'umile Roma.

Se Costantini lo riterrà opportuno, potrà farlo debuttare domenica 6 febbraio a Mestre, magari al posto dell'infortunato Modesti. Al mediano, tra l'altro, oggi verrà tolto il gesso e poi i medici sottoporranno l'arto a nuove radiografie per escludere microfratture.

Tornando al mercato (che chiuderà i battenti venerdì), la Triestina farà con Fioretti un rapido blitz a Milano. Se si presenterà l'occasione per rimpolpare la rosa con qualche buona pedina di ricambio la Triestina la coglierà al volo. Sarebbe gradito un mediano (vista la penuria) o un uomo di fascia. Prende corpo l'ipotesi di un ritorno di **Nicola Bambini** (il cartellino è sempre di proprietà del club alabardato) dal momento che l'Imperia è in difficoltà economiche. Un giocatore che peraltro a Trieste aveva fatto sempre il suo dovere. Sempre in bilico, invece, la posizione di **Furlanetto** il quale però entro la settimana dovrebbe lasciare Trieste, semprechè trovi un'altra soddisfacente sistemazione. Al momento esiste un interessamento da parte del Catanzaro. Altri movimenti: la Maceratese vuole l'attaccante **Spagnolli** del Padova e dovrebbe cedere al Teramo **Graziani** che andrebbe a raggiungere papà Ciccio. Il Sassuolo si è accaparrato via Brescello l'attaccante **Pelatti** (del Milan) e scaricherà **Tedeschi** alla Spal.

La squadra ha ripreso a lavorare ieri senza Bacis che era impegnato nella rappresentativa del girone B della C2. Domani al «Rocco» (ore 14.30) è in programma un'amichevole con il Celje, formazione slovena di seconda lega.

Maurizio Cattaruzza

Il difensore centrale della Triestina Omar Roma.

OMAR ROMA *(Salgareda Tv) - 29.4.75*			
1992-93	CENTRO DEL MOBILE	DIL	30
1993-94	CENTRO DEL MOBILE	CND	15
nov. 94	SANDONÀ	CND	19
1994-95	SANDONÀ	C2	
1995-96	SANDONÀ	C2	13
1996-97	PONTE SALGAREDA	DIL	
1997-98	PIEVIGINA	CND	30
1998-99	GIORGIONE	C2	27 (1 rete)
1999-2000	REGGIANA	C1	11

LA CURIOSITA'

Il difensore Paolo Scotti.

Un'Alabarda «cattiva» secondo i numeri: 14 squalificati e ben 55 cartellini gialli

TRIESTE Quattordici giocatori squalificati per un totale di ventidue giornate e cinquantacinque cartellini gialli: la Triestina è la squadra più cattiva del girone B o la più perseguitata? Un interrogativo che avremmo girato volentieri al presidente della Lega di «C »Mario Macalli, ma il dirigente federale in questo momento preferisce stare in campana per non alimentare ulteriori critiche dopo il contestato arbitraggio di Brighi contro il Castel San Pietro. Cifre superiori alla media che fanno della Triestina una delle formazione più indisciplinate della serie C2.

Il più cattivo (per modo di dire) è il difensore Paolo Scotti che ha già collezionato cinque turni di squalifica ma quattro sono frutto di una sorta di raptus che l'ha colto durante la partita di Pesaro. Scotti però non è così scorretto. Difensore deciso e rude sì, ma leale. Una discreta fama da duro se l'è costruita anche Antonino Di Dio (tre turni di squalifica) che sono la conseguenza di interventi fallosi di routine. I terzini sono i più esposti alle squalifiche come Bacis (due giornate, 1+1), Manni, Beltrame e Furlanetto (tutti e tre con un turno di sospensione). Ma una doppia punizione l'ha ricevuta anche un attaccante, Micciola, il quale è stato sorpreso dal guardalinee in atteggiamento «poco affettuosi» con il centrocampista Mazzocchi. Gli altri squalificati sono Zamuner, Pasa (due giornate), Canella, Princivalli (che era diffidato) e Teodorani. Molti cartellini gialli sono invece causati da falli tattici commessi a metacampo o sulla trequarti per stroncare sul nascere il contropiede de avversario.

m.c.

Mercato

Cragnotti vuole subito l'attaccante Claudio Lopez

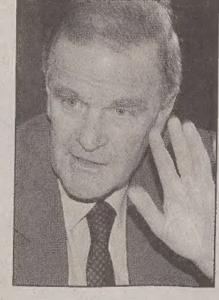
MILANO La Lazio è in affanno, costretta a inseguire la Juve, rimpicciolita nel ruolo di comprimaria che tanto va stretto a Cragnotti. Il finanziere ha già provveduto a strigliare l'allenatore Eriksson e la squadra. Ma tant'è. Cragnotti non ci sta a fare l'eterno secondo, e radiomercato lo annuncia di nuovo scatenato. Il primo obiettivo è quello di portare subito a Roma il già acquistato Claudio Lopez, che ha un contratto firmato per cinque anni, ma da giugno. Il problema è che il Valencia non ha nessuna intenzione di lasciar partire l'argentino prima della fine della stagione. Gira anche voce che il Real Madrid, in cerca di un tecnico di fama, sia pronto a fare un'offerta a Eriksson. Addirittura pare che Svenn sia la prima scelta del presidente Nunez, che avrebbe scritto sul suo taccuino anche i nomi di Zaccheroni, Zeman e Ranieri. Gli ultimi due, peraltro, sono tra i papabili per sostituire proprio Zaccheroni al Milan, se a fine stagione dovesse esserci il divorzio.

Altre storie. Domani Antognoni, direttore generale della Fiorentina, torna in Italia dalla sua missione brasiliana. La pista più praticabile, per i viola, risulta quella che porta a Juninho, centrocampista del Vasco da Gama. Antognoni lo avrebbe già bloccato, facendone così (per il momento) saltare il trasferimento al Porto, che pareva cosa fatta. Il Vasco però chiede 20 miliardi. Se la trattativa non andasse in porto, i viola potrebbero anche rivolgersi al mercato italiano. Una cosa è certa: Cecchi Gori farà di tutto per regalare almeno un giocatore a Trapattoni. Molto da rimediare, in questa stagione sfortunata, l'ha anche il Venezia. Spalletti ha urgente bisogno di un difensore, e Zamparini è pronto a fare un nuovo investimento: piacciono Paganin del Bologna, che però è un obiettivo difficile, l'ultima idea è Colonnese dell'Inter (più agevole).

Slitta la protesta dell'Aic: salve le partite di domenica

ROMA L'Associazione calciatori ha deciso di far slittare la protesta fissata per la seconda giornata di ritorno del campionato in programma sabato e domenica. L'Aic, che chiede il riconoscimento della validità del contratto collettivo, anche se scaduto, e i soldi necessari alla sopravvivenza del fondo di garanzia, aveva minacciato di far ritardare di 15' minuti gli anticipi e i posticì, facendo così saltare i palinsesti televisivi. Il blocco dell'inizio delle partite avrebbe interessato Piacenza-Udinese, Lecce-Verona e Inter-Roma. «La protesta - ha detto il presidente dell' Aic Sergio Campana - sarà attuata alla giornata successiva se alle promesse avute dalle Leghe e dalla Federcalcio non seguiranno interventi concreti».

L'avvocato Campana ha preso questa decisione dopo un incontro avuto in federcalcio a Roma con le Leghe di Franco Carraro e Mario Macalli e la mediazione del presidente Figc Luciano Nizzola. «È stato un incontro di quattro ore - ha spiegato Campana - in cui è stato ribadito che il contratto collettivo è in vigore anche se in regime di prorogatio e che il Fondo di garanzia, che ha inadempienze da parte di Ischia, Avezzano e Albanova per un miliardo e 400 milioni e che interessa gli stipendi di una sessantina di calciatori, sarà coperto. Davanti a queste affermazioni è stato deciso di rinviare la protesta».

Per quanto riguarda la vicenda Roma (il collegio arbitrale della Lega ha stabilito un risarcimento a Statuto di 700 milioni, a Gomez di 450 e a Sterchele di 350 per il declassamento subito con l' esclusione dalla rosa giallorossa) è stato deciso di attendere il pronunciamento del tribunale di Roma a cui è ricorso il presidente Sensi e che dovrà avvenire a giorni.

Sergio Campana

Rolex agli arbitri: il diesse giallorosso dal Pm Amato

ROMA Il direttore generale della Roma Fabrizio Lucchesi è stato sentito nei giorni scorsi dal pm Giancarlo Amato nel quadro degli accertamenti avviati sulla vicenda degli orologi Rolex donati dalla società giallorossa agli arbitri di serie A e B in occasione delle recenti festività natalizie e poi restituiti al club del presidente Sensi.

Lucchesi, secondo quanto si è appreso, era stato convocato come persona informata sui fatti per riferire la propria versione sull' episodio. Impegni del magistrato hanno però impedito la conclusione della deposizione, che dovrebbe riprendere la settimana prossima.

COPPA ITALIA Il Cagliari ha ottenuto la qualificazione battendo i giallorossi anche nella gara di ritorno

Un gol di O'Neill manda a casa la Roma

CAGLIARI Decide nel finale una prodezza di ÒNeill, l'uruguayano promesso sposo della Juve. E ora la banda di Ulivieri, ultima in classifca in campionato, aspetta la vincente del derby milanese. Solo note negative, invece, per la Roma: senza idee e con poca aggressività, deve rinunciare al primo obiettivo della stagione.

Che sia partita vera lo si capisce dagli schieramenti: sia il Cagliari che la Roma mandano in campo le forze migliori. Fa specie soltanto l'assenza di Totti - lasciato inizialmente in panchina - con Nakata promosso nel ruolo di rifinitore alle spalle del tandem d'attacco Montella-Delvecchio e l'inserimento a centrocampo del bielorusso Gurenko. I rossoblu, trascinati da ÒNeill, mantengono il pallino del gioco. Al 18' Mayele si rende protagonista di uno slalom alla Tomba, salta in velocità tre difensori romanisti e dal limite chiama Antonioli ad una respinta difficoltosa. Ma tre minuti dopo il Cagliari va ad un passo dal gol: errore di Mangone in disimpegno, scatta il contropiede con Oliveira che, tutto solo a tu per tu con Antonioli, spara incredibilmente fuori a porta sguarnita. Capello si alza spesso dalla panchina per invitare i suoi ad una maggiore iniziativa: la Roma cresce nella seconda parte del tempo, ma è solo con i tiri da fuori di Tommasi e Candela che cerca di impensierire il Cagliari.

Dopo la pausa Capello decide di calare l'asso Totti, ma al suo posto esce Montella e non Gurenko, come tutti si sarebbero aspettati. La Roma deve trovare il gol per rientrare in partita ma è il Cagliari al 2' ad avere con Oliveira un' altra ghiotta occasione, strepitoso in questa circostanza il recupero di Aldair. Gli ospiti assumono il controllano del centrocampo, ma è una Roma con poche idee quella che cerca di metter sotto un Cagliari ordinato e preciso. Capello prova a giocare il tutto per tutto e dopo 19' getta in campo anche l'oggetto misterioso Bartlet per aumentare il peso offensivo. Ma la Roma, che grida al rigore per un intervento sospetto di Zebina ai danni di Delvecchio, continua a fare troppo poco per arrivare al gol. E in contropiede al 34' il Cagliari la punisce severamente. Gran volata di ÒNeill che lancia Mayele, pronto a restituirgli la palla di ritorno e il fantasista uruguayano infila Antonioli con un destro al volo di ottima fattura.

Cagliari 1
Roma 0

MARCATORE: st 35' O' Neill.
CAGLIARI: Scarpi, Lopez, Villa, Zebina, Sulcis, Berretta, O' Neill, Modesto (st 17' De Patre), Macellari, Mayele (st 36' Corradi), Oliveira (st 15' Melis). All: Ulivieri.
ROMA: Antonioli, Mangone, Aldair, Candela, Cafù, Tommasi, Nakata, Di Francesco, Gurenko (st 19' Bartelt), Montella (st 1' Totti), Delvecchio. All: Capello.
ARBITRI: Messina e Bolognino.
NOTE: angoli: 10-2 per la Roma; ammoniti: De Patre, Melis e O' Neill.

Mentre a Firenze il clima è incandescente per l'incontro con il Venezia: il Trap è nervosissimo

Lazio, piegare la Juve per guarire

ROMA Stasera contro la Juventus, Eriksson sembra avere poche alternative: vincere, passare il turno e attenuare la rabbia di Sergio Cragnotti. Contro la Juve non sono ammessi passi falsi: non basterà giocare bene. Passare il turno non sarà facile, anche perchè la Lazio affronterà la formazione più in forma del campionato e un Ancelotti più che determinato a raggiungere le semifinali di Coppa Italia..«Tengo molto alla Coppa Italia - dice lo svedese - Non è importante come il campionato o la Champions League, ma ora ci serve una vittoria per guarire. Loro sono in grandissima forma ed hanno uno Zidane in condizioni da mondiale. È lui quello che temo di più». Il quarto di finale con la Juve avrà anche il sapore di confronto-scudetto. Lo svedese schiererà un solido centrocampo a cinque: Veron, Simeone (che torna in campo dal primo minuto dopo la lite con Couto, Almeyda invece potrà curtarsi l'influenza), Nedved e Stankovicai quali Eriksson chiederà la massima spinta offensiva - più Lombardo ingabbiato in difesa. L' unico attaccante sarà Simone Inzaghi che, per l' ennesima volta, dovrà fare a meno di incontrare il fratello Filippo (al posto di Inzaghi senior, Ancelotti sceglierà molto probabilmente il serbo Kovacevic).

Raiuno 20.45.

Simone Inzaghi

Giovanni Trapattoni

FIORENTINA-VENEZIA. L'Italia è in una morsa di gelo, ma a Firenze farà molto caldo (inizio ore 18, arbitri Tombolini e Racalbuto). I viola affrontano il Venezia partendo dallo 0-0 dell'andata. I club dei tifosi hanno deciso lo sciopero: «Firenze non vuole essere derisa».

Trap è decisamente alterato e, lasciando prevedere che nella scorsa stagione non confermerà il suo impegno con la Fiorentina, ha parole abbastanza dure anche nei confronti della società: «Ho letto che il presidente vuole Vampeta. Se poi vogliono comperare cinque giocatori, benissimo. Io non ho mai detto che non voglio nessuno. Anzi. Capita, però, che chiedo il Duomo e mi danno una... chiesetta. Possiamo, comunque, ancora salvare la stagione.». Oggi rientra Torricelli.

Stream 18.

Baggio passa all'offensiva: «Ma non sono mai morto»

MILANO Nessuna resurrezione per chi non era mai morto. A Roberto Baggio non piace parlare di ennesimo ritorno quanto piuttosto di futuro. «In questi otto mesi ho cercato di prenderla in maniera tranquilla, non sono mai morto e non mi sono mai abbattuto. Ho solo dovuto dimostrare il mio valore, approfittando delle poche opportunità che mi sono state concesse. Ma queste sono le regole della mia professione». E adesso? «Adesso - aggiunge Baggio - non mi aspetto che cambi qualcosa, soltanto vorrei che nessuno mi chiedesse, quando entro in campo dieci minuti, che cambi la partita. Non lo fa neppure chi gioca novanta minuti e per questo ho trovate vergognose le critiche dopo la partita di Torino con la Juventus».

Al ritorno alla Pinetina dopo l'exploit di Verona, Codino è l'uomo del giorno. «Ho dimostrato mille volte che sono uno che non molla» prosegue Baggio che è tornato a spiegare la sua posizione rispetto alla decisione di Lippi di tenerlo fuori così a lungo. «Quello che mi fa piacere è che lui abbia ammesso certe cose - ribadisce il fantasista riferendosi alle cosiddette promesse non mantenute dell' allenatore viareggino - e poi se il tecnico decide di tenermi fuori, e si tratta di una scelta tecnica, allora la rispetto, mi sta benissimo perchè fare delle scelte è il suo mestiere».

A Verona Roby Baggio non ha solo segnato il gol della vittoria interista, ha anche ritrovato se stesso e forse qualche scampolo di rapporto con Lippi. «Io credo che la stretta di mano di Lippi fosse sincera, così come l' abbraccio dei miei compagni» dice e non rinuncia ad una stoccatina: «adesso chi diceva che creavo problemi nello spogliatoio dovrà inventarsi qualcos'altro».

VELA

Auckland: una veduta panoramica sulla baia che ospita le basi delle compagini italiana e americana protagoniste della finale di questa Louis Vuitton Cup.

FINALE LOUIS VUITTON CUP IL NUOVO CALENDARIO	
Ieri notte	Regata 1
Stanotte	Regata 2
Domani notte	Regata 3
29 gennaio	Regata 4
30 gennaio	Regata 5
31 gennaio	Regata 6
1 febbraio	giorno riserva
2 febbraio	Regata 7
3 febbraio	Regata 8
4 febbraio	Regata 9

LA FORMULA
La finale della Vuitton Cup si disputa al meglio delle 9 regate: vince chi per primo arriva a 5 successi. La formula è quella del «match race» su percorso a bastone di 18,5 miglia totali (34,2 km, tre lati di bolina e tre di poppa). Il vincitore affronterà i detentori neozelandesi per la Coppa America dal 19 febbraio al 4 marzo.

LOUIS VUITTON CUP Dopo il rinvio per maltempo prima battaglia tra Luna Rossa e AmericaOne

La Coppa ostaggio del vento

Previsioni meteo non favorevoli anche per i prossimi giorni

L'ANALISI

Questioni di tecnica

In fatto di design Prada non ha rivali Lo dimostrano chiglie, alette e vele

di Cino Ricci

AUCKLAND Tra tecnici si parla a lungo sui progetti di costruzione delle due barche che si fronteggiano in questi giorni. A cominciare dalle chiglie di Luna Rossa e di AmericaOne, dopo che, quattro giorni fa, entrambe hanno «denudato» le appendici. Si è notato così che la forma di AmericaOne è un po' più ovale di quella di Luna Rossa, la superficie delle parti immerse della barca americana sono più grandi di quelle di Luna Rossa, specialmente nel timone. Ciò significa che la barca americana ha un maggiore attrito, soprattutto con vento leggero (non a caso nei tre Round Robin e nelle semifinali è stata lenta).

Luna Rossa ha un disegno molto più avanzato rispetto ad AmericaOne. Gli americani insomma sembra non abbiamo niente di più degli italiani. Al contrario... Per quanto concerne le alette la barca di Cayard esibisce una forma trapezoidale con angoli molto vivi e con un'inclinazione maggiore rispetto a quelle di Luna Rossa. In entrambi gli scafi si nota comunque uno studio approfondito per minimizzare l'attrito delle alette. Gli americani, come del resto i disegnatori di Luna Rossa, hanno fatto in modo che le alette raggiungessero la massima immersione del bulbo. Ma c'è dell'altro. Un'altra supposizione è che Cayard abbia rinnovato completamente le vele e che sia andato nella direzione dei progettisti di Luna Rossa aumentando la superficie della parte alta della randa, il cosiddetto «roach».

Guido Cavallazzi, il designer delle vele di Luna Rossa, ha in serbo ancora buone cartucce che è deciso a sparare durante le prossime battaglie. Ha lavorato molto sui jennaker, scegliendo un accoppiamento di tessuti che permette a questa vela di non muoversi troppo con l'urto delle onde. Onde piuttosto fastidiose che vengono provocate dallo spostamento delle barche dei giudici e degli spettatori quando si spostano dalla boa di poppa a quella di bolina.

AUCKLAND Luna Rossa è ripartita ieri notte, con 24 ore di ritardo sul previsto. Sospesa la prima regata contro AmericaOne per vento troppo forte (soffiava anche oltre i 24 nodi), e onde di oltre un metro e mezzo. Il che riporta alla ribalta, per l'ennesima volta, l'incredibile micrometeorologia del Golfo di Hauraki. Perchè in realtà nessuno dei «maghi della pioggia» aveva previsto condizioni del genere.

Nè i neozelandesi che organizzano l'evento, nè i meteorologi che lavorano a tempo pieno per i due team in lizza per la finale sfidanti. Quello di Prada, il canadese Doug Charko, si aspettava 15 nodi di vento, e ce n'erano invece 25 già all'alba. E nello stesso errore è incappato il suo collega al servizio di Cayard, l'australiano Roger Badham, detto «Cloud», nuvola.

Tra i due c'è una differenza: mentre Charko è un abile meteorologo, vive in Nuova Zelanda da 5 anni, ma non ha nessuna esperienza di vela, «Cloud» ha fatto quattro giri del mondo studiando il tempo da bordo delle barche a vela. Ciò non toglie che Charko sia riuscito finora a fare

La giornata di pausa forzata verrà recuperata venerdì (giovedì notte quindi si regata) cancellando così dal cartellone il consueto turno di riposo

quello che gli veniva chiesto: dare al tattico Torben Grael, fino a 6 minuti prima della partenza, una previsione accurata dell'intensità e della direzione del vento nella zona della regata. Per aiutarlo, il patron di Prada Patrizio Bertelli ha assunto anche Hamish Willcox, noto velista «kiwi» che va in barca nella baia di Hauraki da quando aveva i calzoni corti.

Ma le informazioni meteo per gli equipaggi finiscono comunque ai fatidici 6 minuti dalla partenza: in quel momento, tutte le radio a bordo delle barche vengono messe in un contenitore galleggiante e lasciate in acqua, per essere recuperate dal gommone. L'unica radio ammessa è quella per comunicare con il Comitato di regata. La giornata di pausa forzata sarà recuperata eliminando il turno di riposo previsto per venerdì. Quindi si regaterà anche giovedì notte (italiana). Le previsioni, per quel che valgono, non sono ottime: saranno almeno tre giorni di tempo incerto e nuvoloso, con vento tra i 15 e i 20 nodi. Sulla carta, quindi, un po' più favorevole ad America One.

(Raidue 0.45)

DIETRO LE QUINTE

Cayard? Parla tanto e le sue quotazioni salgono

AUCKLAND Vento sul mare, vento a terra. Per ora bisogna constatare che la campagna di pressione psicologica lanciata da Cayard sta funzionando: i pronostici di vittoria che ieri erano volti a promuovere de Angelis stanno lentamente ma inesorabilmente cambiando rotta. Sia da parte dei velisti neozelandesi (che prevedono un 5-0), sia del «popolo di Internet» (66 per cento per America One, 33 per cento per Luna Rossa sul sito ufficiale della Louis Vuitton Cup), sia della stampa internazionale.

Colpa del basso profilo assunto da Francesco de Angelis, mai verbalmente aggressivo, e del gran «battage» organizzato invece senza lasciare nulla al caso dal clan americano. Il trucco funziona tanto bene che persino un quotidiano accorto come «Le Monde» dà favorito Cayard perchè «sei volte campione del mondo, e vincitore di una Coppa America. Ignorando che de Angelis ha a sua volta cinque titoli mondiali, due europei e una Coppa America. La stessa di Cayard, visto che erano sulla stessa barca: Brava Q8. Ma tant'è, finchè si chiacchera...

TENNIS OPEN D'AUSTRALIA Sampras in semifinale contro Andrè

Capriati come Agassi Ora è fuori dal tunnel

Jennifer Capriati esce dal tunnel, entra in semifinale.

MELBOURNE All'inferno e ritorno. Era capitato ad Agassi che ha avuto forza e testa per tornare ad essere il numero 1 dopo un paio danni vissuti in caduta libera. La storia si sta ripetendo con Jennifer Capriati che dopo essere uscita da un tunnel più tetro di quello percorso dall'illustre connazionale, sta puntando a conquistare un vertice che non le era appartenuto (arrivò ad essere n.6 del mondo) neppure nel '92, quando appena sedicenne era al culmine della sua vicenda di bambina-prodigio. La rediviva americana, ora n.21 del mondo, è a pprodata oggi come un uragano alle semifinale degli Open australiani lasciando due soli giochi (6-0 6-2) alla malcapitata giapponese Ai Sigiyama, che la segue solo di due posti (è n.23) nella classifica mondiale.

«Non posso credere di essere arrivata in semifinale - ha detto - Non sono ancora la meglio della forma fisica, ho accusato anche oggi un piccolo dolore all'addome, ma non voglio farci caso». Sulla strada dei sogni la Capriati trova subito un grosso ostacolo: la connazionale Lindsay Davenport, n.2 del mondo, che ha subito rifatto il verso all'ex bambina prodigio rifilando un secco 6-1 6-2 alla francese Julie Halard, maritata Decugis, n. 9 del lotto.

L'obiettivo cui sta puntando la Capriati, Agassi lo ha raggiunto da tempo, e non perde occasione per ribadire la sua riconquistata leadership. Oggi, il «divino calvo» del tennis ha ridimensionato senza pietà il piccolo miracolo marocchino (due atleti nei quarti) eliminando in tre set (6-4 6-4 6-2) Hicham Arazi.

A mettere un sasso decisivo sui binari di questa sorta di pendolino ci proverà ora Pete Sampras (che ha rifilato un rassicurante 7-5 6-3 6-3 al connazionale Chris Woodruff), in quello che è diventato ormai un classico del tennis. Lo scontro fra i due amici-rivali avviene questa volta in semifinale per la regressione dell'ex n.1 che in questo torneo ha solo la testa di serie n.3.

DOPING

«Caso Pantani»: la difesa vuole la Procura di Forlì

TORINO Gli avvocati di Marco Pantani hanno chiesto al procuratore generale presso la Corte di Cassazione di trasferire l'inchiesta sui valori sanguigni del Pirata dalla Procura di Torino a quella di Forlì.

La richiesta, peraltro già annunciata, fa seguito alla decisione del pm Raffaele Guariniello di non inviare alla Procura romagnola gli atti dell'indagine sul tasso di ematocrito (60,1 per cento) riscontrato al ciclista dopo una caduta alla fine della corsa Milano-Torino del 1995.

Secondo i difensori del campione romagnolo, che è indagato per illecito sportivo, la Procura di Torino non è competente perchè l'eventuale assunzione di sostanze dopanti (che peraltro viene negata da Marco Pantani) non è avvenuta nel capoluogo piemontese.

Poichè la località esatta non può essere individuata, deve, a loro parere, procedere l'autorità giudiziaria della città di residenza dell'indagato. Guariniello, invece, sostiene la propria competenza perchè l'eventuale doping era finalizzato a truccare una gara che terminava a Torino.

PALLAVOLO

Coppa Campioni, incognita spagnola per la Sisley

UDINE Sisley a ranghi completi questa sera al palasport «Primo Carnera» di Udine (prezzi popolari per i biglietti d'ingresso: 15 mila lire per le tribune, 35 mila lire per il parterre) dove si disputerà l'incontro di Coppa dei Campioni di pallavolo. La squadra targata Treviso affronterà i campioni di Spagna del Numancia Caja Duero Soria, un'autentica incognita per la Sisley (solo questa mattina forse i pallavolisti italiani riusciranno a visionare una videocassetta con gli spagnoli in azione) che sta già pensando al big-match di domenica a Modena.

L'unico a lamentare noie fisiche tra gli uomini che rispondono agli ordini del tecnico Daniele Bagnoli è Damiano Pippi (che accusa problemi al ginocchio). Tutta la squadra comunque è «programmata» per dare il meglio in occasione delle finali di Coppa Italia (in cartellone a Milano il 26 e 27 febbraio). Reduce dalla discreta prova di Palermo, la Sisley ha in Fomin ma anche in Gravina e Papi gli uomini in migliore condizione di forma. Ma anche l'esperto Lorenzo «Lollo» Bernardi sta tornando a livelli adeguati alla sua fama.

Tra campioni di ieri, di oggi e di domani consegnati i premi JuventUssi '99, borse di studio e riconoscimenti alla carriera

Il futuro ha almeno tre nomi: Tanja, Aron e Andrea

TRIESTE Nel nome e nel ricordo dell'indimenticato Marco Luchetta, alla cui memoria è dedicato il gruppo regionale dell'Ussi, il tradizionale incontro fra i giornalisti e il mondo dello sport nel salone delle feste delle Coop, sotto gli auspici della Fondazione CrT e della CrT Banca Spa, per la consegna dei premi JuventUssi '99 e di borse di studio. Un incontro particolare per la presenza di tanti campioni di ieri e di oggi e di molte autorità.

Sulle note di «Trieste mia, che nostalgia», il saluto del presidente dell'Ussi regionale Augusto Re David allo sportivissimo prefetto Michele De Feis. Sulle note di «We are the world, we are che children», il commosso abbraccio dello stesso Re David a Daniela Luchetta, vedova del compianto Marco, e a Cristiano Degano, presidente della fondazione per i bambini vittime delle guerre.

Sulle note di «We are the champions» la consegna dei premi JuventUssi '99 sulla base del referendum promosso fra i giornalisti sportivi, alla campionessa mondiale di pattinaggio artistico Tanja Romano, fresca reduce da Melbourne, e al campione europeo e mondiale di sci ai Giochi Silenziosi Aron Nider. E sempre sulle note di «We are the champions» i premi della Fondazione CrT alla leggendaria campionessa di nuoto degli anni Cinquanta Romana Calligaris e al campione di domani, il 14.enne Andrea Ferin, bravo nello studio come nello sport (campione italiano di sci tra i ragazzi e terzo ai mondiali di windsurf).

Il momento clou della serata è stata la premiazione e l'interminabile applauso degli oltre duecento presenti al «mitico» Nino Benvenuti

Una targa d'onore alla società velica Barcola Grignano, presieduta dal giornalista Fulvio Molinari, e l'altra sera rappresentata dal vicepresidente Parladori, per l'organizzazione dell'ormai mitica Barcolana. Particolari riconoscimenti, «Una vita per lo sport», sulle note quasi ironiche di «Si può dare di più», al fondatore della Pallamano Trieste Giuseppe Lo Duca, alla vecchia gloria del calcio friulano e regionale Severin Feruglio, al consigliere nazionale dell'Anaai Matteo Bartoli (per 18 anni presidente dell'Sgt), al marciatore Rodolfo Crasso (classe 1914). Ancora un riconoscimento speciale al decano dei giornalisti sportivi Dante Di Ragogna (classe 1926).

E voilà... riecco sulle note di «We are the champions» i premi riservati ai campioni dell'anno, al pugile monfalconese Stefano Zoff e all'allenatore dei campioni d'Europa di pallacanestro Boscia Tanjevic, nonché al capitano Alessandro De Pol, sulla base del referendum promosso dalla redazione sportiva de «Il Piccolo».

Dai campioni del '99 ai campioni del Novecento, sulla base del referendum promosso dal settimanale «Sport Trieste»: 1) Benvenuti, 2) Rubini, 3) Rocco. Ed ecco al culmine della festosa serata l'affettuoso abbraccio dei presenti (duecento fra giornalisti e invitati) a Nino Benvenuti, applaudito ospite d'onore, premiato dal presidente regionale del Coni, Felluga. Per Nino, dopo la festa azzurra, un'ulteriore dimostrazione di affetto e di gratitudine nella sua Trieste.

Ezio Lipott

Ferin, bravo nello sport e nello studio.

Premi JuventUssi a Nider e alla Romano.

SCI

Zoncolan: nel superG polare regina torinese, Germani k.o.

TRIESTE Vittoria per la torinese Francesca Bronsino nel primo dei due superG Fis femminili validi per il secondo Trofeo Ss Ravascletto. La piemontese, già terza una decina di giorni fa nello slalom del Trofeo Tre Confini, ha conquistato la vittoria per un soffio, 6 soli centesimi, sulla sorprendente Belingheri, una giovane annunciata come particolarmente in forma ma brava sorprattutto in slalom gigante. I distacchi, comunque, sono stati risicatissimi. La gara si è disputata su un tracciato corto, veloce, ghiacciato (al mattino sullo Zoncolan si sfioravano i -15°), caratterizzato da due sole difficoltà, disegnato dal tarvisiano Spaliviero.

Nonostante tutto ci sono state alcune vittime illustri: una di queste è stata la diciottenne triestina del comitato veneto Irina Germani, uscita di pista rimediando qualche botta. Tra le altre regionali deludente la prova dell'attesissima Alessia Pittin, solo 51.a in 56«60. Bravissima invece la sappadina (tesserata in Veneto) Cinzia Kratter, 21.a in 55»47. Tra le altre 73.a la triestina del Cai XXX Ottobre Alice Cherini (57«80) e 80.o la friulana Polegato (58»72). Classifica. 1) Francesca Bronsino 54«04, 2) Barbara Belingheri 54»10, 3) Rachele Sonnino 54«19, 4) Stefania Burba 54»30, 5) Chiara May 54«36, 6) Alexandra Coletti 54»56, 7) Giulia Monego 54«60, 8) Valentina Perron Cabus 54»36, 9) Manuela Moells 54«80, 10) Bettina Zago e Francesca Gerbaudo 54»94. Oggi, alle 10, prenderà il via il secondo superG del Trofeo Ss Ravascletto. Giovedì e venerdì, poi, le atlete del circuito Fis saranno a Sella Nevea per due giganti validi per la 51.a Discesa del Canin.

an.p.

IPPICA

Tris a San Rossore, Femme Rouge può sedurre

PISA Ancora una Tris affollata e abbastanza complessa oggi a San Rossore. Sono 21 i purosangue in gara, dei quali parecchi possono contendersi i piazzamenti che contano agli effetti del terno ippico. Ben posizionata nella gabbia n.3, Femme Rouge.

Premio Professional Ducato Leasing, lire 44.000.000, metri 2.200, corsa Tris. 1) Al Nile (62 M. Planard); 2) Pasolini (61 1/2 G. Forte); 3) Risoluti (61 1/2 L. A. Acuna); 4) Introbio (60 S. Landi); 5) Sirio (60 C. Colombi); 6) Ottobre Rosso (58 1/2 M. Esposito); 7) Tesauro (57 1/2 V. Mezzatesta); 8) Femme Rouge (57 J. Freda); 9) Giselle in Love (56 1/2 C. Fiocchi); 10) Nick Jos (56 1/2 D. Vargiu); 11) Spus (56 1/2 I. Rossi); 12) Hungry Hearth (55 P. Agus); 13) Mr Dundee (55 E. Tasende); 14) Prospect Pleasure (53 1/2 A. Muzzi): 15) Sugar Fornaciari (53 1/2 A. Parravani); 16) Kambule (52 1/2 A. Corrias); 17) Mastro Cantore (52 M. Diaz); 18) Actina (50 1/2 E. Baldacci); 19) Anniston (50 1/2 N. Mulas); 20) Imaginary Fears (51 J. Horcajada); 21) Visual (50 1/2 L. Panici).

I nostri favoriti. Pronostico base: **8) Femme Rouge. 7) Tesauro. 1) Al Nile.** Aggiunte sistemistiche: **4) Introbio. 6) Ottobre Rosso. 18) Actina.**

ROMA Vincono 10.290.400 lire ciascuno i 139 scommettitori che hanno indovinato la combinazione vincente (16-9-15) della tris di galoppo alle Capannelle. Il Consiglio di Stato, intanto, non ha concesso la sospensiva per la gestione alla società Sara-Bet della scommessa tris. La Sisal ha perso.

BASKET SERIE A1 Slittata all'11 febbraio la nomina del nuovo presidente, anzi della presidentessa

Alla Telit comanderà una donna

Intanto la squadra di Banchi prova a risvegliarsi con la Snaidero

TRIESTE Sarà una donna, appassionata di basket, possibilmente manager o dirigente d'azienda e soprattutto «politicamente corretta». Ovvero non schierata. È questo l'identikit del nuovo presidente della Telit dopo le annunciate dimissioni di Federico Pacorini. Ma rispetto a quanto annunciato, i vertici della Pallacanestro Trieste si sono presi ancora qualche giorno prima di nominare il presidente. Non più lunedì prossimo, ma venerdì 11 febbraio. In questi giorni lo sponsor e «padrone» Massimo Zanzi è in Giappone per lavoro. Al suo rientro, domani, dovrà subito mettere mano alla pratica basket. Il nuovo assetto societario, con la distribuzione di nuove deleghe all'interno del direttivo, è un'operazione di estrema delicatezza e importanza. Perchè nell'agenda della società, al di là del discorso tecnico, è programmata la complessa trattativa con l'amministrazione comunale per la gestione del PalaTrieste. Una trattativa che vedrà coinvolta anche la Triestina in un più ampio progetto di gestione dell'intera «cittadella dello sport».

Insomma, per la nuova presidentessa il lavoro non mancherà. Anche perchè dovrà essere molto vicina ad una squadra che dà l'impressione di sentire la mancanza di una più costante pressione societaria. Essere citati (leggere la Gazzetta di ieri) come la nota negativa dell'A1 non è certo confortante. A una brutta figura come quella fatta dalla Telit sabato a Reggio Emilia, spesso una società reagisce con provvedimenti, disciplinari o tecnici, che servono almeno a «soddisfare» i tifosi più esigenti. L'anno scorso i ritiri di Grado avevano dato i frutti sperati...Alla Telit invece si preferisce evidentemente la linea morbida. La presidentessa è avvisata.

In attesa della ripresa del campionato ecco l'interessante amichevole odierna (alle 18 al PalaTrieste, a porte chiuse) con la Snaidero di Boniciolli e Alibegovic.

JUNIORES

Daniele Cavaliero convocato al raduno dei migliori talenti

TRIESTE La Snaidero Udine, capolista del campionato juniores Eccellenza, non ha fatto sconti nemmeno alla Telit e si è aggiudicata lo scontro di cartello nella penultima gara della prima fase. 79-57 il punteggio finale dopo l'equilibrio della prima frazione attestato dal parziale di 31-30: «È stata una gara molto fisica, dove abbiamo dimostrato di essere un po' fragilini – ha dichiarato il tecnico della Telit Steffè –. Resta comunque un buon primo tempo da parte nostra, ma la loro intensità difensiva e una superiorità di ordine muscolare ha fatto nettamente la differenza nell'intero corso della ripresa». Quest'oggi intanto Daniele Cavaliero è volato alla volta di Reggio Emilia, dove parteciperà al Nike Camp, il prestigioso raduno riservato ai migliori talenti della classe '82 e quella '84. Eccellente invece la prestazione del Don Bosco Civica & Partners, che ha bruciato in casa l'Italmonfalcone per 102-84 (45-35). I bisiachi erano partiti col passo giusto maturando un break di + 12, ma poco dopo la metà del primo tempo non sono più riusciti a contrastare la grande intensità allestita dai triestini. Riavitz ha raccolto 22 punti, 18 a testa per Marano e Praticò, mentre Ferluga, migliore in campo, ha incantato per un lavoro che ha fruttato 16 punti e più di 20 rimbalzi. I restanti risultati di ottava di ritorno hanno visto la sconfitta casalinga dell'Ardita Gorizia ad opera del Ronchi per 69-72 e la netta affermazione dell'Itala Gradisca Gioielleria contro l'Apu per 82-58. Inclemente infine la compagine degli Amici Pordenone, seconda del girone, che delega ancora al digiuno il Portogruaro per 103-56.

Classifica. Snaidero 32; Amici Pordenone 26; Telit 24; Itala e Apu 18; Don Bosco Civica & Partners 16; Ita Monfalcone 14; Ardita 12; Ronchi 10; Portogruaro 0.

Francesco Cardella

COPPA ITALIA

«Cartello» contro le bolognesi nella finale di Reggio Calabria

REGGIO CALABRIA Il basket propone da stasera a Reggio Calabria una finale di Coppa Italia diversa rispetto al passato. La nuova Coppa Italia vede impegnate nella cosiddetta «final eight» otto formazioni, nello specifico le prime sette del girone d'andata della A1 e la prima classificata della A2. Inserita a metà campionato diventa un premio alle squadre che hanno sin qui raccolto di più, garantisce spettacolo (la formula è quella dell'eliminazione diretta) e si propone come un appuntamento felice anche dal punto di vista televisivo. Probabile finale tutta bolognese tra Paf e Kinder, a meno che la Scavolini dello strepitoso ex globetrotter Blair, il giocatore più utile del campionato di A1, non riesca a fermare in semifinale la formazione di Messina. A proposito di bolognesi per la prima volta ieri Virtus e Fortitudo hanno viaggiato sullo stesso aereo, appunto per raggiungere Reggio. Tempo di pronostici per i due allenatori: «Siamo una di quelle squadre che se non vincono hanno sbagliato qualcosa - attacca Recalcati, coach Fortitudo - quindi andiamo per vincere». «Mi aspetto che giochiamo con freddezza, concentrazione e impegno - dice invece Messina - poi proveremo a vincere».

Calendario: oggi alle 19 ADR Roma-Benetton Treviso; alle 21 Scavolini Pesaro-Sicc Jesi; domani alle 19 Kinder Bologna-Viola Reggio Calabria; alle 21 Paf Bologna-Ducato Siena; venerdì alle 19 e 21 semifinali; sabato alle 17 finalissima.

Diretta delle partite su Raisport Sat.

HIT PARADE

Il caso Tapacino fa discutere tra le giacchette grigie e un Beretta... nero

Testata e arrivederci al 2003

LA TOP FIVE. Olivo (Florimar Staranzano) play, Piccillo (Ildi Discount Ronchi) guardia, Ciriello (Inter 1904) ala piccola, Celega (Tempocasa) ala grande, Zacchigna (Bennigan's) pivot.

CHI SALE. Santos e Inter 1904. In serie C2 due punti vitali per il Santos che con la vittoria sulla Codroipese resta in scia al gruppone in lotta per evitare la retrocessione. Ok, la strada è giusta a condizione di non cambiare direzione. In serie D l'Inter 1904 stacca all'ultima giornata il biglietto per i play-off promozione. Un risultato conquistato grazie ai due punti strappati sul parquet della capolista.

STABILE. Giacchette grigie, Berretta... nero. Non si è ancora risolto l'affaire Tapacino, il giocatore della Bravimarket Gemona che non avendo un documento d'identità ha inutilmente presentato ai direttori di gara l'autocertificazione nell' immediata vigilia del match contro Portogruaro. Sconfitta per i friulani e immediato ricorso degli ospiti. Al giudice regionale Braico spetterà l'ultima parola.

CHI SCENDE. Regionali di serie C1. A parte l'isola felice della Florimar Staranzano nessuna soddisfazione da Don Bosco Billitz, Jadran Nuova Kreditna e Alloys Italmonfalcone. Il girone di ritorno non è iniziato nel migliore dei modi.

IL PROTAGONISTA. È costato piuttosto caro al giocatore del Cosina Macuz il «colpo di testa» nel corso della gara contro la Pizzeria Vulcania. Il giocatore, dopo essere stato espulso per un fallo ai danni di Astolfi, ha ben pensato di «ringraziare» l'arbitro Michelangelo Fabris con una testata a regola d'arte. Lo rivedremo in campo nel 2003.

LA NEW-ENTRY. La precaria situazione in classifica nella quale si trova la compagine del Santos ha costretto i dirigenti a dare una svolta drastica alla loro stagione. Risultato l'avvicendamento di Radovani con Codiglia. Risultato: due punti con la Codroipese e il Santos è tornato in Paradiso.

Viceversa

CALCIO Provvedimento del comitato regionale Figc-Lnd

Domenica 6 febbraio le partite di recupero

TRIESTE I campionati dilettantistici dall'Eccellenza alla Terza categoria, compreso il regionale femminile, dureranno una settimana in più rispetto al previsto. Questo per effetto della sospensione delle partite di domenica scorsa a causa del maltempo.

Il comitato regionale della Figc-Lnd ha infatti deliberato che le gare non disputate verranno recuperate domenica 6 febbraio, mentre domenica prossima si giocheranno le partite già in calendario. Analogo discorso per gli Juniores regionali.

Slitta di una settimana anche la conclusione della prima fase dei campionati regionali allievi e giovanissimi. Domenica si giocherà l'ultima giornata, come da calendario, mentre domenica 6 febbraio saranno recuperate quelle sospese il 23 gennaio.

TENNISTAVOLO

Geke: l'uomo in più del Kras Fincantieri in vena di Ragaldi

TRIESTE Ancora una vittoria, in serie B2, per i ragazzi del Kras, sempre più soli in vetta alla classifica del girone C. Nella decima giornata di campionato i triestini, trascinati dall'irresistibile Geke Qiang, si sono imposti per 5-1 sul Duomofolgore Treviso. Bojan Simoneta, convincente e sempre più importante per la squadra di Sgonico, ha conquitato due punti. Un punto anche per Andrea Bertolotti. Sempre in serie B2 brutto stop per l'ArciAzzurra, sconfitta per 5-4 (dopo un contestatissimo incontro) dall'Udine 2000. La squadra goriziana la perso la vittoria per un soffio: 2 punti per Leghissa,uno per Vecchiato e uno per Petronio.

Nel campionato di serie B femminile doppia sconfitta per le squadre triestine: il Fincantieri, che continua a svettare nel girone B, si è arreso sul 2-3 al Ragaldi Novara e il Kras Activa ha rimediato un secco 0-5 con l'Abbadia Lariana. Per il Fincantieri il punto della sconfitta è stato quello perso dal doppio Pann-Butelli, una delle coppie più affiatate del campionato. Le triestine si sono arrese al terzo set, sul 21-19. Nei singolari due vittorie per la Pann, due sconfitte per la Butelli. Adesso il Fincantieri divide la testa della classifica col Tramin. Senza storia la sconfitta del Kras con l'Abbadia Lariana: le lombarde hanno proposto un gioco assolutamente superiore, senza mai mettere in discussione la loro vittoria.

Nel campionato di C1 femminile vittoria per 4-1 del Kras A con il Sangiò, che ora divide la leadership in classifica proprio con il Kras A. La grande trascinatrice dell'incontro è stata Roberta Ridolfi, determinata e precisa. Sconfitta, invece, per il Kras B, battuto per 5 a 0 dal Sarmeola.

Anna Pugliese

IL PERSONAGGIO

De Santi corre a suon di reti verso l'azzurro del ct Russo

TRIESTE Dieci selezioni in tutta Italia, con trenta convocati per giornata e area geografica di appartenenza. Vittorio Russo, responsabile della nazionale dilettanti, sta visionando tutti i migliori giovani italiani (classe '81) della serie D per allestire la formazione azzurra che, dopo la scrematura, conterà su venti giocatori in rosa più dieci a disposizione per partecipare al primo Europeo di categoria. Nel provino che interessava il Friuli-Venezia Giulia e Veneto orientale è stato convocato (tre i pochi di Eccellenza e Promozione) anche il triestino Giampaolo De Santi (classe '81), attaccante del Ponziana. Il giocatore ha ben figurato, segnando anche un gol. Russo, stando ai bene informati, è un suo estimatore ma molto dipenderà da come si esprimerà il ragazzo. «Deve giocare faccia alla porta dietro alle punte o come seconda punta - racconta l'allenatore del Ponziana, Pongracic - deve ancora migliorare sul piano mentale, ma ha le qualità per farcela».

De Santi viene dalla delusione per il mancato ingaggio da parte della Primavera del Venezia, mentre tra i dilettanti era in procinto di accasarsi al Trieste Calcio. Il suo sogno è di sfondare nel calcio che conta, per questo, oltre agli allenamenti, non fuma e non beve neanche una birra attirandosi alle volte le prese in giro dei compagni di squadra. «Sono fiducioso - spiega De Santi - perché vedevo che Vittorio Russo cercava di aiutarmi con dei consigli. Mio padre mi sprona, mentre devo ringraziare anche gli allenatori Fulvio Varljen, Guido Doz e Giorgio Pongracic che mi hanno aiutato a crescere. Il calcio secondo me è fantasia, per questo cerco di andare fuori dalle regole». Non per niente i suoi miti calcistici sono Roberto Baggio e Zidane. Seppur dotato di buone doti fisiche e tecniche, deve migliorare soprattutto sui colpi di testa dove è troppo timoroso. Intanto per De Santi è arrivata un' altra vetrina con la rappresentativa regionale del tecnico Claudio Sari, che oggi a Lignano, alle 15, affronterà in amichevole la squadra di serie B della Romània, Uta Arad. L'anno scorso, anche grazie ai gol del triestino Mervich, il Friuli-Venezia Giulia arrivò in finale nel Torneo delle regioni. Ora in molti sperano sia arrivato il turno di De Santi, stimolato dalla chiamata in ben due rappresentative.

Giampaolo De Santi

Questi i convocati per la partita di oggi: Bidoggia, Cocetta, Del Zotto e Gattesco (Palmanova); Pessot (Sacilese); Bonocunto (Monfalcone); Leonarduzzi (Juniors); Sgubin (Aquileia); Roi e Spangaro (Tolmezzo); Cavallon (Tricesimo); Govetto e Pizzamiglio (Union 91); Reverdito (Gradese); Tommasini (Trieste Calcio); Cecotti (Sevegliano); Del Giudice (Fontanafredda); Trampus (Mossa); De Marchi (Latisana); De Santi (Ponziana); Devetti (Ronchi); Pasini (Pro Aviano); Zamparutti (Pozzuolo); Cantarutti (Pro Romans); Gregori (ZarjaGaja).

Pietro Comelli

IL PICCOLO

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA
Feriale 2200 - Festivo 3500

AQUILEIA: appartamenti primingresso zona residenziale, mono e bicamere, anche con giardino di proprietà. Consegna fine 2000. Cod. 70 Gallery 0431/35986. (A00)

B.G. 040/271348 località Log terreno agricolo 2058 mq circa accesso auto. Lire 19.000.000. (A00)

B.G. 040/271348 Muggia Darsella S. Bartolomeo, terreno edificabile 1700 mq circa lottizzazione approvata per villa singola. Esposto Sud, vista golfo. (A00)

B.G. 040/271348 Muggia Darsella terreni di 872 e 919 mq edificazione diretta. Riparo dalla bora . Serviti da strada. Posizione vista mare. (A00)

B.G. 040/271348 Muggia Strada per Chiampore terreno edificabile, vista mare. 900 mq circa. Edificazione diretta. (A00)

B.G. 040/271348 Muggia via dei Mulini terreno edificabile lottizzato 700 mq circa. Possibilità 540 mc, lire 130.000.000. (A00)

B.G. 040/271348 Muggia via della Stazione terreno 1700 mq, nel verde, 990 mq, indice 08. Adatto imprese. Possibiltà tre/quattro villette schiera. Lire 265.000.000. (A00)

B.G. 040/271348 Muggia via di S. Barbara terreno agricolo 10.000 mq circa, parte vigneto, frutteto e bosco. Baita per attrezzi, riparo dalla bora, servito da strada. Lire 150.000.000. (A00)

B.G. 040/272500 località Rabuiese terreno agricolo pianeggiante 2000 mq circa. Attualmente vigneto, uliveto, frutteto, servito da strada, acqua, luce. (A00)

B.G. 040/3728802 Monrupino terreno non edificabile, 3000 mq circa pianeggianti con roulotte, tavolino, sedie per esterni. Possibilità acqua. Lire 39.000.000. (A00)

B.G. 040/3728802 via Tribel terreno edificabile 1366 mq, indice 1.1, vendita globale lire 240.000.000 trattabili. Vendesi anche frazionatamente in due lotti da 680 mq circa ognuno. (A00)

CASAMANIA altipiano impresa costruisce ville ottime rifiniture, particolari architettonici, nel verde, in ottimo contesto, circa 300 mq di costruzione con 600 mq di giardino privato. Per informazioni tel. 040/768276 o 040/330400. (A00)

CASAMANIA Muggia centro storico casetta completamente da ristrutturare circa 85 mq a L. 75.000.000 tel. 040/330400. (A00)

CASAMANIA Muggia impresе costruisce villette indipendenti vicino al centro abitato composte da: garage, taverna-cantina; soggiorno, cucina abitabile, studio, tre camere, due bagni, balcone, porticato, riscaldamento autonomo e circa 400 mq di giardino privato. L. 460.000.000 tel. 040/330400. (A00)

CASAMANIA Muggia prestigioso appartamento con vista mare incantevole di: salone, grande cucina abitabile con caminetto, due bagni, tre camere, terrazza comunicante sottotetto, riscaldamento autonomo. L. 460.000.000 tel. 040/330400. (A00)

CASAMANIA via Cologna in palazzina d'epoca ristrutturata appartamento da ristrutturare di ingresso, soggiorno, cucina, bagno, due camere e ripostiglio. L. 80.000.000 tel . 040/768222. (A00)

CENTRO a traffico limitato stabile d'epoca con ascensore appartamento ampia metratura doppio ingresso, sei stanze, cucina, bagno, servizio, poggiolo. Termoautonomo. Casaimmedia 040/941424. (A00)

FIUMICELLO: appartamento II piano, soggiorno, cucina abitabile, bagno, due camere, guardaroba, due terrazze. Garage, cantina 190.000.000. Cod. 65 Gallery 0431/35986. (A00)

GIULIA alta in stabile recente appartamento composto da soggiorno due camere matrimoniali cucina ampio terrazzo poggiolo bagno e soffitta. Lire 160.000.000. Cod. 277. Gallery tel. 040/7600250.

GRETTA appartamento in bifamiliare su due livelli 140 mq interni, vista aperta terrazze di proprietà termoautonomo 410.000.000. L'équipe tel. 040/764666.

GRETTA vista mare signorile ampia metratura, salone, terrazza abitabile, cucina abitabile, quattro camere, tripli servizi, poggiolo, cantina, box. Casaimmedia 040/941424. (A00)

HABITAT 040/314747 Burlo (via dell'Istria) quarantennale con ascensore II piano luminoso soggiorno cucinotto 2 matrimoniali bagno balcone veranda. 150.000.000.

HABITAT 040/314747 Giardino Pubblico epoca decorosa tranquillo luminoso buono soggiorno cucina abitabile due matrimoniali doppi servizi bagno. Termoautonomo 140.000.000.

HABITAT 040/314747 Scala Santa villa primo ingresso panoramicissima 150 mq (ampliabili), tre piani dependance 50 mq terrazza terreno di 4500 mq accesso auto.

HABITAT 040/314747 Valmaura semirecente vista aperta luminoso buono soggiorno cucinotto tre ampie camere bagno ripostiglio. Riscaldamento autonomo. Lire 160.000.000.

L'IGLOO Altura, complesso Habitat, piano alto con ascensore vi offriamo un ottimo appartamento composto da atrio, salone con ampio balcone, cucina abitabile con poggiolo, due ampie stanze da letto, doppi servizi completi di doccia e vasca, ripostiglio, soffitta finestrata e posti macchina condominiali a Lit 205.000.000. Panoramicissimo!!! 040/661777.

L'IGLOO È meraviglioso: centralissimo piano alto con ascensore, vista aperta grande e prestigioso appartamento soleggiatissimo in stabile signorile come e meglio di un primo ingresso, di grande metratura si compone di atrio, salone, sala da pranzo con cucina, tre stanze matrimoniali, stanza guardaroba, ampi doppi servizi con finestra, ripostiglio e soffitta. Riscaldamento autonomo, parquet a grandi doghe in ciliegio con grandi rosoni ed inserti decorativi, serramenti nuovi, impianto d'allarme, cassaforte, ceramiche stile provenzale, impianto di riscaldamento autonomo: finiture in generale eccellenti. L. 480.000.000 trattabili. 040/661777. (A00)

L'IGLOO magnifica casetta paraggi Pam in laterale super tranquilla completamente ristrutturata e arredata su misura con simpaticissimo cortiletto antistante. L'ingresso si sviluppa su due piani più mansarda, al piano terra: salone, ampia zona cottura con bancone e sgabelli all'americana, bagno super raffinato e lavanderia/ripostiglio; scala in legno massello che collega al piano superiore dove vi sono due grandi stanze e bagno di servizio; soprastante grande mansarda adibita a ulteriore camera e/o salotto, impianti a norma, rifiniture di classe, arredamento di pregio. Lit 330.000.000 trattabili. 040/661777.

L'IGLOO Novità inizio Commerciale settimo piano completamente panoramico con strepitosa vista mare dalla terrazza, ampia metratura si compone di atrio, salone triplo, cucina abitabilissima, tre camere, cameretta, quasi tripli servizi e ripostigli. Soffitta. L. 530.000.000 trattabili. 040/661777. (A00)

L'IGLOO novità paraggi Fiera panoramico luminosissimo sesto piano con ascensore proponiamo appartamento signorile con doppi poggioli composto da atrio e salone doppio entrambi pavimentati in marmo, grande cucina abitabile, doppi servizi e grande matrimoniale con annessa stanza passante guardaroba/studio. Ottime condizioni. Lit 200.000.000 trattabili. 040/661777.

L'IGLOO novità via Capitolina immerso nel verde proponiamo appartamento con posto auto di proprietà composto da atrio, ampio soggiorno, cucina abitabile, doppi servizi, camera matrimoniale, cameretta poggiolo e terrazzo. Libero fine anno. Lit 250.000.000. 040/661777.

L'IGLOO Nuova acquisizione in zona iper residenziale immerso nel verde proponiamo bellissimo appartamento con grandissima terrazza e piccolo giardino, in palazzina lussuosa, l'alloggio si compone di atrio, salone da rappresentanza, cucina abitabile, tre matrimoniali, doppi servizi completi, ripostiglio ed armadiature ad hoc, cantina, spese condominiali contenutissime, condizioni eccellenti. 040/661777. (A00)

L'IGLOO nuova acquisizione ultimo piano panoramico paraggi Fiera in elegante stabile quarantennale vi offriamo un appartamento soleggiatissimo e con ascensore composto da atrio, salone doppio, cucina abitabile con balcone, due stanze, stanzetta, bagno e wc separati con possibilità di renderli doppi e cantina riscaldamento autonomo. Lit 220.000.000. 040/661777.

L'IGLOO Servola in piccola palazzina recente con giardino condominiale e cancello telecomandato proponiamo attico con superattico molto ben rifinito con caminetto che si compone di atrio, soggiorno con grande terrazza, cucina abitabile, matrimoniale, bagno e ripostiglio; al piano superiore ampia mansarda con aria condizionata, matrimoniale, secondo bagno e armadiature ad hoc nel disimpegno, box, cantina e posteggio condominiale. Termoautonomo. Lit 350.000.000 trattabili. 040/661777.

L'IGLOO via Romagna bassa (parte fronte Rai) in pregevole palazzo d'epoca estremamente signorile proponiamo grande appartamento in ottime condizioni composto da ingresso, salone, grande cucinona abitabile esposta completamente sul verde con veranda, matrimoniale, due singole, doppi servizi completi, ampio ripostiglio e cantina, riscaldamento autonomo, parquet di pregio e serramenti in alluminio, L. 360.000.000. 040/661777. (A00)

LOCALE commerciale 120 mq ampie vetrine adatto anche bar-buffet ristorante zona densamente popolata buon passaggio tel. 040/366345. (A1103)

NUOVA proposta Giulia in posizione tranquilla stabile recente soggiorno 2 camere cucina bagno ripostiglio balcone veranda centraltermo lire 220.000.000 Euro 113.620. Il Faro. 040/639639. (A00)

OSPEDALE militare in palazzo signorile soggiorno tre camere stanzetta cucina abitabile doppi servizi lisciaia 2 balconi cantina ascensore centraltermo luminoso L. 390.000.000 Euro 201.418. Il Faro. 040/639639. (A00)

OSPEDALE militare primingresso ultimo piano con ascensore appartamento panoramico sapientemente restaurato soggiorno 2 camere cucina doppi servizi balcone veranda. L. 250.000.000 Euro 129.114. Il Faro. 040/639639. (A00)

PIAZZA Ospedale quarto piano ascensore soggiorno matrimoniale cucina abitabile doppi servizi ripostiglio balcone soffitta. L. 195.000.000 Euro 100.709. Il Faro. 040/639639. (A00)

PRIMARIA casa di spedizioni internazionale ricerca acquisitore/trice specializzato/a prevalentemente in traffici import/export via mare con provata esperienza commerciale/operativa e ottima conoscenza lingua inglese scritta parlata. Scrivere dettagliando casella postale 390 Trieste. (A999)

PRIVANO: villa indipendente soggiorno, cucina abitabile, tre camere, doppi servizi. Seminterrato con taverna. Lotto 1780 mq. Cod. 39 Gallery 0431/35986. (A00)

PROGETTOCASA Aurisina appartamento in villa coloniale salone cucina due camere servizi cantina giardino alberato 1800 mq edificabile, Cod. 309. 040/368283.

PROGETTOCASA Baiardi terreno edificabile in zona panoramica di 1500 mq con annesse due casette da ristrutturare completamente, 615.000.000. Cod. 8. 040/368283.

PROGETTOCASA Gambini appartamento di piccola metratura in casa d'epoca da ristrutturare composto da camera cucina servizio verandina 42.000.000. Cod. 336. 040/368283.

PROGETTOCASA piazza Sansovino appartamento ultimo piano salone cucina abitabile due camere bagno ripostiglio due cantine riscaldamento autonomo 170.000.000. Cod. 264. 040/368283.

PROGETTOCASA San Giusto ultimo piano in ristrutturazione vista città scorcio mare ampio soggiorno matrimoniale cucina bagno autometano 160.000.000. Cod. 310. 040/368283.

PROGETTOCASA Villaggio Pescatore villino di testa salotto cucina lavanderia taverna matrimoniale cameretta servizi terrazza giardino posto macchina, 420.000.000. Cod. 337. 040/368283.

ROZZOL trentennale vista mare nel verde, ingresso, soggiorno con terrazzino, cucina abitabile con poggiolo verandato, matrimoniale, singola, bagno, cantina, posto auto. L. 230.000.000 Casaimmedia 040/941424. (A00)

SAN Pantaleone in bella palazzina appartamento su due livelli con giardino e posto macchina coperto. Soggiorno 2 terrazze cucina 2 camere matrimoniali e camerino. Lire 305.000.000. Cod. 178. Gallery tel. 040/7600250.

ULTIME disponibilità impresa vende mono-bilocale e trilocale nuovi termoautonomi tel. 040/366345. (A1103)

VIA Caprin in stabile ristrutturato a nuovo appartamento primingresso possibilità scelta rifiniture composto da corridoio soggiorno due camere cucina e bagno. Lire 235.00.000. Cod. 311. Gallery tel. 040/7600250.

VIA Carpineto (complesso Agavi) appartamento nel verde in stabile recente composto da soggiorno con angolo cottura due camere bagni e terrazzo. Box e cantina. Riscaldamento centralizzato, Lire 215.000.000. Cod. 195. Gallery tel. 040/7600250.

VIA Pindemonte in bella palazzina nel verde appartamento con soggiorno camera balcone cucina ripostiglio bagno e cantina. L. 125.000.000. Cod. 229 Gallery tel. 040/7600250.

VIA S. Giacomo in Monte soggiorno 2 camere cucina servizi separati luminoso. L. 115.000.000 Euro 59.393. Il Faro. 040/639639. (A00)

VIALE Miramare ampio soggiorno cucina abitabile con balconcino tre camere servizi separati cantina ascensore centraltermo parcheggio cortile condominiale con accesso telecomandato. L. 310.000.000 Euro 160.102. Il Faro. 040/639639. (A00)

ZONA Stadio appartamento su due livelli in palazzina con tennis e parcogiochi salone con caminetto cucina bagno terrazzo; al piano superiore camera cameretta bagno e due terrazzini. Lire 290.000.000. Cod. 58. Gallery tel. 040/7600250.

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

A. CERCASI casetta con giardino zona periferica indispensabile il parcheggio. Cuzzot 040/636128. (A1111)

A. CERCASI soggiorno unadue camere cucina bagno a Roiano. Cuzzot 040/636128. (A1111)

A. PICCOLO 2 stanze, cucina, bagno, massimo 70.000.000 Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

A. SEMICENTRALE soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, massimo 170.000.000 Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

APPARTAMENTO cercasi zone Gretta Commerciale Barcola Romagna indispensabile il posto auto. Cuzzot 040/636128. (A1111)

ATTENZIONE si ricerca casetta o villetta in acquisto anche se non disponibile da subito. L'équipe tel. 040/764666.

DISPONIAMO di numerosissime richieste per appartamenti in zone residenziali periferiche composti da: salone tre camere cucina doppi servizi terrazza box auto max 500.000.000. Il Faro. 040/639639. (A00)

URGENTEMENTE cercasi appartamento soggiorno due camere uno o due bagni zone centrali o periferiche. L'équipe tel. 040/764666.

ZONA Università Severo cercasi soggiorno due tre camere cucina servizi terrazzo. Cuzzot 040/636128. (A1111)

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

L'IGLOO Uso ufficio paraggi stazione adiacente all'ufficio Iva composto da quattro grandi vani più servizi ottime condizioni. L. 1.830.000 mensili. 040/661777. (A00)

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A. AFFERMATA società per apertura nuovi uffici/filiali in Trieste/Gorizia/Nova Gorica, valuta 21 ambosessi liberi subito per varie mansioni. Possibilità carriera. Tel. 0481/43839. (FIL17)

A.B. LUX multinazionale svedese, leader settore purificazione ambientale e acque, seleziona per la provincia di Trieste, 2 consulenti con esperienza di vendita. Offresi stage formativo, appuntamenti prefissati giornalmente, primo contratto trimestrale, L. 6.900.000 più incentivi. Richiedesi esperienza, bella presenza, voglia di crescere in azienda in continua espansione, auto propria. Spedire curriculum vitae via fax al n. 0421/244179. (Fil47)

AFFERMATA azienda settore arredamento per apertura punto vendita trieste cerca personale con esperienza 30-45 anni automunito disponibile sabato domenica e mattina fisso 2.000.000 + incentivi. Per appuntamento giovedì venerdì 12-15 0349-8334671. (A1228)

AGENZIA spettacolo seleziona per produzioni video-cinetelevisive neo attrici/attori, fotomodelle/i, volti nuovi. No corsi. Telefona numero verde gratuito 800-920959. (FIL17)

CERCASI banconiera/e fine settimana serale tel. Gazebo Gradisca 0481/93595 escluso 14-17. (B00)

DELI home azienda specializzata nella vendita a domicilio di prodotti surgelati ricerca consegnatari zona di competenza Trieste. Si offre: regolare assunzione automezzo aziendale. Si richiede: serietà patente B età max 38 anni militesente. Tel. 040/827337.

IMPORTANTE società seleziona giovani diplomati-laureati per gratificante carriera aziendale. Inviare curriculum vitae. Fermo Posta Gorizia AC2350486. (B00)

LABORATORIO cerca odontotecnico. Scrivere a Fermo posta centrale C.I. AC6422612.

PICCOLA azienda aerospaziale cerca System Administrator. Richiesta conoscenza Hp – Ux – Irix – Nt. Inviare Cv fax 040/232291. (A00)

PRINCIPALE azienda produzione sedie e tavoli in legno ricerca operai specializzati attrezzisti addetti macchine lavorazione legno. Retribuzione adeguata capacità telefonare ore ufficio allo 0432/706439. (FIL47)

RISTORANTE pizzeria forno legna bar gelateria «Principe di Metternich» porticciolo Grignano-Trieste assume per la riapertura di febbraio personale qualificato stagionale fisso: cuoco/a aiuto cuoco/a internista (lavapiatti) pizzaiolo camerieri/e commi sala barman-banconiera/e. Inviare curriculum fax 040/224189. (A1019)

SCUOLA ricerca subito ragazze/i distribuzione pubblicità. Ottimo trattamento. Selezione aiuto ufficio. 040-638542. (A1127)

SIMPATICA gelateria in Germania cerca giovani ragazze/i per stagione 2000. Tel. ore pasti 0435/62261 o 62692. (A1047/4)

STUDIO legale cerca giovane avvocato per stabile collaborazione scrivere a Fermo Posta centrale CI AA6208185. (A618)

6 AUTOMEZZI
Feriale 2200 - Festivo 3500

VOLVO V40T4 station wagon 200 cv 1998 km 30.000 full optional perfetta vendo. Telefonare 040/213874. 0329-4260305. (A00)

7 ATTIVITÀ PROFESSIONALI
Feriale 2200 - Festivo 3500

SGOMBERIAMO rapidamente appartamenti cantine acquistiamo cose antiche dalla cartolina all'intero arredamento. Tel. 040-394391, 040-311474. (A1143)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 4000 - Festivo 6000

A.A.A. ABBISOGNANDOVI finanziamenti velocissime soluzioni a tutte le categorie in tutta Italia tassi competitivi. Eurointermediaria 045/6270560. (Fil17)

A Lugano società internazionale propone finanziamenti con tassi d'interesse dal 3% rimborsabili da 12 a 180 mesi. Tel. 0041/91/9308300.

AZIENDA Italia Finanziamenti immediati fiduciari liquidità fidi conto corrente sconto portafoglio mutui leasing fidejussioni su tutto il territorio nazionale. Tel. 045/6305110. (Fil17)

COC finanziamenti, mutui casa, prestiti con delega, cessioni del quinto dello stipendio a dipendenti, artigiani, commercianti, pensionati, casalinghe. 040/3478155.

CORPORATION italo-svizzera finanzia velocemente tutte le categorie da 10 milioni a 2 miliardi ed oltre Euroservice n. verde 800753754.(Fil30)

FINANZIAMENTI operante Italia risposta immediata tutte categorie tutti dipendenti 10.000.000 - 500.000.000 fiduciari mutui liquidità aziendale sconto effetti fatture 049/8625069. (FIL17)

MULTINAZIONALE svizzera propone finanziamenti tutte categorie con tassi dal 3% da 10.000.000 a 1.000.000.000. Esempi: 50.000.000 lit 360.000 mensili, 100.000.000 lit 698.054 mensili. Tel. 0041/91/9249004. (FIL7027)

PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie, anche protestati – mutui 100% – consulenza gratuita tel. 049/8935158. (FIL17)

049/8842668 Fineuro Italia soluzioni finanziarie immediate tutta Italia fiduciari liquidità aziendale leasing mutui tassi dal 4%. (FIL17)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 4000 - Festivo 6000

ALESSANDRA triestina ti aspetta per un completo relax allo 0349-6352389. Ambiente riservato. (A1287)

DOLCISSIMA massaggiatrice ti aspetta tutti giorni anche la domenica. Chiamami 0339-5721805. (A1262)

MAESTRA nell'arte del massaggio, scopritrice dei tuoi desideri, ti donerà gioia, tranquillità, allontanando i cattivi pensieri. 2000 auguri. 0349/6663653. (A1164)

SOLA desiderosa compagnia maschile, cerca uomo capace di soddisfare qualsiasi desiderio. Tel. 0338/1488780. (A00)

TECNICHE rilassanti naturali presso centro relax uomo-donna. Informazioni 0347-1799185 (lun.-sab.). (C00)

TRIESTE Anna riceve tutti i giorni ore 10-22 ambiente riservato. 0339 6305052. (A00)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 2200 - Festivo 3500

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti 02-29518014. (FIL1)

L'IGLOO Zona Ezit: vendiamo noto grande capannone completamente rifatto con impianti perfettamente a norma di circa 1200 mq più grande scoperto asfaltato (eventualmente frazionabile) di sicuro interesse, condizioni eccelse, L. 1.300.000.000. 040/661777. (A00)

VENDESI azienda metalmeccanica di costruzioni macchine utensili o ricerca socio. Di mq 860 zona Gorizia. Tel. 0335/7028509. (B00/12)